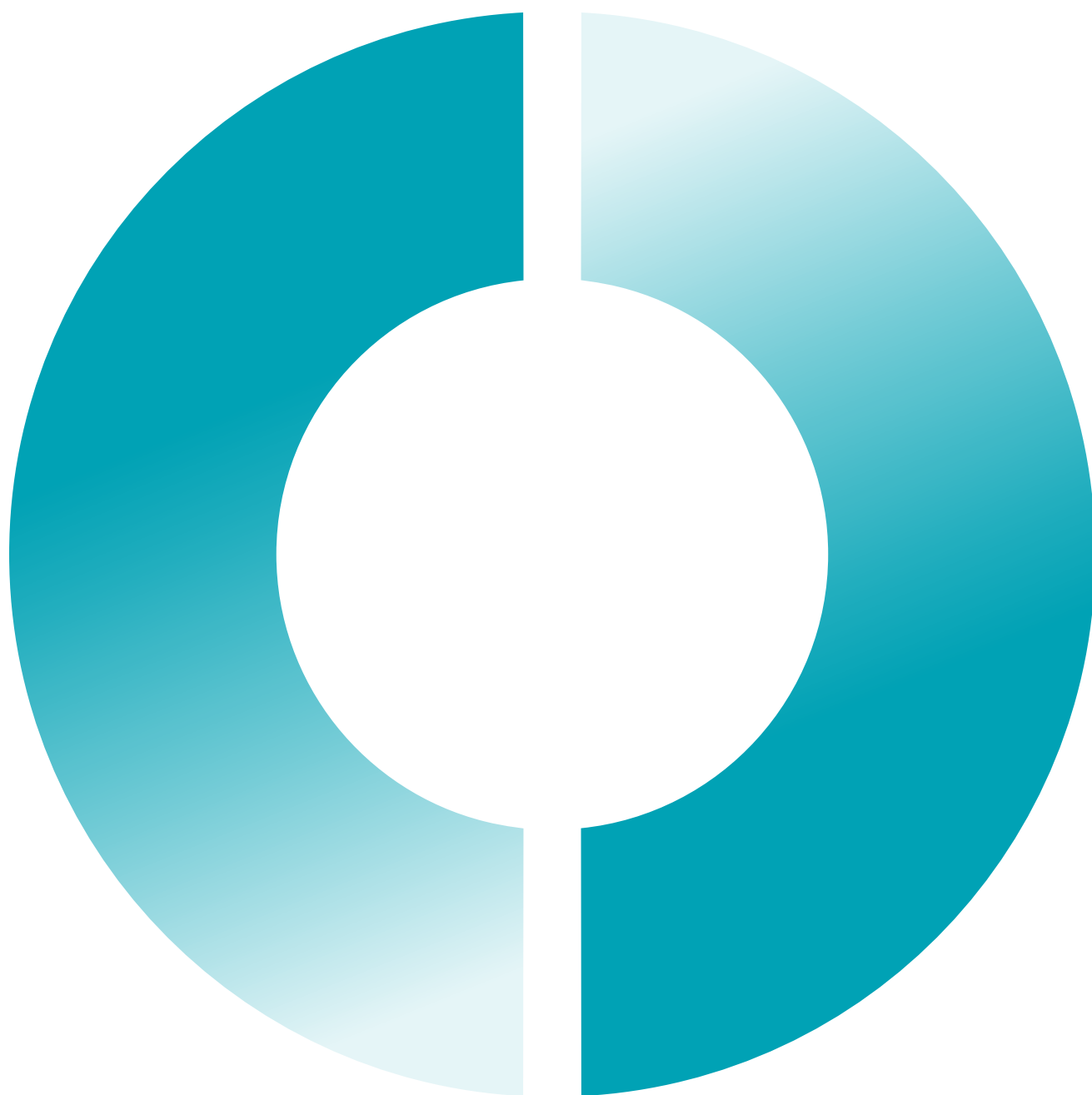


Schroders Capital Semi-Liquid

Prospetto

Novembre 2025

Italia



Schroders Capital Semi-Liquid
(Società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese)

Prospetto

Novembre 2025

Schroders Capital Semi-Liquid

Il presente Prospetto è pubblicato mediante deposito presso l'archivio prospetti della CONSOB in data 1 dicembre 2025.

Si attesta che il presente prospetto è traduzione fedele dell'ultimo prospetto approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

Informazioni importanti

È possibile richiedere copia del presente Prospetto, così come ogni informazione relativa alla Società, a:

Schroder Investment Management (Europe) S.A.

5, rue Höhenhof
L-1736 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo
Tel: (+352) 341 342 202
Fax: (+352) 341 342 342

Il presente prospetto (di seguito il "Prospetto") deve essere letto per intero prima di presentare qualsiasi richiesta di sottoscrizione delle Azioni. Se avete dubbi in merito al suo contenuto, è opportuno che consultiate il vostro consulente finanziario o altro professionista di fiducia.

L'offerta delle Azioni avviene sulla base delle informazioni contenute nel presente Prospetto e nei documenti in esso richiamati.

Nessun soggetto è stato autorizzato ad effettuare annunci, a fornire informazioni o a rilasciare dichiarazioni relativamente all'offerta, al collocamento, alla sottoscrizione, alla vendita, alla conversione o al rimborso delle Azioni, non corrispondenti a quanto contenuto nel presente Prospetto. Qualora venissero effettuati, emessi o rilasciati, tali annunci, informazioni o dichiarazioni non devono considerarsi attendibili come se fossero stati autorizzati dalla Società o dalla Società di gestione. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, il collocamento, la sottoscrizione o l'emissione delle Azioni potranno costituire, in alcun caso, la presunzione che le informazioni fornite in questo Prospetto rimangano corrette in qualsiasi momento successivo alla data di emissione dello stesso.

Gli Amministratori, i cui nomi vengono riportati più avanti, hanno fatto uso di tutta l'attenzione ragionevole affinché le informazioni contenute nel presente Prospetto, per quanto essi possano sapere e ritenere, corrispondano al vero e non sia stato omissivo alcunché di importante. Gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Si fa presente che i dati degli investitori (come nome e indirizzo) possono essere trasferiti da o per conto di Schroder Investment Management (Europe) S.A. a determinati fornitori di servizi terzi, quali agenti di pagamento o agenti di servizio, all'interno del SEE, in Svizzera, nel Regno Unito, ad Hong Kong e in India. L'elenco dei paesi sarà aggiornato prima di qualsiasi trasferimento dei dati degli investitori a un fornitore di servizi terzo ubicato in un nuovo paese e gli investitori saranno informati tramite un avviso sul sito web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/professional/funds-and-strategies/notifications/schroders-capital-semi-liquid/>

La distribuzione del presente Prospetto e della documentazione aggiuntiva, nonché l'offerta delle Azioni possono essere soggette a restrizioni in alcune giurisdizioni. Gli Investitori che desiderano sottoscrivere le Azioni dovrebbero informarsi sui requisiti legali nel loro paese in materia di compravendita di Azioni, su eventuali norme di controllo valutario in vigore e sulle conseguenze fiscali delle operazioni in Azioni.

La Società di gestione è autorizzata dalla CSSF come gestore di fondi d'investimento alternativi a pieno titolo.

Uno o più Comparti possono essere ulteriormente classificati come ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. In conformità all'Articolo 31(2) del Regolamento ELTIF e all'Articolo 32 della Direttiva GEFIA, la Società di gestione ha richiesto e ricevuto un passaporto per la commercializzazione, ai sensi della GEFIA, delle Azioni sia agli Investitori professionali sia agli Investitori retail ELTIF nello Spazio economico europeo ("SEE") in relazione ai Comparti che si qualificano in quanto ELTIF. Di conseguenza, quando il Comparto interessato viene commercializzato nel SEE come ELTIF, le Azioni sono disponibili per l'acquisto esclusivamente da parte di (i) Investitori professionali, vale a dire investitori che sono considerati clienti professionali o possono, su richiesta, essere trattati come clienti professionali, ai sensi della definizione di cui all'Allegato II della MiFID e (ii) Investitori retail ELTIF che soddisfano i requisiti di idoneità previsti dal Regolamento ELTIF. Per ogni Classe di Azioni disponibile per gli Investitori retail sarà pubblicato un KID in conformità alle pertinenti disposizioni del Regolamento (UE) 1286/2014 e successive modifiche, nonché del Regolamento delegato (UE) 2017/653 della Commissione. I KID saranno rilasciati ai futuri Investitori retail con opportuno anticipo rispetto alla loro sottoscrizione nella Società e (i) saranno forniti all'Investitore retail utilizzando un supporto durevole non cartaceo oppure (ii) saranno disponibili su www.schroders.com e su richiesta potranno essere ottenuti gratuitamente in formato cartaceo presso l'Agente di trasferimento.

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione da parte di alcuno nelle giurisdizioni in cui tali offerte o sollecitazioni non siano ammesse dalla legge o autorizzate, o a favore di qualsiasi soggetto a cui la legge non consenta di fare tali offerte o sollecitazioni.

Ai fini della commercializzazione di Azioni in qualunque territorio dello Spazio economico europeo (SEE) (all'infuori del Lussemburgo) presso Investitori professionali domiciliati o aventi sede legale nel SEE, la Società di gestione intende utilizzare i passaporti per la commercializzazione consentiti ai sensi delle disposizioni della Direttiva GEFIA.

Si informano gli Investitori che non tutte le misure a tutela degli investimenti previste dalla regolamentazione vigente nella loro giurisdizione potrebbero essere applicabili e tale regolamentazione potrebbe non conferire alcun diritto a risarcimenti, laddove essa esista.

Ai fini del Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 ("GDPR"), i titolari del trattamento in relazione a eventuali dati personali forniti sono la Società e la Società di gestione.

Al fine di ottemperare agli obblighi e alle responsabilità previsti dal GDPR, la Società e la Società di gestione sono tenute per legge a mettere a disposizione degli Investitori una politica sulla privacy che descriva in dettaglio la modalità con cui Schroders raccoglie, utilizza, divulga, trasferisce e conserva le loro informazioni. Una copia della politica sulla privacy è consultabile su www.schroders.com/en/privacy-policy. Con il presente gli Investitori confermano di avere letto e compreso il contenuto della politica sulla privacy.

Per la distribuzione del presente Prospetto in alcuni paesi potrebbe essere necessaria la traduzione nelle lingue indicate dalle autorità di regolamentazione di tali paesi.

In caso di incongruenze tra la versione tradotta e quella in lingua inglese del presente Prospetto, farà sempre fede la versione in lingua inglese.

La Società di gestione può utilizzare procedure per la registrazione di qualsiasi conversazione telefonica. Si presume che gli Investitori abbiano espresso il loro consenso alla registrazione delle conversazioni con la Società di gestione e all'uso di tali registrazioni da parte della Società di gestione e/o della Società nei procedimenti legali e in altre circostanze, a loro discrezione.

Si fa presente che il prezzo delle Azioni e i proventi delle stesse possono tanto diminuire quanto aumentare e che l'Investitore potrebbe non ricevere in restituzione l'importo investito.

Per ciascun Comparto che abbia caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR) o che abbia l'obiettivo di investimento sostenibile (ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR), le informazioni su tali caratteristiche o obiettivi sono disponibili nelle informative precontrattuali di ciascun Comparto nell'Appendice IV.

Indice

Informazioni importanti	5
Definizioni	8
Amministratori	12
Amministrazione	13
Sezione 1	1. La Società
	1.1. Struttura
	1.2. Obiettivi e politiche di investimento
	1.3. Classi di Azioni
Sezione 2	2. Negoziazione delle Azioni
	2.1. Sottoscrizione di Azioni
	2.2. Limitazioni all'idoneità applicabili ai Comparti ELTIF
	2.3. Limitazioni all'idoneità applicabili ai Comparti non ELTIF
	2.4. Rimborso e conversione di Azioni
	2.5. Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi
	2.6. Calcolo del Valore patrimoniale netto
	2.7. Sospensioni o rinvii
	2.8. Procedura di negoziazione speciale
	2.9. Politica relativa alle pratiche di market timing e frequent trading
Sezione 3	3. Informazioni generali
	3.1. Amministrazione, commissioni e spese
	3.2. Commissioni di performance
	3.3. Informazioni sulla Società
	3.4. Dividendi
	3.5. Regime fiscale
	3.6. Assemblee, relazioni finanziarie e bilanci
	3.7. Informazioni dettagliate in merito alle Azioni
	3.8. Informazioni
	3.9. SFDR e tassonomia
Appendice I	Limiti di investimento
Appendice II	Rischi d'investimento
Appendice III	Caratteristiche dei Comparti
	Schroders Capital Semi-Liquid European Loans
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Energy Infrastructure
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Innovation Private Plus
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity ELTIF
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Real Estate Total Return
	Schroders Capital Semi-Liquid High Income Credit
Appendice IV	Informativa pre-contrattuale
	Schroders Capital Semi-Liquid European Loans
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Energy Infrastructure
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity ELTIF
	Schroders Capital Semi-Liquid Global Real Estate Total Return
Appendice V	Altre informazioni

Definizioni

Legge del 2010

La normativa lussemburghese del 17 dicembre 2010 in materia di organismi d'investimento collettivo e successive modifiche

Legge del 2013

La normativa lussemburghese del 12 luglio 2013 in materia di gestori di fondi di investimento alternativi e successive modifiche

Azioni ad accumulazione o Azioni ACC

Azioni il cui prezzo comprende l'utile accumulato all'interno di un Comparto

Agente amministrativo

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.

Direttiva GEFIA

La Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi e successive modifiche

Regolamento GEFIA

Il Regolamento delegato 231/2013 della Commissione europea del 19 dicembre 2012 e successive modifiche

Norme GEFIA

La Direttiva GEFIA, il Regolamento GEFIA, la Legge del 2013 nonché qualsiasi linea guida normativa europea o lussemburghese eventualmente pubblicata in merito e successive modifiche

Statuto

Lo Statuto della Società, come di volta in volta modificato

Benchmark

Il benchmark (eventualmente) menzionato nella sezione relativa alla Commissione di performance nella tabella intitolata "Caratteristiche del Comparto" per il Comparto interessato, come descritto nell'Appendice III

Giorno lavorativo

Un giorno della settimana all'infuori di Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì dell'Angelo, Vigilia di Natale, Natale e Santo Stefano, salvo altrimenti indicato nei dettagli relativi al Comparto riportati nell'Appendice III

Giorno di calcolo

Un Giorno lavorativo in cui viene calcolato il Valore patrimoniale netto per Azione relativo a una Classe di Azioni e/o a un Comparto, come definito per ciascun Comparto nell'Appendice III. La Società di gestione può inoltre

verificare se le borse valori locali e/o i Mercati regolamentati pertinenti siano aperti per la negoziazione e il regolamento e decidere di non considerare le eventuali chiusure come Giorni di calcolo per i Comparti che investono una percentuale consistente del rispettivo portafoglio nelle borse valori e/o Mercati regolamentati chiusi in questione

Società

Schroders Capital Semi-Liquid¹

Periodo di ripensamento

Il periodo che decorre dall'accettazione della sottoscrizione iniziale di Azioni da parte dell'Azionista nel Comparto pertinente a 14 giorni di calendario dopo tale data

CSSF

Commission de Surveillance du Secteur Financier (Autorità lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario)

Orario limite

L'orario entro il quale l'Agente di trasferimento deve ricevere le istruzioni di negoziazione per poterle eseguire in un dato Giorno di negoziazione, come definito per ciascun Comparto nell'Appendice III

Giorno di negoziazione

Un Giorno lavorativo in cui le istruzioni ricevute relativamente a un Comparto vengono eseguite, come definito per ogni Comparto nell'Appendice III. Un Giorno lavorativo in cui sono eseguite le istruzioni di negoziazione per un Comparto non può essere compreso in un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione della Classe di Azioni pertinente o del Valore patrimoniale netto del Comparto interessato. La Società di gestione può inoltre verificare se le borse valori locali e/o i Mercati regolamentati su cui è quotata una parte sostanziale degli investimenti del Comparto pertinente della Società siano chiusi per la negoziazione e il regolamento e se i Fondi d'investimento sottostanti rappresentativi di una parte considerevole delle attività in cui il Comparto pertinente investe siano chiusi per la negoziazione e/o la determinazione del Valore patrimoniale netto per Azione sia sospesa. La Società di gestione può scegliere di considerare tali chiusure come Giorni di non negoziazione per i Comparti che investono un importo sostanziale del proprio portafoglio su tali borse valori chiuse e/o Mercati regolamentati chiusi e/o tali Fondi d'investimento sottostanti chiusi. Un elenco dei giorni considerati come Giorni di non negoziazione per i Comparti può essere richiesto alla Società di gestione ed è anche consultabile sul sito Internet www.schroders.com

Depositario

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.

¹ In precedenza Schroder GAIA II fino all'assemblea straordinaria degli azionisti della Società che ha approvato la modifica della denominazione della Società, tenutasi il 28 ottobre 2022.

Amministratori o Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione della Società

Distributore

Una persona fisica o giuridica formalmente incaricata di volta in volta dalla Società di gestione della distribuzione o dell'organizzazione della distribuzione delle Azioni

Periodo di distribuzione

Il periodo compreso tra una data di pagamento dei dividendi da parte della Società e la successiva. Può trattarsi di un periodo annuale o infrannuale laddove i dividendi vengano corrisposti con maggiore frequenza

Azioni a distribuzione

Azioni che distribuiscono i proventi

SEE

Spazio economico europeo

Investitore idoneo

Un Investitore professionale o un Investitore retail, fatti salvi eventuali requisiti aggiuntivi che possono essere imposti dagli Amministratori o dalla Società di gestione a loro discrezione, dalle Norme GEFIA o dalle autorità di regolamentazione competenti nei luoghi in cui le Azioni sono distribuite

Stato idoneo

Uno degli Stati membri dell'Unione europea ("UE") o dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o qualsiasi altro Stato ritenuto idoneo dagli Amministratori

Attività d'investimento idonee a ELTIF

Attività in cui un Comparto ELTIF può investire, come definito nell'Appendice I

ELTIF

Un fondo d'investimento europeo a lungo termine soggetto al Regolamento ELTIF

Regolamento delegato ELTIF

Il Regolamento delegato (UE) 2018/480 della Commissione del 4 dicembre 2017, che integra il Regolamento (UE) 2015/760 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sugli strumenti finanziari derivati utilizzati a solo scopo di copertura, sulla sufficiente durata del ciclo di vita dei fondi di investimento europei a lungo termine, sui criteri di valutazione del mercato dei potenziali acquirenti e sulla valutazione delle attività da disinvestire e sulle tipologie e caratteristiche degli strumenti a disposizione degli investitori retail

Comparto ELTIF

Un Comparto che si qualifica in quanto ELTIF

Regolamento ELTIF

Il Regolamento (UE) 2015/760 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo ai fondi d'investimento europei a lungo termine e modificato dal Regolamento (UE) 2023/606 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2023

Investitore retail ELTIF

Un investitore che non sia un Investitore professionale

Fine del ciclo di vita

Il momento in cui termina la durata di un Comparto ELTIF e la Società cercherà di liquidare gli eventuali investimenti restanti, come descritto nella sezione 10 dell'Appendice I e specificato nell'Appendice III del presente Prospetto

UE

Unione europea

EUR

La valuta europea (detta anche euro)

Esercizio finanziario

Un periodo di 12 mesi che si chiude il 31 dicembre

Comparto

Uno specifico portafoglio di attività e passività della Società, che costituisca un comparto della Società con un proprio Valore patrimoniale netto e sia rappresentato da una o più Classi di Azioni distinte

GBP

Sterlina britannica

Entità intermediaria

Salvo diversamente definito nell'Appendice III, qualsiasi struttura legale costituita dalla Società o dalla Società di gestione per conto della Società allo scopo di investire nelle attività sottostanti e che soddisfi le condizioni previste dagli articoli 89 e 90 del Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 della Commissione del 19 dicembre 2012 a integrazione della Direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di esenzioni, condizioni operative generali, depositari, leva finanziaria, trasparenza e supervisione (il "Regolamento GEFIA di Livello 2")

High Water Mark

Ha il significato di cui alla sezione 3.2(A)(1)

Rendimento minimo

Il rendimento minimo (eventualmente) indicato nella sezione relativa alla Commissione di performance nella tabella intitolata "Caratteristiche del Comparto" per il Comparto interessato, come descritto nell'Appendice III

Consulente per gli investimenti

Schroder Investment Management Limited

Fondo d'investimento

Un OICVM o altro OIC in cui possono investire i Comparti, in base a quanto stabilito dalle regole d'investimento descritte nell'Appendice I

Gestore degli investimenti

Qualsiasi soggetto incaricato dalla Società di gestione di gestire i singoli Comparti sotto la sua supervisione

Investitore

Il sottoscrittore delle Azioni

KID

Un prodotto d'investimento al dettaglio e assicurativo preassemblato conforme al Regolamento 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati

Società di gestione

Schroder Investment Management (Europe) S.A.

Stato membro

Uno Stato membro dell'UE. Alcuni paesi del SEE, come Liechtenstein, Norvegia e Islanda, sono tenuti ad adottare le necessarie misure legislative di attuazione previste dalla legge nazionale per l'adozione del Regolamento ELTIF e, pertanto, diventano Stati membri ai sensi del Regolamento ELTIF

MiFID

La Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e che modifica la Direttiva 2002/92/CE e la Direttiva 2011/61/UE, e successive modifiche

Valore patrimoniale netto

La differenza tra le attività e le passività del relativo Comparto o della relativa Classe di Azioni, secondo la valutazione più recente effettuata in linea con la base di calcolo del Valore patrimoniale netto adottata ai fini dell'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale del Comparto interessato

Valore patrimoniale netto per Azione

Il Valore patrimoniale netto della relativa Classe di Azioni diviso per il numero di Azioni in circolazione in quel momento in tale Classe di Azioni

Comparto non ELTIF

Un Comparto indicato nell'Appendice III che non è un Comparto ELTIF

OTC

Over-the-counter

Periodo di performance

Ha il significato di cui alla sezione 3.2(A)

Investitore professionale

Un investitore professionale che sia un investitore in possesso dell'esperienza, della conoscenza e delle competenze necessarie per prendere le proprie decisioni d'investimento e valutare adeguatamente i rischi in cui incorre e che soddisfi i criteri stabiliti nell'Allegato II della MiFID (ad es. istituti di credito; società d'investimento; altre istituzioni finanziarie autorizzate o regolamentate; compagnie di assicurazione; organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali organismi; fondi pensione e società di gestione di tali fondi; operatori di materie prime e derivati su materie prime; investitori locali o altri investitori istituzionali)

Imprese di portafoglio ammissibili

Un organismo di portafoglio in cui un Comparto ELTIF può investire secondo la definizione di cui all'Appendice I

Mercato regolamentato

Un mercato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sui mercati degli strumenti finanziari o un altro mercato regolamentato, regolarmente operante, riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato idoneo

Normativa

Le Leggi del 2010 e del 2013, nonché qualsiasi normativa lussemburghese correlata, presente o futura, o regolamento attuativo, circolare e posizione della CSSF

Fondo con obbligo di informativa

Un Comparto o una Classe di Azioni che rispetta il regime fiscale dell'Autorità tributaria del Regno Unito, la HM Revenue and Customs (HMRC), per i fondi offshore e applica pertanto un determinato status fiscale agli Azionisti che pagano le imposte britanniche

Schroders

Schroders plc., la holding capogruppo della Società di gestione e del Consulente per gli investimenti, e le sue società controllate e partecipate in tutto il mondo

SFDR

Il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, e successive modifiche

Azione

Un'azione priva di valore nominale di qualsiasi Classe di Azioni del capitale della Società

Classe di Azioni

Una classe di Azioni con caratteristiche specifiche, tra cui una propria struttura di commissioni

Azionista

Un detentore di Azioni

Tassonomia

Il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili

Agente di trasferimento

Il fornitore di servizi di conservatore del registro e agente di trasferimento, HSBC Continental Europe, Luxembourg

OIC

Un "organismo di investimento collettivo" come definito nella Legge del 2010

OICVM

Un "organismo di investimento collettivo in valori mobiliari" ai sensi delle lettere a) e b) dell'Articolo 1(2) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, e successive modifiche, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di OICVM

Attività idonee a OICVM

Attività considerate idonee ai sensi dell'Articolo 50(1) della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, e successive modifiche, concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di OICVM

UK

Regno Unito

USA o US

Gli Stati Uniti d'America (compreso il Distretto di Columbia), i loro territori e possedimenti nonché tutte le altre aree soggette alla loro giurisdizione

USD

Dollaro USA

Salvo diversamente specificato, nel presente documento tutti gli orari indicati si riferiscono all'ora di Lussemburgo.

Compatibilmente con il contesto, i termini utilizzati al singolare includono il plurale e viceversa.

Amministratori

Presidente

- **Eric BERTRAND**
Non-Executive Director
Vaults 13-16
Valletta Waterfront
FRN 1914
Malta

Altri Amministratori

- **Carla BERGARECHE**
Global Head of Wealth, Client Group
Schroder Investment Management (Europe) S.A., Spanish
Branch
Pinar 7, 4th Floor
28006 Madrid
Spagna
- **Yves FRANCIS**
Independent Director
5, rue Höhenhof
L-1736 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo
- **Bernard HERMAN**
Independent Director
BH Consulting S.à.r.l.
26, rue Glesener
L-1630 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo
- **Hugh MULLAN**
Independent Director
5, rue Höhenhof
L-1736 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo
- **Ross LEACH**
Specialist Solutions
Schroder Investment Management Limited
One London Wall Place
Londra EC2Y 5AU
Regno Unito
- **Wim NAGLER**
Head of Insurance, EMEA
Schroder Investment Management (Europe) S.A., French
Branch
1 Rue Euler
75008 Parigi
Francia
- **Tim BOOLE**
Head of Product Management Private Equity
Schroders Capital Management (Switzerland) AG
Talstrasse 11
CH-8001 Zurigo
Svizzera

Amministrazione

Sede legale

5, rue Höhenhof
L-1736 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

Società di gestione

Schroder Investment Management (Europe) S.A.
5, rue Höhenhof
L-1736 Senningerberg
Granducato di Lussemburgo

Consulente per gli investimenti

Schroder Investment Management Limited
One London Wall Place
Londra EC2Y 5AU
Regno Unito

Gestori degli investimenti

Schroders Capital Management (Switzerland) AG
Talstrasse 11
Zurigo, 8001
Svizzera

Schroder Investment Management Limited
One London Wall Place
Londra, EC2Y 5AU
Regno Unito

Schroder Real Estate Investment Management Limited
One London Wall Place
Londra, EC2Y 5AU
Regno Unito

Schroders Greencoat LLP
One London Wall Place
Londra EC2Y 5AU
Regno Unito

(Si rimanda all'Appendice III del Comparto interessato)

Depositario e Agente amministrativo

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.
80, route d'Esch
L-1470 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Società di revisione indipendente

Ernst & Young S.A.
35E avenue John F. Kennedy
L-1855 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Consulente legale principale

Arendt & Medernach S.A.
41A, Avenue J.F. Kennedy
L-2082 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Agente pagatore principale

HSBC Continental Europe, Luxembourg
18, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Agente di trasferimento

HSBC Continental Europe, Luxembourg
18, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Sezione 1

1. La Società

1.1. Struttura

La Società è una società d'investimento di tipo aperto costituita come "société anonyme" (società per azioni) secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo, che si qualifica come Société d'Investissement à Capital Variable (Società di investimento a capitale variabile - "SICAV") e come fondo d'investimento alternativo ai sensi dell'articolo 1(39) della Legge del 2013. La Società si articola in diversi Comparti, ognuno dei quali è rappresentato da una o più Classi di Azioni. I Comparti si distinguono per le loro politiche di investimento o per altre caratteristiche specifiche.

La Società costituisce una singola persona giuridica, ma il patrimonio di ogni Comparto sarà investito ad esclusivo beneficio degli Azionisti di tale Comparto e unicamente a tale patrimonio saranno imputabili le passività, gli impegni e le obbligazioni del Comparto in questione.

Gli Amministratori possono deliberare in qualsiasi momento la costituzione di nuovi Comparti e/o la creazione, nell'ambito di ciascun Comparto, di una o più Classi di Azioni. Il presente Prospetto verrà aggiornato di conseguenza. Gli Amministratori possono, inoltre, deliberare la chiusura a nuove sottoscrizioni di un Comparto o di una o più Classi di Azioni all'interno di un Comparto.

Alcune Azioni potrebbero essere quotate sulla Borsa valori di Lussemburgo, nonché su qualsiasi altra borsa valori riconosciuta. Un elenco di tutti i Comparti e Classi di Azioni è disponibile gratuitamente presso la sede legale della Società.

1.2. Obiettivi e politiche di investimento

L'obiettivo esclusivo della Società è l'investimento degli importi a sua disposizione in valori mobiliari di ogni genere e altre attività consentite, ivi compresi derivati e attività di private equity, al fine di diversificare i rischi di investimento e di offrire agli Azionisti i risultati della gestione dei suoi portafogli. La strategia di investimento di ciascun Comparto si basa su una strategia alternativa elaborata dai singoli Gestori degli investimenti.

La politica e l'obiettivo di investimento specifici di ciascun Comparto sono descritti nell'Appendice III.

Gli investimenti di ogni Comparto saranno sempre effettuati nel rispetto dei limiti fissati nelle Appendici I e III. Gli Investitori, prima di effettuare qualsiasi sottoscrizione, dovranno valutare attentamente i rischi di investimento descritti nell'Appendice II ed eventuali rischi specifici illustrati nell'Appendice III.

Gli Amministratori possono deliberare in qualunque momento modifiche alle caratteristiche di un Comparto esistente, inclusi obiettivo e politica d'investimento, senza il consenso degli Investitori. Prima di diventare efficaci, eventuali modifiche al presente Prospetto dovranno essere approvate dalla CSSF. Le modifiche saranno comunicate agli Investitori in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili e, ove richiesto, riceveranno un preavviso della proposta di eventuali modifiche rilevanti affinché possano richiedere il rimborso delle proprie Azioni qualora non fossero d'accordo. Il Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

1.3. Classi di Azioni

Gli Amministratori hanno la facoltà di decidere di istituire, nell'ambito di ciascun Comparto, diverse Classi di Azioni, le cui attività saranno di norma investite secondo la politica di investimento del Comparto interessato, ma potenzialmente contraddistinte da una propria struttura commissionale, valuta di denominazione o da altre caratteristiche specifiche. Il Consiglio di amministrazione può decidere, a sua esclusiva discrezione, di offrire Classi di Azioni coperte. Per ogni Classe di Azioni sarà calcolato un Valore patrimoniale netto per Azione distinto, che potrà variare in funzione dei suddetti fattori. Generalmente vengono emesse Azioni ad accumulazione. Per ogni Comparto, saranno emesse Azioni a distribuzione solo a discrezione degli Amministratori. Gli Investitori possono informarsi presso la Società di gestione o presso il proprio Distributore sulla disponibilità di Azioni a distribuzione in ogni Classe di Azioni. Le classi di azioni a distribuzione di tutti i Comparti con un periodo di ramp-up inizieranno a essere distribuite solo al termine del periodo di ramp-up.

Si comunica agli Investitori che non tutti i Distributori offrono tutte le Classi di Azioni.

Le caratteristiche particolari di ciascuna Classe di Azioni sono descritte più avanti e nell'Appendice III.

Commissione di vendita

La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, a cui gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di volta in volta di rinunciare interamente o in parte. La commissione di entrata a carico di ciascuna Classe di Azioni è indicata nella sezione "Caratteristiche dei Comparti" dell'Appendice III.

Importo minimo della sottoscrizione iniziale, delle sottoscrizioni successive e di partecipazione

Nell'Appendice III sono riportati, per ogni Classe di Azioni, l'Importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'Importo minimo delle sottoscrizioni successive e l'Importo minimo di partecipazione. Gli importi sono indicati nella valuta pertinente; sono accettabili i corrispondenti controvalori in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile. A loro discrezione, gli Amministratori possono di volta in volta derogare all'applicazione degli importi minimi.

Caratteristiche specifiche delle Azioni A e B

Le Azioni A e B saranno disponibili per tutti gli Investitori. Le commissioni relative alle Azioni A e B per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni A1, A2 e A3

Le Azioni A1, A2 e A3 saranno disponibili unicamente per gli Investitori che al momento della richiesta di sottoscrizione pertinente siano clienti di determinati Distributori specificatamente incaricati del collocamento delle suddette Azioni ed esclusivamente per quanto attiene ai Comparti per i quali siano stati stipulati accordi di collocamento con tali Distributori. Le commissioni relative alle Azioni A1, A2 e A3 per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni AX1

Le Azioni AX1 saranno disponibili unicamente per gli Investitori che al momento della richiesta di sottoscrizione siano clienti di alcuni Distributori specificatamente incaricati della distribuzione delle Azioni AX1 e soltanto relativamente ai Comparti per i quali siano stati stipulati accordi di distribuzione con tali Distributori. Le commissioni relative alle Azioni AX1 per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni C

Le Azioni C sono disponibili per i clienti istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani e istituzioni ufficiali. Le Azioni C sono inoltre disponibili per fondi comuni e distributori che, in conformità ai requisiti di legge o sulla base di accordi separati con i rispettivi clienti, non possono accettare e conservare commissioni di intermediazione. Le commissioni relative alle Azioni C per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni CX

Le Azioni CX sono disponibili per i clienti istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani e istituzioni ufficiali. Le Azioni CX sono inoltre disponibili per fondi comuni e distributori che, in conformità ai requisiti di legge o sulla base di accordi separati con i rispettivi clienti, non possono accettare e conservare commissioni di intermediazione. Le commissioni relative alle Azioni CX per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni E ed EA

Le Azioni EA sono disponibili solo per clienti istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani e istituzioni ufficiali, nonché fondi comuni e distributori, a discrezione della Società di gestione e possono essere denominate in qualsiasi valuta.

Le commissioni relative alle Azioni E ed EA per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Le Azioni E ed EA saranno unicamente disponibili fino al momento in cui il Valore patrimoniale netto totale di tutte le Classi di Azioni disponibili in un Comparto raggiunga o superi USD 100.000.000 o importo equivalente in un'altra valuta o un eventuale altro importo specificamente stabilito dalla Società di gestione per ogni Comparto.

Una volta che il Valore patrimoniale netto totale delle Classi di Azioni disponibili in un Comparto, in qualunque Giorno di calcolo, raggiunga o superi USD 100.000.000 o importo equivalente in un'altra valuta, o un importo specificamente stabilito per un Comparto dalla Società di gestione, le Classi di Azioni E ed EA del Comparto in questione saranno chiuse agli Investitori per la sottoscrizione. A propria discrezione, la Società di gestione ha la facoltà di aprire nuovamente le Classi di Azioni E ed EA, senza preavviso per gli Azionisti.

Caratteristiche specifiche delle Azioni I e IB

Le Azioni I e IB saranno offerte unicamente agli Investitori:

- (A) che al momento della ricezione del relativo ordine di sottoscrizione siano clienti di Schroders con un accordo che copra la struttura commissionale e di pagamento e, ove applicabile, l'importo di impegno relativamente agli investimenti dei clienti in tali Azioni e qualsiasi altro accordo correlato, e

- (B) che siano Investitori istituzionali, così come definiti di volta in volta dalle linee guida e dalle raccomandazioni emesse dalla CSSF.

La Società non emetterà né effettuerà la conversione di Azioni I e IB a beneficio di Investitori che non siano considerati Investitori istituzionali. A loro discrezione, gli Amministratori potranno rinviare l'accettazione di qualsiasi sottoscrizione di Azioni I e IB riservate agli Investitori istituzionali fino alla data in cui l'Agente di trasferimento non abbia potuto verificare che l'Investitore interessato presenti i requisiti per essere qualificato come Investitore istituzionale. Se in qualsiasi momento dovesse risultare che un possessore di Azioni I e IB non è un Investitore istituzionale, gli Amministratori daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di proporre al suddetto possessore di convertire le sue Azioni in Azioni di una Classe del relativo Comparto che non sia riservata agli Investitori istituzionali (ammesso che esista una Classe con simili caratteristiche). Nel caso in cui l'Azionista dovesse rifiutare la conversione, a propria discrezione gli Amministratori daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di rimborsare le Azioni, in base a quanto disposto nella sezione 2.2 "Rimborso e conversione delle Azioni".

Dal momento che le Azioni I e IB sono state concepite, tra l'altro, per offrire una struttura commissionale alternativa, laddove l'Investitore sia un cliente di Schroders e paghi direttamente a quest'ultimo commissioni di gestione, le Azioni I e IB non saranno soggette a commissioni di gestione sul patrimonio netto di ciascun Comparto. Alle Azioni I e IB verrà addebitata la quota pro-rata temporis delle commissioni dovute al Depositario e alla Società di gestione, come pure delle altre spese e commissioni.

Caratteristiche specifiche delle Azioni IA e IC

Previo accordo della Società di gestione, le Azioni IA e IC saranno disponibili solo per investitori istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani, fondazioni, istituzioni caritatevoli e istituzioni ufficiali con un previo contratto stipulato con la Società di gestione a copertura dell'importo degli impegni rilevanti per gli investimenti dei clienti in tali Azioni ed eventuali accordi correlati di pagamento. La Società non emetterà né effettuerà la conversione di Azioni IA o IC a beneficio di Investitori che non possano essere considerati investitori istituzionali, come definiti di volta in volta dalle linee guida o dalle raccomandazioni emanate dalla CSSF. A loro discrezione, gli Amministratori potranno rinviare l'accettazione di qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Azioni IA o IC riservate agli investitori istituzionali fino alla data in cui l'Agente di trasferimento non abbia potuto verificare che l'Investitore interessato presenti i requisiti per essere qualificato come investitore istituzionale. Se in qualsiasi momento dovesse risultare che un possessore di Azioni IA o IC non è un Investitore istituzionale, gli Amministratori daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di proporre al suddetto possessore di convertire le sue Azioni in Azioni di una Classe del relativo Comparto che non sia riservata agli Investitori istituzionali (ammesso che esista una Classe di Azioni con caratteristiche simili per quanto riguarda l'investimento sottostante, ma non necessariamente identica per quanto riguarda le commissioni e le spese dovute da tale Classe di Azioni). Nel caso in cui l'Azionista dovesse rifiutare la conversione, gli Amministratori, a loro discrezione, daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di rimborsare le Azioni, in base a quanto disposto nella Sezione "Rimborso e conversione delle Azioni".

Le commissioni relative alle Azioni IA e IC per ciascun Comparto sono riportate separatamente nelle specifiche del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni ID e IZ

Le Azioni ID e IZ saranno disponibili soltanto in alcune circostanze limitate per determinati Investitori che:

- (A) dispongono del consenso della Società di gestione e
- (B) hanno effettuato nel Comparto interessato un investimento rilevante, come determinato dalla Società di gestione e
- (C) sono Investitori istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani e istituzioni ufficiali, o
- (D) sono organismi di investimento collettivo e gestori discrezionali.

Tali Investitori devono soddisfare anche la definizione di Investitore istituzionale, come definito di volta in volta nelle linee guida o nelle raccomandazioni emanate dalla CSSF.

Quando gli investimenti di un Investitore nelle Azioni ID o IZ registrano un calo rilevante, la Società di gestione può respingere ulteriori sottoscrizioni nella Classe di Azioni pertinente. Il livello di rilevanza sarà determinato dalla Società di gestione.

Non sarà addebitata alcuna commissione di distribuzione agli Investitori al momento della sottoscrizione delle Azioni ID o IZ di qualsiasi Comparto.

Caratteristiche specifiche delle Azioni IE

Le Azioni IE saranno offerte esclusivamente agli investitori istituzionali, quali fondi pensione, fondi sovrani, fondazioni, enti di beneficenza e istituzioni ufficiali. La Società non emetterà né effettuerà la conversione di Azioni IE a beneficio di Investitori che non possano essere considerati investitori istituzionali. A loro discrezione, gli Amministratori potranno rinviare l'accettazione di qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Azioni IE riservate agli investitori istituzionali fino alla data in cui l'Agente di trasferimento non abbia potuto verificare che l'Investitore interessato presenti i requisiti per essere qualificato come investitore istituzionale. Se in qualsiasi momento dovesse risultare che un possessore di Azioni IE non è un investitore istituzionale, gli Amministratori daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di proporre al suddetto possessore di convertire le sue Azioni in Azioni di una Classe del relativo Comparto che non sia riservata agli investitori istituzionali (ammesso che esista una Classe di Azioni con caratteristiche simili per quanto riguarda l'investimento sottostante, ma non necessariamente identica per quanto riguarda le commissioni e le spese dovute da tale Classe di Azioni). Nel caso in cui l'Azionista dovesse rifiutare la conversione, gli Amministratori, a loro discrezione, daranno istruzioni all'Agente di trasferimento di rimborsare le Azioni, in base a quanto disposto nella Sezione "Rimborso e conversione delle Azioni".

Non sarà addebitata alcuna commissione di entrata o di distribuzione agli Investitori all'atto della sottoscrizione delle Azioni IE di qualsiasi Comparto.

Le Azioni IE saranno unicamente disponibili fino al momento in cui il Valore patrimoniale netto totale di tutte le Classi di Azioni disponibili in un Comparto raggiunga o superi l'importo di EUR 100.000.000 o USD 100.000.000 o importo equivalente in un'altra valuta o un eventuale altro importo specificamente stabilito dalla Società di gestione.

Dopo che il Valore patrimoniale netto totale delle Classi di Azioni disponibili in un Comparto ha raggiunto o superato, in modo regolare, l'importo di EUR 100.000.000 o USD

100.000.000 o importo equivalente in un'altra valuta o un importo specificamente stabilito dalla Società di gestione, le Classi di Azioni IE del Comparto in questione saranno chiuse alla sottoscrizione da parte degli Investitori. A propria discrezione, la Società di gestione ha la facoltà di aprire nuovamente la Classe di Azioni IE, senza preavviso per gli Azionisti.

Caratteristiche specifiche delle Azioni K1

Le Azioni K1 saranno disponibili soltanto in alcune circostanze limitate per determinati distributori che:

- (A) hanno perfezionato un contratto con la Società di gestione in relazione a tali Azioni,
- (B) hanno effettuato nel Comparto interessato un investimento rilevante, come determinato dalla Società di gestione e
- (C) che, in conformità ai requisiti normativi o sulla base di accordi separati sulle commissioni stipulati con i rispettivi clienti, non possono accettare e conservare commissioni di intermediazione.

Quando gli investimenti di un Investitore nelle Azioni K1 registrano un calo rilevante, la Società di gestione può respingere ulteriori sottoscrizioni nella Classe di Azioni pertinente. Il livello di rilevanza sarà determinato dalla Società di gestione. Non sarà addebitata alcuna commissione di distribuzione agli Investitori al momento della sottoscrizione delle Azioni K1 di qualsiasi Comparto. Sulle Azioni K1 può essere applicata una commissione di gestione massima dell'1,5% l'anno e una commissione di entrata massima dell'1%.

Caratteristiche specifiche delle Azioni P

Le Azioni P saranno disponibili unicamente per gli Investitori che al momento della richiesta di sottoscrizione siano clienti di alcuni Distributori specificatamente incaricati della distribuzione delle Azioni P e soltanto relativamente ai Comparti per i quali siano stati stipulati accordi di distribuzione con tali Distributori. Le commissioni relative alle Azioni P per ciascun Comparto sono riportate separatamente nella sezione relativa alle caratteristiche dei Comparti nell'Appendice III.

Una commissione di rimborso sarà applicabile per un periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione delle Azioni P. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre classi di azioni del Comparto. Le commissioni di rimborso relative alle Azioni P per ciascun Comparto sono riportate separatamente nella sezione relativa alle caratteristiche dei Comparti nell'Appendice III.

Nel caso in cui un Investitore detenga Azioni P che sono state sottoscritte ed emesse in periodi di tempo diversi, la commissione di rimborso applicabile dipenderà dalle azioni da rimborsare secondo le istruzioni dell'Investitore.

Agli investitori delle Azioni P non sarà permesso di convertire tali Azioni in Azioni di altre Classi né di trasferire tali Azioni da un Distributore a un altro, per un periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Caratteristiche specifiche delle Azioni R1, R2 e R3

Le azioni R1, R2 e R3 saranno disponibili a discrezione della Società di gestione solo agli investitori preesistenti che detenevano Azioni del comparto Schroders Capital Semi-Liquid Circular Economy Private Plus prima della sua

transizione al Global Private Equity ELTIF in data 1° luglio 2025. Gli investitori in Azioni R1, R2 e R3 sono autorizzati a integrare la loro partecipazione esistente. Le Azioni R1, R2 e R3 non saranno disponibili a Investitori (nuovi ed esistenti) in alcuna circostanza diversa da quelle sopra descritte.

Caratteristiche specifiche delle Azioni R4

Le azioni R4 saranno disponibili a discrezione della Società di gestione solo a Investitori istituzionali, come definiti data di volta in volta dagli orientamenti o dalle raccomandazioni emanati dalla CSSF, che detenevano Azioni nel comparto Schroders Capital Semi-Liquid Circular Economy Private Plus prima della sua transizione al Global Private Equity ELTIF in data 1° luglio 2025. Gli investitori in azioni R4 sono autorizzati a integrare la loro partecipazione esistente. Le Azioni R4 non saranno disponibili a Investitori (nuovi ed esistenti) in alcuna circostanza diversa da quelle sopra descritte.

Caratteristiche specifiche delle Azioni S

A discrezione della Società di gestione, le Azioni S saranno disponibili unicamente al personale e ad altri soggetti collegati del Gestore degli investimenti e al personale della Società di gestione stessa e delle sue partecipate.

Caratteristiche specifiche delle Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6

Le Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 saranno disponibili soltanto in alcune circostanze limitate per determinati Investitori che:

- (A) hanno perfezionato un contratto con la Società di gestione in relazione a tali Azioni,
- (B) hanno effettuato nel Comparto interessato un investimento rilevante, come determinato dalla Società di gestione e
- (C) sono Investitori istituzionali come fondi pensione, fondi patrimoniali sovrani e istituzioni ufficiali, come definito di volta in volta nelle linee guida o nelle raccomandazioni emanate dalla CSSF, o
- (D) sono organismi di investimento collettivo e gestori discrezionali. Tali Investitori devono soddisfare anche la definizione di Investitore istituzionale, come definito di volta in volta nelle linee guida o nelle raccomandazioni emanate dalla CSSF.

Quando gli investimenti di un Investitore nelle Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 registrano un calo rilevante, la Società di gestione può respingere ulteriori sottoscrizioni nella Classe di Azioni pertinente. Il livello di rilevanza sarà determinato dalla Società di gestione.

Non sarà addebitata alcuna commissione di distribuzione agli Investitori al momento della sottoscrizione delle Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 di qualsiasi Comparto.

La Società non emetterà né effettuerà la conversione di Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 a beneficio di Investitori che non possano essere considerati Investitori istituzionali, come definito di volta in volta dalle linee guida o dalle raccomandazioni emanate dalla CSSF. A loro discrezione, gli Amministratori potranno rinviare l'accettazione di qualsiasi richiesta di sottoscrizione di Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 riservate agli Investitori istituzionali fino alla data in cui l'Agente di trasferimento non abbia potuto verificare che l'Investitore interessato presenti i requisiti per essere qualificato come Investitore istituzionale. Se in qualsiasi momento dovesse risultare che un possessore di Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 non è un Investitore istituzionale, gli Amministratori a loro discrezione convertiranno le sue Azioni

in Azioni di una Classe del relativo Comparto che non sia riservata agli Investitori istituzionali (ammesso che esista una Classe di Azioni con caratteristiche simili ma non necessariamente identica per quanto riguarda le commissioni e le spese dovute da tale Classe di Azioni) o le rimborseranno conformemente alle disposizioni della sezione "Rimborso e conversione di Azioni".

Non sarà addebitata alcuna commissione di entrata o di distribuzione agli Investitori al momento della sottoscrizione delle Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 di qualsiasi Comparto. La Commissione di gestione degli investimenti per le Azioni X, X1, X2, X3, X4, X5 e X6 sarà pari al massimo alla Commissione di gestione degli investimenti delle Azioni C equivalenti del Comparto pertinente.

Caratteristiche specifiche delle Azioni Y, Y1, Y2, Y3, Y4, Y5 e Y6

Le Azioni Y, Y1, Y2, Y3, Y4, Y5 e Y6 saranno disponibili soltanto con il previo consenso della Società di gestione per determinati clienti di Schroders. Non sarà addebitata alcuna Commissione di entrata o di distribuzione agli Investitori al momento della sottoscrizione delle Azioni Y, Y1, Y2, Y3, Y4, Y5 e Y6 di qualsiasi Comparto. Le domande di sottoscrizione di Azioni Y, Y1, Y2, Y3, Y4, Y5 e Y6 potranno essere accettate soltanto a discrezione della Società di gestione. La Commissione di gestione degli investimenti per le Azioni Y, Y1, Y2, Y3, Y4, Y5 e Y6 sarà pari al massimo alla Commissione di gestione degli investimenti delle Azioni A equivalenti del Comparto pertinente, salvo diversamente indicato nell'Appendice III.

Politica valutaria e di copertura

Queste Classi di Azioni, ove disponibili, potranno essere offerte in diverse valute (ciascuna delle quali definita "Valuta di riferimento") a discrezione degli Amministratori. In caso di offerta in una valuta diversa da quella di riferimento del Comparto (la "Valuta del Comparto"), una Classe di Azioni potrà essere denominata o coperta in una determinata valuta e avrà una designazione corrispondente.

L'obiettivo di una Classe di Azioni con copertura è quello di fornire all'Investitore i rendimenti degli investimenti del Comparto mediante l'attenuazione dell'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio tra la Valuta del Comparto e la Valuta di riferimento. In tal caso non saranno considerate le esposizioni valutarie o le operazioni di copertura valutaria nell'ambito del portafoglio del Comparto. La Società di gestione, tramite i propri servizi di overlay valutario, sottoporrà a revisione le posizioni con copertura in ciascun momento di valutazione al fine di assicurare che (i) le posizioni con copertura eccessiva non superino il 105% del Valore patrimoniale netto delle Classi con copertura e (ii) le posizioni con copertura insufficiente non scendano al di sotto del 95% della parte del Valore patrimoniale netto delle Classi con copertura che deve essere oggetto di copertura rispetto al rischio valutario.

La conferma riguardante tutti i Comparti e le Classi di Azioni disponibili, incluse la denominazione e la copertura valutaria, nonché un elenco aggiornato delle Classi di Azioni che presentano un rischio di contagio, possono essere richiesti alla Società di gestione.

La performance delle classi di azioni con copertura mira a essere analoga a quella di Classi di Azioni equivalenti nella Valuta del Comparto. Tuttavia non vi è alcuna garanzia che le strategie di copertura impiegate saranno efficaci nell'offrire differenziali di performance che rispecchino soltanto differenze dei tassi d'interesse corrette per le commissioni.

Gli effetti di queste coperture, laddove poste in essere, si rifletteranno sul Valore patrimoniale netto per Azione e, di conseguenza, sulla performance di tali Classi di Azioni aggiuntive. Analogamente, eventuali spese derivanti da tali operazioni di copertura (compresa una spesa di copertura massima dello 0,03% a beneficio della Società di gestione o di un suo delegato) saranno a carico della Classe di Azioni in relazione alla quale sono state sostenute. La garanzia ricevuta in relazione a operazioni di copertura valutaria (e in particolare operazioni di cambio a termine), per conto delle Classi di Azioni con copertura valutaria, può essere reinvestita in conformità alla politica e alle restrizioni agli investimenti applicabili ai Comparti.

Si noti che tali operazioni di copertura possono essere effettuate quando la Valuta di riferimento si deprezza o si apprezza rispetto alla Valuta del Comparto interessato e pertanto, laddove poste in essere, tali operazioni di copertura possono fornire una significativa protezione agli Investitori della Classe di Azioni in questione contro una diminuzione di valore della Valuta del Comparto rispetto alla Valuta di riferimento, ma possono anche precludere agli stessi Investitori la possibilità di trarre vantaggio dall'apprezzamento della Valuta del Comparto.

Inoltre, il Gestore degli investimenti ha facoltà di coprire la Valuta di riferimento nei confronti delle divise in cui sono denominate le attività sottostanti del relativo Comparto utilizzando gli strumenti menzionati all'inizio dell'Appendice III.

Non è garantito che la copertura valutaria posta in essere eliminerà completamente l'esposizione alla Valuta del Comparto.

La Società di gestione delegherà alcune o tutte le proprie attività legate alla politica valutaria e di copertura descritte nel presente Prospetto a HSBC Bank Plc nella sua qualità di fornitore di servizi di overlay valutario.

Sezione 2

2. Negoziazione delle Azioni

2.1. Sottoscrizione di Azioni

Come effettuare le sottoscrizioni

Gli Investitori che intendono sottoscrivere Azioni per la prima volta dovranno compilare il modulo di sottoscrizione e inviarlo per posta all'Agente di trasferimento assieme ai documenti di identificazione necessari. I moduli di sottoscrizione potranno essere accettati se inviati per fax o mediante altri mezzi approvati dall'Agente di trasferimento, purché l'originale venga immediatamente inviato per posta. Se i moduli di sottoscrizione compilati e i corrispettivi sono ricevuti dall'Agente di trasferimento entro l'Orario limite di qualsiasi Giorno di negoziazione, come specificato nell'Appendice III, l'ordine di sottoscrizione sarà eseguito nel medesimo Giorno di negoziazione e le Azioni saranno di norma emesse al relativo Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella sezione "Calcolo del Valore patrimoniale netto", determinato nel Giorno di calcolo pertinente (maggiorato dell'eventuale commissione di entrata applicabile). Qualora i moduli di sottoscrizione siano ricevuti oltre l'Orario limite, di norma l'ordine sarà eseguito il Giorno di negoziazione successivo e le Azioni saranno emesse al Valore patrimoniale netto per Azione calcolato nel Giorno di calcolo corrispondente (maggiorato dell'eventuale commissione di entrata applicabile).

A ogni Investitore verrà assegnato un numero di conto personale che, unitamente ai numeri delle transazioni pertinenti, dovrà essere riportato in ogni pagamento a mezzo bonifico bancario. I numeri delle transazioni e del conto personale dovranno essere riportati su tutta la corrispondenza con la Società di gestione, l'Agente di trasferimento o con qualsiasi Distributore.

Nel caso di richieste di sottoscrizione di Azioni effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione diverse.

Tutte le richieste di sottoscrizione di Azioni devono essere negoziate sulla base di un Valore patrimoniale netto ignoto prima della determinazione del Valore patrimoniale netto per Azione per quel Giorno di negoziazione.

Gli Amministratori possono comunque autorizzare, se lo ritengono opportuno, l'applicazione di Orari limite differenti per le negoziazioni, se le circostanze lo giustificano, come nel caso della distribuzione agli Investitori in giurisdizioni con diversi fusi orari. Tali Orari limite differenti possono essere concordati specificatamente con i Distributori o possono essere pubblicati in un supplemento al Prospetto o in altri documenti di marketing utilizzati nella giurisdizione interessata. In queste circostanze, l'Orario limite valido per gli Azionisti dovrà in ogni caso essere anteriore all'Orario limite indicato nell'Appendice III.

Per le sottoscrizioni di Azioni successive non è necessaria la compilazione di un ulteriore modulo di sottoscrizione. Tuttavia gli Investitori dovranno impartire istruzioni scritte secondo le modalità stabilite dall'Agente di trasferimento, al fine di consentire l'agevole elaborazione delle sottoscrizioni successive. Le richieste potranno inoltre essere inviate per lettera o tramite fax, purché debitamente firmate, o con ogni altro mezzo autorizzato dall'Agente di trasferimento.

Le conferme delle operazioni saranno di norma trasmesse nel Giorno lavorativo successivo al Giorno di calcolo. Gli Azionisti sono tenuti a verificare tempestivamente tali conferme per assicurarsi che esse siano corrette in ogni parte. Si consiglia agli Investitori di fare riferimento al modulo di sottoscrizione per conoscere in dettaglio i termini e le condizioni che regolano le sottoscrizioni che stanno effettuando.

Si rimanda all'Appendice III per ulteriori dettagli sull'Orario limite e la frequenza di negoziazione di ciascun Comparto.

Come effettuare i pagamenti

I pagamenti dovranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario elettronico al netto di ogni spesa bancaria (ossia, a carico dell'Investitore). Sul modulo di sottoscrizione sono riportate ulteriori informazioni riguardanti il regolamento.

Di norma, le Azioni vengono emesse alla ricezione del corrispettivo. In caso di richieste da parte di intermediari finanziari autorizzati o di altri Investitori approvati dalla Società di gestione, l'emissione delle Azioni è subordinata al ricevimento del corrispettivo entro un periodo prestabilito, di durata non superiore al periodo di regolamento specificato nell'Appendice III.

Qualsiasi Giorno di non negoziazione o di non calcolo per un Comparto che cada entro il periodo di regolamento è escluso dal calcolo della data di regolamento. Nel caso in cui il giorno di regolamento non fosse lavorativo per le banche nel paese della valuta di regolamento, il regolamento verrà effettuato il primo Giorno lavorativo successivo in cui tali banche sono aperte. Il pagamento deve pervenire sul conto bancario indicato nelle istruzioni di regolamento entro e non oltre le ore 17:00 del giorno di regolamento. I pagamenti ricevuti dopo tale orario saranno da considerarsi perfezionati il Giorno lavorativo successivo in cui la banca è aperta. Se il regolamento non viene effettuato tempestivamente, la richiesta può perdere validità e venire annullata a spese del richiedente o del suo intermediario finanziario. Il mancato puntuale regolamento entro la data prevista può comportare l'avvio da parte della Società di un'azione legale contro l'Investitore inadempiente o l'intermediario finanziario di quest'ultimo o la detrazione dei costi o delle perdite sostenuti dalla Società, dalla Società di gestione o dall'Agente di trasferimento da qualsivoglia pagamento parziale effettuato o partecipazione esistente del richiedente nella Società. Non saranno dovuti interessi sulle somme restituibili all'Investitore e detenute dalla Società di gestione o dall'Agente di trasferimento in attesa di conferma di un'operazione.

Nel caso di richieste di sottoscrizione di Azioni effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere adottate procedure di regolamento diverse.

I pagamenti in contanti non saranno accettati. I pagamenti a beneficio di terze parti potranno essere accettati soltanto a discrezione della Società.

Di norma i pagamenti devono essere effettuati nella valuta della relativa Classe di Azioni. Tuttavia, su richiesta dell'Investitore, l'Agente di trasferimento effettua un servizio di cambio per le sottoscrizioni per conto della Società per tutti i Comparti, con l'eccezione di Global Private Equity.

Servizio di cambio

Di norma i pagamenti destinati e provenienti dall'Azionista devono essere effettuati nella valuta della relativa Classe di Azioni. Tuttavia, qualora l'Azionista optasse per una valuta diversa da quella della relativa Classe di Azioni per qualsivoglia pagamento a o dalla Società, ciò sarà inteso come la richiesta, effettuata dall'Azionista verso la Società di gestione, della prestazione per conto della Società di un servizio di cambio all'Azionista con riferimento a tale pagamento. Informazioni sulle commissioni applicate alle operazioni di cambio valuta, trattenute dalla Società di gestione, sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione che opera per conto della Società. Il costo della conversione valutaria e le altre spese correlate saranno a carico dell'Investitore.

Informazioni sui prezzi

Il Valore patrimoniale netto per Azione di una o più Classi di Azioni è pubblicato sui giornali o sugli altri servizi elettronici selezionati di volta in volta dagli Amministratori. Esso può essere reso disponibile sul sito Internet di Schroder Investment Management (Europe) S.A. www.schroders.com ed è consultabile presso la sede legale della Società. Né la Società né i Distributori si assumono alcuna responsabilità per eventuali errori nella pubblicazione o per la mancata pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione.

Si rimanda all'Appendice III per i dettagli sul momento in cui i prezzi saranno resi disponibili per ciascun Comparto.

Tipologie di Azioni

Le Azioni sono emesse esclusivamente in forma nominativa. Le Azioni nominative sono emesse in forma dematerializzata. I diritti frazionari relativi alle Azioni nominative sono arrotondati alla seconda cifra decimale (salvo diversamente concordato con la Società di gestione). Le Azioni possono anche essere detenute e trasferite mediante conti accesi presso i sistemi di compensazione.

Informazioni generali

Le istruzioni di sottoscrizione, una volta impartite, sono irrevocabili, salvo in caso di sospensione o rinvio della transazione. La Società di gestione e/o la Società, a loro assoluta discrezione, si riservano il diritto di incaricare l'Agente di trasferimento di respingere in tutto o in parte qualsiasi richiesta. Qualora una richiesta di sottoscrizione sia respinta, l'eventuale corrispettivo ricevuto verrà rimborsato a spese e rischio del richiedente, senza il pagamento di interessi. I potenziali richiedenti sono tenuti ad informarsi in merito alla normativa legale, fiscale e valutaria applicabile nei paesi di rispettiva nazionalità, residenza o domicilio.

La Società di gestione può aver stipulato accordi con determinati Distributori ai sensi dei quali essi convengono di agire in qualità di intermediari o di nominare degli intermediari nei confronti degli Investitori che sottoscrivono le Azioni per il loro tramite. Il Distributore può effettuare sottoscrizioni, conversioni e rimborsi di Azioni in qualità di intermediario per conto di singoli Investitori; può inoltre richiedere la registrazione di tali accordi di negoziazione sul registro degli Azionisti della Società in veste di intermediario. Il Distributore o l'intermediario conserva le proprie registrazioni e fornisce all'Investitore informazioni personalizzate inerenti il suo possesso di Azioni. Salvo ove proibito da leggi o usi locali, gli Investitori possono investire direttamente nella Società e non avvalersi dei servizi di intermediazione. Salvo diversamente previsto da leggi locali,

l'Azionista in possesso di Azioni su un conto intermediario presso un Distributore ha il diritto di rivendicare, in qualsiasi momento, la titolarità diretta delle Azioni stesse.

La Società di gestione richiama tuttavia l'attenzione degli Investitori sul fatto che ogni Investitore potrà esercitare appieno i propri diritti di Azionista direttamente nei confronti della Società unicamente nel caso in cui l'Investitore sia registrato e il suo nome figuri all'interno del registro degli Azionisti. Nei casi in cui un Investitore investa nella Società attraverso un Distributore o un intermediario che investa nella Società a proprio nome ma per conto dell'Investitore, non sempre l'Investitore potrà esercitare taluni diritti a esso spettanti in qualità di Azionista direttamente nei confronti della Società o essere risarcito in caso di errore nel calcolo del Valore patrimoniale netto e/o di mancata conformità con le regole d'investimento e/o di altri errori a livello del Comparto. Si consiglia agli Investitori di ottenere una consulenza in merito ai propri diritti.

Sottoscrizioni mediante conferimento in natura

Il Consiglio di amministrazione può di volta in volta accettare, a fronte della sottoscrizione di Azioni, il conferimento di titoli o altre attività con caratteristiche tali da potere essere acquisite dal relativo Comparto interessato in linea con la sua politica e i suoi limiti d'investimento. Ogni sottoscrizione di questo tipo avverrà sulla base del Valore patrimoniale netto delle attività conferite, calcolato nel rispetto delle regole stabilite nella successiva sezione 2.4 "Calcolo del Valore patrimoniale netto" e sarà oggetto di una relazione della società di revisione indipendente redatta conformemente ai requisiti della normativa lussemburghese e a spese del sottoscrittore. Nel caso in cui la Società non dovesse ricevere la piena titolarità delle attività conferite, essa potrà avviare un'azione legale contro l'Investitore inadempiente o il suo intermediario finanziario oppure detrarre i costi o le perdite sostenuti dalla Società o dalla Società di gestione da qualsivoglia investimento del richiedente nella Società.

Procedure di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Ai sensi dei regolamenti internazionali, delle leggi e delle normative lussemburghesi (inclusi, a titolo puramente esemplificativo, la legge del 12 novembre 2004 in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e successive modifiche, nonché il Regolamento granducale del 1° febbraio 2010 che fornisce dettagli su alcune disposizioni della legge modificata del 12 novembre 2004 e il Regolamento CSSF 12/02 del 14 dicembre 2012 in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, così come modificato dal Regolamento CSSF 20-05), sono stati imposti alcuni obblighi alla Società al fine di prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e verificare l'identità dei sottoscrittori delle Azioni.

A seguito di tali disposizioni, la Società di gestione, che agisce per conto della Società, ha delegato l'esecuzione e una due diligence costante in conformità alle leggi e normative lussemburghesi. Allo scopo di soddisfare tale requisito, la Società di gestione e/o l'Agente di trasferimento richiederà qualsiasi informazione e documentazione di supporto da essi ritenuta necessaria, comprese le informazioni sulla proprietà effettiva, sulla fonte dei capitali e sull'origine della ricchezza. In ogni caso, la Società di gestione e/o l'Agente di trasferimento possono richiedere in qualsiasi momento documentazione aggiuntiva allo scopo di ottemperare agli obblighi di legge e normativi applicabili.

In caso di tardiva o mancata presentazione da parte del cliente dei documenti richiesti, la richiesta di sottoscrizione o, ove applicabile, di qualsiasi altra operazione potrebbe non essere accettata e, in caso di richiesta di rimborso, potranno essere trattenuti i proventi del rimborso. La Società, la Società di gestione e l'Agente di trasferimento non hanno alcuna responsabilità per ritardi o mancati espletamenti di operazioni dovuti alla mancata presentazione da parte del cliente della documentazione ovvero della presentazione di informazioni e/o documentazione incomplete.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento CSSF 12/02 del 14 dicembre 2012 sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, come modificato dal regolamento CSSF 20-05, verrà applicata una due diligence rafforzata agli intermediari transfrontalieri della Società.

La Società adotta un approccio basato sul rischio per identificare, valutare e comprendere i rischi di criminalità finanziaria a cui sono esposte le attività. Ciò consente l'attuazione di adeguati controlli di attenuazione del rischio in linea con il rischio percepito.

Condizione di diversificazione della proprietà

Le partecipazioni nei Comparti della Società sono ampiamente disponibili e la Società di gestione si impegna a commercializzarle e renderle disponibili in modo sufficientemente ampio e atto a raggiungere le categorie previste di Investitori che soddisfano i requisiti d'investimento di una determinata Classe di Azioni e non s'intendono limitate a particolari Investitori o gruppi di Investitori strettamente definiti. Per dettagli sui livelli minimi d'investimento e/o sulle categorie di Investitori considerate idonee all'acquisizione di particolari Classi di Azioni, si rimanda alla sezione 1.3 "Classi di Azioni".

Ferma restando la propria conformità ai requisiti generali d'investimento in una determinata Classe di Azioni, un soggetto può ottenere informazioni e acquisire le Azioni pertinenti della Società, fatti salvi i paragrafi immediatamente successivi.

2.2. Limitazioni all'idoneità applicabili ai Comparti ELTIF

Uno o più Comparti possono essere ulteriormente classificati come ELTIF ai sensi del Regolamento ELTIF. Gli Investitori che sottoscrivono un siffatto Comparto saranno investitori idonei ai sensi del Regolamento ELTIF e in conformità a quanto disposto nell'Appendice III. Per ulteriori informazioni sui criteri di idoneità per gli Investitori che sottoscrivono un Comparto che si qualifica in quanto ELTIF, si rimanda all'Appendice III.

2.3. Limitazioni all'idoneità applicabili ai Comparti non ELTIF

Limiti di investimento relativi agli Investitori in Austria

In Austria, oltre agli Investitori professionali, le Azioni della Società possono essere offerte a un investitore che sia un Investitore privato qualificato (come indicato di seguito), a condizione che i FIA interessati siano autorizzati per la distribuzione a investitori professionali in Austria (notifica ai sensi dell'Art. 32 della direttiva AIFMD) e che non utilizzino alcuna leva finanziaria o la cui leva finanziaria utilizzata non superi il proprio valore patrimoniale netto di oltre il 30%.

Un Investitore privato qualificato è un investitore

- (A) che conferma in un documento separato dal contratto di impegno sull'investimento di essere a conoscenza dei rischi associati all'investimento previsto e dichiara correttamente di avere saldi bancari e strumenti finanziari non gravati da ipoteche ai sensi del § 1 n. 7 WAG del 2018 di valore superiore a EUR 250.000;
- (B) per il quale la società di gestione del FIA o, se la distribuzione non è effettuata direttamente, la persona fisica o giuridica che effettua la distribuzione, ne abbia valutato le competenze, esperienze e conoscenze;
- (C) che secondo la ragionevole convinzione della società di gestione del FIA o, in caso di commercializzazione non diretta, della persona fisica o giuridica responsabile della commercializzazione, è in grado di prendere le proprie decisioni di investimento e di comprendere i rischi associati all'investimento e che tale obbligo sia appropriato per l'investitore;
- (D) che si impegna a investire almeno EUR 10.000 in un FIA, a meno che non si tratti di un FIA a norma dell'Articolo 48 (1) da (1) a (4) o dell'Articolo 49(1)(3) da (a) a (c);
- (E) che effettuerà l'investimento al fine di diversificare e ripartire il rischio del suo investimento preesistente.

Limiti di investimento relativi agli Investitori nella Repubblica Ceca

Nella Repubblica Ceca, oltre agli Investitori professionali, le Azioni della Società possono essere offerte a investitori che siano Investitori qualificati, termine che indica ad esempio una persona che abbia dichiarato di essere a conoscenza dei rischi associati all'investimento in azioni del Comparto e il cui deposito versato o investimento versato nel Comparto corrisponda a un importo pari ad almeno:

- (A) EUR 125.000, o
- (B) CZK 1.000.000, qualora la Società di gestione o l'amministratore del Comparto di investitori qualificati, o una persona da essi autorizzata, confermi per iscritto che, sulla base delle informazioni ottenute dalla persona che investe, ritiene ragionevolmente che tale investimento corrisponda al contesto finanziario, agli obiettivi di investimento e alle conoscenze ed esperienze professionali nel campo degli investimenti della persona che investe.

Inoltre, se la Società di gestione ha autorizzato altri FIA UE che gestisce nella Repubblica Ceca e/o fornisce servizi di gestione discrezionale del portafoglio nella Repubblica Ceca e se lo stesso investitore privato qualificato investe in vari FIA UE della Società di gestione e/o è un cliente dell'attività di gestione discrezionale del portafoglio della Società di gestione, gli importi minimi di investimento sopra indicati si applicano agli investimenti combinati di tale investitore privato qualificato. Ciò nonostante, la dichiarazione dell'investitore e la conferma del gestore (se del caso) sono richieste per ciascun FIA.

Limiti di investimento relativi agli Investitori in Danimarca

In Danimarca, oltre agli Investitori professionali, le Azioni della Società possono essere offerte agli investitori che si qualificano come investitori semiprofessionali ai sensi della sezione 5(5) della Legge danese n. 1047 del 14 ottobre 2019 sui gestori di fondi d'investimento alternativi, ad esempio:

- (A) un gestore, un amministratore o un altro dipendente della Società di gestione, qualora tale persona sia coinvolta nella gestione della Società; o
- (B) un investitore che (i) effettua un investimento iniziale minimo di EUR 100.000 (o importo equivalente nella valuta pertinente) in Azioni della Società; e (ii) dichiara per iscritto, in un documento separato dal contratto di sottoscrizione delle Azioni, di essere a conoscenza dei rischi connessi a suddetto investimento.

Limiti di investimento relativi agli Investitori nel SEE

In relazione a ciascuno Stato membro del SEE (ciascuno uno "Stato membro") che ha recepito la GEFIA, il presente Prospetto può essere distribuito e le Azioni possono essere offerte o collocate nello Stato membro solo nella misura in cui: (1) il Comparto in questione è autorizzato ad essere commercializzato agli Investitori professionali nello Stato membro in conformità con la GEFIA (come recepita nell'ordinamento locale); oppure (2) il presente Prospetto può essere comunque distribuito legalmente e le Azioni possono essere comunque offerte o collocate legalmente in tale Stato (anche su iniziativa dell'investitore). In relazione a ciascuno Stato membro che, alla data del presente Prospetto, non ha recepito la GEFIA, il Prospetto può essere distribuito e le Azioni possono essere offerte o collocate solo nella misura in cui il presente Prospetto possa essere distribuito legalmente e le Azioni possano essere offerte o collocate legalmente in tale Stato (anche su iniziativa dell'investitore).

Limiti di investimento relativi agli Investitori in Germania

In Germania, il prospetto della Società è disponibile soltanto a investitori in grado di dimostrare di essere:

- (A) investitori professionali ai sensi della sez. 1 par. 19 n. 32 della legge sugli investimenti di capitale (Kapitalanlagegesetzbuch, KAGB), ossia clienti professionali ai sensi dell'Allegato II della Direttiva 2014/65/UE (MIFID II), ovvero investitori che possono essere considerati tali su richiesta; o
- (B) investitori semiprofessionali ai sensi della sez. 1 par. 19 n. 33 della legge KAGB, che comprendono (i) investitori che si impegnano a investire almeno EUR 200.000, che confermano per iscritto in un documento separato di essere consapevoli dei rischi connessi all'impegno o all'investimento previsto, la cui competenza, esperienza e conoscenza siano state valutate dalla Società di gestione o da un suo delegato senza partire dal presupposto che essi possiedono la conoscenza di mercato e l'esperienza di un cliente professionale di cui alla MiFID, relativamente ai quali la Società di gestione o un suo delegato sia sufficientemente convinta/o che gli investitori sono in grado di adottare le decisioni d'investimento per proprio conto e ne comprendono i relativi rischi e che l'impegno è adeguato alla propria situazione e in ordine ai quali la Società di gestione o un suo delegato confermino per iscritto di aver eseguito la summenzionata stima e che le suddette condizioni sono state soddisfatte, (ii) investitori che si impegnano a investire almeno 10 milioni di euro, nonché (iii) amministratori, funzionari e dipendenti della Società di gestione.

Limiti di investimento relativi agli Investitori in Italia

In Italia, oltre agli Investitori professionali, le Azioni della Società possono essere offerte a Investitori non professionali, i quali possono sottoscrivere quote/azioni di fondi d'investimento alternativi riservati ai sensi della normativa

menzionata nell'Articolo 39 del Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "Testo Unico della Finanza (TUF) italiano"), secondo le seguenti modalità di partecipazione:

- (A) importo minimo di sottoscrizione (che non può essere frazionato) non inferiore a EUR 500.000;
- (B) la sottoscrizione o l'acquisto di quote/azioni per un importo iniziale non inferiore a EUR 100.000 deve essere effettuata nell'ambito della prestazione di servizi di consulenza per gli investimenti e, a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto, l'importo totale degli investimenti non può superare il 10% del loro portafoglio finanziario. L'importo minimo dell'investimento iniziale non può essere frazionato;
- (C) Persone autorizzate a fornire servizi di gestione del portafoglio, che nell'ambito di tale servizi sottoscrivono o acquistano quote/azioni per un importo iniziale pari o maggiore a EUR 100.000 per conto di investitori retail.

Limiti di investimento relativi agli Investitori nei Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi, oltre agli Investitori professionali, le Azioni della Società possono essere offerte agli investitori non professionali (ai sensi dell'articolo 1:1 della Legge olandese sulla vigilanza finanziaria), a condizione che tali investitori non professionali acquistino Azioni per un importo pari ad almeno EUR 100.000 (o l'equivalente nella valuta pertinente) per investitore.

Limiti di investimento relativi agli Investitori in Portogallo

Gli investitori in Portogallo dovrebbero essere consapevoli che la soglia per l'indennizzo in caso di errori nel calcolo del Valore patrimoniale netto dipende dal regime normativo applicabile alla Società, il quale è diverso dai requisiti normativi portoghesi.

La Società e la Società di gestione seguiranno le procedure indicate nella Circolare CSSF 24/856, che prevede, ad esempio, l'indennizzo agli Azionisti per errori superiori all'1% (mentre, se fosse applicabile il regime portoghese, si applicherebbe una soglia inferiore dello 0,5%).

Limiti di investimento relativi agli Investitori statunitensi

La Società non è stata e non sarà registrata ai sensi dello United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche (l'"Investment Company Act"). Le Azioni della Società non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act promulgato negli Stati Uniti nel 1933 e successive modifiche (il "Securities Act"), o ai sensi delle leggi sui valori mobiliari di qualsiasi Stato degli Stati Uniti d'America e tali Azioni potranno essere offerte, vendute o in altro modo trasferite soltanto nel rispetto delle disposizioni previste dal Securities Act e analoghe leggi statali o altre leggi sui valori mobiliari. Le Azioni della Società non possono essere offerte o vendute a o per conto di Soggetti statunitensi. A tal fine, "Soggetto statunitense" avrà lo stesso significato ad esso attribuito nella Regulation S del Securities Act.

In caso di dubbi in merito al proprio status, si raccomanda di consultare il proprio consulente finanziario o altro professionista di fiducia.

Limiti di investimento relativi agli Investitori canadesi

Le Azioni della Società non saranno offerte al pubblico in Canada. Tutte le Azioni della Società saranno offerte in Canada nell'ambito di collocamenti privati: (i) tramite memorandum di offerta canadesi contenenti alcune

comunicazioni obbligatorie, (ii) in regime di esenzione della Società dall'obbligo di redigere e depositare un prospetto presso le competenti autorità canadesi di vigilanza e comunque nel rispetto delle norme vigenti nelle pertinenti giurisdizioni canadesi, e (iii) rivolti a persone fisiche o giuridiche che siano "accredited investors" (secondo la definizione di tale espressione nella norma denominata "National Instrument 45-106 Prospectus and Registration Exemptions") e, laddove richiesto, siano "permitted clients" (secondo la definizione di tale espressione nella norma denominata "National Instrument 31-103 Registration Requirements, Exemptions and Ongoing Registrant Obligations").

La Società di gestione, che non ha ottenuto alcuna abilitazione a operare in giurisdizioni del Canada, in alcune giurisdizioni del paese può usufruire di una o più esenzioni dai vari requisiti richiesti per l'abilitazione. Oltre alla qualifica di "accredited investor", agli Investitori residenti in Canada potrebbe essere richiesta anche quella di "permitted client". Agli Investitori residenti in Canada, o diventati residenti in Canada dopo avere acquistato Azioni della Società, e ai quali è richiesta la qualifica di "permitted client" senza che essi ne abbiano o ne abbiano più i requisiti, non sarà consentito acquistare altre Azioni della Società e potrebbe essere imposto il rimborso d'ufficio di quelle in loro possesso.

In caso di dubbi in merito al proprio status, si raccomanda di consultare il proprio consulente finanziario o altro professionista di fiducia.

Limiti di investimento relativi agli Investitori di Hong Kong

Salvo diversamente previsto nel presente Prospetto o in altri documenti integrativi dello stesso, il Prospetto contiene informazioni sui Comparti che possono non essere autorizzati dalla Securities & Futures Commission di Hong Kong (la "SFC") ai sensi della Sezione 104 della Securities and Futures Ordinance ("SFO").

Al pubblico di Hong Kong non sarà presentata alcuna offerta relativa ai Comparti non autorizzati. Tali Comparti non autorizzati possono essere offerti o venduti a Hong Kong soltanto a "investitori professionali", secondo la definizione di cui alla SFO (e ai sensi di eventuali regole emanate ai sensi della SFO) o in altre circostanze che non contravvengano alla stessa o ad altre leggi applicabili a Hong Kong.

Inoltre, il presente Prospetto dei suddetti comparti non autorizzati può essere distribuito, inoltrato o emesso soltanto a soggetti che sono "investitori professionali" ai sensi della SFO (e di eventuali regole emanate ai sensi della stessa) o come altrimenti consentito ai sensi delle leggi di Hong Kong.

Il contenuto del presente Prospetto non è stato esaminato da alcuna autorità di regolamentazione di Hong Kong. Si consiglia di prestare attenzione in relazione all'offerta. In caso di dubbi sul contenuto del presente materiale, La invitiamo a richiedere la consulenza di un professionista indipendente.

2.4. Rimborso e conversione di Azioni

Procedura di rimborso per Comparti non ELTIF

Le richieste di rimborso accettate dall'Agente di trasferimento in qualsiasi Giorno di negoziazione entro l'Orario limite di negoziazione indicato nell'Appendice III, o entro il diverso orario stabilito a discrezione degli Amministratori, saranno di norma eseguite nel medesimo Giorno di negoziazione al Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella sezione "Calcolo del Valore

patrimoniale netto", calcolato nel Giorno di calcolo corrispondente. Le richieste accettate dall'Agente di trasferimento dopo l'Orario limite saranno di norma eseguite il Giorno di negoziazione successivo, al Valore patrimoniale netto per Azione calcolato nel Giorno di calcolo corrispondente.

Le richieste di rimborso potranno essere evase solo dopo il perfezionamento di eventuali operazioni precedenti. In caso di sospensione delle negoziazioni per un Comparto per il quale è stato richiesto il rimborso, l'esecuzione del rimborso sarà rinviata al primo Giorno di negoziazione successivo in cui le negoziazioni non siano più sospese.

Le richieste di rimborso possono essere impartite all'Agente di trasferimento compilando i moduli di richiesta di rimborso delle Azioni ovvero per lettera, fax o con ogni altro mezzo autorizzato dall'Agente di trasferimento, precisando il numero di conto e i dettagli completi del rimborso. Tutte le richieste devono essere firmate dagli Azionisti registrati, salvo se si sia optato per la firma unica per un conto cointestato o sia stato nominato un rappresentante previa ricezione di una procura debitamente compilata. Il modulo di procura ammesso dall'Agente di trasferimento è disponibile su richiesta.

Procedura di rimborso per Comparti ELTIF

A norma dell'Articolo 18(2) del Regolamento ELTIF, gli Azionisti possono chiedere il rimborso delle loro azioni prima della fine del ciclo di vita del Comparto alle condizioni specificate nell'Appendice III.

A partire dal giorno successivo alla data della Fine del ciclo di vita del Comparto, si prevede che il Consiglio di amministrazione avvii una procedura di rimborso obbligatorio in relazione a tutti gli Azionisti, al fine di riscattare tutto con le stesse modalità e al rispettivo Valore patrimoniale netto per azione di ciascuna Classe di Azioni per tutti gli Azionisti di quella Classe di Azioni. Gli Azionisti non potranno richiedere il rimborso delle proprie Azioni per altri 10 mesi successivi alla data di Fine del ciclo di vita (il "Periodo di preavviso"). Gli Azionisti possono richiedere la liquidazione del Comparto qualora non abbiano ricevuto i corrispettivi dei loro rimborsi entro 1 anno dalla data finale del Periodo di preavviso.

Importo del rimborso

Nel caso di richieste di rimborso delle Azioni pervenute per il tramite di Distributori, potrebbero essere applicate procedure diverse per il regolamento.

L'importo del rimborso viene di norma corrisposto dalla Società mediante bonifico bancario o elettronico, senza spese a carico dell'Azionista, purché la Società abbia ricevuto tutti i documenti richiesti. Il periodo di regolamento dei suddetti importi relativo a ogni Comparto è specificato nell'Appendice III. L'importo del rimborso viene di norma corrisposto nella valuta della relativa Classe di Azioni. Tuttavia, su richiesta dell'Azionista, la Società di gestione presta all'Azionista un servizio di cambio per i rimborsi per conto della Società, con l'eccezione di Fund Global Private Equity, per il quale tutti i proventi saranno pagati nella valuta della Classe di Azioni pertinente. Informazioni sulle commissioni applicate alle operazioni di cambio valuta, trattenute dalla Società di gestione, sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione che opera per conto della Società. Il costo della conversione valutaria e le altre spese correlate saranno a carico dell'Investitore. Qualsiasi Giorno di non negoziazione o di non calcolo per un Comparto che cada entro il periodo di regolamento è escluso dal calcolo della data di regolamento.

Se la data di regolamento non è un giorno di apertura delle banche nel paese della valuta di regolamento della Classe di Azioni in oggetto, il regolamento sarà effettuato nel primo Giorno lavorativo successivo in cui le suddette banche sono aperte. La Società, la Società di gestione o l'Agente di trasferimento non sono responsabili di ritardi od oneri dovuti a banche riceventi o a sistemi di regolamento, né sono responsabili dei ritardi nel regolamento che potrebbero verificarsi in ragione degli orari applicati in alcuni paesi o da determinate banche per l'esecuzione dei pagamenti a livello locale.

Procedura di conversione

Una conversione è un'operazione mediante la quale un Azionista esistente decide di convertire le proprie azioni di una determinata Classe (la "Classe di Azioni originaria") in azioni di un'altra Classe (la "Nuova Classe di Azioni"), all'interno del medesimo Comparto della Società.

L'accettazione della richiesta di conversione da parte della Società di gestione sarà soggetta alla disponibilità della Nuova Classe di Azioni e alla conformità ai requisiti di idoneità e/o ad altre condizioni specifiche afferenti la Nuova Classe di Azioni (quali l'importo minimo di sottoscrizione e di partecipazione e, per quanto riguarda i Comparti ELTIF, i criteri di idoneità degli investitori in conformità all'articolo 30 del Regolamento ELTIF). Le operazioni di conversione si configurano come un rimborso dalla Classe di Azioni originaria, seguito da una sottoscrizione nella Nuova Classe.

Qualora la Classe originaria e la Nuova Classe di Azioni interessate dalla conversione abbiano gli stessi Orari limite, Giorni di negoziazione e Giorni di calcolo, le richieste di conversione accettate dalla Società di gestione entro l'Orario limite specificato nell'Appendice III, o entro il diverso orario stabilito a discrezione degli Amministratori, saranno di norma evase nel Giorno di negoziazione in cui sono state ricevute, in base al Valore patrimoniale netto per Azione di entrambe le Classi di Azioni calcolato per tale Giorno di negoziazione (al netto di eventuali commissioni di conversione applicabili).

Tuttavia, laddove il periodo di regolamento della Nuova Classe di Azioni abbia una durata inferiore a quello della Classe di Azioni originaria e/o le due Classi siano soggette a Orari limite e/o Giorni di negoziazione diversi o laddove il Valore patrimoniale netto per Azione sia disponibile in giorni od orari diversi o, ancora, laddove, nel ciclo di regolamento relativo alla Nuova Classe di Azioni e alla Classe di Azioni originaria, intercorrano festività diverse collegate al comparto o ai singoli mercati dei cambi, si applicheranno le regole seguenti:

- (A) il rimborso sarà eseguito nel Giorno di negoziazione corrispondente al ricevimento della richiesta di conversione, al Valore patrimoniale netto per Azione della Classe di Azioni originaria calcolato per tale Giorno di negoziazione, e
- (B) la sottoscrizione sarà effettuata nel primo Giorno di negoziazione applicabile per la Nuova Classe di Azioni, al Valore patrimoniale netto per Azione della Nuova Classe calcolato per quel Giorno di negoziazione, e
- (C) la sottoscrizione può essere ulteriormente rinviata a un Giorno di negoziazione successivo in modo che la relativa data di regolamento sia sempre coincidente o successiva alla data di regolamento del rimborso (se possibile, i due periodi di regolamento saranno fatti corrispondere), e

- (D) laddove il regolamento del rimborso sia anteriore a quello della sottoscrizione, l'importo del rimborso resterà sul conto della Società, generando interessi a favore di quest'ultima.

Nei casi di sospensione delle negoziazioni per una Classe di Azioni dalla o nella quale è stata richiesta una conversione, l'esecuzione di quest'ultima verrà rinviata al primo Giorno di negoziazione successivo in cui le negoziazioni non siano più sospese. Le procedure di conversione descritte in precedenza resteranno in vigore.

Le richieste di conversione possono essere inviate alla Società di gestione compilando i moduli di conversione ovvero per lettera, fax o con ogni altro mezzo autorizzato dalla Società di gestione, specificando il numero di conto e il numero di Azioni da convertire, con indicazione delle Classi di Azioni interessate. Tutte le richieste devono essere firmate dagli Azionisti registrati, salvo se si sia optato per la firma unica per un conto cointestato o sia stato nominato un rappresentante previa ricezione di una procura debitamente compilata. Il modulo di procura ammesso dalla Società di gestione è disponibile su richiesta.

Saranno accettate istruzioni per convertire Azioni tra Classi di Azioni denominate in valute diverse. Un servizio di cambio valuta per tali conversioni viene fornito dalla Società di gestione operante per conto della Società. Informazioni sulle commissioni applicate alle operazioni di cambio valuta, trattenute dalla Società di gestione, sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione che opera per conto della Società. Il costo della conversione valutaria e le altre spese correlate saranno a carico dell'Investitore.

Gli Amministratori potranno, a loro discrezione, autorizzare alcuni Distributori selezionati ad addebitare una commissione di conversione non superiore all'1% del valore dell'Azione di cui viene richiesta la conversione.

Gli Azionisti devono rivolgersi ai propri consulenti fiscali locali per informarsi delle conseguenze fiscali derivanti dalle suddette operazioni.

Informazioni generali

Potrebbero essere adottate procedure diverse per le operazioni di rimborso e conversione di Azioni nel caso in cui tali richieste pervengano tramite i Distributori.

Tutte le richieste di rimborso o di conversione di Azioni devono essere negoziate sulla base di un Valore patrimoniale netto ignoto prima della determinazione del Valore patrimoniale netto per Azione per quel Giorno di negoziazione.

Il valore delle Azioni detenute da ciascun Azionista in ogni Classe di Azioni dopo la conversione o il rimborso dovrebbe generalmente essere superiore alla partecipazione minima specificata nell'Appendice III.

Salvo deroga della Società di gestione, laddove in seguito ad una richiesta di conversione o di rimborso l'importo investito da un Azionista in una Classe di Azioni di qualsiasi Comparto scenda al di sotto della partecipazione minima prevista per tale Classe di Azioni, la suddetta richiesta sarà considerata come una richiesta di conversione o di rimborso dell'intera partecipazione dell'Azionista nella relativa Classe di Azioni.

Ove lo ritengano opportuno, gli Amministratori potranno consentire l'applicazione di orari limite differenti per le operazioni in determinate circostanze, quali il collocamento agli Investitori in giurisdizioni con fusi orari diversi. Tali orari limite differenti possono essere concordati specificatamente

con i Distributori o possono essere pubblicati in un supplemento al Prospetto o in altri documenti di marketing utilizzati nella giurisdizione interessata. In queste circostanze, l'orario limite valido per gli Azionisti dovrà in ogni caso essere anteriore all'Orario limite indicato nell'Appendice III.

La conferma delle transazioni verrà normalmente inviata dall'Agente di trasferimento il Giorno lavorativo successivo al Giorno di calcolo relativo a tali operazioni di rimborso o conversione. Gli Azionisti sono tenuti a verificare tempestivamente tali conferme per assicurarsi che esse siano corrette in ogni parte.

Le richieste di conversione o di rimborso verranno considerate vincolanti e irrevocabili dalla Società di gestione e saranno eseguite, a sua discrezione, soltanto quando le relative Azioni siano state regolarmente emesse.

Le richieste di effettuare pagamenti a beneficio di terze parti saranno accettate a discrezione esclusiva della Società di gestione.

2.5. Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi

Un Comparto o una Classe di Azioni può essere chiuso/a a nuove sottoscrizioni o conversioni qualora, a giudizio della Società di gestione, la chiusura sia necessaria a proteggere gli interessi degli Azionisti esistenti. La chiusura può rendersi appropriata, a titolo puramente esemplificativo, in caso di raggiungimento da parte del Comparto o di una Classe di Azioni di una dimensione tale da esaurire la capacità del mercato o di difficoltà di effettuare una gestione ottimale e/o qualora ulteriori afflussi possano influire negativamente sulla performance del Comparto o della Classe di Azioni. Qualunque Comparto o Classe di Azioni può essere chiuso/a a nuove sottoscrizioni o conversioni senza che gli Azionisti ne siano informati nel caso in cui, secondo quanto indicato nell'Appendice III, un Comparto o una Classe di Azioni possa avere vincoli di capacità. Una volta chiuso/a, un Comparto o una Classe di Azioni non sarà riaperto/a fino a quando, a giudizio della Società di gestione, non siano più presenti le circostanze che ne hanno determinato la chiusura. Un Comparto o una Classe di Azioni può essere riaperto per le nuove sottoscrizioni o per le conversioni in ingresso senza preavviso alcuno agli Azionisti.

Gli Investitori devono contattare la Società di gestione o a consultare il sito web www.schroders.com per avere informazioni sullo stato attuale dei Comparti o delle Classi di Azioni di loro interesse in caso di eventuali opportunità di sottoscrizione.

Nel caso di Comparti (o Classi di Azioni) chiusi a nuove sottoscrizioni o conversioni in entrata, può essere applicata la negoziazione a capacità limitata (Capacity Restricted Dealing, "CRD"). Un investitore che desideri investire in un Comparto (o in una Classe di Azioni) cui si applica la CRD (salvo quanto indicato di seguito) deve presentare alla Società di gestione un modulo di manifestazione di interesse (Expression of Interest, "EOI"), reperibile sul sito web: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/funds-and-strategies/fund-administration/capacity-restricted-dealing/>. Gli Investitori che hanno presentato un modulo EOI valido saranno inseriti in lista d'attesa e contattati dalla Società di gestione in caso di capacità disponibile. Gli Investitori saranno contattati dalla Società di gestione nell'ordine in cui i moduli EOI sono stati accettati. Tuttavia, laddove vi sia capacità nel Comparto per un periodo di tempo limitato, saranno contattati solo gli investitori che siano in grado di effettuare la sottoscrizione entro il termine previsto, secondo l'ordine temporale in cui i moduli EOI sono stati accettati. Il

modulo EOI contiene un limite massimo di sottoscrizione che gli investitori non possono superare, un importo minimo di sottoscrizione e un termine entro il quale gli investitori devono completare il processo di sottoscrizione. La Società di gestione si riserva il diritto di rifiutare o ridurre le sottoscrizioni qualora l'importo totale di sottoscrizione superi il limite stabilito nei termini e condizioni del modulo EOI. Se un investitore non intende investire l'importo indicato nel modulo EOI o non è in grado di investire entro il termine specificato, la Società di gestione si riserva il diritto di rifiutare la sottoscrizione, prorogare il periodo di sottoscrizione o contattare altri investitori nell'ordine in cui i moduli EOI sono stati accettati. Si invitano gli Investitori a contattare la Società di gestione o a consultare il sito web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/funds-and-strategies/fund-administration/capacity-restricted-dealing/> per maggiori dettagli sul meccanismo di funzionamento della CRD e per l'elenco dei Fondi chiusi (o delle Classi di Azioni) cui si applica la CRD. Tutte le domande di sottoscrizione presentate nel quadro del processo CRD sono soggette ai consueti requisiti di idoneità.

La Società di gestione può accettare una sottoscrizione in un Comparto (o in qualsiasi Classe di Azioni) chiuso a nuove sottoscrizioni o conversioni in entrata e in relazione al quale può essere o meno applicata la CRD, qualora (i) il Gestore degli investimenti di tale Comparto (o Classe di Azioni) informi la Società di gestione che la capacità d'investimento è tornata disponibile, o (ii) qualora il richiedente si sia impegnato nei confronti della Società di gestione a investire nel Comparto (o nella Classe di Azioni) prima che a tale Comparto (o Classe di Azioni) fosse applicata la CRD. Tali sottoscrizioni possono essere effettuate da qualsiasi investitore, indipendentemente dal fatto che quest'ultimo sia o meno anche nella lista d'attesa CRD sopra menzionata.

2.6. Calcolo del Valore patrimoniale netto

Calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione

- (A) Il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni sarà determinato il Giorno di calcolo nella valuta della Classe di Azioni pertinente dividendo il Valore patrimoniale netto di pertinenza di ciascuna Classe di Azioni per il numero di Azioni in circolazione in quel momento in tale Classe di Azioni. Il risultato sarà arrotondato fino alla quarta cifra decimale.
- (B) Gli Amministratori si riservano il diritto di autorizzare il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni con una frequenza superiore a quella indicata nell'Appendice III, o di modificare altrimenti le regole di contrattazione su base temporanea o permanente, ad esempio qualora ritengano che ciò sia reso necessario da variazioni significative del valore di mercato degli investimenti di uno o più Comparti. Il Prospetto verrà modificato a seguito di ogni modifica di tipo permanente e gli Azionisti verranno conseguentemente informati.

Per la valutazione del patrimonio netto complessivo si applicheranno i seguenti criteri:

- (1) Il valore delle attività liquide in cassa o in deposito, delle cambiali e dei pagherò a vista, dei crediti, dei risconti attivi, dei dividendi in denaro e degli interessi dichiarati o maturati come sopra descritto e non ancora riscossi sarà considerato pari al loro importo complessivo, salvo nel caso in cui si ritenga improbabile (a giudizio della Società) che tale importo possa essere pagato o percepito per intero,

nel qual caso verrà applicata la deduzione che la Società riterrà adeguata per rispecchiarne il reale valore.

- (2) Il valore dei titoli, dei derivati e delle attività sarà determinato sulla base dei prezzi di chiusura dei mercati nel Giorno lavorativo pertinente, nella borsa valori o nei Mercati regolamentati in cui tali titoli o attività sono quotati o negoziati. Se tali titoli o altre attività sono quotati o negoziati su una o più borse valori o altri Mercati regolamentati, gli Amministratori stabiliranno l'ordine di priorità con cui le borse valori o gli altri Mercati regolamentati dovranno essere utilizzati per la rilevazione dei prezzi dei titoli o delle attività.
- (3) Con l'eccezione degli investimenti nel private equity, in relazione ai quali si applicano le regole di cui ai successivi punti (7), (8), (9) e (10) e, fatte salve le regole di cui al successivo punto (13), prestiti e altri strumenti di debito che non sono quotati al di fuori di un Mercato regolamentato, in relazione ai quali si applicano le regole di cui ai successivi punti (11) e (12), se un titolo non è quotato né negoziato presso una borsa valori ufficiale o un Mercato regolamentato, ovvero se l'ultimo prezzo disponibile di un titolo quotato o negoziato non riflette il suo reale valore, gli Amministratori sono tenuti a utilizzarne il presunto valore di realizzo, calcolato con prudenza e in buona fede.
- (4) I derivati non quotati in alcuna borsa valori ufficiale né negoziati in qualsiasi altro mercato organizzato sono soggetti a valutazione attendibile e verificabile su base giornaliera e possono essere venduti, liquidati o chiusi mediante un'operazione di segno opposto in qualsiasi momento al rispettivo valore equo su iniziativa della Società. Il riferimento al valore equo (fair value) va inteso come riferimento all'importo al quale un'attività può essere negoziata o una passività regolata tra controparti informate e consenzienti in regime di reciproca indipendenza. Il riferimento a una valutazione attendibile e verificabile deve essere inteso come un riferimento a una valutazione che non si fonda sulle quotazioni di mercato della controparte e che soddisfa i seguenti criteri:
 - (i) La base della valutazione è il valore di mercato aggiornato e attendibile dello strumento o, laddove tale valore non fosse disponibile, un modello di valutazione che utilizzi una metodologia riconosciuta e adeguata.
 - (ii) La verifica della valutazione viene effettuata:
 - (a) da una terza parte idonea, indipendente rispetto alla controparte del derivato OTC, con una frequenza idonea e con modalità tali da consentire la verifica alla Società;
 - (b) da una divisione della Società, indipendente dall'unità incaricata della gestione delle attività e dotata di mezzi adeguati a tal fine.
- (5) Le quote o azioni di OIC aperti saranno valutate sulla base del loro ultimo Valore patrimoniale netto disponibile, così come riportato da tali organismi.
- (6) Le disponibilità liquide e gli strumenti del mercato monetario potranno essere valutati al valore nominale più l'eventuale rateo di interessi, oppure sulla base del costo ammortizzato. Tutte le altre attività, nei casi in cui la prassi lo consenta, possono essere valutate allo stesso modo.
- (7) Gli investimenti in fondi di private equity saranno valutati con riferimento all'ultimo Valore patrimoniale netto riportato dal gestore pertinente o da fornitori di prezzi esterni indipendenti approvati dalla Società, corretto per la successiva attività di capitale netto.
- (8) I co-investimenti o gli investimenti in private equity diretti gestiti da terzi o da sponsor saranno valutati con riferimento alle più recenti informazioni di valutazione fornite dal gestore pertinente o dal principale investitore sponsor di private equity o da fornitori di prezzi esterni indipendenti approvati dalla Società.
- (9) Le valutazioni ricevute dai gestori dei fondi in cui un Comparto investe o da fornitori di prezzi esterni indipendenti approvati dalla Società potrebbero essere soggette a una rettifica al valore equo nel caso di variazioni concernenti le partecipazioni sottostanti. Analogamente, i co-investimenti o gli investimenti in private equity diretti gestiti da sponsor in cui un Comparto investe potrebbero essere soggetti a una rettifica al valore equo nel caso di variazioni concernenti l'investimento, sulla base delle informazioni ragionevolmente disponibili al momento della valutazione e che la Società ritiene affidabili. Tali variazioni possono comprendere, a titolo puramente esemplificativo, movimenti dei cambi, distribuzioni, cambiamenti sostanziali delle situazioni delle società sottostanti o dei mercati pubblici.
- (10) Per gli altri investimenti diretti nel private equity, la Società formulerà la propria stima del valore equo, determinata in buona fede e in conformità ai principi e alle procedure di valutazione generalmente accettati e in particolare alle linee guida International Private Equity and Venture Capital Valuation (IPEV). La metodologia di valutazione si baserà su (i) un approccio di mercato (in base al valore di entità comparabili, applicando un multiplo), (ii) un approccio reddituale basato sulla liquidità generata dall'entità interessata, (iii) un approccio "milestone" basato su eventi, applicabile a società che non genereranno reddito o flussi di cassa nell'immediato futuro, o (iv) una combinazione dei summenzionati approcci.
- (11) I prestiti e gli altri strumenti di debito che non sono quotati al di fuori di un Mercato regolamentato sono valutati in base al valore equo, determinato in buona fede dalla Società o da fornitori di prezzi esterni indipendenti approvati dalla Società.
- (12) Fatte salve le regole di cui al punto (3) di cui sopra, i prestiti e gli altri strumenti di debito per i quali sono prontamente disponibili quotazioni di mercato affidabili sono valutati sulla base di tali quotazioni. Se tali quotazioni non sono disponibili, la valutazione sarà determinata (i) in buona fede dalla Società in considerazione di determinati fattori, quali, a titolo esemplificativo, indicatori di mercato, operazioni ritenute comparabili dalla Società, affidabilità creditizia della controparte, tassi d'interesse correnti o (ii) in conformità ai modelli di prezzo sviluppati, mantenuti e gestiti da fornitori di prezzi esterni

indipendenti approvati dalla Società. Le procedure del relativo fornitore di prezzi esterno indipendente e le sue valutazioni saranno esaminate dalla Società.

- (13) Se i predetti principi di valutazione non dovessero corrispondere a quelli comunemente utilizzati in mercati specifici o non dovessero sembrare sufficientemente accurati ai fini della determinazione del valore delle attività della Società, gli Amministratori potranno adottare in buona fede modalità di valutazione diverse, nel rispetto dei principi e delle procedure di valutazione generalmente riconosciuti.
- (14) Tutte le attività o le passività denominate in divise diverse dalla Valuta del Comparto (come definito nell'Appendice V) verranno convertite utilizzando il relativo tasso di cambio a pronti quotato da una banca o altra istituzione finanziaria riconosciuta.
- (15) Gli swap sono valutati in base al valore equo delle attività sottostanti e alle caratteristiche degli impegni sottostanti.
- (16) La valutazione delle attività e dei diritti immobiliari registrati a nome della Società viene svolta in conformità ai principi fondamentali (ossia la valutazione al valore equo effettuata da periti indipendenti che dispongono di qualifiche professionali adeguate) secondo le pratiche standard di valutazione dei immobili del mercato locale. Tale valutazione deve essere eseguita almeno una volta all'anno e utilizzata per l'intero periodo compreso tra due valutazioni, a meno che non si verifichi un cambiamento della situazione economica generale o della condizione delle attività o dei diritti immobiliari posseduti dalla Società o da una delle società in cui la Società detiene una partecipazione, il che richiede una rettifica del valore, oppure nelle situazioni altrimenti definite dall'articolo 71 del Regolamento delegato della Commissione (UE) n. 231/2013 del 19 dicembre 2012, relativo alla revisione dei singoli valori delle attività. Qualsiasi rettifica della valutazione sarà effettuata dalla Società di gestione (come definito di seguito) secondo la sua procedura interna.
- (17) Gli investimenti in partecipazioni immobiliari private, debito privato immobiliare e altri titoli correlati saranno valutati in conformità alle procedure interne della Società di gestione. La valutazione può essere soggetta a rettifica a seguito di successive attività di capitale netto, eventi di insolvenza significativi ed eventi di mercato rilevanti aventi un impatto sul valore equo. Qualsiasi rettifica della valutazione sarà effettuata dalla Società di gestione secondo la sua procedura interna.
- (18) Il valore delle altre attività sarà determinato accuratamente e in buona fede sotto la direzione del consiglio di amministrazione, in conformità ai principi e alle procedure di valutazione pertinenti.
- (C) Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione le operazioni in Azioni di un Comparto, nel loro complesso, producano un aumento o un decremento netto delle Azioni superiore al limite fissato di volta in volta dagli Amministratori per tale Comparto (in relazione ai costi di negoziazione del Comparto stesso), il Valore patrimoniale netto del Comparto sarà rettificato di un importo (non superiore al 2% del Valore patrimoniale netto) che riflette sia gli oneri fiscali stimati e i costi di negoziazione che

potrebbero essere posti a carico del Comparto sia il differenziale denaro-lettera stimato delle attività in cui investe il Comparto. Detta rettifica sarà di segno positivo se la variazione netta ingenera un incremento di tutte le Azioni del Comparto e di segno negativo in caso di decremento. Per ulteriori informazioni si rimanda alle successive sezioni "Diluizione" e "Rettifica per effetto diluizione".

Errori nel calcolo del Valore patrimoniale netto o mancata conformità alle regole d'investimento

In caso di errore nel calcolo del Valore patrimoniale netto e/o di mancata conformità con le regole d'investimento applicabili del Comparto, si applicherà la Circolare CSSF 24/856 sulla tutela degli investitori in caso di errore di calcolo del NAV, inosservanza delle regole d'investimento e altri errori a livello di OIC. La Società e la Società di gestione, in tal caso, seguiranno le procedure elencate in tale Circolare al fine di correggere eventuali rispettivi errori e non conformità.

Diluizione

I Comparti hanno un prezzo unico e possono subire una riduzione di valore per effetto dei costi di transazione sostenuti per la compravendita degli investimenti sottostanti e del differenziale tra i prezzi denaro e lettera di detti investimenti, dovuto ai movimenti di investimento e disinvestimento legati alle sottoscrizioni, conversioni e/o rimborsi relativi al Comparto. Questo effetto viene definito "diluizione". Al fine di contrastare tale situazione e di proteggere gli interessi degli Azionisti, nell'ambito della propria politica di valutazione giornaliera la Società di gestione applicherà uno swing pricing. Ciò significa che in alcune circostanze la Società di gestione apporterà delle correzioni ai calcoli del Valore patrimoniale netto per Azione allo scopo di neutralizzare l'impatto dei costi di negoziazione e di altri costi a carico dei Comparti nell'acquisizione o dismissione di investimenti nei casi in cui essi siano ritenuti significativi. Il calcolo di tali correzioni può tenere conto di qualsiasi disposizione relativa all'impatto degli spread di mercato stimati (differenziale denaro-lettera dei titoli sottostanti), dazi (ad esempio le imposte sulle operazioni) e oneri (ad esempio i costi di regolamento o la commissione di negoziazione) e altri costi di negoziazione correlati all'adeguamento o alla dismissione degli investimenti.

Rettifica per effetto diluizione

La Società non applica attualmente la diluizione ad alcuno dei suoi Comparti, ad eccezione di Schroders Capital Semi-Liquid European Loans e Schroders Capital Semi-Liquid High Income Credit.

In condizioni di normale operatività, l'applicazione di una rettifica per effetto diluizione è effettuata automaticamente e in modo coerente.

Il Group Pricing Committee di Schroders fornisce alla Società di gestione raccomandazioni sul livello appropriato di adeguamento per diluizione e sulla soglia, i quali devono comportare l'applicazione della fluttuazione dei prezzi in un Comparto. La Società di gestione rimane la responsabile ultima di tali accordi sui prezzi.

La necessità di procedere a una rettifica per effetto diluizione dipende dal valore netto di sottoscrizioni, conversioni e rimborsi ricevuti dal Comparto in ciascun Giorno di negoziazione. Pertanto, la Società di gestione si riserva il diritto di procedere a una rettifica per effetto diluizione qualora il Comparto registri una variazione netta della liquidità superiore a una certa soglia.

La Società di gestione può altresì effettuare una rettifica per effetto diluizione discrezionale, laddove ritenga che ciò sia nell'interesse degli Azionisti esistenti.

La rettifica per effetto diluizione viene applicata per tutte le sottoscrizioni, i rimborsi e/o le conversioni in entrata e in uscita da un Comparto in un qualsiasi Giorno di negoziazione, una volta che il livello totale di tale operazione nel Comparto nel Giorno di negoziazione ha superato la soglia applicabile di cui sopra. In caso di rettifica per effetto diluizione, si avrà di norma un incremento del Valore patrimoniale netto per Azione se vi sono afflussi netti di capitali nel Comparto e una diminuzione del Valore patrimoniale netto per Azione in caso di deflussi netti. Il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni del Comparto è calcolato separatamente, ma un'eventuale rettifica per effetto diluizione influenzerà in modo identico, in percentuale, il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni.

La diluizione è dovuta agli afflussi e ai deflussi di capitali da e verso un Comparto e non è quindi possibile prevedere con precisione se e quando essa si verificherà. Inoltre non è possibile anticipare esattamente la frequenza con cui la Società di gestione dovrà procedere a dette rettifiche per effetto diluizione.

Lo swing pricing può variare a seconda del Comparto e, in condizioni di mercato normali, non si prevede che superi il 2% del Valore patrimoniale netto per Azione non rettificato del Comparto interessato durante un qualsiasi Giorno di negoziazione. Tuttavia, in condizioni di mercato insolite o eccezionali (ad esempio, con una significativa volatilità di mercato, uno squilibrio di mercato o una contrazione economica significativa, un attacco terroristico o una guerra (o altre ostilità), una pandemia o altre crisi sanitarie o un disastro naturale), la Società di gestione può decidere, su base temporanea, di rettificare il Valore patrimoniale netto di un Comparto di oltre il 2% quando tale decisione è giustificata nel migliore interesse degli azionisti. Qualsiasi decisione di adeguamento del Valore patrimoniale netto superiore al 2% verrà pubblicata sul sito Web, accessibile all'indirizzo: www.schroders.com.

Informazioni generali

Laddove le suddette modalità di valutazione risultino impossibili da applicare o si rivelino inadeguate in ragione di eventi o circostanze eccezionali, gli Amministratori saranno autorizzati ad adottare principi diversi per la valutazione delle attività dei Comparti e/o di quelle di una determinata Classe di Azioni.

2.7. Sospensioni o rinvii

Salvo altrimenti indicato nei dettagli relativi al Comparto riportati nell'Appendice III, qualora il valore aggregato delle richieste di rimborso e conversione in un qualsiasi Giorno di negoziazione sia superiore al 5% del patrimonio netto di un Comparto, gli Amministratori possono rinviare in tutto o in parte l'esecuzione di tali richieste al Giorno di negoziazione successivo, laddove ritengano che ciò sia nell'interesse del Comparto e dei suoi Azionisti, e le richieste differite saranno evase al Valore patrimoniale netto per Azione vigente in quel Giorno di negoziazione. Nel Giorno di negoziazione indicato, le richieste differite e quelle pervenute successivamente saranno evase con modalità equivalenti.

La Società si riserva il diritto di ritardare il pagamento dell'importo di rimborso per un periodo, non superiore a trenta Giorni lavorativi, necessario al rimpatrio dei proventi della vendita di investimenti in caso di impedimenti dovuti a

restrizioni valutarie o a vincoli simili nei mercati in cui una parte considerevole del patrimonio di un Comparto è investita o in circostanze eccezionali in cui la liquidità di un Comparto non sia sufficiente per soddisfare le domande di rimborso.

La Società può sospendere o rinviare il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione di qualsiasi Classe di Azioni di qualsivoglia Comparto e/o l'emissione e il rimborso delle Azioni di tale Comparto e il diritto di convertire le Azioni di qualsiasi Classe di qualsivoglia Comparto in Azioni della stessa Classe del medesimo o di un altro Comparto:

- (A) in qualsiasi periodo di chiusura, limitazione o sospensione delle negoziazioni nelle principali borse valori o negli altri Mercati regolamentati nei quali in quel momento è quotata una parte considerevole degli investimenti della Società della relativa Classe di Azioni; o
- (B) qualora, per qualsiasi ragione, il prezzo di un investimento posseduto da un Comparto non possa essere determinato in modo ragionevole, tempestivo o accurato; o
- (C) durante qualunque periodo di sospensione della determinazione del Valore patrimoniale netto per Azione e/o dei rimborsi dei fondi di investimento sottostanti che rappresentano una parte consistente del patrimonio del Comparto pertinente; o
- (D) in circostanze che rappresentino un'emergenza che impedisca la vendita o la valutazione degli investimenti del relativo Comparto da parte della Società; o
- (E) in caso di interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente utilizzati per la determinazione del prezzo o del valore degli investimenti della Società o del prezzo o del valore corrente su un mercato o su una borsa valori; o
- (F) in tutti i periodi in cui la Società non è in grado di rientrare in possesso di fondi necessari a effettuare i pagamenti dei rimborsi di tali Azioni, o in cui i trasferimenti dei fondi necessari per la vendita o l'acquisto degli investimenti o per i pagamenti dovuti per il rimborso di tali Azioni non possono, a giudizio degli Amministratori, venire effettuati a tassi di cambio normali; o
- (G) qualora la Società, il Comparto o la Classe di Azioni siano o possano essere liquidati o fusi nello stesso giorno o nei giorni successivi (i) all'avviso di convocazione dell'assemblea degli Azionisti, convocata per deliberare sulla liquidazione della Società, del Comparto o della Classe in questione; oppure (ii) alla data alla quale gli Amministratori decidano di procedere alla liquidazione o fusione di un Comparto o di una Classe di Azioni; oppure
- (H) ove gli Amministratori ritengano che si sia verificata una variazione significativa nelle valutazioni di una parte considerevole degli investimenti della Società attribuibile ad una particolare Classe di Azioni nella predisposizione o nell'impiego di una valutazione o nell'esecuzione di una valutazione successiva; o
- (I) in tutte le altre circostanze in cui gli Amministratori ritengano sia nel migliore interesse degli Azionisti o in cui l'omissione della sospensione o del rinvio possa avere per la Società o per i suoi Azionisti conseguenze fiscali o arrecare danni pecuniari o di altro tipo.

La sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione di qualunque Comparto o Classe di Azioni non influisce sulla valutazione degli altri Comparti o Classi di Azioni, salvo qualora vi siano ripercussioni anche per tali Comparti o Classi di Azioni.

Durante il periodo di sospensione o rinvio, gli Azionisti possono ritirare le loro richieste relative alle Azioni non convertite o rimborsate dandone comunicazione scritta alla Società di gestione entro la fine del suddetto periodo.

Gli Azionisti saranno debitamente informati di ogni sospensione o rinvio.

2.8. Procedura di negoziazione speciale

Gli Amministratori possono di volta in volta decidere di adottare una procedura di negoziazione speciale, ad esempio in circostanze straordinarie, che a loro ragionevole opinione giustifichino la sua applicazione nel migliore interesse degli Azionisti ("Negoziazione speciale"). La Negoziazione speciale sarà solo temporanea e si prevede di interromperla in caso di cambiamento delle circostanze che ne giustificavano l'applicazione, oppure qualora la sua applicazione non sia più necessaria o qualora a ragionevole giudizio degli Amministratori essa non sia più nel migliore interesse degli Azionisti. La Negoziazione speciale può essere applicata ai Comparti specificati nell'Appendice III.

Nel caso in cui gli Amministratori decidano di applicare la Negoziazione speciale, le richieste di rimborso potrebbero essere evase una volta ogni anno solare. Le richieste pervenute prima delle ore 17:00, ora di Lussemburgo, di un giorno di rimborso speciale ("Giorno di rimborso speciale"), come determinato dagli Amministratori e annunciato in anticipo agli Azionisti, saranno evase, se accolte, al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come di seguito definito).

Il primo Giorno di rimborso speciale cadrà entro 12 mesi dall'invio della comunicazione di tale decisione agli Azionisti. Per maggiore chiarezza onde evitare dubbi, non sarà disponibile la procedura di negoziazione ordinaria dopo la decisione degli Amministratori di applicare la Negoziazione speciale.

I proventi di rimborso saranno corrisposti agli Azionisti richiedenti il rimborso entro e non oltre 180 giorni da un Giorno di rimborso speciale (il "Giorno di pagamento del rimborso speciale"), purché il Comparto abbia attività liquide sufficienti disponibili dai proventi, come previsto di seguito. Nel caso in cui i proventi non siano prontamente disponibili, gli Amministratori terranno informati gli Azionisti e pagheranno gli importi di rimborso non appena saranno stati generati fondi sufficienti, ma in ogni caso non oltre 12 mesi dal Giorno di rimborso speciale.

La Società metterà a disposizione degli Azionisti una stima (o un intervallo stimato, ove applicabile) del Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito di seguito) 30 giorni prima del Giorno di rimborso speciale pertinente oppure non appena possibile successivamente allo stesso. Gli Azionisti devono essere consapevoli che tale stima potrebbe divergere dal Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito di seguito), che sarà determinato tenendo conto dei proventi di vendita di attività selezionate e di eventuali relativi costi e spese, come descritto in maggiore dettaglio di seguito.

Eventuali ordini di rimborso in sospeso pervenuti prima dell'applicazione della Negoziazione speciale saranno trasferiti alla Negoziazione speciale e negoziati di

conseguenza, a meno che gli Azionisti richiedenti il rimborso ritirino la propria richiesta di rimborso prima del Giorno di rimborso speciale pertinente.

Relativamente a ogni Giorno di rimborso speciale, i rimborsi netti, al netto di eventuali Acquisizioni speciali (come definite di seguito), non saranno limitati e le richieste di tutti gli Azionisti che siano state accolte saranno evase al Prezzo di negoziazione al valore secondario come definito di seguito.

Prezzo di negoziazione al valore secondario

Il Prezzo di negoziazione al valore secondario è basato sul Valore patrimoniale netto, al Giorno di rimborso speciale, rettificato di un eventuale spread (lo "Spread") che riflette lo sconto previsto o effettivo ottenuto tramite vendite secondarie alle condizioni di mercato in quel momento prevalenti rispetto ai valori patrimoniali netti (il "Prezzo di negoziazione al valore secondario").

L'eventuale Spread sarà determinato in buona fede dagli Amministratori e, laddove essi lo ritengano necessario, da fornitori di servizi terzi. Eventuali utili o perdite derivanti dalla copertura, nonché costi e spese associati relativi al Portafoglio di cessione (come definito di seguito), saranno a carico degli Azionisti richiedenti il rimborso.

Nell'intento di stabilire l'eventuale Spread e il Prezzo di negoziazione al valore secondario, un Comparto può, ove necessario per soddisfare le richieste di rimborso, realizzare attività selezionate, inclusi gli strumenti del mercato monetario (ove applicabile), che gli Amministratori ritengano equamente e ragionevolmente rappresentative dei portafogli di tali Comparti, tenendo conto del livello delle richieste di rimborso, rispetto alla dimensione totale del Comparto (prima del rimborso), per tale Giorno di rimborso speciale (il "Portafoglio di cessione").

Sulla base di criteri quali, a titolo puramente esemplificativo, area geografica, anno di lancio e livello di finanziamento, gli Amministratori determineranno quali attività possano essere vendute per soddisfare le richieste di rimborso e pertanto siano adatte a determinare lo Spread.

Il Prezzo di negoziazione secondario sarà determinato generalmente entro 120 giorni dal Giorno di rimborso speciale pertinente (o non appena possibile successivamente allo stesso) (la "Data del Prezzo di negoziazione al valore secondario").

Agli Azionisti richiedenti sottoscrizioni e rimborsi sarà comunicato il Prezzo di negoziazione al valore secondario entro 10 giorni dalla Data del Prezzo di negoziazione al valore secondario.

Acquisizione speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario

Gli investitori possono chiedere di acquisire Azioni al Prezzo di negoziazione al valore secondario (un'"Acquisizione speciale") presentando la relativa richiesta entro le ore 17:00, ora di Lussemburgo, del Giorno di rimborso speciale. Le acquisizioni speciali sono limitate all'importo dei rimborsi accettato per il Giorno di rimborso speciale.

Continueranno a essere validi gli importi minimi della sottoscrizione iniziale e gli importi minimi della sottoscrizione successiva specificati nella sezione delle specifiche del Comparto pertinente nell'Appendice III.

Le richieste di Acquisizione speciale devono essere riferite a un determinato numero di Azioni. Non saranno evase richieste di Acquisizione speciale espresse in importi nominali.

Agli Azionisti del Comparto pertinente sarà offerto un diritto di prelazione per acquisire azioni al Prezzo di negoziazione al valore secondario e le loro richieste di sottoscrizione avranno priorità rispetto alle altre richieste di Acquisizione speciale (il "Diritto di prelazione").

Il pagamento del prezzo è dovuto entro il Giorno di pagamento del rimborso speciale. La Società non pagherà interessi su eventuali pagamenti anticipati. La Società potrà annullare le richieste incomplete e le richieste non regolate entro la data di scadenza e trasferire al richiedente eventuali costi di annullamento.

Qualora un Azionista esistente del Comparto eserciti il Diritto di prelazione, tale richiesta di Acquisizione speciale avrà priorità rispetto alle richieste di Acquisizione speciale avanzate da non azionisti, ma sarà comunque subordinata (i) al numero totale di Azioni per le quali sono state accettate le richieste di rimborso e; se necessario, (ii) a una riduzione proporzionale tra gli Azionisti che esercitano il proprio Diritto di prelazione. Successivamente, eventuali richieste di acquisizione da parte di non azionisti saranno ridotte in proporzione in modo tale che il numero totale di richieste accolte non determini Acquisizioni speciali nette. L'importo eccedente delle richieste di Acquisizione speciale sarà annullato.

Fino a quando sarà applicata la Procedura di negoziazione speciale, saranno consentite soltanto Acquisizioni speciali.

Lock-up per acquisizioni al Prezzo di negoziazione al valore secondario

Le azioni acquisite al Prezzo di negoziazione al valore secondario non sono rimborsabili per un periodo di 12 mesi dal Giorno di rimborso speciale applicabile (il "Lock-up").

Valore patrimoniale netto durante la Procedura di negoziazione speciale

Durante la Negoziazione speciale, il Valore patrimoniale netto del Comparto continuerà a essere calcolato in base al Giorno di calcolo pertinente, come descritto nella sezione delle specifiche del Comparto nell'Appendice III; tuttavia eventuali profitti, perdite e spese attribuiti al Portafoglio di cessione saranno esclusi dal Valore patrimoniale netto del Comparto, le potenziali valutazioni saranno adeguate ove necessario. Durante la Negoziazione speciale nessuna sottoscrizione o rimborso sarà evasa/o al Valore patrimoniale netto del Comparto.

Ritorno alla Procedura di negoziazione ordinaria

Il Comparto tornerà alla Procedura di negoziazione ordinaria quando gli Amministratori riterranno non più idonee le circostanze che avevano giustificato l'applicazione della Negoziazione speciale. Agli Azionisti sarà comunicata tale variazione non appena ragionevolmente possibile.

Solitamente la Negoziazione speciale sarà sostituita dalla frequenza di negoziazione ordinaria di un Comparto non appena possibile quando le circostanze di mercato, economiche e specifiche dei Comparti si saranno normalizzate e il Valore patrimoniale netto e il Prezzo di negoziazione al valore secondario convergeranno.

2.9. Politica relativa alle pratiche di market timing e frequent trading

La Società non permette scientemente attività di negoziazione connesse a pratiche di market timing o frequent trading, che potrebbero incidere negativamente sugli interessi di tutti gli Azionisti.

Ai fini della presente sezione, per market timing si intendono sottoscrizioni, conversioni o rimborsi di Azioni relativi alle diverse Classi di Azioni (indipendentemente dal fatto che tali azioni avvengano singolarmente o meno in qualsiasi momento ad opera di uno o più soggetti) che si propongono o possono ragionevolmente proporsi di ottenere profitti da opportunità di arbitraggio o market timing. Per frequent trading si intendono sottoscrizioni, conversioni o rimborsi di Azioni relativi alle diverse Classi di Azioni (indipendentemente dal fatto che tali azioni avvengano singolarmente o meno in qualsiasi momento ad opera di uno o più soggetti) che, in virtù della loro frequenza o entità, determinano un aumento delle spese operative del Comparto tale da essere ragionevolmente considerato pregiudizievole per gli interessi degli altri Azionisti del Comparto.

Di conseguenza, ogniquale volta lo ritengano opportuno, gli Amministratori potranno far sì che la Società di gestione adotti una o entrambe le seguenti misure:

- La Società di gestione può raggruppare le Azioni soggette a proprietà o controllo comune, allo scopo di verificare se una persona o un gruppo di individui può ritenersi coinvolto in pratiche di market timing.
- Gli Amministratori e/o la Società di gestione si riservano il diritto di fare in modo che l'Agente di trasferimento respinga ogni richiesta di conversione e/o sottoscrizione di Azioni da parte di Investitori che essi considerino market timer o frequent trader.

Se un Comparto è investito principalmente in mercati che sono chiusi per le negoziazioni nel momento in cui il Comparto viene valutato, gli Amministratori possono, nei periodi di volatilità dei mercati, e in deroga alle disposizioni sopraindicate alla voce "Calcolo del valore patrimoniale netto", fare in modo che la Società di gestione provveda alla rettifica del Valore patrimoniale netto per Azione in modo che lo stesso rifletta più accuratamente il valore equo degli investimenti del Comparto in quel momento di valutazione. Di conseguenza gli Amministratori, qualora ritengano che si sia verificato un evento significativo tra la chiusura dei mercati in cui un Comparto investe e il momento di valutazione, e che tale evento influisca in modo rilevante sul valore del portafoglio di quel Comparto, possono imporre alla Società di gestione di rettificare il valore patrimoniale netto per Azione in modo che rifletta quello che si reputa essere il valore equo del portafoglio nel momento di valutazione ("valutazione al valore equo").

Il livello della rettifica sarà basato sulla variazione di un parametro di riferimento fino al momento di valutazione, a condizione che tale variazione superi la soglia stabilita dagli Amministratori per il relativo Comparto. Il parametro di riferimento prescelto sarà solitamente un indice di future ma potrà anche essere un paniere di titoli che gli Amministratori giudichino strettamente correlato e rappresentativo della performance del Comparto.

Laddove venga effettuata una rettifica secondo le suddette modalità, essa sarà applicata in modo coerente a tutte le Classi di Azioni del medesimo Comparto.

Sezione 3

3. Informazioni generali

3.1. Amministrazione, commissioni e spese

Amministratori

Ciascuno degli Amministratori ha diritto ad essere remunerato per i propri servizi nella misura stabilita di volta in volta dalla Società nell'assemblea generale. A ciascun Amministratore possono inoltre essere rimborsate le spese ragionevolmente sostenute per la partecipazione alle riunioni degli Amministratori e alle assemblee ordinarie della Società. Gli Amministratori che siano anche dirigenti o dipendenti della Società di gestione e/o di qualunque società del gruppo Schroders rinunceranno al loro compenso da Amministratori. Gli Amministratori esterni saranno remunerati per i loro servizi.

Società di gestione

Gli Amministratori hanno nominato Schroder Investment Management (Europe) S.A. (i) quale gestore dei fondi d'investimento alternativi ai sensi dell'articolo 1 (46) della Legge del 2013 affinché svolga le funzioni di gestione di portafoglio e del rischio, nonché (ii) di amministrazione e marketing. La Società di gestione è inoltre responsabile della funzione di valutazione della Società.

La Società ha autorizzato la Società di gestione a delegare determinate funzioni amministrative, di distribuzione e di gestione a fornitori di servizi specializzati. In tale contesto, la Società di gestione ha delegato alcune funzioni amministrative a Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. (inclusa la valutazione) a HSBC Continental Europe, Luxembourg e a HSBC plc, e ha la facoltà di delegare talune funzioni di commercializzazione a entità appartenenti al gruppo Schroders. La Società di gestione ha altresì delegato alcune funzioni di gestione ai Gestori degli investimenti, entro i limiti consentiti dalla Legge del 2013 e subordinatamente a un'adeguata supervisione, come precisato più ampiamente in precedenza e di seguito. La Società di gestione rimane comunque responsabile della funzione di gestione del rischio per tutti i Comparti.

Spetta alla Società la decisione di nominare e rimuovere qualsiasi Gestore degli investimenti dei Comparti. La Società di gestione è coadiuvata dal Consulente per gli investimenti nella selezione dei Gestori degli investimenti terzi. La Società di gestione ha incaricato il Consulente per gli investimenti di fornire un parere sulle capacità di investimento e l'affidabilità creditizia dei Gestori degli investimenti terzi. Inoltre, la Società di gestione esaminerà le capacità operative dei Gestori degli investimenti terzi. La Società di gestione dovrà monitorare costantemente le attività di terzi a cui abbia delegato determinate funzioni. Gli accordi sottoscritti tra la Società di gestione e tali soggetti terzi consentono alla Società di gestione di fornire in qualsiasi momento ulteriori istruzioni a detti soggetti nonché di revocare la loro delega con effetto immediato qualora ciò sia nell'interesse degli Azionisti. La responsabilità della Società di gestione nei confronti della Società non sarà in alcun modo compromessa dal fatto che abbia delegato determinate funzioni a terzi.

La Società di gestione ha diritto a ricevere le commissioni d'uso per i servizi offerti in qualità di Agente amministrativo, Coordinatore, Agente domiciliatario, Distributore globale, Agente pagatore principale e Conservatore del registro e Agente di trasferimento. Queste commissioni maturano ogni Giorno di calcolo, sono incluse nei Valori patrimoniali netti dei

Comparti il Giorno di calcolo immediatamente successivo a un'aliquota annua pari a un massimo dello 0,25% in riferimento al Valore patrimoniale netto del relativo Comparto e vengono pagate mensilmente. Poiché la commissione è una percentuale fissa del Valore patrimoniale netto di un Comparto, non varierà in funzione del costo della prestazione dei servizi pertinenti. La Società di gestione potrebbe pertanto realizzare un utile (o una perdita) sulla prestazione di tali servizi, che fluttuerà nel tempo in base al Comparto specifico. Tali commissioni possono essere modificate di volta in volta dalla Società di gestione e dalla Società. La Società di gestione ha inoltre diritto al rimborso di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute nello svolgimento dei suoi compiti. La Società di gestione può a sua discrezione pagare la totalità o parte dei costi o spese sostenuti dalla Società nell'ottica di limitare i costi e le spese complessivi a carico degli Investitori della stessa, o di un particolare Comparto o Classe di Azioni.

Schroder Investment Management (Europe) S.A. è stata costituita in Lussemburgo sotto forma di "société anonyme" in data 23 agosto 1991 e ha un capitale sociale interamente versato pari a EUR 14.628.830,98. Schroder Investment Management (Europe) S.A. è autorizzata a operare quale società di gestione ai sensi del capitolo 15 della Legge del 2010 e gestore dei fondi di investimento alternativi ai sensi della Legge del 2013 e fornisce pertanto servizi di gestione collettiva di portafogli a OIC.

Quadro di gestione del rischio di liquidità

La Società di gestione ha istituito, implementato e applica in modo coerente un quadro di gestione del rischio di liquidità che definisce gli standard di governance e i requisiti per la supervisione del rischio di liquidità in relazione ai fondi d'investimento. Il quadro delinea le responsabilità per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione indipendente dei rischi di liquidità dei Comparti. Esso consente inoltre alla Società di gestione di monitorare i rischi di liquidità dei Comparti e di garantire il rispetto dei parametri interni di liquidità in modo che i Comparti siano in grado, in condizioni normali, di soddisfare le richieste di rimborso delle Azioni da parte degli Azionisti.

Vengono effettuate valutazioni qualitative e quantitative dei rischi di liquidità a livello di portafoglio e patrimonio o di titoli, per garantire che i portafogli d'investimento siano adeguatamente liquidi e che i portafogli dei Comparti siano sufficientemente liquidi per soddisfare le richieste di rimborso degli Azionisti. Inoltre, le concentrazioni degli Azionisti vengono regolarmente riesaminate per valutare il loro potenziale impatto sugli obblighi finanziari previsti dei Comparti.

I Comparti vengono rivisti individualmente per quanto riguarda i rischi di liquidità.

La valutazione dei rischi di liquidità dei Comparti da parte della Società di gestione comprende, tra l'altro, la valutazione della strategia d'investimento, la frequenza di negoziazione, la liquidità delle attività sottostanti (e la loro quotazione) e la base di azionisti.

La descrizione dettagliata dei rischi di liquidità è riportata nell'Appendice II del presente Prospetto.

Il Consiglio di Amministrazione o la Società di gestione, a seconda dei casi, può anche avvalersi, tra gli altri, di quanto segue per la gestione del rischio di liquidità:

- (A) Come illustrato nella sezione "Sospensioni e rinvii" del presente Prospetto, gli Amministratori potranno stabilire che il rimborso o la conversione di una parte o della totalità delle Azioni eccedente il 5% venga differito al primo Giorno di negoziazione successivo e che la loro valutazione venga effettuata in base al Valore patrimoniale netto per Azione del Giorno di negoziazione;
- (B) La Società può sospendere il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione di qualsiasi Classe di Azioni di qualsivoglia Comparto, nonché l'emissione e il rimborso delle Azioni di tale Comparto e il diritto di convertire le Azioni di qualsiasi Comparto in Azioni di un'altra Classe dello stesso Comparto ovvero di un altro Comparto, come illustrato nella sezione "Sospensioni o rinvii" del presente Prospetto.

Consulente per gli investimenti

La Società di gestione ha nominato Schroder Investment Management Limited quale Consulente per gli investimenti della Società. Il Consulente per gli investimenti coadiuva la Società nella selezione e nella nomina di Gestori degli investimenti terzi. Il Consulente per gli investimenti individua i Gestori degli investimenti terzi ed esprime il proprio giudizio in merito alle loro capacità di investimento e alla loro affidabilità creditizia, in modo da consentire alla Società di gestione di valutare l'idoneità di tali soggetti a gestire un Comparto. Il Consulente per gli investimenti è una società partecipata di Schroders, autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority. La Società di gestione genererà una commissione che il Comparto interessato dovrà corrispondere al Consulente per gli investimenti per i servizi resi.

Gestori degli investimenti

Ciascun Comparto è gestito da un gestore d'investimento indipendente, con una competenza specifica nella gestione di comparti con strategie alternative. La Società di gestione ha nominato i singoli Gestori degli investimenti sulla base della loro esperienza e competenza nella gestione di comparti con strategie alternative e ha la facoltà di revocare ciascuna nomina con effetto immediato, laddove lo ritenga opportuno per tutelare al meglio gli interessi degli Azionisti.

I Gestori degli investimenti possono a loro discrezione stipulare contratti finanziari derivati, acquisire e cedere partecipazioni in entità, nonché acquistare e vendere i titoli e fondi dei Comparti per i quali sono stati nominati Gestori degli investimenti dalla Società di gestione, conformemente alle istruzioni di volta in volta impartite da quest'ultima e/o dalla Società, e nel rispetto degli obiettivi e dei limiti di investimento stabiliti. La Società di gestione provvederà affinché i Comparti pertinenti corrispondano ai Gestori degli investimenti commissioni di gestione a titolo di remunerazione per i loro servizi, in riferimento ai Valori patrimoniali netti dei Comparti, secondo quanto specificato nell'Appendice III. I Gestori degli investimenti possono inoltre avere diritto, in taluni casi a discrezione della Società di gestione, al rimborso di una parte delle loro spese di ricerca e consulenza come più dettagliatamente descritto nell'Appendice III, oltre che al rimborso di eventuali spese ragionevolmente sostenute nell'espletamento delle proprie funzioni. Tali commissioni maturano ogni Giorno di calcolo, sono incluse nei Valori patrimoniali netti dei Comparti il Giorno di calcolo immediatamente successivo e vengono

pagate mensilmente. I Gestori degli investimenti hanno diritto altresì a percepire una commissione di performance, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Commissioni di performance".

Nell'adempimento dei loro obblighi, i Gestori degli investimenti possono rivolgersi, a proprie spese, a consulenti di investimento.

Il Gestore degli investimenti potrà stipulare accordi di soft commission soltanto nei casi in cui vi sia un beneficio diretto e individuabile per i clienti del Gestore degli investimenti, compresa la Società, e laddove il Gestore degli investimenti ritenga che le transazioni che generano le soft commission siano effettuate in buona fede, nella stretta osservanza degli obblighi regolamentari vigenti e nel migliore interesse della Società. Tutti questi accordi dovranno essere stipulati dal Gestore degli investimenti a condizioni paragonabili alle migliori prassi di mercato.

Subgestori degli investimenti di Comparti a gestione interna

Previa approvazione della Società di gestione, il Gestore degli investimenti del gruppo Schroders interessato può nominare una o più altre società del gruppo, a proprie spese e sotto la propria responsabilità, affinché gestiscano la totalità o parte del patrimonio dei Comparti o forniscano raccomandazioni o consulenza su qualsiasi parte del portafoglio di investimenti (ciascuno un "Subgestore degli investimenti").

Qualsiasi Subgestore degli investimenti nominato da un Gestore degli investimenti ai sensi del paragrafo precedente può, a sua volta, nominare un'altra entità del gruppo Schroders affinché gestisca la totalità o parte del patrimonio di un Comparto, previo consenso scritto del Gestore degli investimenti e della Società di gestione.

Le entità del gruppo Schroders che possono ricoprire l'incarico di Subgestori degli investimenti corrispondono alle entità idonee a esercitare il ruolo di Gestori degli investimenti e sono elencate all'inizio del presente Prospetto.

L'elenco dei Gestori degli investimenti e dei Subgestori degli investimenti di ciascun Comparto è disponibile all'indirizzo: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/funds-and-strategies/fund-administration/sub-delegations/>

I Subgestori degli investimenti forniscono i loro servizi di gestione degli investimenti (i) sotto la supervisione della Società di gestione e del Gestore degli investimenti, (ii) in base alle istruzioni ricevute e ai criteri di allocazione degli investimenti stabiliti di volta in volta dalla Società di gestione e/o dal Gestore degli investimenti e (iii) nel rispetto degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto in questione.

Subgestori degli investimenti di Comparti a gestione esterna

Subordinatamente a eventuali approvazioni normative necessarie e alle condizioni del contratto di gestione degli investimenti, i Gestori degli investimenti che non fanno parte del gruppo Schroders possono nominare una o più delle loro consociate, a proprie spese e sotto la propria responsabilità affinché gestiscano la totalità o parte del patrimonio di un Comparto o forniscano raccomandazioni o consulenza su qualsiasi parte del portafoglio di investimenti. I dettagli di tale nomina saranno comunicati nell'apposita sezione dell'Appendice III.

Collocamento di Azioni e condizioni applicabili ai Distributori

La Società di gestione dovrà svolgere le proprie funzioni di collocamento nominando e, ove del caso, revocando, coordinando e retribuendo distributori terzi in possesso dei necessari requisiti di onorabilità nei paesi in cui le Azioni dei Comparti possono essere distribuite o collocate privatamente. I distributori terzi verranno remunerati per la loro attività di collocamento, per i servizi resi agli azionisti e per le spese sostenute. I distributori terzi possono percepire parte o la totalità della commissione di entrata, della commissione di distribuzione, della commissione per i servizi offerti agli azionisti e della commissione di gestione.

I distributori potranno collocare le Azioni della società unicamente qualora siano stati debitamente autorizzati dalla Società di gestione.

I distributori saranno tenuti a rispettare e ad applicare tutti i termini del presente Prospetto, inclusi, ove applicabile, quelli di qualsiasi disposizione obbligatoria prevista dalle normative e dai regolamenti lussemburghesi in materia di collocamento di Azioni. I distributori saranno altresì soggetti ai termini di qualsiasi legge e regolamento ad essi applicabili nel paese in cui svolgono la loro attività, incluso in particolare qualsiasi requisito relativo all'identificazione e alla conoscenza dei propri clienti.

I distributori non devono agire in modo tale da arrecare pregiudizio o creare oneri per la Società, in particolare assoggettando la stessa a oneri di tipo regolamentare, fiscale o di informativa a cui la stessa non sarebbe altrimenti stata soggetta. I distributori non devono presentarsi come rappresentanti della Società.

Prodotti strutturati

L'investimento nelle Azioni finalizzato a creare un prodotto strutturato che replichi la performance dei Comparti è consentito esclusivamente previa stipula di un apposito contratto con la Società di gestione. In assenza di tale contratto, la Società di gestione avrà la facoltà di respingere gli investimenti in Azioni volti a creare un prodotto strutturato e ritenuti, a parere della stessa Società di gestione, potenzialmente in conflitto con gli interessi di altri Azionisti.

Depositario

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. ("BBH") è stata nominata dalla Società quale Depositario della stessa ai sensi della Legge del 2013 (come di seguito illustrato). BBH è una Société en Commandite par Actions (società in accomandita per azioni) di diritto lussemburghese. È un istituto di credito costituito in Lussemburgo in data 9 febbraio 1989 e avente sede legale all'indirizzo 80, route d'Esch, L-1470 Lussemburgo. È autorizzato a svolgere attività bancarie ai sensi delle disposizioni della normativa lussemburghese del 5 aprile 1993, e successive modifiche, in materia di servizi finanziari. BBH è una consociata interamente controllata da Brown Brothers Harriman & Co. ("BBH & Co."). Fondata nel 1818, BBH & Co. è una banca commerciale costituita come "partnership" in base alla legislazione in materia di private banking vigente negli Stati di New York, Massachusetts e Pennsylvania.

Il Depositario svolgerà le proprie funzioni e si assumerà le proprie responsabilità in conformità alla Legge del 2013 e al Regolamento ELTIF, ove applicabile. Le principali mansioni del Depositario sono le seguenti:

- (A) Custodire le attività della Società che possono essere tenute in custodia (inclusi strumenti finanziari in forma scritturale) e tenere i registri delle attività che non possono essere tenute in custodia, nel qual caso è tenuta a verificarne la proprietà;
- (B) Garantire un adeguato monitoraggio dei flussi di cassa della Società e, in particolare, assicurarsi che siano stati ricevuti tutti i pagamenti effettuati dagli o per conto degli Azionisti all'atto della sottoscrizione di Azioni della Società e che tutta la liquidità della Società sia stata registrata in conti di cassa che il Depositario medesimo può monitorare e riconciliare;
- (C) Garantire che l'emissione, il rimborso e la cancellazione di Azioni della Società siano eseguiti in conformità allo Statuto e alle leggi applicabili;
- (D) Garantire che il valore delle Azioni della Società sia calcolato in conformità allo Statuto, alle leggi applicabili e alle procedure di valutazione;
- (E) Dare corso alle istruzioni della Società di gestione, salvo nel caso di conflitti con lo Statuto o le leggi applicabili;
- (F) Assicurarsi che nelle operazioni che coinvolgono il patrimonio della Società, il controvalore sia rimesso alla Società nei termini consueti;
- (G) Garantire che il reddito della Società sia utilizzato in conformità allo Statuto e alle leggi applicabili.

Per quanto attiene alle mansioni di custodia del Depositario di cui al precedente paragrafo (A), nel caso di strumenti finanziari che possano essere tenuti in custodia (come definiti nell'articolo 1 (51) della Legge del 2013), il Depositario è responsabile, nei confronti degli Azionisti, dell'eventuale perdita di detti strumenti tenuti in custodia presso di essa o un proprio delegato cui ne abbia affidato la custodia (un "Corrispondente"), salvo nella misura in cui tale responsabilità sia stata contrattualmente attribuita a un Corrispondente ai sensi degli articoli 19(11) e 19(13) della Legge del 2013. Il termine "perdita di strumenti finanziari tenuti in custodia" sarà interpretato in conformità al Regolamento GEFIA e in particolare all'articolo 100 di detto Regolamento.

Il Depositario può delegare unicamente le proprie funzioni di custodia, ma non quelle di sorveglianza. Laddove deleghi tali funzioni, il Depositario è inoltre tenuto a rispettare i requisiti in materia di due diligence e supervisione della Legge del 2013 applicabili e alla selezione e al monitoraggio continuo dei Corrispondenti. Il Depositario dovrà anche garantire la gestione e il monitoraggio dei conflitti d'interesse identificati. Per uno Comparto che si qualifica in quanto ELTIF e che viene commercializzato a Investitori retail ELTIF, il Depositario non potrà esonerarsi dalla responsabilità in caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia da parte di terzi.

Qualora la legge di una particolare giurisdizione preveda l'obbligo che determinati strumenti finanziari siano tenuti in custodia da un soggetto locale e nessun Corrispondente locale sia stato ritenuto dal Depositario in grado di soddisfare i requisiti di delega prescritti dalla Legge del 2013, la Società di gestione dovrà, prima che gli Azionisti investano in tali strumenti finanziari, (i) garantire che gli Azionisti siano debitamente informati del fatto che la delega è prescritta per legge in tale giurisdizione e (ii) spiegare loro le circostanze che, a proprio ragionevole giudizio, giustificano tale delega. Qualora i requisiti di delega prescritti dalla Legge del 2013 non possano essere soddisfatti da un Corrispondente dopo che l'Azionista ha investito nella Società, la Società di

gestione dovrà altresì garantire che gli Azionisti siano informati degli obblighi prescritti dalla legge pertinente e delle circostanze che, a proprio ragionevole giudizio, giustificano tale delega.

Ove un Corrispondente abbia facoltà di subdelegare le proprie funzioni, può farlo soltanto nella misura in cui la sua responsabilità ai sensi della Legge del 2013 non sia inficiata da tale subdelega.

L'elenco dei Corrispondenti in oggetto della Società è disponibile su <http://www.bbh.com/luxglobalcustodynetworklist>. Il Depositario riceverà dalla Società le provvigioni e commissioni previste dalla prassi in vigore nel Granducato di Lussemburgo. Le commissioni di transazione e per i servizi di custodia maturano ogni Giorno di calcolo, sono incluse nei Valori patrimoniali netti dei Comparti il Giorno di calcolo immediatamente successivo e vengono pagate mensilmente. La commissione per i servizi di custodia è pari allo 0,025% annuo del Valore patrimoniale netto del Comparto. Le commissioni di BBH sono soggette a un importo minimo annuo concordato tra BBH e la Società.

Le commissioni di custodia possono essere di volta in volta riviste dal Depositario e dalla Società. Il Depositario ha inoltre il diritto al rimborso di tutte le spese ragionevolmente sostenute, dal medesimo o da suoi delegati, nell'espletamento delle proprie funzioni.

Agente amministrativo

La società di gestione ha delegato a BBH, in qualità di Agente amministrativo, alcune funzioni amministrative, come la contabilità, il calcolo del Valore patrimoniale netto e la preparazione delle relazioni finanziarie. Le commissioni relative alla contabilità e alla valutazione del Comparto, nell'ambito del mandato di BBH in qualità di Agente amministrativo, maturano in ogni Giorno Lavorativo e sono incluse nei Valori patrimoniali netti dei Comparti il Giorno di calcolo successivo nonché pagate mensilmente fino a un massimo dello 0,07% annuo del Valore patrimoniale netto del Comparto. Le commissioni di BBH sono soggette a un importo minimo annuo concordato tra BBH e la Società di gestione.

Le commissioni amministrative possono essere modificate di volta in volta da parte dell'Agente amministrativo oltre che della Società di gestione. All'Agente amministrativo verranno inoltre rimborsate tutte le spese ragionevolmente sostenute nell'espletamento delle sue funzioni.

Gli importi pagati al Depositario e Agente amministrativo verranno indicati nel bilancio della Società.

Agente di trasferimento, Conservatore del registro e Agente pagatore principale

La Società di gestione ha delegato le funzioni di agente di trasferimento, conservatore del registro, responsabile delle comunicazioni con gli investitori e agente pagatore principale a HSBC Continental Europe, Luxembourg (l'Agente di trasferimento). Commissioni, costi e spese vive relativi ai servizi erogati dall'Agente di trasferimento sono a carico della Società di gestione.

Intermediario principale

Previa approvazione del Depositario e in conformità all'articolo 20 del Regolamento GEFIA, la Società può nominare uno o più intermediari principali (prime broker) incaricati di fornire servizi di custodia, intermediazione e

negoiazione alla medesima o a uno specifico Comparto, ai sensi dei termini di ogni contratto di intermediazione principale.

Il valore totale delle attività di un Comparto per il quale può essere concesso un diritto di utilizzo (o diritto di reipoteca) a favore dell'intermediario principale è limitato al 120% del debito del Comparto nei confronti dell'intermediario principale.

Le azioni di ogni intermediario principale, in relazione ai servizi di subdeposito, sono soggette alla vigilanza globale del Depositario in conformità alla Legge del 2013.

Per quanto attiene ai servizi di custodia, l'intermediario principale può essere autorizzato a subdelegare le proprie funzioni in conformità alle Norme GEFIA.

Altre spese e oneri

La Società sosterrà tutte le spese e gli oneri relativi allo svolgimento della sua attività, inclusi, a titolo non esaustivo, le imposte, le spese per i servizi legali e di revisione contabile, di consulenza fiscale, le commissioni di intermediazione, i costi e le spese per la ricerca relativa agli investimenti e i costi relativi alle linee di credito, come descritto in maggiore dettaglio nell'Appendice III, i diritti e gli oneri governativi, le spese e le commissioni di borsa dovute alle autorità di vigilanza dei vari paesi, compresi i costi necessari per l'ottenimento e il mantenimento delle registrazioni richieste per il collocamento delle Azioni della Società in diversi paesi; le spese sostenute per l'emissione, la conversione e il rimborso delle Azioni e il pagamento dei dividendi, le commissioni di registrazione, i premi assicurativi, gli interessi, i costi per il calcolo e la pubblicazione dei prezzi delle Azioni, le spese postali, telefoniche, per le trasmissioni a mezzo fax e per l'uso delle altre tecniche di comunicazione a distanza; i costi per la stampa delle deleghe, dei bilanci, degli eventuali certificati azionari o delle conferme delle operazioni, delle relazioni agli Azionisti, dei prospetti e della documentazione aggiuntiva, degli opuscoli informativi e di tutte le altre informazioni e documentazioni periodiche.

Oltre ai consueti oneri bancari e di intermediazione pagati dalla Società, le società del gruppo Schroders che forniscono servizi alla Società potranno essere remunerate per tali servizi.

Saranno a carico della Società le spese di costituzione, inclusi i costi per la redazione e la stampa del Prospetto, le spese notarili, i costi di presentazione e comunicazione iniziale connessi alla richiesta di approvazione inoltrata alle autorità amministrative, di vigilanza e di borsa, i costi per la stampa degli eventuali certificati azionari e gli altri costi relativi all'organizzazione e al lancio della Società.

Tali spese di costituzione, stimate a un importo di EUR 200.000, saranno sostenute dalla Società e, a discrezione della Società di gestione, potranno essere ammortizzate a quote costanti su un periodo di 5 anni a partire dalla data di inizio dell'attività della Società relativa al patrimonio del/i Comparto/i (inclusi eventuali Comparti lanciati a una data successiva, comunque compresa nel periodo di ammortamento). La Società di gestione può, a propria esclusiva discrezione, abbreviare il periodo di ammortamento delle spese e dei costi sopra citati.

3.2. Commissioni di performance

A titolo di compenso per i servizi forniti in relazione ai Comparti dai rispettivi Gestori degli investimenti, oltre alla commissione di gestione il Gestore degli investimenti avrà diritto a percepire una commissione di performance. Per

calcolare tale commissione si possono utilizzare le due metodologie descritte più avanti; i dettagli della metodologia specificamente adottata per ogni Comparto sono illustrati nell'Appendice III. Prima di qualsiasi Rettifica per effetto diluizione viene calcolata una commissione di performance (come definito nella sezione intitolata "Rettifica per effetto diluizione" verso la fine della sezione 2.4).

(A) Commissioni di performance - Utilizzo del Rendimento minimo o di un Benchmark con High Water Mark

I criteri che devono essere soddisfatti affinché una commissione di performance sia dovuta, prevedono che il Valore patrimoniale netto per Azione alla chiusura di un Periodo di performance (al lordo di eventuali commissioni di performance riconosciute o comunque dovute rispetto a detto Periodo di performance) sia superiore a:

- (1) il Valore patrimoniale netto per Azione alla chiusura del Periodo di performance precedente, rispetto al quale è stata riconosciuta o era comunque dovuta una commissione di performance (ossia, al netto di eventuali commissioni di performance riconosciute o comunque dovute rispetto a detto Periodo di performance precedente) (tale Valore patrimoniale netto per Azione rappresenta l'"High Water Mark"); e
- (2) il Rendimento minimo o il Benchmark (come la Società e il Gestore degli investimenti hanno concordato per iscritto (e comunicato ai relativi Azionisti) deve essere applicabile a tale Comparto e Gestore degli investimenti).

Un Periodo di performance corrisponde a un trimestre solare, salvo:

- qualora il Valore patrimoniale netto per Azione (al lordo di eventuali commissioni di performance riconosciute o comunque dovute rispetto a detto Periodo di performance) alla chiusura del trimestre solare sia inferiore all'High Water Mark, nel qual caso l'inizio del Periodo di performance continuerà ad essere la data dell'High Water Mark;
- che, se una commissione di performance è introdotta in relazione a un Comparto nel corso di un trimestre solare, il suo primo Periodo di performance avrà quindi inizio alla data di introduzione di tale commissione e l'High Water Mark sarà il Valore patrimoniale netto per Azione alla data di tale introduzione; e
- nel caso in cui un Periodo di performance termini nel corso di un trimestre solare.

La commissione di performance (maturata come descritto in seguito, ove applicabile) è dovuta dopo la fine di ciascun Periodo di performance (su base pro rata temporis, se applicabile) ed è rettificata per le sottoscrizioni e i rimborsi effettuati durante il Periodo di performance in modo che questi non influiscano sul calcolo della commissione di performance. Inoltre, qualora un Azionista richieda il rimborso o la conversione di parte o della totalità delle sue Azioni prima della fine del Periodo di performance, la commissione di performance eventualmente maturata relativamente a tali Azioni sarà fissata in tale Giorno di negoziazione e sarà pagabile al Gestore degli investimenti. L'High Water

Mark non viene azzerato nei Giorni di negoziazione in cui la commissione di performance viene cristallizzata in seguito al rimborso o alla conversione di Azioni.

Potendo il Valore patrimoniale netto per Azione differire tra le Classi di Azioni, il calcolo delle commissioni di performance sarà effettuato separatamente per ciascuna Classe di Azioni all'interno dello stesso Comparto. Ne consegue che, all'interno del medesimo Comparto, ciascuna Classe di Azioni può dar luogo a commissioni di performance di importo diverso.

In ogni Giorno lavorativo, se sono stati soddisfatti i criteri per una commissione di performance dovuta secondo quanto sopra indicato (trattando, per questi scopi, ogni Giorno lavorativo come l'ultimo Giorno lavorativo del Periodo di performance), la commissione di performance di una Classe di Azioni è maturata in quel Giorno lavorativo e riflessa nel Valore patrimoniale netto di ciascuna di tali Classi di Azioni nel giorno di Calcolo successivo, applicando il moltiplicatore pertinente identificato nella sezione relativa alla Commissione di performance della tabella delle Caratteristiche del Comparto, per il Comparto in questione, di cui all'Appendice III, alla parte eccedente di:

- il relativo Valore patrimoniale netto per Azione nello stesso Giorno di calcolo (al lordo dell'eventuale commissione di performance riconosciuta o comunque dovuta rispetto a detto Periodo di performance); meno
- il più alto tra l'High Water Mark e il Rendimento minimo o il Benchmark (ove applicabile) in quel Giorno di calcolo

moltiplicato per il numero di Azioni in emissione nel Giorno lavorativo di pertinenza.

Fermo restando il soddisfacimento dei criteri della commissione di performance, un Comparto può utilizzare un meccanismo di recupero qualora il Gestore degli investimenti riceva il beneficio dell'extra performance fino a raggiungere una determinata percentuale dei profitti totali (il "Recupero"). Una volta soddisfatto il Recupero, gli eventuali utili rimanenti vengono distribuiti tra il Gestore degli investimenti e gli Azionisti in base a una percentuale concordata. I dettagli relativi a un eventuale Recupero applicabile sono riportati nell'Appendice III

In ogni Giorno di calcolo, l'eventuale accantonamento effettuato nel Giorno di calcolo precedente è rettificato in modo da riflettere la performance della Classe di Azioni, positiva o negativa, calcolata con le modalità di cui sopra. Qualora il Valore patrimoniale netto per Azione in un Giorno di calcolo sia inferiore al Rendimento minimo o al Benchmark (ove applicabile), l'accantonamento effettuato nel Giorno di calcolo precedente viene riattribuito alla Classe di Azioni pertinente all'interno del relativo Comparto. L'accantonamento non potrà in alcun caso essere di segno negativo. In nessuna circostanza il Gestore degli investimenti sarà tenuto a effettuare pagamenti a favore di un Comparto o di un Azionista in seguito a una sottoperformance.

(B) Commissioni di performance - Sui rendimenti assoluti con High Water Mark

I criteri che devono essere soddisfatti affinché una commissione di performance sia dovuta, prevedono che il Valore patrimoniale netto per Azione alla chiusura di un

Periodo di performance (al lordo di eventuali commissioni di performance riconosciute o comunque dovute rispetto a detto Periodo di performance) sia superiore all'High Water Mark.

La commissione di performance (maturata come descritto in seguito, ove applicabile) è dovuta alla chiusura di ogni Periodo di performance. Inoltre, qualora un Azionista richieda il rimborso o la conversione di parte o della totalità delle sue Azioni prima della fine del Periodo di performance, la commissione di performance eventualmente maturata relativamente a tali Azioni sarà fissata in tale Giorno di negoziazione e sarà pagabile al Gestore degli investimenti. L'High Water Mark non viene azzerato nei Giorni di negoziazione in cui la commissione di performance viene cristallizzata in seguito al rimborso o alla conversione di Azioni.

Potendo il Valore patrimoniale netto per Azione differire tra le Classi di Azioni, il calcolo delle commissioni di performance sarà effettuato separatamente per ciascuna Classe di Azioni all'interno dello stesso Comparto. Ne consegue che, all'interno del medesimo Comparto, ciascuna Classe di Azioni può dar luogo a commissioni di performance di importo diverso.

In ogni Giorno lavorativo, se sono stati soddisfatti i criteri per una commissione di performance dovuta secondo quanto sopra indicato (trattando, per questi scopi, ogni Giorno lavorativo come l'ultimo Giorno lavorativo del Periodo di performance), la commissione di performance di una Classe di Azioni è maturata in quel Giorno lavorativo e riflessa nel Valore patrimoniale netto di ciascuna di tali Classi di Azioni nel Giorno di calcolo successivo, applicando il moltiplicatore pertinente identificato nella sezione relativa alla Commissione di performance della tabella delle Caratteristiche del Comparto, per il Comparto in questione, di cui all'Appendice III, al dato arrotondato per eccesso riferito a:

- il relativo Valore patrimoniale netto per Azione nello stesso Giorno di calcolo (al lordo dell'eventuale commissione di performance riconosciuta o comunque dovuta rispetto a detto Periodo di performance) meno
- l'High Water Mark,

moltiplicato per il numero di Azioni in emissione nel Giorno lavorativo di pertinenza.

Fermo restando il soddisfacimento dei criteri della commissione di performance, un Comparto può utilizzare un meccanismo di recupero qualora il Gestore degli investimenti riceva il beneficio dell'extra performance fino a raggiungere una determinata percentuale dei profitti totali (il "Recupero"). Una volta soddisfatto il Recupero, gli eventuali utili rimanenti vengono distribuiti tra il Gestore degli investimenti e gli Azionisti in base a una percentuale concordata. I dettagli relativi a un eventuale Recupero applicabile sono riportati nell'Appendice III

In ogni Giorno di calcolo, l'eventuale accantonamento effettuato nel Giorno di calcolo precedente è rettificato in modo da riflettere la performance della Classe di Azioni, positiva o negativa, calcolata con le modalità di cui sopra. Qualora il Valore patrimoniale netto per Azione in un Giorno di calcolo sia inferiore all'High Water Mark, l'accantonamento effettuato in tale Giorno di calcolo precedente viene riattribuito alla Classe di Azioni

pertinente all'interno del relativo Comparto.

L'accantonamento non potrà in alcun caso essere di segno negativo. In nessuna circostanza il Gestore degli investimenti sarà tenuto a effettuare pagamenti a favore di un Comparto o di un Azionista in seguito a una sottoperformance.

(C) Informazioni generali

In ciascuna delle due metodologie sopra esposte, qualora il Valore patrimoniale netto per Azione sia inferiore all'High Water Mark, il Gestore degli investimenti non fruirà della maturazione di alcuna commissione di performance, anche nel caso di Azioni di nuova emissione che registrano solo performance positive. Gli Amministratori si riservano pertanto il diritto di chiudere immediatamente la Classe di Azioni pertinente a nuove sottoscrizioni, anche se i rimborsi e le conversioni in uscita continueranno a essere consentiti come di consueto. Le Azioni di una nuova Classe di Azioni pertinente diverranno quindi disponibili per la sottoscrizione con un High Water Mark determinato al Valore patrimoniale netto per Azione iniziale relativo alla Classe specifica.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, i Comparti e le Classi di Azioni in relazione ai quali potrebbe essere introdotta una commissione di performance sono indicati nella sezione Caratteristiche dei Comparti dell'Appendice III, con l'indicazione dell'eventuale Rendimento minimo o Benchmark utilizzato. A scanso di dubbi, si precisa che i Benchmark citati nell'Appendice III sono utilizzati esclusivamente per il calcolo delle commissioni di performance e in nessun caso devono essere ritenuti indicativi di uno specifico stile di investimento o livello di performance degli investimenti. Per quanto concerne le Classi di Azioni con copertura valutaria, ai fini del calcolo delle commissioni di performance è possibile utilizzare le versioni con copertura valutaria del relativo Benchmark di commissioni di performance (inclusi i benchmark di liquidità equivalenti) o Rendimento minimo.

3.3. Informazioni sulla Società

- (A) La Società è una società d'investimento multicomparto di tipo aperto a responsabilità limitata costituita sotto forma di "société anonyme" e avente i requisiti di una SICAV ai sensi della Parte II della Legge del 2010 e di fondo di investimento alternativo ai sensi della Legge del 2013. La Società è stata costituita il 10 dicembre 2015 e il suo Statuto è stato pubblicato sul Mémorial il 24 dicembre 2015. Le modifiche più recenti allo Statuto sono state apportate il 19 maggio 2025.

La Società è registrata con il Numero B202381 presso il "Registre de Commerce et des Sociétés", dove lo Statuto della Società è stato depositato ed è disponibile per la consultazione. La Società è stata costituita a tempo indeterminato.

- (B) Il capitale minimo della Società richiesto dalla normativa lussemburghese è di EUR 1.250.000. Il capitale azionario della Società è costituito da Azioni interamente liberate prive di valore nominale e corrisponde in ogni momento al suo Valore patrimoniale netto. Laddove detto capitale scenda al di sotto dei due terzi del capitale sociale minimo, dovrà essere convocata un'assemblea straordinaria degli Azionisti per discutere dello scioglimento della Società. La decisione di liquidare la Società deve essere presa a maggioranza semplice degli Azionisti presenti o rappresentati all'assemblea. Qualora

detto capitale scenda al di sotto di un quarto del capitale sociale minimo, gli Amministratori saranno tenuti a convocare un'assemblea straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito alla liquidazione della Società. All'assemblea, la decisione di liquidare la Società potrà essere approvata dagli Azionisti che detengano complessivamente un quarto dei voti espressi dalle Azioni presenti o rappresentate.

La Valuta di riferimento della Società è l'EUR.

(C) Oltre ai contratti relativi all'ordinario svolgimento dell'attività, sono stati stipulati i seguenti contratti rilevanti:

- (1) Contratto di Servizi di gestione di fondi tra la Società e Schroder Investment Management (Europe) S.A. con il quale quest'ultima è stata nominata gestore di fondi di investimento alternativi e incaricata di svolgere funzioni di amministrazione e marketing
- (2) Contratto di Deposito tra la Società, Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A. e la Società di gestione
- (3) Contratto di consulenza tra la Società di gestione e Schroder Investment Management Limited

I sopradescritti contratti rilevanti possono essere modificati di volta in volta mediante accordi tra le parti interessate.

(D) Per quanto attiene al Contratto di deposito di cui sopra:

- (1) Il Depositario o la Società possono in qualsiasi momento risolvere il Contratto di deposito previo preavviso scritto di novanta (90) giorni civili (o un periodo più breve, in caso di determinate violazioni del Contratto di deposito), fermo restando che il Contratto di deposito non si riterrà risolto fino a quando sia nominato un depositario sostitutivo.
- (2) Su richiesta, il Depositario metterà a disposizione degli Investitori le informazioni aggiornate riguardanti la descrizione delle proprie mansioni e dei conflitti di interesse che possono insorgere, nonché delle funzioni di custodia delegate dal Depositario medesimo, l'elenco di delegati terzi ed eventuali conflitti di interesse che possono insorgere da tale delega.

(E) Lo Statuto è disciplinato dalle, e interpretato in conformità alle, leggi al momento vigenti in Lussemburgo. Il Modulo di sottoscrizione s'intende disciplinato dalle, e interpretato in conformità alle, leggi al momento vigenti in Lussemburgo ed è soggetto alla giurisdizione dei tribunali del Granducato di Lussemburgo.

In Lussemburgo non è richiesto alcuno strumento giuridico per il riconoscimento e l'esecuzione di sentenze emanate da un tribunale lussemburghese. Qualora un tribunale straniero, ossia non lussemburghese, sulla base di disposizioni interne obbligatorie, emetta una sentenza a carico della Società, si applicheranno le norme del Regolamento Bruxelles I (avente per oggetto le sentenze emesse da Stati membri UE) oppure le norme della Convenzione di Lugano, ovvero il diritto privato internazionale lussemburghese (concernente sentenze emesse da stati non membri UE) in materia di riconoscimento ed esecuzione di sentenze straniere. Gli

investitori sono invitati a ottenere di volta in volta consulenza in merito alle norme disponibili in materia di riconoscimento ed esecuzione di sentenze.

Documenti della Società

Copie dello Statuto, del Prospetto, del KID, delle relazioni finanziarie e delle informazioni elencate nell'articolo 21 della Legge del 2013 sono disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale della Società. I sopradescritti contratti rilevanti sono disponibili per la consultazione durante il normale orario lavorativo presso la sede legale della Società.

Qualunque altra informazione finanziaria da pubblicare circa la Società, inclusi Valore patrimoniale netto, performance storiche dei Comparti, prezzo di emissione e riacquisto delle Azioni, nonché sospensione di tale valutazione, è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società e della Società di gestione, nonché nel sito Internet all'indirizzo www.schroders.com.

Notifiche agli Azionisti

Le notifiche o altre comunicazioni agli Azionisti concernenti il loro investimento nella Società possono essere pubblicate sul sito web di www.schroders.com, nelle relazioni annuali o semestrali della Società o presso la sede legale della Società, della Società di gestione o di terzi. Inoltre, laddove previsto dalla normativa lussemburghese o dalla CSSF, gli Azionisti verranno informati anche tramite avviso scritto o in qualsiasi altro modo previsto dalla normativa stessa. In particolare, si invitano gli Azionisti a consultare la sezione 3.6 "Assemblee e relazioni".

Richieste di informazioni e reclami

Chiunque sia interessato a ricevere ulteriori informazioni sulla Società o desideri presentare un reclamo relativamente all'operato della Società può contattare il Compliance Officer presso Schroder Investment Management (Europe) S.A., 5, rue Höhenhof, L-1736 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

3.4. Dividendi

Politica dei dividendi

La Società intende distribuire i dividendi in contanti ai detentori delle Azioni a distribuzione nella valuta della relativa Classe di Azioni. I dividendi annuali relativi alle Azioni a distribuzione saranno assegnati separatamente in occasione dell'assemblea ordinaria degli Azionisti. Gli Amministratori potranno inoltre deliberare accenti sui dividendi relativi alle Azioni a distribuzione.

Gli Amministratori possono decidere che i dividendi vengano automaticamente reinvestiti nell'acquisto di ulteriori Azioni. Tuttavia, non sarà distribuito alcun dividendo di ammontare inferiore a EUR 50 o controvalore. Tale importo verrà automaticamente reinvestito.

I dividendi da reinvestire saranno pagati alla Società di gestione, che effettuerà il reinvestimento in ulteriori Azioni della stessa Classe di Azioni per conto degli Azionisti. Tali Azioni saranno emesse in forma dematerializzata alla data di pagamento al Valore patrimoniale netto per Azione della relativa Classe di Azioni. I diritti frazionari relativi alle Azioni nominative saranno riconosciuti fino alla seconda cifra decimale (salvo diversamente concordato con la Società di gestione).

I dividendi dovuti relativamente alle Azioni che non siano stati reclamati dopo cinque anni dalla data della loro dichiarazione non potranno più essere incassati e andranno a beneficio del Comparto interessato.

Frequenza di distribuzione

I dividendi saranno dichiarati come dividendi annuali o trattenuti dall'assemblea ordinaria annuale degli Azionisti, salvo altrimenti indicato nei dettagli relativi al Comparto riportati nell'Appendice III, oppure potranno essere pagati dal Comparto alla frequenza maggiore eventualmente ritenuta appropriata dagli Amministratori.

Calcolo del dividendo

Classi di Azioni a distribuzione basate sul reddito da investimenti al lordo delle spese

I dividendi potranno essere pagati a valere sul capitale e inoltre ridurre il Valore patrimoniale netto del Comparto interessato. In alcune giurisdizioni, i dividendi pagati a valere sul capitale potrebbero essere tassati come reddito.

La politica generale relativa alle Classi di Azioni a distribuzione prevede la distribuzione dei dividendi in base al reddito per il periodo, al lordo delle spese. Gli Amministratori rivedranno periodicamente queste Classi di Azioni a distribuzione e si riservano il diritto di apportare le modifiche che ritengano più opportune per dichiarare un dividendo inferiore. Gli Amministratori hanno inoltre facoltà di determinare se e in quale misura i dividendi possano includere distribuzioni da plusvalenze realizzate e non realizzate, nonché dal capitale, entro i limiti fissati dalla normativa lussemburghese. Le distribuzioni dal capitale possono comprendere un premio quando il tasso d'interesse di una Classe di Azioni con copertura valutaria è superiore al tasso d'interesse della valuta base del Comparto. Di conseguenza, quando il tasso d'interesse di una Classe di Azioni con copertura valutaria è inferiore al tasso d'interesse della valuta base del Comparto, il dividendo potrebbe essere scontato. Il livello del premio o dello sconto è determinato dalle differenze tra i tassi d'interesse e non è parte dell'Obiettivo o della Politica d'investimento del Comparto.

Classi di Azioni a distribuzione basate sul reddito da investimenti al netto delle spese

La Società potrà inoltre offrire altre Classi di Azioni a distribuzione laddove il dividendo si basi sul reddito da investimento per il periodo al netto delle spese. Gli Amministratori hanno inoltre facoltà di determinare se e in quale misura i dividendi possano includere distribuzioni da plusvalenze realizzate e non realizzate entro i limiti fissati dalla normativa lussemburghese.

Classi di Azioni a distribuzione con dividendi fissi

I dividendi potranno essere pagati a valere sul capitale e inoltre ridurre il Valore patrimoniale netto del Comparto interessato. In alcune giurisdizioni, i dividendi pagati a valere sul capitale potrebbero essere tassati come reddito. La Società potrà inoltre offrire altre Classi di Azioni a distribuzione laddove il dividendo si basi su un importo fisso, o una percentuale fissa, del Valore patrimoniale netto per Azione. Gli Amministratori esamineranno periodicamente le Classi di Azioni a distribuzione fissa, riservandosi il diritto di apportare modifiche; per esempio, qualora il reddito da investimenti al netto delle spese fosse superiore alla distribuzione fissa prevista, gli Amministratori potranno dichiarare la distribuzione dell'importo più elevato.

Analogamente, gli Amministratori potranno ritenere appropriata la dichiarazione di un dividendo inferiore alla distribuzione fissa prevista.

Calendario dei dividendi

Un calendario dei dividendi, comprendente i dettagli relativi alla frequenza di distribuzione e al calcolo dei dividendi per tutte le Classi di Azioni disponibili, può essere richiesto alla Società di gestione e consultato su www.schroders.com. I dividendi da reinvestire saranno pagati alla Società di gestione, che effettuerà il reinvestimento in ulteriori Azioni della stessa Classe di Azioni per conto degli Azionisti. Tali Azioni saranno emesse in forma dematerializzata alla data di pagamento al Valore patrimoniale netto per Azione della relativa Classe di Azioni. I diritti frazionari relativi alle Azioni nominative saranno riconosciuti fino alla quarta cifra decimale. Per tutte le Classi di Azioni a distribuzione sono previsti sistemi di perequazione dei proventi. Tali sistemi sono volti a garantire che i proventi per Azione distribuiti in un dato Periodo di distribuzione non siano influenzati dalle variazioni del numero delle Azioni in circolazione durante detto periodo.

3.5. Regime fiscale

Quanto segue è basato sull'interpretazione, da parte degli Amministratori, delle leggi e delle prassi in vigore alla data del presente documento e si applica agli Investitori che acquistano le Azioni della Società a titolo di investimento; è inoltre soggetto a eventuali modifiche di legge che possono entrare in vigore dopo tale data, anche con effetto retroattivo o retrospettivo. Le seguenti informazioni sono di natura generale e non intendono essere una descrizione esaustiva di tutte le considerazioni fiscali che potrebbero essere pertinenti ai fini di una decisione d'investimento. Tali informazioni sono incluse nel presente documento a fini informativi preliminari; non intendono essere una consulenza legale o fiscale, né devono essere interpretate come tale. Si tratta di una descrizione delle principali conseguenze fiscali rilevanti in Lussemburgo in relazione alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso e alla cessione di Azioni e può non includere considerazioni fiscali derivanti dalle norme di applicazione generale o che si presume siano generalmente note agli Investitori. Gli Investitori sono comunque invitati a consultare il loro consulente finanziario o altro professionista di fiducia sulle possibili conseguenze fiscali o di altro tipo derivanti dall'acquisto, dalla detenzione, dal trasferimento, dalla conversione, dal rimborso o da ogni altra operazione avente ad oggetto le Azioni della Società in base alle leggi del loro paese di cittadinanza, residenza o domicilio.

In futuro la presente sintesi potrà essere soggetta a variazioni

Regime fiscale lussemburghese

(A) Regime fiscale relativo alla Società

In Lussemburgo la Società non è soggetta a tassazione sul suo reddito, profitto o utile. Non è inoltre soggetta all'imposta sul patrimonio.

In Lussemburgo non saranno dovute imposte di bollo, imposte sui conferimenti o altre imposte a fronte dell'emissione di Azioni della Società.

La Società è soggetta ad un'imposta di sottoscrizione ("taxe d'abonnement") con aliquota dello 0,05% annuo riferita al Valore patrimoniale netto della Società al termine del rispettivo trimestre, calcolata e pagata trimestralmente. Ad alcuni Comparti o Classi di Azioni specifici si applica un'imposta di sottoscrizione ridotta

pari allo 0,01% annuo, purché tale Comparto o Classe di Azioni comprenda solamente uno o più Investitori istituzionali (nel significato di cui all'Articolo 174 della Legge del 2010). Inoltre, i Comparti la cui politica d'investimento prevede esclusivamente l'investimento in strumenti del mercato monetario e/o depositi presso istituti di credito sono soggetti all'aliquota dello 0,01% annuo del rispettivo patrimonio netto.

Sono esenti dall'imposta di sottoscrizione (i) gli investimenti in un OIC lussemburghese a sua volta soggetto a tale imposta, (ii) OIC e relativi comparti o classi riservati a fondi pensione, (iii) OIC del mercato monetario, (iv) OICVM e OIC che in base alla Parte II della Legge si qualificano come fondi quotati in borsa e (v) OIC o comparti degli stessi approvati come fondi di investimento di lungo termine europei in conformità al Regolamento ELTIF.

Ritenuta fiscale

Interessi e redditi da dividendi percepiti dalla Società possono essere soggetti nei paesi d'origine a ritenute fiscali non recuperabili. La Società può inoltre essere soggetta, in tali paesi d'origine, a tassazione delle plusvalenze realizzate o non realizzate sulle sue attività ed eventuali disposizioni vigenti in materia possono essere riconosciute in determinate giurisdizioni.

Le distribuzioni, i proventi di liquidazione e i pagamenti di rimborsi effettuati dalla Società non sono soggetti a ritenuta fiscale in Lussemburgo.

Norme di divulgazione obbligatorie

In data 25 maggio 2018, il Consiglio dell'UE ha adottato una direttiva (2018/822 che modifica la Direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda l'obbligo di scambio automatico di informazioni in materia fiscale) che impone un obbligo di segnalazione alle parti coinvolte in operazioni che possono essere associate alla pianificazione fiscale aggressiva ("DAC6"). La DAC6 è stata attuata in Lussemburgo per mezzo della legge del 25 marzo 2020 (la "Legge DAC6").

Più precisamente, l'obbligo di segnalazione si applicherà agli accordi transfrontalieri che, tra l'altro, soddisfano uno o più "elementi caratteristici" previsti dalla Legge DAC6, abbinate, in alcuni casi, al criterio del vantaggio principale (gli "Accordi da segnalare").

In caso di un Accordo da segnalare, le informazioni che devono essere comunicate comprendono, tra l'altro, il nome di tutti i contribuenti e intermediari pertinenti, una descrizione dell'Accordo da segnalare e il relativo valore nonché l'identificazione degli Stati membri che potrebbero essere interessati dall'Accordo in questione.

In linea di principio, l'obbligo di segnalazione spetta alle persone che progettano, commercializzano, organizzano, mettono a disposizione per l'attuazione o gestiscono l'attuazione dell'Accordo da segnalare oppure che forniscono assistenza o consulenza in relazione allo stesso (i cosiddetti "intermediari"). Tuttavia, in alcuni casi, il contribuente stesso può essere soggetto all'obbligo di segnalazione.

A partire dal 1° gennaio 2021, gli Accordi da segnalare devono essere comunicati entro trenta giorni dal primo tra (i) il giorno in cui l'Accordo da segnalare è reso disponibile per l'attuazione o (ii) il giorno successivo a

quello in cui l'Accordo da segnalare è pronto per l'attuazione o (iii) il giorno in cui è stata eseguita la prima fase di attuazione dell'Accordo da segnalare.

Le informazioni comunicate saranno automaticamente scambiate tra le autorità fiscali di tutti gli Stati membri.

Alla luce dell'ampio ambito di applicazione della Legge DAC6, le operazioni effettuate dal Comparto possono rientrare nell'ambito della Legge DAC6 e quindi essere soggette a segnalazione.

(B) Regime fiscale relativo agli Azionisti

Azionisti non residenti in Lussemburgo

I soggetti o gli enti collettivi a cui sono attribuibili le Azioni che non hanno sede permanente in Lussemburgo non sono soggetti all'imposta lussemburghese sulle plusvalenze realizzate alla cessione delle Azioni o sulle distribuzioni ricevute dalla Società; inoltre, le Azioni non sono soggette all'imposta sul patrimonio.

Gli Azionisti societari non residenti che hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui sono attribuibili le Azioni devono includere qualsiasi reddito ricevuto e le plusvalenze realizzate sulla vendita, sul riacquisto o sul rimborso di Azioni, nel loro reddito imponibile ai fini della determinazione dell'imposta sul reddito lussemburghese. La stessa inclusione si applica agli Azionisti persone fisiche non residenti che agiscono nel corso della gestione di un'impresa professionale o aziendale, che abbiano una stabile organizzazione o un rappresentante permanente in Lussemburgo a cui sono attribuibili le Azioni.

Le plusvalenze imponibili sono calcolate come la differenza tra il prezzo di vendita, riacquisto o rimborso e il più basso tra il costo o il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

US Foreign Account Tax Compliance Act 2010 (FATCA) e Common Reporting Standard dell'OCSE del 2016 ("CRS")

La Legge FATCA è entrata in vigore negli USA il 18 marzo 2010 nel quadro della Legge Hiring Incentives to Restore Employment Act. Prevede disposizioni ai sensi delle quali la Società in quanto Istituzione finanziaria estera ("FFI") può essere tenuta a comunicare direttamente all'Internal Revenue Service ("IRS") talune informazioni concernenti le azioni detenute da contribuenti statunitensi o altre entità estere soggetti alla FATCA e a ricevere ulteriori dati identificativi a tal fine. Le istituzioni finanziarie che non sottoscrivono un accordo con l'IRS e non ottemperano al regime FATCA potrebbero essere assoggettate a una ritenuta fiscale del 30% su qualunque pagamento di reddito di origine statunitense e sui proventi lordi derivanti dalla vendita di titoli, che generano un reddito statunitense, alla Società. Il 28 marzo 2014 il Granducato di Lussemburgo ha sottoscritto il Modello 1 dell'accordo intergovernativo ("IGA") con gli USA che recepisce l'IGA nella normativa lussemburghese a decorrere da luglio 2015.

Il CRS è stato implementato dalla Direttiva del Consiglio 2014/107/UE sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni fiscali, che è stata adottata il 9 dicembre 2014 e recepita nella normativa lussemburghese dalla legge del 18 dicembre 2015 sullo scambio automatico di informazioni sui conti finanziari in materia di imposizione

fiscale ("Legge CRS"). Il CRS è entrato in vigore nella maggior parte degli Stati membri dell'UE il 1° gennaio 2016. In base al CRS, la Società potrebbe essere tenuta a trasmettere alle autorità fiscali del Lussemburgo talune informazioni relative ad azioni detenute dagli investitori residenti in un paese aderente al CRS e, a tal fine, a raccogliere informazioni identificative aggiuntive. Ai sensi della Legge CRS, il primo scambio di informazioni è stato effettuato entro il 30 settembre 2017 e avrà come oggetto le informazioni relative all'anno civile 2016. Al fine di ottemperare agli obblighi FATCA e CRS, la Società potrebbe essere tenuta a richiedere talune informazioni ai propri Investitori allo scopo di accertarne lo status fiscale. Ai sensi della normativa FATCA IGA di cui sopra, qualora l'Investitore sia un soggetto specifico, come per esempio un'entità non statunitense di proprietà statunitense, una FFI non partecipante o non fornisca la documentazione richiesta, la Società dovrà comunicare le informazioni sugli Investitori in questione all'autorità fiscale lussemburghese, in conformità alle leggi e normative applicabili, la quale le comunicherà a sua volta all'IRS. Ai sensi del CRS, qualora l'Investitore sia fiscalmente residente in un paese aderente al CRS e non fornisca la documentazione richiesta, la Società dovrà comunicare le informazioni su tali Investitori all'autorità fiscale lussemburghese, in conformità alle leggi e normative applicabili. La Società non sarà soggetta a ritenute fiscali ai sensi della Legge FATCA, purché operi in conformità a queste disposizioni.

Si ricorda agli azionisti e agli intermediari che l'attuale politica della Società prevede che le Azioni non siano offerte o vendute per conto di Soggetti statunitensi o Investitori che non forniscono le informazioni CRS appropriate. Sono vietati trasferimenti successivi di Azioni a Soggetti statunitensi. Qualora le Azioni siano detenute a titolo effettivo da un Soggetto statunitense o da un soggetto che non abbia fornito le informazioni CRS appropriate, la Società potrà, a sua discrezione, procedere al rimborso d'ufficio di tali Azioni. Gli Azionisti devono inoltre ricordare che, ai sensi della legislazione FATCA, la definizione di soggetto specifico comprenderà una gamma di Investitori più ampia rispetto ad altre legislazioni.

Regime fiscale britannico

(A) La Società

È intenzione degli Amministratori condurre gli affari della Società in modo da assicurare che la stessa non diventi residente in qualsivoglia giurisdizione al di fuori del Lussemburgo.

Nella misura in cui gli utili della Società comprendono i proventi netti da immobili situati nel Regno Unito, comprese le distribuzioni di redditi immobiliari, tali redditi netti e distribuzioni sono soggetti all'imposta britannica sulle società.

Purché la Società non esegua operazioni nel Regno Unito tramite una filiale o agenzia ivi situata, la Società non sarà soggetta a imposta sulle società o sul reddito del Regno Unito ad alcun altro titolo.

(B) Azionisti

Legislazione sui Fondi offshore

La Parte 8 del Taxation (International and Other Provisions) Act del 2010 e lo Statutory Instrument 2009/3001 (le "Normative sui fondi offshore") dispongono che laddove un Investitore che sia residente od

ordinariamente residente nel Regno Unito ai fini fiscali venda una partecipazione in un'entità offshore che costituisce un "fondo offshore" e laddove il suddetto fondo offshore non si qualifichi come Fondo con obbligo di informativa nel corso del periodo in cui l'Investitore detenga il suddetto interesse, qualsivoglia guadagno maturato dall'Investitore a seguito della vendita, del rimborso o di altra cessione del suddetto interesse (ivi compresa una cessione presunta per decesso) sia soggetto a imposizione fiscale al momento della suddetta vendita, rimborso o altra cessione quale reddito ("redditi offshore") e non quale plusvalenza. Ai fini delle suddette disposizioni la Società è un "fondo offshore"; tuttavia, alcune Classi di Azioni della Società potrebbero non costituire partecipazioni di fondi offshore, nel qual caso l'eventuale guadagno maturato dai detentori di tali azioni sarà tassato come plusvalenza. Ove le Classi di Azioni della Società costituiscano partecipazioni di fondi offshore, salvo diversamente specificato nell'Appendice III, esse sono gestite nell'ottica della rispettiva qualificazione quali "fondi con obbligo di informativa" ai fini fiscali, e pertanto eventuali plusvalenze sulla cessione di Azioni della Società non devono essere riclassificate come redditi ai sensi delle norme britanniche sui fondi offshore. L'elenco completo delle Classi di Azioni con obbligo di informativa è fornito dalla Società di gestione su richiesta. Un elenco dei fondi con obbligo di informativa e delle relative date di certificazione è pubblicato sul sito web dell'HMRC all'indirizzo www.gov.uk/government/publications/offshore-funds-list-of-reporting-funds.

Ai sensi delle norme sui fondi offshore, gli Investitori dei Fondi con obbligo di informativa sono soggetti a tassazione della rispettiva quota del reddito del Fondo con obbligo di informativa per un periodo contabile, indipendentemente dal fatto che il reddito sia stato loro distribuito o meno. I detentori di Classi di Azioni ad accumulazione residenti nel Regno Unito devono ricordare che saranno tenuti a contabilizzare e corrispondere imposte sul reddito a essi dichiarato in relazione alle proprie partecipazioni, su base annua all'interno delle rispettive dichiarazioni dei redditi, indipendentemente dal fatto che tale reddito sia stato loro distribuito o meno.

Per maggiore chiarezza, le distribuzioni che, secondo il punto 3.4 di cui sopra, siano state reinvestite in ulteriori Azioni, dovranno essere considerate, ai fini dell'imposta britannica, come distribuite agli Azionisti e successivamente da essi reinvestite, e pertanto dovranno costituire parte integrante del reddito imponibile degli Azionisti per il periodo in cui il dividendo sia stato considerato come percepito.

In conformità alla legislazione sui Fondi offshore, il reddito dichiarabile attribuibile a ciascuna Azione dei Comparti sarà pubblicato entro e non oltre 10 mesi dopo la chiusura del periodo di riferimento sul seguente sito web di Schroders: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/professional/funds-and-strategies/fund-administration/income-tables/>.

Spetta agli Investitori calcolare e riferire il proprio rispettivo reddito dichiarabile totale all'HMRC sulla base del quantitativo di Azioni detenute alla chiusura del periodo di riferimento. Oltre al reddito dichiarabile attribuibile a ciascuna Azione dei Comparti, la dichiarazione includerà informazioni sugli importi distribuiti per Azione e le date delle distribuzioni effettuate in ordine al periodo di riferimento. Gli Azionisti

con particolari esigenze possono richiedere il rilascio della loro dichiarazione in formato cartaceo; per questo servizio, ci riserviamo comunque il diritto di addebitare una commissione.

Il Capitolo 3 della Parte 6 del Corporation Tax Act del 2009 dispone che, laddove in qualsivoglia momento di un periodo contabile un soggetto che rientri nella tassazione prevista dall'imposta sulle società del Regno Unito detenga un interesse in un fondo offshore ai sensi delle pertinenti disposizioni della legislazione fiscale, e laddove nel corso di tale periodo il suddetto fondo non superi il "test sugli investimenti idonei", l'interesse detenuto da tale soggetto verrà considerato, in riferimento al suddetto periodo contabile, quale diritto ai sensi di un rapporto con un creditore ai fini del regime delle operazioni di prestito. Un fondo offshore non supera il "test sugli investimenti idonei" nel momento in cui una percentuale superiore al 60% delle proprie attività includa nel proprio valore commerciale titoli di Stato o titoli di debito societari o liquidità in depositi bancari o taluni contratti derivati o partecipazioni in altri organismi d'investimento collettivo che in qualsivoglia momento del periodo contabile in esame non superino a loro volta il "test sugli investimenti idonei". Le Azioni costituiranno interessi in un fondo offshore e, sulla base delle politiche d'investimento della Società, la Società potrebbe non superare il "test sugli investimenti idonei".

Imposte di bollo

I trasferimenti di Azioni saranno soggetti alle imposte di bollo del Regno Unito unicamente nel caso in cui l'atto di cessione venga effettuato nel Regno Unito nel momento in cui il trasferimento sia soggetto all'imposta di bollo ad valorem nel Regno Unito con aliquota pari allo 0,5% rispetto al prezzo corrisposto arrotondato al meglio a GBP 5. Al trasferimento di Azioni o ai contratti di trasferimento di Azioni non verrà applicata alcuna imposta di bollo sui trasferimenti azionari del Regno Unito.

Distribuzioni

Le distribuzioni corrisposte dai Comparti il cui patrimonio sia investito per almeno il 60% in attività fruttifere o economicamente assimilabili in qualsiasi momento durante un periodo contabile sono considerate come pagamento annuale di interessi per gli Investitori che siano persone fisiche residenti nel Regno Unito. Qualora le Azioni siano detenute in un piano di risparmi individuale ("ISA", Individual Savings Account), tale reddito è esentasse. Per Azioni detenute fuori da un ISA, dal 6 aprile 2016 è disponibile uno sgravio di imposta per risparmi personali che prevede l'esenzione dalle tasse per le prime GBP 1.000 del reddito da interessi percepito dai soggetti imponibili all'aliquota base. L'esenzione è di GBP 500 per i contribuenti rientranti in scaglioni impositivi più elevati ed è pari a zero per i contribuenti soggetti ad aliquota addizionale. Gli interessi totali percepiti in misura eccedente l'esenzione in un anno fiscale sono soggetti a imposta alle aliquote applicate agli interessi (attualmente il 20%, 40% e 45%).

I proventi distribuiti dai Comparti il cui patrimonio sia investito per non oltre il 60% in attività fruttifere in ogni momento nel corso di un periodo contabile sono considerati come dividendi esteri.

Qualora le Azioni siano detenute fuori da un ISA, è disponibile una speciale esenzione dall'imposta sui dividendi (Tax free Dividend Allowance) di £ 500 dal 2024/

2025 e il totale dei dividendi percepiti in un anno fiscale fino a tale ammontare sarà esente dall'imposta sul reddito. I dividendi totali eccedenti tale importo saranno tassabili alle aliquote rispettivamente dell'8,75%, 33,75% e 39,35% (ad aprile 2022), a seconda della fascia di aliquota di base, aliquota superiore e aliquota aggiuntiva in cui rientrano. I dividendi percepiti su Azioni detenute in un ISA continueranno a essere esentasse.

Perequazione

La Società adotta sistemi di perequazione completi. La perequazione si applica alle Azioni acquistate durante il Periodo di distribuzione. L'importo dei proventi, calcolato su base giornaliera e compreso nel prezzo di acquisto di tutte le Azioni acquistate nel corso di un Periodo di distribuzione viene restituito ai detentori di tali Azioni alla prima distribuzione sotto forma di guadagno in conto capitale.

Trattandosi di capitale, tale importo non è soggetto all'imposta sul reddito e dovrà essere escluso dal calcolo del reddito dichiarabile all'interno della dichiarazione dei redditi di un Azionista del Regno Unito. I proventi giornalieri di tutte le Azioni vengono registrati all'interno di un database e sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società o sul sito web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/professional/funds-and-strategies/fund-administration/equalisation/>.

L'obiettivo dell'adozione di sistemi di perequazione è quello di esonerare i nuovi Investitori nella Società dagli oneri fiscali relativi ai proventi già maturati sulle Azioni che acquistano. La perequazione non inciderà sugli Azionisti che detengono le proprie Azioni per l'intero Periodo di distribuzione.

3.6. Assemblee, relazioni finanziarie e bilanci

Assemblee

L'assemblea ordinaria annuale degli Azionisti della Società si tiene, in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, entro sei mesi dalla fine di ogni Esercizio finanziario presso la sede legale della Società o in un'altra località del Granducato di Lussemburgo specificata nell'avviso di convocazione di tale assemblea. Qualora circostanze eccezionali lo richiedano e a discrezione assoluta e definitiva del Consiglio di amministrazione, l'assemblea ordinaria annuale potrà inoltre essere tenuta all'estero. L'avviso di convocazione di ogni assemblea ordinaria degli Azionisti sarà spedito tramite posta raccomandata almeno otto giorni prima dell'assemblea. L'avviso di convocazione conterrà l'ordine del giorno e l'indicazione del luogo in cui si terrà l'assemblea. I requisiti legali concernenti l'avviso di convocazione, i quorum e le votazioni relativamente a tutte le assemblee generali, di Comparto o di Classe di Azioni sono contenuti nello Statuto. Le assemblee degli Azionisti di un Comparto o di una Classe di Azioni potranno decidere unicamente in merito a questioni attinenti a tale Comparto o a tale Classe di Azioni.

L'avviso di convocazione di un'assemblea ordinaria degli Azionisti può prevedere che il quorum e la maggioranza della stessa saranno determinati in base alle Azioni emesse e in circolazione in una determinata data e in un determinato orario precedenti l'assemblea ordinaria (la "Data di registrazione"). Il diritto di un Azionista di partecipare a un'assemblea ordinaria degli Azionisti e di esercitare i diritti di voto connessi alle proprie Azioni sarà determinato con riferimento alle Azioni detenute da tale Azionista alla Data di registrazione.

Relazioni finanziarie

L'Esercizio finanziario della Società si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Le copie delle relazioni finanziarie annuali e semestrali possono essere consultate sul sito Internet www.schroders.com e sono disponibili gratuitamente presso la sede legale della Società. Tali relazioni costituiscono parte integrante del presente Prospetto.

Bilanci

I bilanci della Società sono redatti e presentati in conformità ai principi contabili generalmente riconosciuti in Lussemburgo per i fondi d'investimento sulla base della continuità aziendale.

3.7. Informazioni dettagliate in merito alle Azioni

Diritti dell'Azionista

Le Azioni emesse dalla Società sono liberamente trasferibili e danno diritto a un'equa partecipazione ai profitti e, nel caso delle Azioni a distribuzione, ai dividendi delle Classi di Azioni cui si riferiscono, nonché al patrimonio netto di tale Classe di Azioni in caso di liquidazione. Salvo diversamente previsto nel presente Prospetto, le Azioni non conferiscono alcun diritto preferenziale o di prelazione. Le azioni di Global Private Equity Fund possono conferire diritti di prelazione nelle circostanze illustrate nella Sezione 2.6.

Diritto di voto

Nelle assemblee ordinarie ciascun Azionista ha diritto a un voto per ciascuna Azione intera detenuta.

L'Azionista di ciascun Comparto o Classe di Azioni ha diritto, in ogni assemblea degli Azionisti di tale Comparto o Classe di Azioni, a un voto per ogni Azione intera detenuta in tale Comparto o in tale Classe.

In caso di cointestazione, soltanto l'Azionista citato per primo potrà votare.

Rimborso d'ufficio

Gli Amministratori possono imporre o attenuare i vincoli relativi alle Azioni e, se necessario, imporre il rimborso delle Azioni per assicurarsi che le Azioni non vengano acquistate o detenute da parte o per conto di soggetti che non rispettino le leggi o le normative di qualsiasi paese, governo o autorità di regolamentazione, o quando le Azioni potrebbero comportare per la Società oneri fiscali o altro danno pecuniario, ivi compresa la necessità di registrazione ai sensi delle leggi o delle normative di qualsiasi paese o autorità. Gli Amministratori a questo riguardo possono chiedere all'Azionista di fornire tutte le informazioni che ritengono necessarie al fine di stabilire se questi sia il beneficiario effettivo delle Azioni in suo possesso.

Se gli Amministratori, in qualsiasi momento, dovessero venire a conoscenza del fatto che il beneficiario effettivo di alcune Azioni è un soggetto statunitense, o un soggetto specifico ai fini delle disposizioni FATCA, la Società avrà il diritto di procedere al rimborso d'ufficio di tali Azioni.

Trasferimenti

Il trasferimento di Azioni nominative può essere effettuato a discrezione della Società di gestione mediante consegna all'Agente di trasferimento di un modulo di trasferimento delle azioni debitamente compilato e firmato.

Diritti in caso di scioglimento della Società

La Società è stata costituita per una durata illimitata. Tuttavia, essa può essere liquidata in qualsiasi momento mediante delibera dell'assemblea straordinaria degli Azionisti. In tale assemblea, saranno nominati uno o più liquidatori e saranno definiti i loro poteri. La liquidazione verrà eseguita secondo le prescrizioni della normativa lussemburghese. I proventi netti di liquidazione di ciascun Comparto verranno distribuiti dai liquidatori agli Azionisti del relativo Comparto, in proporzione alla loro partecipazione azionaria in detto Comparto, in contanti oppure, previo consenso degli Azionisti, in natura.

Qualora il patrimonio netto di tutte le Classi di Azioni di un Comparto dovesse essere inferiore a EUR 50.000.000 o al controvalore in un'altra valuta, oppure - nel caso di Classi di Azioni - una Classe di Azioni dovesse scendere al di sotto di EUR 10.000.000 o del controvalore in un'altra valuta, ovvero altri importi di volta in volta eventualmente stabiliti dagli Amministratori quale livello minimo per poter gestire il patrimonio di tale Comparto in maniera economicamente efficiente oppure laddove una particolare situazione economica o politica lo renda inevitabile, o qualora ciò sia necessario nell'interesse degli Azionisti del relativo Comparto, gli Amministratori potranno decidere di rimborsare tutte le Azioni di detto Comparto o di predisporre la liquidazione. In ognuno dei suddetti casi, gli Azionisti saranno informati mediante avviso di rimborso o liquidazione pubblicato (o notificato ove del caso) dalla Società conformemente alla normativa e ai regolamenti vigenti in Lussemburgo prima del rimborso d'ufficio e riceveranno il corrispettivo del Valore patrimoniale netto delle Azioni della relativa Classe detenute alla data del rimborso.

Ove applicabile, ai sensi del Regolamento ELTIF, la Fine del ciclo di vita di un Comparto che si qualifica in quanto ELTIF è descritta nell'Appendice III.

Nelle stesse circostanze, gli Amministratori possono anche decidere la riorganizzazione di qualsiasi Comparto mediante la sua divisione in due o più Comparti distinti della Società o di un altro OIC od OICVM. La pubblicazione o notifica della delibera verrà effettuata secondo le modalità sopradescritte e inoltre conterrà informazioni sui due o più Comparti risultanti dalla riorganizzazione. La pubblicazione o notifica avverrà almeno un mese prima della data di efficacia della riorganizzazione, al fine di dar modo agli Azionisti di richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni prima che la riorganizzazione venga attuata.

Qualora per qualsiasi ragione il patrimonio netto di una Classe di Azioni sia sceso o non abbia raggiunto un importo che gli Amministratori (nell'interesse degli Azionisti) abbiano stabilito essere il livello minimo affinché essa possa essere gestita efficacemente, gli Amministratori possono decidere di riassegnare le attività e passività di tale Classe di Azioni a quelle di una o più altre Classi di Azioni della Società e di rinominare le Azioni della o delle Classi di Azioni interessate come Azioni di tale altra o altre Classi di Azioni (a seguito di una scissione o un consolidamento, se necessario, e il pagamento agli Azionisti dell'importo corrispondente a un eventuale diritto frazionario). L'Azionista delle Classi di Azioni interessate sarà informato della riorganizzazione tramite un avviso e/o in qualsiasi altro modo previsto o consentito dalle normative e dai regolamenti lussemburghesi applicabili.

Qualunque fusione di un Comparto con un altro Comparto della Società o con un altro OIC od OICVM (indipendentemente dal fatto che sia soggetto alla normativa lussemburghese o meno) o fusione della Società con un altro OIC od OICVM, come definito nella normativa lussemburghese (o con qualsiasi altro comparto dello stesso)

sarà stabilita dal Consiglio di amministrazione, salvo che quest'ultimo decida di sottoporre la decisione sulla fusione all'assemblea ordinaria degli Azionisti del Comparto interessato. In quest'ultimo caso, per l'assemblea ordinaria non è richiesto alcun quorum e la deliberazione sulla fusione è assunta dalla maggioranza semplice dei voti espressi. Tale fusione sarà eseguita in conformità alle disposizioni della normativa lussemburghese.

Gli eventuali proventi di liquidazione non reclamati dagli Azionisti alla chiusura della liquidazione di un Comparto saranno depositati a garanzia presso la "Caisse de Consignation". Gli importi non reclamati da detto conto entro il periodo fissato dalla legge cesseranno di essere dovuti conformemente alle disposizioni della normativa lussemburghese.

3.8. Informazioni

Come richiesto dalle Norme GEFIA e ove applicabile, le seguenti informazioni saranno periodicamente fornite agli Azionisti mediante pubblicazione nelle relazioni annuali e semestrali della Società oppure, ove l'importanza lo giustifichi, comunicate separatamente agli Azionisti:

- la percentuale di attività dei Comparti oggetto di disposizioni speciali a causa della loro natura illiquida;
- qualsiasi nuova misura adottata per gestire la liquidità dei Comparti, indipendentemente dal fatto che si tratti di disposizioni speciali, incluse modifiche ai sistemi di gestione della liquidità e alle procedure di cui all'articolo 16 (1) della Direttiva GEFIA e descritti nell'Appendice I, "8. Processo di gestione del rischio" che siano pertinenti in conformità all'articolo 106(1) del Regolamento GEFIA;
- il profilo di rischio attuale dei Comparti e il sistema di gestione dei rischi utilizzato dalla Società di gestione per gestire tali rischi;
- eventuali modifiche al livello massimo della leva finanziaria che la Società di gestione può utilizzare per conto dei Comparti nonché ogni diritto di riutilizzo di garanzie finanziarie od ogni garanzia accordata nel quadro di accordi di leva finanziaria;
- l'importo totale della leva finanziaria utilizzata dai Comparti.

Qualora la Società di gestione attivasse soglie o altre disposizioni speciali simili oppure decidesse di sospendere i rimborsi, la Società dovrà immediatamente informare gli Azionisti interessati come indicato nella sezione "2.5 Sospensioni o rinvii" del Prospetto. Eventuali modifiche agli accordi sulla responsabilità concordati con il Depositario per l'esonero di responsabilità dovranno anch'esse essere comunicate immediatamente agli Azionisti nella misura richiesta dalle, e in conformità alle, leggi e regolamenti applicabili.

Inoltre, la Società di gestione renderà disponibili su richiesta, presso la propria sede legale, tutte le informazioni che devono essere fornite agli Investitori ai sensi della Legge del 2013, quali: (i) tutte le informazioni pertinenti in merito a conflitti di interesse (come per esempio la descrizione di un conflitto d'interesse eventualmente derivante dalla delega di funzioni elencate nell'Appendice I della Legge del 2013 oppure di eventuali conflitti che devono essere comunicati agli Investitori ai sensi degli Articoli 13.1 e 13.2 della Legge del 2013), (ii) l'importo massimo delle commissioni pagabili annualmente dai Comparti, (iii) la modalità prescelta per coprire potenziali rischi di responsabilità derivanti da attività ai sensi della Legge del 2013, (iv) informazioni su qualunque

trattamento preferenziale concesso a determinati Azionisti e (vi) il profilo di rischio di ogni Comparto nonché (v) l'elenco dei Corrispondenti di cui si avvale il Depositario.

Reclami relativi ai Comparti ELTIF

I reclami di un Azionista in relazione al suo investimento in qualsiasi Comparto ELTIF devono essere indirizzati al Distributore di tale Azionista, inviandone una copia all'Agente amministrativo.

Se un Azionista non ha un Distributore, il reclamo deve essere indirizzato nella lingua ufficiale del suo rispettivo Stato membro dell'UE al Compliance Officer, Schroder Investment Management (Europe) S.A., 5, rue Höhenhof, L-1736 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

3.9. SFDR e tassonomia

Le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e sociali o all'obiettivo d'investimento sostenibile sono fornite nell'Appendice IV, in conformità al Regolamento SFDR e al Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Considerazione dei principali effetti negativi

Ciascun Comparto che presenta caratteristiche ambientali e/o sociali o con l'obiettivo di investire in modo sostenibile comunica se e come considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle informative precontrattuali di ciascun Comparto nell'Appendice IV. I principali effetti negativi sono considerati dal Gestore degli investimenti del Comparto nell'ambito del suo processo d'investimento. Possono essere adottate più modalità di intervento. Ad esempio, può implicare l'utilizzo del valore di un indicatore per assumere una partecipazione al fine di attenuare il suo principale effetto negativo. Inoltre, ove applicabile per il Gestore degli investimenti, i dati sui principali indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità sono disponibili tramite uno strumento proprietario di Schroders. Non tutti i principali indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità saranno ugualmente rilevanti per tutti i Comparti e potrebbero non essere valutati nello stesso modo per ciascun Comparto. I dati a livello di Comparto sui principali indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità sono disponibili tramite il modello europeo ESG (EET). Le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità saranno riportate anche nella relazione annuale del Comparto.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, tutti gli altri Comparti non considerano i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, in quanto le politiche d'investimento di tali Comparti non promuovono alcuna caratteristica ambientale e/o sociale. La situazione potrebbe essere tuttavia rivista in futuro.

Tassonomia

Ai fini della tassonomia, gli investimenti del Comparto non tengono conto dei criteri UE in merito alle attività economiche ecosostenibili, ad eccezione di Schroders Capital Semi-Liquid Energy Transition, che tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili ma non si impegna a realizzare una percentuale minima di allineamento alla tassonomia. Per ulteriori informazioni in merito a ciascun Comparto che abbia caratteristiche ambientali e/o sociali o abbia un obiettivo di investimento sostenibile, si rimanda alle relative sezioni delle informative precontrattuali relative a ciascun comparto nell'Appendice IV

Appendice I

Limiti di investimento

I Comparti devono garantire un'adeguata ripartizione dei rischi d'investimento adottando un sufficiente grado di diversificazione e rispettano i limiti percentuali di seguito indicati.

Nel prosieguo, sono illustrati i limiti di investimento applicabili ai Comparti (espressi in percentuale del rispettivo Valore patrimoniale netto). L'Appendice III riporta le eccezioni ai limiti seguenti ed eventuali limiti aggiuntivi applicabili a un particolare Comparto. Nella misura applicabile, i limiti di investimento saranno conformi alla Legge del 2010, alle circolari CSSF (ad es., nello specifico alla Circolare IML 91/75 e alla Circolare CSSF 02/80) e a tutte le leggi e ai regolamenti applicabili.

1. Investimenti in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario

Salvo diversa indicazione nell'Appendice III, si applicano le seguenti restrizioni.

- (A) Ogni Comparto non può investire più del 10% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli che non siano quotati su una borsa valori o negoziati su un altro Mercato regolamento.
- (B) Ogni Comparto non può acquisire più del 10% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli della stessa natura emessi dallo stesso emittente.
- (C) Ogni Comparto non può investire più del 10% del proprio Valore patrimoniale netto in titoli emessi dallo stesso emittente.

Tuttavia, i limiti di cui ai precedenti paragrafi (A) - (C) non si applicano a investimenti in titoli emessi o garantiti da uno Stato membro dell'OCSE o sue autorità regionali o locali oppure da organismi e istituzioni sovranazionali UE, regionali o globali, né a investimenti in organismi di investimento collettivo target che siano soggetti a requisiti di ripartizione del rischio quanto meno analoghi a quelli applicabili a OIC.

Un Comparto può investire in strumenti del mercato monetario conformemente ai limiti di cui ai precedenti paragrafi (A) - (C).

2. Investimento in OIC

Salvo diversa indicazione nell'Appendice III, si applicano le seguenti restrizioni agli investimenti:

- (A) L'investimento in OIC sarà consentito soltanto purché:
 - (1) ogni Comparto possa acquisire più del 50% delle quote o azioni emesse dallo stesso OIC a condizione che, in tali casi, qualora l'OIC sia multicomparto, l'investimento di ogni Comparto nella persona giuridica costituente l'OIC target rappresenti meno del 50% del patrimonio netto di ogni Comparto;
 - (2) in via di principio, ogni Comparto non possa investire oltre il 20% del proprio patrimonio netto in quote o azioni emesse dallo stesso OIC. Ai fini dell'applicazione di questo limite del 20%, ogni Comparto di un OIC target multicomparto deve

essere considerato un OIC target distinto, purché sia garantito il principio di separazione degli impegni dei diversi Comparti nei confronti di terzi.

A titolo di deroga, i limiti di cui ai precedenti paragrafi (1) e (2) non si applicheranno a investimenti in OIC di tipo aperto soggetti a norme di diversificazione del rischio simili a quelle contemplate per gli OIC lussemburghesi disciplinati dalla Parte II della Legge del 2010, qualora tali OIC target siano assoggettati, nel rispettivo stato di origine, a un controllo permanente effettuato da un'autorità di vigilanza istituita per legge allo scopo di garantire la tutela degli investitori. Tale deroga non può in alcun caso dare luogo a una concentrazione eccessiva di investimenti di ogni comparto in un singolo OIC target, fermo restando che, ai fini di questa limitazione, ogni comparto di un OIC target multicomparto deve essere considerato un OIC target distinto, a condizione che sia garantito il principio di separazione degli impegni dei diversi comparti nei confronti di terzi.

- (B) Un Comparto (il "Comparto d'investimento") può sottoscrivere, acquisire e/o detenere titoli da emettere o emessi da uno o più Comparti (ciascuno un "Comparto target") senza che per questo la Società sia soggetta ai requisiti della legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali e successive modifiche, in ordine alla sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società delle proprie azioni, purché:

- (1) il Comparto target (o i Comparti target) non investa, a sua volta, nel Comparto d'investimento che ha investito in tale Comparto target (o in tali Comparti target); e
- (2) non più del 10% del patrimonio del Comparto target (o dei Comparti target) di cui sia contemplata l'acquisizione possa essere complessivamente investito in quote di altri Comparti target; e
- (3) gli eventuali diritti di voto connessi alle Azioni del Comparto target o dei Comparti target siano sospesi fintantoché esse sono detenute dal Comparto d'investimento interessato e fatto salvo l'appropriato trattamento nel bilancio e nelle relazioni periodiche; e
- (4) in ogni caso, fintantoché tali titoli sono detenuti dal Comparto d'investimento, il loro valore non sarà considerato ai fini del calcolo del patrimonio netto della Società allo scopo di verificare la soglia minima del patrimonio netto imposta dalla Legge del 2010; e
- (5) non vi sia alcuna duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o riacquisto tra quelle al livello del Comparto d'investimento che ha investito nel Comparto target (o nei Comparti target) e tale Comparto target (o tali Comparti target).

3. Limiti all'uso di strumenti derivati

Nei casi in cui nell'Appendice III è specificato che un Comparto utilizza derivati allo scopo di conseguire guadagni di investimento, si applicano le seguenti restrizioni all'uso dei derivati:

- (A) I depositi di margini a fronte di derivati negoziati su un mercato organizzato, i premi pagati per l'acquisizione di opzioni in essere, nonché gli impegni derivanti da derivati contrattati in virtù di un accordo privato, non possono complessivamente superare il 50% del Valore patrimoniale netto di ogni Comparto. L'impegno relativo a un'operazione su uno strumento finanziario derivato, perfezionato dai Comparti in virtù di un accordo privato, corrisponde a qualunque perdita non realizzata derivante, nel momento in questione, dalla relativa operazione.
- (B) Un Comparto deve mantenere una riserva di attività liquide di importo almeno pari ai depositi di margini da esso costituiti. Le attività liquide comprendono non soltanto depositi vincolati e strumenti del mercato monetario regolarmente negoziati aventi una scadenza residua inferiore a 12 mesi, ma anche buoni del tesoro e obbligazioni emessi da paesi membri dell'OCSE o loro autorità locali oppure da organizzazioni e istituzioni sovranazionali di carattere europeo, regionale o internazionale, nonché obbligazioni quotate su una borsa valori o negoziate su un Mercato regolamentato che operi regolarmente e sia aperto al pubblico, emesse da emittenti di prim'ordine ed estremamente liquide.
- (C) Un Comparto non può tenere una posizione aperta in un singolo contratto avente per oggetto uno strumento finanziario derivato negoziato su un mercato organizzato, o un singolo contratto relativo a uno strumento finanziario derivato perfezionato in virtù di un accordo privato, per il quale sia rispettivamente richiesto un margine o assunto un impegno che rappresenti una percentuale uguale o superiore al 5% del proprio Valore patrimoniale netto.
- (D) I premi versati per acquisire opzioni in essere aventi caratteristiche identiche non possono superare il 5% del Valore patrimoniale netto di un Comparto.

4. Assunzione di prestiti

Salvo diversa indicazione nell'Appendice III, si applicano le seguenti restrizioni all'assunzione di prestiti.

Un Comparto può assumere prestiti in modo permanente e a fini di investimento da professionisti di prim'ordine specializzati in questa tipologia di operazioni, nel rispetto dei limiti del Regolamento ELTIF, se applicabile.

Tali prestiti sono limitati al 200% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Di conseguenza, il valore delle attività del Comparto non può superare il 300% del suo patrimonio netto. I Comparti che adottano una strategia caratterizzata da un grado elevato di correlazione tra posizioni lunghe e corte sono autorizzati ad assumere prestiti sino al 400% del proprio Valore patrimoniale netto.

In particolare, un Comparto è autorizzato a perfezionare una (1) o più linee di credito non superiori al 30% del proprio Valore patrimoniale netto o ad assumere altri debiti a fronte di denaro preso in prestito, anche tramite impegni all'erogazione di finanziamenti, lettere di credito, linee di credito revolving o altri accordi di credito con una (1) o più banche o altri finanziatori, nonché con il gruppo Schroder (in conformità alla successiva sezione relativa ai Potenziali conflitti di interesse), a emettere qualsiasi forma di titoli di debito e perfezionare eventuali documenti o accordi da essi contemplati o a essi relativi. Un simile Comparto è autorizzato a costituire in pegno, gravare, ipotecare, cedere o

altrimenti concedere un diritto di pegno o altra garanzia reale in o su, o altrimenti utilizzare come forma di supporto al credito, qualsiasi sua attività.

Il rischio di controparte derivante dalla differenza tra (i) il valore delle attività trasferite da un Comparto a un prestatore a titolo di garanzia nel contesto delle operazioni di assunzione di prestiti e (ii) il debito del Comparto nei confronti di tale prestatore, non può superare il 20% del patrimonio del Comparto. Un Comparto può inoltre concedere garanzie in forza di contratti di garanzia che non comportino il trasferimento di proprietà o che limitino il rischio di controparte con altre modalità.

Il rischio di controparte derivante dalla somma de (i) la differenza tra il valore delle attività trasferite a titolo di garanzia nel contesto dell'assunzione di titoli in prestito e gli importi dovuti ai sensi dell'ultimo paragrafo della successiva sezione "Vendite allo scoperto" e (ii) la differenza tra le attività trasferite a titolo di garanzia e i summenzionati importi assunti in prestito, non può superare, in riferimento a un singolo prestatore, il 20% del patrimonio di un Comparto.

5. Prestito titoli

I Comparti non si impegneranno in operazioni di prestito di titoli o liquidità laddove fungano da prestatori di detti titoli o liquidità. Se in futuro un Comparto dovesse utilizzare tali tecniche e strumenti, la Società si atterrà alle normative applicabili e in particolare al Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo. Il Prospetto sarà aggiornato prima di perfezionare operazioni di prestito titoli o di liquidità.

6. Contratti di vendita con patto di riacquisto e pronti contro termine

Ove specificato nell'Appendice III, un Comparto può stipulare contratti di vendita con patto di riacquisto e pronti contro termine.

I contratti di pronti contro termine sono operazioni disciplinate da un accordo in virtù del quale una parte vende titoli o strumenti a una controparte e contestualmente si impegna a riacquistarli, o a riacquistare titoli o strumenti sostitutivi della stessa natura, dalla controparte a un prezzo specifico a una data futura stabilita, o da stabilire, da parte del cedente. Tali operazioni sono comunemente definite contratti di pronti contro termine per la parte che vende i titoli o gli strumenti, e contratti di vendita con patto di riacquisto per la controparte che li acquista.

Ciascun Comparto stipulerà contratti di vendita con patto di riacquisto e pronti contro termine esclusivamente con controparti che siano istituzioni di prim'ordine specializzate in queste tipologie di operazioni e siano soggette a regole di vigilanza prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dal diritto comunitario europeo.

Durante il periodo di validità di un contratto di vendita con patto di riacquisto, laddove il Comparto funga da acquirente non può vendere i titoli oggetto del contratto prima che la controparte abbia esercitato il proprio diritto di riacquisto dei titoli o fino alla scadenza del riacquisto, salvo ove il Comparto disponga di altri mezzi di copertura. Qualora il Comparto accetti domande di rimborso, deve garantire che il valore delle operazioni in questione sia tenuto a un livello tale da poter soddisfare in ogni momento i propri obblighi di rimborso. Le stesse condizioni sono applicabili nel caso di

pronti contro termine sulla base di un accordo di acquisto e rivendita a fermo ai sensi del quale il Comparto funge da acquirente (cessionario).

Laddove il Comparto funge da venditore (cedente) in un'operazione di riacquisto, per tutto il periodo di validità del contratto non potrà cedere la proprietà del titolo oggetto del riacquisto o costituirlo in garanzia a favore di terzi, né renderlo oggetto di una seconda operazione di riacquisto, in alcuna forma. Alla scadenza delle operazioni di riacquisto, il Comparto deve detenere attività sufficienti a pagare, ove appropriato, il prezzo di riacquisto concordato dovuto al cessionario.

Nelle proprie relazioni finanziarie, il Comparto deve indicare separatamente, per le proprie operazioni di vendita con patto di riacquisto e pronti contro termine, l'importo totale delle operazioni in essere alla data di pubblicazione delle relazioni in questione.

Ogni Comparto può sostenere costi e spese connessi al patto di riacquisto e pronti contro termine. In particolare, un Comparto potrebbe pagare commissioni ad agenti e altri intermediari, i quali potrebbero essere affiliati del Depositario, del Gestore degli investimenti o della Società di gestione, a fronte delle funzioni da essi ricoperte e dei rischi da essi assunti. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. Le informazioni su commissioni e costi operativi diretti e indiretti sostenuti al riguardo dai singoli Comparti, nonché l'identità delle entità cui tali costi e commissioni sono versati ed eventuali loro affiliazioni con il Depositario, il Gestore degli investimenti o la Società di gestione, ove applicabile, sono disponibili nella Relazione annuale. Tutti i proventi derivanti dai contratti di vendita con patto di riacquisto e di pronti contro termine, al netto delle commissioni e dei costi operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto pertinente.

Nel perfezionare contratti di vendita con diritto di riacquisto e pronti contro termine, la Società osserverà i regolamenti applicabili e in particolare il Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo.

7. Vendite allo scoperto

Ove specificato nell'Appendice III, si applicano le seguenti restrizioni all'uso delle vendite allo scoperto.

A seguito di vendite allo scoperto, un Comparto non può detenere:

- (A) una posizione corta su valori mobiliari che non siano quotati su una borsa valori o negoziati su un Mercato regolamentato. Un Comparto può comunque detenere posizioni corte su valori mobiliari che non siano quotati né negoziati su un Mercato regolamentato qualora tali valori mobiliari siano estremamente liquidi e non rappresentino oltre il 10% del proprio Valore patrimoniale netto;
- (B) una posizione corta su valori mobiliari che rappresentino oltre il 10% dei titoli dello stesso tipo emessi dallo stesso emittente;
- (C) una posizione corta su valori mobiliari dello stesso emittente, (i) se la somma del prezzo di regolamento delle rispettive posizioni corte rappresenta oltre il 10% del proprio Valore patrimoniale netto oppure (ii) se la posizione corta comporta un'esposizione superiore al 5% del proprio Valore patrimoniale netto.

Gli impegni derivanti da vendite allo scoperto su valori mobiliari in un dato momento corrispondono alle perdite cumulative non realizzate, in quel dato momento, dalle vendite allo scoperto effettuate da un Comparto. La perdita non realizzata derivante da una vendita allo scoperto è l'importo positivo pari al prezzo di mercato al quale la posizione corta può essere coperta, meno il prezzo al quale il relativo valore mobiliare è stato venduto allo scoperto.

Gli impegni complessivi di un Comparto derivanti da vendite allo scoperto non possono mai superare il 50% del Valore patrimoniale netto del Comparto in oggetto. Qualora un Comparto perfezioni vendite allo scoperto deve detenere attività sufficienti a consentirgli di chiudere in qualsiasi momento le posizioni aperte derivanti da tali vendite allo scoperto.

Le posizioni corte di valori mobiliari per cui un Comparto detiene una copertura adeguata non sono considerate ai fini del calcolo dei summenzionati impegni totali. Si fa rilevare che il fatto che un Comparto abbia concesso a terzi una garanzia di qualsivoglia natura sulle proprie attività allo scopo di garantire i propri obblighi nei confronti di detti terzi, non deve essere considerato una copertura adeguata degli impegni del Comparto, dal punto di vista del Comparto in questione.

Per quanto attiene a vendite allo scoperto su valori mobiliari, un Comparto è autorizzato a perfezionare, in veste di debitore, operazioni di prestito titoli con professionisti di prim'ordine specializzati in questa tipologia di operazioni. Il rischio di controparte derivante dalla differenza tra (i) il valore delle attività trasferite dal Comparto a un prestatore a titolo di garanzia nel contesto delle operazioni di prestito titoli e (ii) il debito del Comparto nei confronti di tale prestatore, non può superare il 20% del Valore patrimoniale netto del Comparto. Si fa rilevare che il Comparto può inoltre concedere garanzie nel contesto di contratti di garanzie che non comportino il trasferimento di proprietà o che limitino il rischio di controparte con altre modalità.

8. Gestione del collaterale

Il collaterale ricevuto a favore di un Comparto può essere usato per ridurre l'esposizione al rischio di controparte, ove rispetti le condizioni previste dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Ove un Comparto intraprenda tecniche di gestione efficiente del portafoglio, il collaterale usato per ridurre il rischio di controparte deve sempre e integralmente rispettare i seguenti criteri:

- (A) Qualunque collaterale ricevuto in forma diversa da denaro contante deve essere di qualità elevata, altamente liquido e deve essere negoziato su un Mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione con determinazione dei prezzi trasparente, in modo che possa essere venduto in tempi rapidi a un prezzo prossimo a quello della valutazione pre-vendita.
- (B) Il collaterale ricevuto dovrà essere valutato conformemente alle regole descritte nella Sezione "Calcolo del Valore patrimoniale netto" su base almeno giornaliera. Le attività caratterizzate da una spiccata volatilità dei prezzi non devono essere accettate a titolo di collaterale, a meno che non siano applicati opportuni margini di garanzia prudenziali.
- (C) Il collaterale ricevuto dovrà essere di qualità elevata.

- (D) Il collaterale ricevuto sarà emesso da un soggetto indipendente dalla controparte, che non dovrà mostrare una stretta correlazione con le performance della controparte.
- (E) Il collaterale sarà sufficientemente diversificato in termini di paesi, mercati ed emittenti.
- (F) Quando avviene un trasferimento di titoli, il collaterale ricevuto deve essere detenuto dal Depositario o uno dei Corrispondenti cui il Depositario abbia delegato la custodia di tale garanzia. In caso di altri tipi di accordi, il collaterale può essere detenuto da una terza parte depositaria, che deve essere soggetta a vigilanza prudenziale e non essere correlata all'emittente del collaterale.
- (G) Il collaterale ricevuto dovrà poter essere applicato dal Comparto pienamente e in qualunque momento senza che sia necessaria alcuna consultazione o approvazione della controparte e, ove applicabile, deve altresì rispettare i limiti di controllo indicati nella presente sezione.
- (H) Fatte salve le summenzionate condizioni, le forme di collaterale consentite comprendono:
- (1) liquidità ed equivalenti liquidi, inclusi certificati bancari a breve termine e Investimenti del mercato monetario;
 - (2) titoli di Stato di qualunque scadenza emessi da Paesi tra cui, in via esemplificativa ma non esaustiva, Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Germania, senza alcun rating minimo;
 - (3) azioni ammesse o negoziate su un Mercato regolamentato o una borsa di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse in un indice principale.

Il collaterale sarà valutato a cadenza giornaliera usando i prezzi di mercato disponibili e tenendo conto di margini di garanzia appropriati determinati per ogni classe di attività sulla base della politica di abbattimento adottata dalla Società di gestione.

- (I) Il collaterale ricevuto in forma diversa da denaro contante non dovrà essere venduto, reinvestito o impegnato.
- (J) Il collaterale in contante dovrà essere riutilizzato ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, compreso l'investimento in titoli.

Politica sul collaterale

Il collaterale ricevuto dal Comparto sarà limitato in maniera preponderante a denaro contante e titoli di Stato.

Politica sui margini di garanzia

La Società di gestione applica i seguenti margini di garanzia per il collaterale nelle operazioni OTC (la Società di gestione si riserva il diritto di apportare modifiche a questa politica in qualunque momento):

Collaterale idoneo	Scadenza residua	Percentuale di valutazione
Liquidità	N/D	100%
Titoli di Stato	Fino a un anno (incluso)	98%
	Più di un anno e fino a cinque anni (inclusi)	96%-97%
	Più di cinque anni e fino a dieci anni (inclusi)	93%-95%
	Più di dieci anni e fino a trent'anni (inclusi)	93%
	Più di trent'anni e fino a quarant'anni (inclusi)	90%
	Più di quarant'anni e fino a cinquant'anni (inclusi)	87%

9. Processo di gestione del rischio

La Società di gestione utilizzerà un processo di gestione del rischio che le consenta, di concerto con il Gestore degli investimenti, di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni, l'utilizzo di tecniche di gestione efficace del portafoglio, la gestione del collaterale e il relativo contributo al profilo di rischio complessivo dei singoli Comparti. La Società di gestione o il Gestore degli investimenti utilizzeranno, se del caso, un processo che permetta una valutazione accurata e indipendente degli eventuali strumenti derivati OTC.

La Società di gestione, su richiesta di un Investitore, fornirà ulteriori informazioni in merito ai limiti quantitativi applicati nella gestione del rischio di ciascun Comparto, ai metodi scelti a tale scopo e all'andamento recente dei rischi e dei rendimenti delle principali categorie di strumenti.

La struttura della gestione del rischio è disponibile su richiesta presso la sede legale della Società di gestione.

10. Regolamento ELTIF

L'obiettivo del Regolamento ELTIF è incentivare gli investimenti a lungo termine nell'economia reale. Il Regolamento ELTIF non definisce gli investimenti a lungo termine, ma stabilisce che la definizione di ciò che costituisce un investimento a lungo termine è ampia e che la sua valutazione dovrà essere effettuata caso per caso, in linea con i seguenti elementi:

"Le attività d'investimento idonee sono generalmente illiquide, richiedono impegni per un determinato periodo di tempo e hanno un profilo economico di lungo termine. Le attività d'investimento idonee sono valori mobiliari e, pertanto, non hanno accesso alla liquidità dei mercati secondari. Spesso richiedono impegni a tempo determinato che ne limitano la commerciabilità. Ciononostante, poiché le PMI quotate possono trovarsi ad affrontare problemi di liquidità e di accesso al mercato secondario, anch'esse devono essere considerate imprese di portafoglio ammissibili."

Ove applicabile, le seguenti restrizioni previste dal Regolamento ELTIF saranno valutate in relazione ai Comparti ELTIF su base look-through, nonché a livello dell'Entità intermediaria per ciascun investimento effettuato per il tramite di tale Entità intermediaria.

Salvo diversamente indicato nei dettagli del Comparto pertinente nell'Appendice III, ciascun Comparto ELTIF, a partire dal termine del Periodo di Ramp-up indicato nell'Appendice III, investirà:

- (A) almeno il 55% del capitale del Comparto ELTIF in Attività d'investimento idonee a ELTIF;
- (B) non più del 45% del capitale del Comparto ELTIF in Attività d'investimento idonee a OICVM;
- (C) non più del 20% del capitale del Comparto ELTIF in strumenti emessi da, o prestiti concessi a, qualsivoglia Impresa di portafoglio ammissibile;
- (D) non più del 20% del capitale del Comparto ELTIF, direttamente o indirettamente, in un'unica attività reale; e
- (E) non più del 20% del capitale del Comparto ELTIF in quote o azioni di un unico ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM o FIA UE gestito da un GEFIA UE che investe in Attività d'investimento idonee a ELTIF e Attività idonee a OICVM e che a loro volta non abbiano investito più del 10% del proprio patrimonio in altri organismi d'investimento collettivo;
- (F) non più del 10% del capitale del Comparto ELTIF in Attività idonee a OICVM laddove tali attività siano state emesse da qualsivoglia singolo organismo (anche i limiti di concentrazione previsti nell'articolo 56 (2) della Direttiva OICVM si applicheranno agli investimenti in tali attività da parte del Comparto). Il limite del 10% può essere aumentato al 25% laddove le obbligazioni siano emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica volta a proteggere i detentori di obbligazioni (in particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni saranno investite, in conformità alla legge, in attività che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire i diritti connessi alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, sarebbero utilizzate su base prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati).
- (G) L'esposizione complessiva al rischio di una singola controparte del Comparto in relazione a operazioni su strumenti derivati over the counter (OTC), contratti di pronti contro termine e contratti di vendita con patto di riacquisto non potrà superare il 10% del valore del capitale del Comparto ELTIF;
- (H) Non più del 30% delle quote o azioni di un unico ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM o di un FIA UE gestito da un GEFIA UE.
- (I) Attività idonee a OICVM conformemente ai limiti di concentrazione specificati nell'Articolo 56 (2) della Direttiva OICVM.

Il limite d'investimento di cui al precedente punto I. si applicherà a partire dalla data anteriore (i) tra la fine del Periodo di Ramp-up, (ii) cinque anni dalla data dell'autorizzazione in qualità di ELTIF e (iii) la metà della durata del Comparto fino alla Fine del ciclo di vita. Questo limite d'investimento non si applicherà dopo la Fine del ciclo di vita. Nel corso della durata dell'ELTIF è inoltre possibile sospendere temporaneamente, per un massimo di 12 mesi, il limite d'investimento laddove l'ELTIF raccolga capitale aggiuntivo o riduca il capitale esistente.

Salvo diversamente definito nell'Appendice III, la definizione "Attività d'investimento idonee a ELTIF" avrà il significato previsto dal Regolamento ELTIF e comprenderà tutte le attività che rientrano in una delle seguenti categorie:

- (A) strumenti quasi-equity o equity che sono stati:
 - (1) emessi da un'Impresa di portafoglio ammissibile (come definita nel seguito) e acquistati dal Comparto ELTIF dall'Impresa di portafoglio ammissibile o da una parte terza tramite il mercato secondario;
 - (2) emessi da un'Impresa di portafoglio ammissibile in cambio di uno strumento quasi-equity o equity precedentemente acquistato dal Comparto ELTIF dall'Impresa di portafoglio ammissibile o da una parte terza tramite il mercato secondario;
 - (3) emessi da un'impresa in cui un'Impresa di portafoglio ammissibile detiene una partecipazione del capitale in cambio di uno strumento quasi-equity o equity acquistato dal Comparto ELTIF conformemente al punto (1) o (2);
- (B) strumenti di debito emessi da un'Impresa di portafoglio ammissibile;
- (C) prestiti concessi dal Comparto ELTIF a un'Impresa di portafoglio ammissibile con una scadenza non superiore alla durata del Comparto ELTIF;
- (D) quote o azioni di uno o più ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE gestiti da GEFIA UE, a condizione che tali ELTIF, EuVECA, EuSEF, OICVM e FIA UE gestiti dal GEFIA UE non abbiano investito a loro volta più del dieci per cento (10%) del loro patrimonio in altri organismi d'investimento collettivo;
- (E) attività reali;
- (F) cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate in cui le esposizioni sottostanti corrispondono a una delle seguenti categorie:
 - (1) attività di cui all'Articolo 1, lettera (a), punto (i), (ii) o (iv), del Regolamento delegato (UE) 2019/1851;
 - (2) attività di cui all'Articolo 1, lettera (a), punto (vii) o (viii), del Regolamento delegato (UE) 2019/1851, a condizione che i proventi delle obbligazioni di cartolarizzazione siano utilizzati per finanziare o rifinanziare investimenti a lungo termine; e
- (G) obbligazioni emesse, ai sensi del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle obbligazioni verdi europee, da un'Impresa di portafoglio ammissibile.

Con la definizione "Impresa di portafoglio ammissibile" si intende un'entità che stabilisca la necessaria connessione con l'economia reale. Pertanto, né un'impresa finanziaria (ossia istituti di credito o compagnie assicurative) né un fondo di una determinata dimensione negoziato in un mercato regolamentato soddisfaranno i criteri di Impresa di portafoglio ammissibile. Per Impresa di portafoglio ammissibile si intende un'impresa che soddisfi, al momento dell'investimento iniziale, i seguenti requisiti:

- (A) non è un'impresa finanziaria, a meno che:
 - (1) si tratti di un'impresa finanziaria che non è una società di partecipazione finanziaria o una società di partecipazione mista; e

- (2) tale impresa finanziaria sia stata autorizzata o registrata più recentemente di cinque anni prima della data dell'investimento iniziale;
- (B) è un'impresa che:
- (1) non è ammessa alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione; oppure
 - (2) è ammessa alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione e ha una capitalizzazione di mercato non superiore a EUR 1.500.000.000;
- (C) è costituita in uno Stato membro o in un paese terzo a condizione che il paese terzo:
- (1) non è identificata come paese terzo ad alto rischio elencato nell'atto delegato adottato ai sensi dell'articolo 9(2) della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - (2) non è menzionata nell'Allegato I delle conclusioni del Consiglio sull'elenco aggiornato UE delle giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali.

Gli ELTIF sono di natura ibrida e riuniscono le caratteristiche degli OICVM, ad esempio le regole di diversificazione del rischio, i limiti d'investimento e la possibilità di commercializzazione presso Investitori retail ELTIF, e le caratteristiche dei FIA, quali la nomina di una Società di gestione e di un Depositario, la diversificazione delle classi di attività (ivi incluse le attività illiquide) e la flessibilità a livello strutturale.

La Società di Gestione farà in modo che:

- (A) in conformità al Regolamento ELTIF, il Comparto investirà esclusivamente in (i) Attività d'investimento idonee a ELTIF e in (ii) Attività idonee a OICVM;
- (B) il Comparto non intraprenda alcuna delle seguenti attività:
- (1) vendita allo scoperto di attività;
 - (2) assunzione di esposizione diretta o indiretta a materie prime, ivi incluso tramite strumenti finanziari derivati, certificati rappresentativi degli stessi, indici basati sugli stessi o qualsiasi altro mezzo o strumento che conferisca esposizione agli stessi;
 - (3) stipula di operazioni di concessione o assunzione di prestito di titoli, operazioni di pronti contro termine o qualsiasi altro contratto che abbia un effetto economico equivalente e crei rischi simili, qualora tali operazioni interessino più del 10% del patrimonio del Comparto;
 - (4) ove applicabile, l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, salvo laddove l'uso di tali strumenti sia esclusivamente a scopo di copertura dei rischi inerenti ad altri investimenti del Comparto; e

Le società che facciano parte del medesimo gruppo ai fini della redazione di bilanci consolidati, come disciplinati dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o in conformità alle norme contabili internazionali riconosciute, saranno considerate un'unica Impresa di portafoglio ammissibile o un unico organismo ai fini del calcolo dei limiti di cui alla presente sezione.

Il Comparto non investirà in alcuna attività idonea all'investimento in cui la Società di gestione abbia o assuma un interesse personale diretto o indiretto; tuttavia, a scanso di equivoci, ciò non impedirà al Comparto di co-investire in Attività d'investimento idonee a ELTIF sottostanti insieme ad altri fondi gestiti dalla Società di gestione o dalle sue affiliate.

In caso di violazione di una delle suddette restrizioni agli investimenti per motivi che esulano dal controllo della Società di gestione, la medesima adotterà le misure necessarie per rettificare la situazione entro un adeguato periodo di tempo e tenendo debito conto degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Quando un'Impresa di portafoglio ammissibile nella quale il Comparto ha investito non soddisfa più i requisiti di non essere quotata o di essere quotata ma avendo una capitalizzazione di mercato inferiore a EUR 1.500.000.000, tale investimento può continuare a essere conteggiato ai fini del calcolo dell'investimento limitato per un periodo massimo di tre (3) anni dalla data in cui l'Impresa di portafoglio ammissibile cessa di rispettare i requisiti.

Assunzione di prestiti

Inoltre, il Regolamento ELTIF prevede condizioni e limiti relativi all'assunzione di prestiti in contanti, come ulteriormente specificato nella relativa Appendice, ove applicabile.

Ciclo di vita di un ELTIF

Ai sensi dell'articolo 18(3) del Regolamento ELTIF, come più dettagliatamente descritto nell'articolo 2 del Regolamento delegato ELTIF, la durata dell'ELTIF sarà coerente con la sua natura di lungo termine e sarà sufficiente a coprire il ciclo di vita di ciascuna delle singole attività dell'ELTIF. Questo significa che (i) la fine del ciclo di vita dell'ELTIF è allineata all'ultimo orizzonte d'investimento delle attività alla data di applicazione dell'ELTIF e (ii) qualsiasi investimento realizzato successivamente dall'ELTIF non avrà un orizzonte d'investimento successivo al termine della vita della vita dell'ELTIF. Ulteriori dettagli sul ciclo di vita di un Comparto ELTIF sono consultabili nell'Appendice III.

Di norma, il ciclo di vita di un ELTIF può essere sintetizzato come segue: (i) un periodo d'investimento con un determinato Periodo di Ramp-up in relazione alla composizione del portafoglio e alla diversificazione del rischio per le attività illiquide, (ii) un periodo di detenzione, (iii) la Fine del ciclo di vita, che dà inizio alla strategia di uscita finale e (iv) il Periodo di disinvestimento, che termina con la liquidazione dell'ELTIF. Dalla fine del Periodo di Ramp-up fino all'inizio del Periodo di disinvestimento, gli Azionisti hanno il diritto di ottenere il rimborso delle loro azioni conformemente all'articolo 18 (2) del Regolamento ELTIF e alle disposizioni di cui all'Appendice III.

11. Gestione del rischio di sostenibilità

Il processo decisionale in materia di investimenti di ciascun Comparto include la valutazione dei rischi di sostenibilità unitamente ad altri fattori. Un rischio di sostenibilità è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento e sui rendimenti dei Comparti.

I rischi di sostenibilità potrebbero emergere all'interno di un'azienda particolare o all'esterno, generando un impatto su molteplici aziende. I rischi di sostenibilità che possono influire negativamente sul valore di un particolare investimento potrebbero includere i seguenti:

- Ambientale: eventi meteorologici estremi come inondazioni e venti forti, incidenti di inquinamento, danni alla biodiversità o agli habitat naturali, cambiamento climatico.
- Sociale: scioperi sul lavoro, incidenti in materia di diritti umani, problemi di salute e sicurezza quali lesioni o incidenti mortali, problemi di sicurezza dei prodotti, relazioni con la comunità.
- Governance: frode fiscale, corruzione attiva e passiva, discriminazione all'interno della forza lavoro, pratiche retributive inadeguate, mancata protezione dei dati personali.
- Normative: possono essere introdotte nuove normative, tasse o standard industriali mirati a proteggere o incoraggiare aziende e pratiche sostenibili.

Diverse classi di attività, strategie di investimento e universi di investimento possono richiedere approcci differenti all'integrazione di tali rischi nel processo decisionale in materia di investimenti. Il Gestore degli investimenti analizzerà in genere i potenziali investimenti valutando (insieme ad altre considerazioni pertinenti), ad esempio, i costi e i benefici complessivi per la società e l'ambiente che una società in portafoglio/un emittente può generare o come il valore di mercato di un emittente può essere influenzato da singoli rischi di sostenibilità come un aumento della tassa sulle emissioni di carbonio. In linea generale, il Gestore degli investimenti prenderà in considerazione anche le relazioni della società in portafoglio/dell'emittente interessati con i relativi principali stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, locatori e autorità di regolamentazione), valutando anche se tali relazioni siano gestite in modo sostenibile e, pertanto, se vi siano rischi rilevanti per il valore di mercato della società in portafoglio/dell'emittente.

L'impatto di alcuni rischi di sostenibilità può avere un valore o un costo che può essere stimato attraverso la ricerca o l'uso di strumenti proprietari o esterni. In tali casi, sarà possibile integrare tale aspetto in un'analisi finanziaria più tradizionale. Un esempio al riguardo potrebbe essere rappresentato dalle implicazioni dirette di un aumento delle tasse sul carbonio applicabili a una società in portafoglio/un emittente; tale aumento può essere incorporato in un modello finanziario come un incremento dei costi e/o come riduzione delle vendite. In altri casi, tali rischi possono essere più difficili da quantificare e pertanto il Gestore degli investimenti può cercare di integrare il loro potenziale impatto in altri modi, sia esplicitamente, per esempio riducendo il valore futuro atteso di una società in portafoglio/un emittente, o implicitamente, ad esempio regolando la ponderazione dei titoli di una società in portafoglio/un emittente nel portafoglio del Comparto in base a quanto ritenga probabile che un determinato rischio di sostenibilità possa interessare tale società in portafoglio/emittente.

Per eseguire queste valutazioni è possibile utilizzare una serie di strumenti proprietari, unitamente a parametri aggiuntivi di fornitori di dati esterni e alla due diligence del Gestore degli investimenti, a seconda dei casi. Questa analisi informa il Gestore degli investimenti del potenziale impatto dei rischi di sostenibilità sul portafoglio di investimento complessivo di un Comparto e, insieme ad altre considerazioni di rischio, sui probabili rendimenti finanziari dei Comparti.

La Funzione di rischio della Società di gestione fornisce una supervisione indipendente dal punto di vista della sostenibilità. La supervisione prevede la valutazione indipendente dei rischi di sostenibilità all'interno dei portafogli d'investimento e un'adeguata trasparenza e rendicontazione sulle esposizioni al rischio di sostenibilità.

Maggiori dettagli sulla gestione dei rischi di sostenibilità e sull'approccio del Gestore degli investimenti alla sostenibilità sono disponibili sul sito Internet <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/>. Fare riferimento anche al fattore di rischio intitolato "Rischi di sostenibilità" nell'Appendice II del Prospetto.

12. Leva finanziaria

Rapporto di leva finanziaria	Metodologia di calcolo dell'esposizione
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	<p>L'esposizione calcolata con la metodologia al lordo è costituita da (i) la somma dei valori assoluti di tutte le posizioni, (ii) la somma delle posizioni equivalenti nelle attività sottostanti di tutti i derivati perfezionati dal Comparto in conformità alle metodologie di conversione per il calcolo dell'esposizione lorda, (iii) l'esposizione derivante dal reinvestimento dei prestiti di liquidità assunti, ove applicabile e (iv) l'esposizione derivante dal reinvestimento di collaterale in relazione ad operazioni effettuate a scopi di efficiente gestione del portafoglio, ove applicabile.</p> <p>Liquidità e strumenti equivalenti (inclusi la liquidità presa in prestito rimanente tale o strumenti equivalenti) detenuti nella valute base del Comparto sono esclusi dal calcolo dell'esposizione.</p> <p>Il rapporto cui si applica la suddetta esposizione è quello tra le attività totali (calcolate in base alle rispettive metodologie) divise per le attività nette totali (calcolate in conformità al Prospetto).</p>
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	<p>L'esposizione calcolata con la metodologia fondata sugli impegni è costituita da (i) la somma dei valori assoluti di tutte le posizioni, (ii) la somma delle posizioni equivalenti nelle attività sottostanti di tutti i derivati perfezionati dal Comparto in conformità alle metodologie di conversione per il calcolo dell'esposizione dell'impegno, (iii) l'esposizione derivante dal reinvestimento dei prestiti di liquidità assunti, ove applicabile e (iv) l'esposizione derivante dal reinvestimento di collaterale in relazione ad operazioni effettuate a scopi di efficiente gestione del portafoglio, ove applicabile. Secondo questo metodo, i meccanismi di compensazione e copertura possono essere presi in considerazioni a determinate condizioni.</p> <p>Il rapporto cui si applica la suddetta esposizione è quello tra le attività totali (calcolate in base alle rispettive metodologie) divise per le attività nette totali (calcolate in conformità al Prospetto).</p>

I due rapporti derivanti dall'applicazione della metodologia al lordo o fondata sugli impegni per il calcolo dell'esposizione del Comparto si integrano tra loro e forniscono una rappresentazione distinta della leva finanziaria.

La leva finanziaria lorda è una modalità prudentiale di rappresentazione della leva finanziaria in quanto non:

- effettua alcuna distinzione tra gli strumenti derivati che vengono utilizzati per l'investimento ai fini della copertura. Pertanto le strategie che mirano a ridurre il rischio contribuiranno a un più elevato livello di leva finanziaria per il Comparto;
- consente operazioni di copertura delle posizioni su derivati. I rollover su derivati e le strategie che si basano su una combinazione di posizioni corte e lunghe possono pertanto contribuire a un consistente aumento del livello di leva finanziaria nel momento in cui sono effettuati.

Di conseguenza, un Comparto che presenta un livello elevato di leva finanziaria lorda non è necessariamente più rischioso di un Comparto che presenta un basso livello di leva finanziaria lorda.

La leva finanziaria fondata sugli impegni è una rappresentazione più accurata della leva finanziaria reale del Comparto in quanto consente meccanismi di copertura e compensazione a determinate condizioni.

13. Gestione del rischio di liquidità

La Società di gestione ha istituito un processo di gestione del rischio di liquidità allo scopo di valutare e monitorare costantemente il profilo di rischio di liquidità di un Comparto. Tale processo comprende scenari di stress test della liquidità tra cui la combinazione di una forte riduzione della liquidità di mercato con deflussi consistenti. A causa della mancanza di dati pubblicamente disponibili sui volumi di negoziazione di determinati titoli a reddito fisso e di attività private (tra cui private equity, immobili e altre attività reali), il monitoraggio si basa su modelli sviluppati internamente, valutazioni dei gestori di portafoglio e dati di mercato di terzi al fine di valutare la liquidità di mercato.

In circostanze eccezionali, come per esempio turbative di liquidità sui mercati e nel migliore interesse del Comparto e dei relativi Azionisti, la Società di gestione ha attuato procedure particolari di rinvio temporaneo delle richieste di rimborso, più dettagliatamente descritte nella sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale".

Appendice II

Rischi d'investimento

1. Rischi generali

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e le Azioni, a eccezione di quelle dei Comparti monetari, ove presenti, sono da considerarsi come un investimento a medio-lungo termine. Il valore degli investimenti e il reddito da essi generato possono aumentare o diminuire e gli Azionisti potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito. Quando la Valuta di un Comparto è diversa dalla valuta del paese dell'Investitore oppure dalle divise dei mercati nei quali il Comparto effettua i suoi investimenti, l'Investitore potrebbe subire perdite aggiuntive (o guadagni aggiuntivi) superiori ai normali rischi d'investimento, anche qualora sia impiegata una copertura valutaria.

2. Rischio connesso all'obiettivo d'investimento

Gli obiettivi d'investimento esprimono un risultato auspicato, ma non vi sono garanzie che detto risultato sia conseguito. Sulla base delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, gli obiettivi d'investimento possono rivelarsi più difficili, se non addirittura impossibili da raggiungere. Non vi sono garanzie implicite o esplicite in relazione alla probabilità che un Comparto consegua l'obiettivo d'investimento.

3. Rischio normativo

Essendo la Società domiciliata in Lussemburgo, si richiama l'attenzione degli Investitori sul fatto che non tutte le protezioni regolamentari previste dalle loro autorità di vigilanza nazionali potrebbero applicarsi. Inoltre, i Comparti saranno registrati in giurisdizioni extraeuropee. In seguito a tali registrazioni, i Comparti potranno essere soggetti a regimi regolamentari più restrittivi senza che gli Azionisti dei Comparti interessati ne siano informati. In tali casi, i Comparti si atterranno a detti requisiti più restrittivi. Ciò può impedire ai Comparti di utilizzare al meglio i limiti d'investimento.

4. Rischio d'impresa, legale e fiscale

In talune giurisdizioni l'interpretazione e l'applicazione delle leggi e delle normative nonché l'applicazione dei diritti degli azionisti ai sensi delle suddette leggi e normative può comportare significative incertezze. Inoltre, vi possono essere differenze tra i principi contabili e di revisione, le pratiche contabili e i requisiti di trasparenza e quelli generalmente accettati a livello internazionale. Alcuni Comparti possono essere soggetti a ritenute alla fonte e altre imposte. La legge e le normative fiscali di qualsivoglia giurisdizione vengono spesso modificate e possono variare di volta in volta, in taluni casi con effetto retroattivo. L'interpretazione e l'applicabilità della legge e delle normative fiscali da parte delle autorità fiscali in talune giurisdizioni non sono coerenti e trasparenti e possono variare da giurisdizione a giurisdizione e/o da regione a regione. Eventuali variazioni apportate alla normativa fiscale possono influire sul valore degli investimenti detenuti dal e sulla performance del Comparto.

5. Fattori di rischio relativi a settori industriali/ aree geografiche

I Comparti che sono incentrati su specifici settori o aree geografiche sono soggetti ai fattori di rischio e di mercato che influiscono su quegli specifici settori o aree geografiche,

ivi comprese le variazioni dei requisiti di legge e regolamentari, modifiche delle condizioni economiche generali e l'aumento della concorrenza. Quanto sopra descritto può comportare una maggiore volatilità del Valore patrimoniale netto delle Azioni del Comparto interessato. Ulteriori rischi possono includere una maggiore incertezza e instabilità sociale e politica, cambiamenti dell'atteggiamento del pubblico ed eventi imprevisi come catastrofi naturali.

6. Rischi connessi alla concentrazione degli investimenti

Sebbene la Società adotti una politica di diversificazione del proprio portafoglio di investimenti, un Comparto può talvolta detenere un numero di investimenti relativamente ridotto. Il Comparto può essere soggetto a perdite significative laddove detenga una posizione consistente in un particolare investimento che subisce un calo di valore o l'influenza di altro evento negativo, quale l'insolvenza dell'emittente.

7. Rischio di sospensione della negoziazione delle Azioni

Si rammenta agli Investitori che, in talune circostanze, il diritto a chiedere il rimborso o la conversione delle Azioni potrebbe essere sospeso (cfr. sezione 2.5, "Sospensioni o rinvii").

8. Rischio di tasso d'interesse

Il valore delle obbligazioni e degli altri strumenti di debito può aumentare o diminuire in funzione delle oscillazioni dei tassi d'interesse. Un calo dei tassi d'interesse di norma comporta un aumento del valore degli strumenti di debito esistenti, mentre un aumento dei tassi d'interesse ne riduce il valore. Il rischio di tasso d'interesse è generalmente maggiore per investimenti a lunga duration o scadenza. Alcuni investimenti conferiscono all'emittente la facoltà di vendere o rimborsare un investimento prima della data di scadenza. Qualora un emittente venda o rimborsi un investimento in una fase di calo dei tassi d'interesse, il Comparto potrebbe dover reinvestire i proventi in investimenti che offrono rendimenti inferiori e pertanto potrebbe non beneficiare di un eventuale incremento del valore derivante dalla diminuzione dei tassi d'interesse.

9. Rischio di credito

La capacità, effettiva o percepita, dell'emittente di un titolo di debito di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale influirà sul valore dello strumento. È possibile che, nel periodo in cui un Comparto detiene titoli di tale emittente, la capacità dell'emittente di adempiere ai propri obblighi subisca un considerevole calo o che l'emittente risulti insolvente. Un deterioramento effettivo o percepito della capacità di un emittente di adempiere ai propri obblighi avrà verosimilmente un'incidenza negativa sul valore dei suoi titoli.

Qualora a un titolo sia stato attribuito un rating da più agenzie di rating riconosciute a livello nazionale, il Gestore degli investimenti del Comparto prenderà in considerazione il più elevato tra i rating al fine di stabilire se il titolo è di tipo investment grade. Laddove i Comparti investano in titoli a cui non è stato assegnato un rating da agenzie riconosciute a livello nazionale, il Gestore degli investimenti del Comparto determinerà la qualità creditizia facendo riferimento al rating dell'emittente o in altro modo come ritiene opportuno (ad

esempio utilizzando il rating interno del Gestore degli investimenti del Comparto). Un Comparto non procederà necessariamente alla vendita di un titolo in portafoglio se il rating di quest'ultimo scende al di sotto di investment grade, tuttavia il Gestore degli investimenti del Comparto valuterà se il titolo continua ad essere un investimento idoneo per il Comparto. Il Gestore degli investimenti di ciascun Comparto verifica che un titolo sia classificato come investment grade unicamente al momento dell'acquisto. Alcuni Comparti investiranno in titoli cui non è stato assegnato un rating da agenzie riconosciute a livello nazionale; in tali casi la qualità creditizia di tali titoli sarà stabilita dal Gestore degli investimenti.

Di norma il rischio di credito è maggiore per investimenti emessi a un prezzo inferiore al loro valore nominale e che effettuano pagamenti di interessi unicamente alla scadenza, anziché a intervalli regolari durante la vita dell'investimento. Le agenzie di rating basano i loro giudizi in larga misura sulla situazione finanziaria passata dell'emittente e sulle proprie analisi di investimento al momento dell'attribuzione del rating. Il rating assegnato a un particolare investimento non riflette necessariamente la situazione finanziaria dell'emittente in quel momento, né rappresenta un giudizio sulla volatilità e sulla liquidità dell'investimento. Sebbene in genere i titoli investment grade presentino un rischio di credito più basso rispetto agli investimenti con rating inferiore a investment grade, essi possono condividere con questi ultimi alcuni rischi, inclusa la possibilità che l'emittente non sia in grado di effettuare tempestivamente i pagamenti degli interessi e della quota capitale e che si riveli, di conseguenza, insolvente.

10. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esiste quando si riscontrano difficoltà durante l'acquisto o la vendita di determinati investimenti. L'investimento in titoli illiquidi può ridurre la performance di un Comparto, poiché quest'ultimo potrebbe non essere in grado di vendere i titoli illiquidi in un momento o a un prezzo conveniente. Gli investimenti in titoli esteri, in derivati, nel private equity o in titoli esposti in misura considerevole al rischio di mercato e/o di credito tendono ad avere una maggiore esposizione al rischio di liquidità. I titoli illiquidi possono avere un'elevata volatilità ed essere difficili da valutare.

11. Private equity

Gli investimenti che consentono di acquisire un'esposizione al private equity comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli associati agli investimenti tradizionali. Più in particolare, gli investimenti nel private equity possono implicare l'esposizione a società meno mature e con un minore grado di liquidità. Il valore degli strumenti finanziari che offrono esposizione al private equity può essere influenzato in maniera simile agli investimenti diretti in private equity. L'esposizione al private equity sarà costruita nel tempo, a seconda della disponibilità e della rapidità nell'eseguire adeguate opportunità di investimento, e può essere influenzata (senza limitazioni) da fattori ambientali di mercato ed economici che esulano dal controllo del Comparto. Il Comparto reperirà e valuterà i potenziali investimenti (conformemente all'obiettivo di investimento del Comparto pertinente) e potrebbe verificarsi un ritardo tra la selezione di adeguati investimenti e l'esecuzione legale finale delle opportunità di investimento.

12. Rischio di inflazione/deflazione

Il rischio di inflazione è il rischio di una futura diminuzione del valore del patrimonio di un Comparto o del reddito derivante dagli investimenti di quest'ultimo, poiché l'inflazione comporta un'erosione del valore della moneta. Un aumento del tasso di inflazione può determinare un calo del valore reale del portafoglio di un Comparto. Il rischio di deflazione è il rischio che nel tempo si verifichi un calo generalizzato dei prezzi nell'economia. La deflazione può avere un effetto negativo sul merito di credito degli emittenti e può aumentarne la probabilità di insolvenza, causando una diminuzione del valore del portafoglio di un Comparto. Inoltre, nella misura in cui un Comparto detenga investimenti i cui flussi di cassa sono soggetti a indicizzazione, gli Azionisti saranno esposti agli effetti dell'inflazione e/o della deflazione e la capacità del Comparto di raggiungere i traguardi e il proprio obiettivo d'investimento potrebbe risentire negativamente o positivamente dell'inflazione e/o della deflazione.

13. Rischio connesso agli strumenti derivati

In relazione a un Comparto che utilizza strumenti derivati per conseguire il proprio obiettivo d'investimento, non può essere fornita alcuna garanzia che il rendimento di tali strumenti produca effetti positivi per tale Comparto e per i suoi Azionisti.

Ogni Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione a total return swap, contratti per differenza o altri strumenti derivati con caratteristiche simili, contestuali alle operazioni in tali strumenti e/o a eventuali aumenti o diminuzioni del loro importo nozionale. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. Le informazioni su costi e commissioni sostenuti in merito da ogni Comparto, nonché l'identità dei beneficiari e la loro eventuale affiliazione con il Depositario, il Gestore degli investimenti o la Società di gestione, se del caso, possono essere indicati nella relazione annuale.

14. Rischio connesso ai warrant

Quando un Comparto investe in warrant, il prezzo, la performance e la liquidità di questi ultimi sono di norma collegati al titolo sottostante. Tuttavia, il prezzo, la performance e la liquidità di tali warrant saranno soggetti a variazioni maggiori rispetto ai titoli sottostanti, in ragione della maggiore volatilità del mercato dei warrant. Oltre al rischio di mercato connesso alla volatilità dei warrant, un Comparto che investe in warrant sintetici, in cui l'emittente è diverso da quello del titolo sottostante, è esposto al rischio che l'emittente del warrant sintetico non adempia ai propri obblighi e che tale operazione comporti una perdita per il Comparto e, in ultima istanza, per i suoi Azionisti.

15. Rischio connesso ai credit default swap

Un credit default swap consente di trasferire il rischio di insolvenza. Ciò permette a un Comparto di acquistare una protezione su un'obbligazione di riferimento da esso detenuta (a copertura dell'investimento) o di acquistare una protezione su un'obbligazione di riferimento che esso non detiene fisicamente, in previsione di un deterioramento della qualità creditizia del titolo. Una controparte, l'acquirente della protezione (c.d. protection buyer), effettua una serie di pagamenti a favore del protection seller a fronte del diritto di ricevere un pagamento al verificarsi di un evento creditizio (un deterioramento della qualità creditizia, come definito nell'accordo tra le parti). Qualora l'evento di credito non si verifichi, l'acquirente pagherà la totalità dei premi previsti e il contratto di swap si estinguerà alla scadenza senza ulteriori

pagamenti. Il rischio dell'acquirente è pertanto limitato al valore dei premi pagati. Inoltre, laddove si verifichi un evento creditizio e il Comparto non detenga l'obbligazione di riferimento sottostante, esso potrà essere esposto al rischio di mercato, poiché potrebbe necessitare di un determinato lasso di tempo per acquistare l'obbligazione di riferimento e consegnarla alla controparte. In caso di insolvenza della controparte, poi, il Comparto potrebbe non recuperare l'intero importo dovutogli dalla medesima. In alcuni casi il mercato dei credit default swap può essere più illiquido di quello obbligazionario. La Società ridurrà tale rischio controllando in modo appropriato l'utilizzo di questo tipo di operazione.

16. Rischio connesso a future, opzioni e operazioni a termine

Un Comparto può utilizzare opzioni, future e contratti a termine su valute, titoli, indici, materie prime, volatilità, inflazione e tassi d'interesse per finalità di copertura e d'investimento.

Le operazioni in future possono comportare un elevato livello di rischio. L'importo del margine iniziale è ridotto rispetto al valore del contratto future, il che produce il cosiddetto "effetto leva". Un movimento del mercato relativamente modesto avrà un impatto proporzionalmente maggiore e ciò potrà incidere positivamente o negativamente sul Comparto. Sussiste la possibilità che la trasmissione di ordini finalizzati a limitare le perdite si riveli inefficace a causa di particolari condizioni di mercato, che potrebbero impedire l'esecuzione.

Anche le transazioni in opzioni possono comportare un alto grado di rischio. Vendere un'opzione di norma è molto più rischioso che comprarla. Sebbene il premio ricevuto dal Comparto sia fisso, il Comparto può subire perdite nettamente superiori a tale importo. Il Comparto è anche esposto al rischio che l'acquirente eserciti l'opzione, nel qual caso sarà obbligato a regolare l'opzione in denaro o ad acquistare o consegnare il sottostante. Se l'opzione è "coperta", in quanto il Comparto detiene una posizione equivalente nel sottostante o un future su un'altra opzione, il rischio può essere ridotto.

Le operazioni a termine e le opzioni di acquisto, in particolare quelle negoziate over-the-counter e non compensate da una controparte centrale, presentano un rischio di controparte maggiore. In caso di inadempienza di una controparte, il Comparto potrebbe non ricevere il pagamento atteso o la consegna delle attività. Ciò potrebbe comportare la perdita del profitto non realizzato.

17. Rischio connesso ai Credit Linked Note

Un credit linked note è uno strumento di debito che assume sia il rischio di credito della/e entità di riferimento interessata/e, sia quello dell'emittente del credit linked note. Vi è inoltre un rischio associato al pagamento della cedola; qualora un soggetto di riferimento in un paniere di credit linked note subisca un evento creditizio, la cedola sarà ridefinita e pagata su un valore nominale ridotto. Sia il capitale residuo che la cedola sono esposti a ulteriori eventi di credito. In casi estremi si può giungere alla perdita dell'intero capitale. Sussiste altresì il rischio di insolvenza dell'emittente di un credit linked note.

18. Rischio connesso agli Equity Linked Note

La componente di rendimento di un equity linked note si basa sulla performance di un singolo titolo, di un paniere di titoli o di un indice azionario. L'investimento in questi

strumenti può comportare una perdita di capitale qualora il valore del titolo sottostante diminuisca. In casi estremi si può giungere alla perdita dell'intero capitale. L'investimento diretto in azioni comporta i medesimi rischi. Il rendimento da corrispondere in relazione agli equity linked note viene stabilito a una determinata ora di una data di valutazione, indipendentemente dalle fluttuazioni del prezzo del titolo sottostante. Non vi è alcuna garanzia di rendimento o di reddito sull'investimento. Sussiste altresì il rischio di insolvenza dell'emittente di un equity linked note.

Un Comparto potrà utilizzare equity linked note per accedere a determinati mercati, quali i mercati emergenti e quelli meno sviluppati, qualora non sia possibile investirevi direttamente. Tale approccio può comportare rischi aggiuntivi, quali la mancanza di un mercato secondario per gli strumenti in questione, l'illiquidità dei titoli sottostanti e difficoltà nel vendere detti strumenti nei periodi di chiusura dei mercati sottostanti.

19. Rischio connesso ai titoli legati ad assicurazioni

I titoli legati ad assicurazioni possono essere esposti a gravi perdite, anche totali, in conseguenza di eventi assicurativi quali catastrofi naturali, provocate dall'uomo o di altro tipo. Tali catastrofi possono essere causate da vari eventi, compresi, a titolo esemplificativo, uragani, terremoti, tifoni, grandinate, alluvioni, tsunami, tornado, tempeste, temperature estreme, incidenti aerei, incendi, esplosioni e incidenti in mare. L'incidenza e la gravità di tali catastrofi sono intrinsecamente imprevedibili e le perdite per un Comparto dovute a tali catastrofi potrebbero essere notevoli. Qualunque evento climatico o di altro tipo in grado di causare un aumento della probabilità e/o della gravità di tali eventi (ad esempio il riscaldamento globale, che provoca uragani più intensi e frequenti) potrebbe produrre effetti materiali negativi sul Comparto. Sebbene l'esposizione di un Comparto a tali eventi sarà diversificata a seconda del suo obiettivo d'investimento, un singolo evento catastrofico potrebbe avere effetti su diverse aree geografiche e su diversi settori di attività, oppure la frequenza o la gravità degli eventi catastrofici potrebbe superare le attese; in entrambi i casi si potrebbero avere gravi effetti negativi sul Valore patrimoniale netto del Comparto.

20. Rischi generali connessi alle operazioni OTC

Gli strumenti negoziati sui mercati over-the-counter (OTC) possono presentare volumi di scambio inferiori e i loro prezzi possono essere più volatili rispetto a quelli degli strumenti negoziati principalmente in borsa. Tali strumenti possono essere meno liquidi di altri più comunemente negoziati. Inoltre, i prezzi di tali strumenti possono includere uno spread non comunicato applicato dall'intermediario e che il Comparto pagherà come parte del prezzo di acquisto.

Solitamente, il grado di regolamentazione e supervisione governativa delle operazioni in mercati OTC è minore rispetto a quello delle operazioni perfezionate in borse organizzate. I derivati OTC sono perfezionati direttamente con la controparte anziché attraverso una borsa riconosciuta e un organismo di compensazione. Le controparti in derivati OTC non godono delle stesse tutele applicabili a chi opera su borse riconosciute, quali per esempio la garanzia di esecuzione di un organismo di compensazione.

Il rischio principale associato alle operazioni in derivati OTC (quali opzioni non negoziate in borsa, future, contratti a termine, cap, swap o contratti per differenza) è il rischio d'insolvenza di una controparte che è divenuta insolvente o altrimenti incapace, ovvero che si rifiuta, di adempiere alle

proprie obbligazioni come richiesto dai termini dello strumento. I derivati OTC possono esporre un Comparto al rischio che una controparte non regoli un'operazione in conformità ai relativi termini, oppure ritardi il regolamento dell'operazione, a causa di una controversia in merito alle clausole contrattuali (anche non in buona fede) oppure in forza dell'insolvenza, del fallimento o di altri problemi di credito o liquidità della controparte. Per gli strumenti finanziari derivati OTC (salvo alcune operazioni di cambio e opzioni azionarie), il rischio di controparte è generalmente mitigato dal trasferimento o costituzione in pegno della garanzia a favore del Comparto. Il valore del collaterale può tuttavia oscillare rendendone difficile la vendita e non è pertanto possibile assicurare che il valore del collaterale detenuto sia sufficiente a coprire l'importo dovuto al Comparto.

Un Comparto può operare in derivati OTC compensati mediante un organismo di compensazione che funge da controparte centrale. La compensazione centrale è concepita per ridurre il rischio di controparte e aumentare la liquidità rispetto ai derivati OTC a compensazione bilaterale, ma non elimina completamente tali rischi. La controparte centrale richiederà un margine al broker responsabile della compensazione, che a sua volta richiederà un margine al Comparto. Esiste il rischio che un Comparto perda i suoi depositi di margine iniziale e di variazione in caso di insolvenza del broker responsabile della compensazione con il quale ha una posizione aperta, ovvero qualora il margine non sia identificato e correttamente segnalato al particolare Comparto, in particolare laddove il margine sia detenuto in conti omnibus tenuti da detto broker presso la controparte centrale. Qualora il broker responsabile della compensazione divenga insolvente, vi è la possibilità che il Comparto non abbia facoltà di trasferire o "portare" le proprie posizioni a un altro broker responsabile della compensazione.

Il Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (altrimenti noto come Regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo o "EMIR"), entrato in vigore il 16 agosto 2012, introduce requisiti uniformi sulle operazioni con derivati OTC, disponendo che determinate operazioni con derivati OTC "idonee" siano sottoposte per la compensazione a controparti centrali di compensazione regolamentate e previo invio di una relazione contenente dettagli specifici sulle operazioni con derivati ai repertori di dati sulle negoziazioni. L'EMIR impone inoltre requisiti per procedure appropriate e disposizioni intese a misurare, monitorare e attenuare il rischio operativo e di credito di controparte in relazione alle operazioni su derivati OTC cui non si applica l'obbligo di compensazione. Questi requisiti comprendono lo scambio di margini e, laddove vi sia uno scambio di margine iniziale, la relativa separazione a opera delle parti, anche della Società.

Gli investimenti in derivati OTC possono essere soggetti al rischio di valutazioni diverse derivanti da differenti metodi di valutazione consentiti. Sebbene la Società abbia messo in atto procedure di valutazione appropriate allo scopo di determinare e verificare il valore dei derivati OTC, alcune operazioni sono complesse e la valutazione può essere fornita soltanto da un numero limitato di partecipanti al mercato che possono operare anche come controparti nelle operazioni. Una valutazione impropria può determinare una rilevazione inaccurata degli utili o delle perdite e dell'esposizione alla controparte.

A differenza dei derivati negoziati in borsa, che sono standardizzati a livello di termini e condizioni, i derivati OTC sono generalmente negoziati privatamente tra le parti

contraenti. Sebbene questo tipo di accordo consenta maggiore flessibilità in termini di adattamento dello strumento alle esigenze delle parti, i derivati OTC possono comportare un rischio legale più elevato rispetto agli strumenti negoziati in borsa in quanto può esservi un rischio di perdita qualora l'accordo non sia ritenuto legalmente applicabile o non correttamente documentato. Esiste inoltre un rischio legale, o associato alla documentazione, laddove le parti non concordino in merito alla corretta interpretazione dei termini dell'accordo. Questi rischi sono tuttavia generalmente attenuati, in qualche misura, dall'utilizzo di accordi standard per il settore, come per esempio quelli pubblicati dall'International Swaps and Derivatives Association (ISDA).

21. Rischio di controparte finanziaria

La Società effettua operazioni tramite o con intermediari, stanze di compensazione, controparti di mercato e altri operatori. La Società è soggetta al rischio che una controparte non sia in grado di adempiere ai propri obblighi a causa di insolvenza, fallimento o per altre ragioni.

Un Comparto potrà investire in strumenti quali note, obbligazioni o warrant, la cui performance è collegata a un mercato o a un investimento al quale il Comparto intende assumere un'esposizione. Tali strumenti sono emessi da diverse controparti e mediante tali investimenti il Comparto sarà esposto al rischio di controparte dell'emittente, che si somma all'esposizione d'investimento che il Comparto intende assumere.

Il Comparto effettuerà operazioni in derivati OTC, compresi accordi di swap, soltanto con istituzioni di prim'ordine soggette a vigilanza prudenziale e specializzate in questo tipo di operazioni. Il rischio di controparte connesso a tali operazioni in derivati con istituti di prim'ordine non deve superare il 10% del patrimonio netto del Comparto interessato laddove la controparte sia un istituto di credito o il 5% del patrimonio netto negli altri casi. Tuttavia, in caso di insolvenza di una controparte, le perdite effettive potrebbero superare tali soglie.

22. Rischi specifici associati alla gestione del collaterale

Il rischio di controparte derivante da investimenti in strumenti derivati OTC (salvo alcune operazioni di cambio e opzioni azionarie) e operazioni di prestito titoli, pronti contro termine e operazioni di buy-sell back, è generalmente attenuato dal trasferimento o dalla costituzione di collaterale a favore di un Comparto. Tuttavia, le operazioni non possono essere interamente collateralizzate. Le commissioni e i rendimenti dovuti al Comparto non possono essere collateralizzati. In caso di insolvenza di una controparte, il Comparto può essere costretto a vendere, ai prezzi prevalenti sul mercato, il collaterale non in contanti ricevuto. In tale eventualità, il Comparto potrebbe subire una perdita a causa tra l'altro di un processo inaccurato di determinazione del prezzo o di monitoraggio del collaterale, di movimenti di mercato sfavorevoli, del peggioramento del rating creditizio degli emittenti del collaterale ovvero dell'illiquidità del mercato in cui è negoziato il collaterale. Le difficoltà di vendita del collaterale possono ritardare o limitare la capacità del Comparto di soddisfare le richieste di rimborso.

Un Comparto può subire una perdita anche nel caso di reinvestimento del collaterale in contanti ricevuto, ove consentito. Tale perdita potrebbe derivare da un calo del valore degli investimenti operati. Un calo del valore di tali investimenti potrebbe ridurre l'importo del collaterale disponibile che il Comparto è tenuto a restituire alla

controparte come richiesto dai termini dell'operazione. Il Comparto dovrebbe in tal caso coprire la differenza di valore tra il collaterale originariamente ricevuto e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, subendo così una perdita.

23. Rischio di compensazione dei derivati OTC

Le operazioni con derivati OTC del Comparto possono essere compensate prima della data di efficacia del vincolo di compenso obbligatorio ai sensi del regolamento EMIR, per sfruttare eventuali vantaggi in termini di prezzo o benefici di altra natura. Le operazioni su derivati OTC possono essere compensate con il modello "a mandato" oppure con il modello "mandante-mandante". Nel quadro del modello mandante-mandante, vi è di norma un'operazione tra il Comparto e il broker responsabile della compensazione e un'altra operazione back-to-back tra tale broker di compensazione e la controparte centrale per la compensazione ("CCP"), mentre con il modello "a mandato" ha luogo una sola operazione tra il Comparto e la CCP. Si prevede che molte delle operazioni del Comparto su derivati OTC soggette a compensazione rientreranno nel modello "mandante-mandante". I rischi seguenti sono comunque pertinenti a entrambi i modelli, salvo altrimenti specificato.

La CCP richiederà un margine al broker responsabile della compensazione, che a sua volta richiederà un margine al Comparto. Le attività del Comparto costituite come margine saranno detenute in un conto mantenuto dal broker responsabile della compensazione presso la CCP. Tale conto potrà comprendere attività di altri clienti del broker responsabile della compensazione ("conto omnibus"); in tal caso, nell'eventualità di un ammanco, le attività del Comparto trasferite come margine potranno essere usate per coprire le perdite relative a tali altri clienti del broker responsabile della compensazione a fronte di un'insolvenza della CCP o di tale broker.

Il margine fornito dal Comparto al broker responsabile della compensazione potrebbe superare il margine che tale broker è tenuto a fornire alla CCP, soprattutto laddove sia usato un conto omnibus. Il Comparto sarà esposto al broker responsabile della compensazione in ordine a qualunque margine costituito con tale broker, ma non costituito e rilevato in un conto presso la CCP. Nell'eventualità di insolvenza o fallimento del broker responsabile della compensazione, le attività del Comparto costituite come margine potrebbero non essere adeguatamente protette come nel caso in cui fossero state rilevate in un conto presso la CCP.

Il Comparto sarà esposto al rischio che il margine non sia identificato per il Comparto particolare durante la fase del relativo passaggio dal conto del Comparto al conto del broker responsabile della compensazione e quindi dal conto di tale broker alla CCP. Prima del regolamento, detto margine potrebbe essere usato per compensare le posizioni di un altro cliente del broker responsabile della compensazione, nell'eventualità di insolvenza di tale broker o della CCP.

La capacità di una CCP di identificare attività attribuibili a un particolare cliente in un conto omnibus dipende dalla corretta segnalazione delle posizioni e del margine del cliente in questione dal pertinente broker responsabile della compensazione alla CCP in oggetto. Il Comparto è pertanto soggetto al rischio operativo che il broker responsabile della compensazione non segnali correttamente tali posizioni e margine alla CCP. In tal caso, i margini trasferiti dal Comparto in un conto omnibus potrebbero essere usati per

compensare le posizioni di un altro cliente del broker responsabile della compensazione nell'eventualità di insolvenza di tale broker o della CCP.

Qualora il broker responsabile della compensazione divenga insolvente, il Comparto può trasferire o "portare" le proprie posizioni a un altro broker addetto alla compensazione. La portabilità non è sempre possibile. In particolare, con il modello mandante-mandante, in cui le posizioni del Comparto sono in un conto omnibus, la capacità del Comparto di portare le sue posizioni dipende dal consenso tempestivo di tutte le altre parti che detengono posizioni in detto conto omnibus e in tal caso la portabilità non è possibile. Laddove la portabilità non sia possibile, le posizioni del Comparto possono essere liquidate e il valore attribuito dalla CCP a tali posizioni potrebbe essere inferiore al pieno valore loro assegnato dal Comparto. Durante le procedure concorsuali nei confronti del broker responsabile della compensazione, potrebbero inoltre esservi notevoli ritardi nella restituzione dell'eventuale importo netto dovuto al Comparto.

Qualora una CCP divenga insolvente, sia assoggettata a una procedura concorsuale o equivalente oppure si renda altrimenti inadempiente, è improbabile che il Comparto possa vantare crediti diretti nei confronti della CCP e gli eventuali crediti saranno rivendicati dal broker responsabile della compensazione. I diritti di un broker responsabile della compensazione nei confronti della CCP dipenderanno dalla legge del paese di costituzione della CCP e da altre tutele facoltative che la CCP può offrire, quali l'uso di un depositario terzo per la detenzione del margine del Comparto. Al fallimento di una CCP, è probabilmente difficile o impossibile portare le posizioni a un'altra CCP e le operazioni sono pertanto destinate a cessare. In tali circostanze, è probabile che il broker responsabile della compensazione recupererà soltanto una percentuale del valore di tali operazioni e l'importo che il Comparto riuscirà a recuperare da detto broker sarà parimenti limitato. Le fasi, la tempistica, il livello di controllo e i rischi relativi a tale processo dipenderanno dalla CCP, dalle sue regole e dal diritto fallimentare applicabile. È tuttavia probabile che vi saranno ritardi e incertezze rilevanti in merito a quando e quante eventuali attività o liquidità il broker responsabile della compensazione riceverà dalla CCP e quindi all'importo che il Comparto riceverà da tale broker.

24. Rischio legato al Depositario

Le attività della Società sono custodite dal Depositario e gli Investitori sono esposti al rischio che, in caso di fallimento, il Depositario non sia in grado di adempiere al suo obbligo di restituire alla Società la totalità delle attività in un breve lasso di tempo. Nei libri contabili del Depositario le attività della Società saranno identificate come appartenenti a quest'ultima. I titoli detenuti dal Depositario saranno separati dalle attività di proprietà di quest'ultimo; ciò attenua ma non esclude il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Tuttavia, tale separazione non si applica alla liquidità, il che aumenta il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento. Il Depositario non custodisce la totalità del patrimonio della Società, ma utilizza una rete di Corrispondenti non appartenenti al suo stesso gruppo. Gli Investitori sono esposti al rischio di fallimento dei Corrispondenti qualora non sorga l'obbligo del Depositario di sostituire le attività detenute da tale Corrispondente o qualora fallisca anche il Depositario.

Un Comparto potrà investire in mercati in cui i sistemi di deposito e/o di regolamento non siano pienamente sviluppati. Le attività del Comparto negoziate in tali mercati e

affidate ai suddetti Corrispondenti potrebbero essere esposte a rischi in circostanze nelle quali al Depositario non è attribuibile alcuna responsabilità.

25. Rischio connesso alle società a più bassa capitalizzazione

Il valore di un Comparto che investe in società a più bassa capitalizzazione può fluttuare in misura maggiore rispetto a quello degli altri Comparti. Le società a più bassa capitalizzazione possono offrire maggiori opportunità di accrescimento del valore del capitale rispetto alle società di dimensioni maggiori, ma possono anche comportare rischi specifici. Rispetto alle società a più alta capitalizzazione, esse presentano una maggiore probabilità di avere linee di prodotti e risorse finanziarie o di mercato limitate, oppure di dipendere da un gruppo dirigente esiguo e inesperto. I titoli delle società a più bassa capitalizzazione possono, specialmente nei periodi di ribasso dei mercati, diventare meno liquidi e registrare una volatilità delle quotazioni nel breve termine, nonché evidenziare differenziali denaro-lettera più ampi. Tali titoli possono inoltre essere negoziati over-the-counter o su mercati regionali, o possono essere poco liquidi. Di conseguenza, gli investimenti in società a più bassa capitalizzazione possono essere più vulnerabili a sviluppi sfavorevoli rispetto alle società di maggiori dimensioni e per il Comparto può essere più difficile aprire o chiudere le posizioni in titoli di società a più bassa capitalizzazione ai prezzi di mercato. È inoltre possibile che siano disponibili al pubblico minori informazioni in merito alle società a più bassa capitalizzazione o che i loro titoli suscitino un interesse inferiore sul mercato, e potrebbe essere necessario più tempo affinché i prezzi dei titoli riflettano pienamente il valore del potenziale di guadagno o del patrimonio degli emittenti.

26. Rischio connesso alle società del settore tecnologico

Gli investimenti nel settore tecnologico possono presentare maggiori rischi e una volatilità più elevata rispetto agli investimenti in una più vasta gamma di titoli che copra diversi settori economici. I titoli azionari delle società in cui un Comparto può investire sono influenzati dagli sviluppi tecnologici e scientifici a livello mondiale, e i prodotti o servizi di tali imprese possono divenire rapidamente obsoleti. Alcune di queste società offrono inoltre prodotti o servizi soggetti a regolamentazione statale e pertanto possono risentire negativamente delle politiche governative. Il valore degli investimenti effettuati da un Comparto può pertanto subire brusche flessioni a seguito di problemi in ambito regolamentare, di ricerca o di mercato.

27. Rischio connesso ai titoli di debito a più alto rendimento e a più basso rating

Un Comparto può investire in titoli di debito a più alto rendimento e più basso rating, che presentano rischi di mercato e creditizi maggiori rispetto ai titoli con rating più elevato. Generalmente, i titoli a più basso rating offrono un maggiore rendimento rispetto ai titoli con rating più elevato per compensare gli Investitori dei maggiori rischi assunti. I rating più bassi di tali titoli riflettono la maggiore probabilità che la capacità dell'emittente di corrispondere i pagamenti dovuti ai detentori dei titoli sia compromessa da avversi mutamenti della sua situazione finanziaria o dall'aumento dei tassi d'interesse. Di conseguenza, gli investimenti nel Comparto sono caratterizzati da un rischio di credito più alto rispetto a quelli nei titoli a più basso rendimento, ma con rating più elevato.

28. Rischio connesso ai titoli di società del settore immobiliare

I rischi associati agli investimenti in titoli di società che operano principalmente nel settore immobiliare includono: la natura ciclica dei valori immobiliari, i rischi connessi a condizioni economiche generali e locali, sovraedificazione e incremento della concorrenza, aumento delle imposte sugli immobili e delle spese operative, dinamiche demografiche e variazioni del reddito da locazione, variazioni nella legislazione in materia di edificabilità delle aree, perdite per incidenti o confisca, rischi ambientali, limitazioni normative sugli affitti, variazioni nei valori degli immobili vicini, rischi relativi alle parti correlate, variazioni nell'interesse dei locatori per gli immobili, aumento dei tassi d'interesse e altre influenze dei mercati dei titoli immobiliari. In generale, gli aumenti dei tassi d'interesse incrementeranno i costi per l'ottenimento di finanziamenti, il che potrebbe far diminuire in modo diretto o indiretto il valore degli investimenti del Comparto.

Il mercato immobiliare, in taluni periodi, ha espresso un andamento dissimile da quello dei mercati azionari e obbligazionari. Dal momento che spesso le performance positive o negative del mercato immobiliare non sono correlate all'andamento del mercato azionario o di quello obbligazionario, questi investimenti possono incidere sulla performance del Comparto sia positivamente che negativamente.

29. Rischio legato alle infrastrutture allineate alla transizione energetica (comprese le rinnovabili)

I principali rischi associati agli investimenti in attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica (comprese le rinnovabili) comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il prezzo di mercato all'ingrosso di energia elettrica o termica, i prezzi delle materie prime, i prezzi delle materie prime agricole, l'inflazione, la disponibilità delle risorse per la generazione di energia, le controparti, la salute e la sicurezza, l'ambiente, i rischi legali, normativi e politico-monetari del mercato energetico, compresi i rischi relativi al supporto di organismi supervisionati o pagati dal governo in un determinato paese e i rischi relativi all'intervento del governo, i rischi di sostenibilità e i rischi legati alla transizione verso un'economia decarbonizzata. Inoltre, gli investimenti greenfield (ossia quelli in cui viene creata un'attività o struttura ex-novo all'estero per la successiva commercializzazione dei propri prodotti) sono esposti a ulteriori rischi relativi alla costruzione e/o allo sviluppo, tra cui l'acquisto di terreni, il finanziamento dei progetti, le concessioni edilizie e i contratti di appalto, la schiavitù moderna, gli sforamenti dei costi, i ritardi nei progetti e le questioni ambientali.

Dal momento che spesso le performance positive o negative del mercato per le infrastrutture allineate alla transizione energetica (comprese le rinnovabili) non sono correlate all'andamento del mercato azionario o di quello obbligazionario, questi investimenti possono incidere sulla performance del Comparto sia positivamente che negativamente.

Si vedano anche i fattori di rischio inclusi nell'Appendice III di seguito.

30. Rischio connesso ai titoli ipotecari e ad altri titoli garantiti da attività

I titoli garantiti da ipoteca (MBS), incluse le obbligazioni ipotecarie assistite da garanzia (CMO) e alcuni titoli di tipo stripped MBS rappresentano una partecipazione in un prestito ipotecario o sono garantiti dal medesimo. I titoli garantiti da attività (ABS) presentano la medesima struttura dei titoli garantiti da ipoteca, ma anziché prestiti ipotecari o interessi in prestiti ipotecari, le attività sottostanti possono includere elementi quali prestiti per l'acquisto di autoveicoli con pagamento rateale, contratti di locazione aventi ad oggetto beni reali e personali di vario tipo e crediti da contratti di carte di credito. I titoli garantiti da ipoteca e i titoli garantiti da attività sono comunemente utilizzati per reindirizzare i pagamenti degli interessi e del capitale dal pool di attività sottostanti agli investitori e possono essere emessi a tasso fisso o variabile. I titoli garantiti dallo stesso pool di attività sottostanti possono essere emessi in diverse tranche, o classi, con caratteristiche di rischio e rendimento variabili a seconda della priorità del credito sui flussi finanziari provenienti dal pool e dei termini e condizioni. Maggiore è il rischio insito nella tranche, più il titolo generalmente paga in termini di reddito.

Di norma gli investimenti tradizionali in titoli di debito corrispondono a un interesse a tasso fisso sino alla scadenza, quando sarà dovuto il rimborso del capitale. Per contro, i pagamenti sui titoli garantiti da ipoteca e su numerosi investimenti garantiti da attività generalmente includono sia un pagamento in conto interessi che un parziale rimborso del capitale. Quest'ultimo può inoltre essere rimborsato in anticipo volontariamente o in seguito a rifinanziamento o a esecuzione forzata. Un Comparto può dover investire l'importo degli investimenti rimborsati anticipatamente in altri investimenti che presentano condizioni e rendimenti meno vantaggiosi. Di conseguenza, questi titoli possono presentare un minore potenziale di accrescimento del capitale in periodi in cui i tassi d'interesse sono in calo rispetto ad altri titoli con scadenza equivalente; tuttavia essi possono essere esposti a un analogo rischio di ribasso del valore di mercato nelle fasi di rialzo dei tassi d'interesse. Dal momento che il tasso di rimborsi anticipati in genere diminuisce all'aumentare dei tassi d'interesse, è probabile che un incremento di questi ultimi comporti un allungamento della duration, e quindi della volatilità, dei titoli garantiti da ipoteca e da attività. Oltre al rischio di tasso d'interesse (di cui sopra), gli investimenti in titoli garantiti da ipoteca composti da prestiti ipotecari subprime possono essere esposti a un più elevato rischio di credito, di valutazione e di liquidità (come descritto in precedenza). La duration è una misura della durata di vita attesa di un titolo a reddito fisso, utilizzata per determinare la sensibilità del corso del titolo alle variazioni dei tassi d'interesse. A differenza della scadenza di un titolo a reddito fisso, che misura unicamente il tempo mancante al pagamento finale, la duration tiene conto del periodo di tempo necessario affinché siano effettuati tutti i pagamenti di interessi e della quota capitale, incluso il modo in cui tali pagamenti sono influenzati da rimborsi anticipati e da variazioni dei tassi d'interesse.

La capacità di un emittente di titoli garantiti da attività di rivalersi sulle attività sottostanti può essere limitata. Alcuni titoli garantiti da ipoteca e da attività ricevono solo i pagamenti in conto interessi o solo i pagamenti in conto capitale delle attività sottostanti. I rendimenti e il valore di questi investimenti sono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse e del tasso dei pagamenti in conto capitale delle attività sottostanti. Il valore dei pagamenti in conto interesse tende a diminuire in caso di calo dei tassi d'interesse e di aumento dei tassi di rimborso

(incluso il rimborso anticipato) delle ipoteche o delle attività sottostanti; è possibile che un Comparto perda l'intero capitale investito in un pagamento in conto interessi a causa di una flessione dei tassi d'interesse. Viceversa, in caso di aumento dei tassi d'interesse e di riduzione dei tassi di rimborso, il valore delle quote capitale tende a diminuire. Inoltre, il mercato dei pagamenti in conto interessi e in conto capitale può essere volatile e limitato, pertanto il Comparto potrebbe incontrare difficoltà nell'acquisto e nella vendita di tali investimenti.

Un Comparto può assumere un'esposizione a investimenti garantiti da ipoteca e da attività stipulando contratti con istituti finanziari per l'acquisto di investimenti a un prezzo e a una data futura prestabiliti. Al Comparto potranno o meno essere consegnati gli investimenti alla data di scadenza del contratto, tuttavia sarà esposto alle oscillazioni del valore degli investimenti sottostanti per la durata del contratto.

31. Rischio connesso alle offerte pubbliche iniziali

Un Comparto potrà investire in offerte pubbliche iniziali, spesso effettuate da società a più bassa capitalizzazione. Si tratta di titoli che non presentano dati storici sulle contrattazioni emessi da società su cui possono essere disponibili informazioni soltanto per periodi limitati. Le quotazioni dei titoli coinvolti in offerte pubbliche iniziali (IPO) possono registrare una volatilità più elevata rispetto a quelle di titoli quotati già da tempo.

32. Rischi connessi ai titoli di debito emessi ai sensi del Regolamento 144A del Securities Act del 1933

Il Regolamento 144A della SEC prevede un'esenzione safe harbour dagli obblighi di registrazione del Securities Act del 1933 relativi alla rivendita di titoli soggetti a restrizioni a investitori istituzionali qualificati, ai sensi della definizione dello stesso Regolamento. Il vantaggio per gli Investitori è rappresentato da rendimenti potenzialmente più elevati in virtù di spese amministrative inferiori. Tuttavia, le operazioni sul mercato secondario in titoli soggetti al Regolamento 144A sono sottoposte a limitazioni e sono consentite unicamente agli investitori istituzionali qualificati. Ciò può comportare un aumento della volatilità dei prezzi dei titoli e, in casi estremi, ridurre la liquidità di un determinato titolo soggetto al Regolamento 144A.

33. Rischio connesso ai Mercati emergenti e meno sviluppati

L'investimento in titoli dei mercati emergenti e meno sviluppati comporta rischi diversi e/o maggiori rispetto ai rischi cui si è esposti investendo in titoli dei mercati sviluppati. Questi rischi includono: la minore capitalizzazione dei mercati dei titoli, che possono attraversare fasi di relativa illiquidità, una significativa volatilità dei prezzi, restrizioni agli investimenti esteri e il possibile rimpatrio dei redditi da investimento e del capitale. Inoltre, agli Investitori esteri può essere richiesta la registrazione dei proventi delle vendite e future crisi politiche o economiche possono causare controlli dei prezzi, fusioni forzate, espropri o imposte confiscatorie, sequestri, nazionalizzazioni o la creazione di monopoli di Stato. L'inflazione e le rapide fluttuazioni dei tassi di inflazione hanno avuto e possono continuare ad avere effetti negativi sulle economie e sui mercati mobiliari di alcuni paesi emergenti e meno sviluppati.

Sebbene diversi titoli dei mercati emergenti e meno sviluppati nei quali un Comparto investe siano negoziati in borsa, essi possono essere scambiati in quantità limitate e

tramite sistemi di regolamento meno organizzati di quelli presenti nei mercati sviluppati. È inoltre possibile che le autorità di vigilanza siano impossibilitate ad applicare standard comparabili a quelli dei mercati sviluppati. Pertanto, esiste il rischio che il regolamento subisca ritardi e che la liquidità o i titoli appartenenti a singoli Comparti siano esposti a rischi a causa di errori o carenze dei sistemi o a causa di imperfezioni nelle operazioni amministrative delle controparti. È possibile che tali controparti non dispongano dei capitali o delle risorse finanziarie delle analoghe controparti in un mercato sviluppato. Esiste inoltre il pericolo di insorgenza di rivendicazioni di terzi relativamente a titoli detenuti o trasferiti al Comparto e che le stanze di compensazione siano inesistenti, ridotte o inadeguate a far valere i diritti del Comparto in tali eventualità.

Gli investimenti azionari in Russia sono attualmente soggetti a taluni rischi relativi alla proprietà e alla custodia dei titoli. Ciò dipende dal fatto che non sono stati emessi certificati azionari fisici e la proprietà dei titoli non è comprovata da una normativa locale, bensì dall'iscrizione nei libri contabili di una società o del rispettivo conservatore del registro (che non è un agente né responsabile nei confronti del Depositario). I certificati che rappresentano le partecipazioni societarie russe non sono depositati presso il Depositario o presso suoi corrispondenti locali, né in un efficace sistema centrale di deposito.

Gli investimenti azionari in Russia possono essere regolati anche tramite il sistema di deposito locale, il National Settlement Depository ("NSD"). Sebbene il NSD sia legalmente riconosciuto come sistema centrale di deposito titoli (central securities depository o "CSD"), non è attualmente gestito come un CSD e può non tutelare la finalità del titolo. Analogamente ai depositari locali, il NSD è ancora tenuto alla registrazione delle posizioni azionarie presso il conservatore del registro a nome del proprio intermediario.

Laddove vengano sollevati dubbi in merito a un determinato investitore, l'intera posizione di intermediario di un deposito può essere congelata per un periodo di alcuni mesi fino al completamento delle indagini. Di conseguenza, vi è il rischio che a un investitore possa essere impedito di procedere alle contrattazioni per via di un altro titolare di un conto NSD. Allo stesso tempo, laddove un conservatore del registro sottostante venga sospeso, gli investitori che effettuano liquidazioni attraverso i conservatori dei registri non possono procedere alla negoziazione, tuttavia è comunque possibile procedere al regolamento tra due conti di deposito. Eventuali discrepanze tra un conservatore del registro e i dati del NSD possono influire sui diritti societari e potenzialmente sull'attività di regolamento dei clienti sottostanti, ma tale rischio è ridotto dalle frequenti riconciliazioni di posizione tra i depositi e i conservatori dei registri.

I titoli negoziati sulla Borsa valori di Mosca possono essere considerati come titoli negoziati su un Mercato regolamentato.

Ulteriori rischi connessi ai titoli dei mercati emergenti possono comprendere: una maggiore incertezza e instabilità sociale, economica e politica, un maggiore coinvolgimento dei governi nell'economia, una minore vigilanza e regolamentazione statale, la mancata disponibilità di strategie di copertura valutaria, la presenza di società di recente costituzione e di dimensioni ridotte, differenze nei principi contabili e di revisione che possono comportare la mancata disponibilità di informazioni in merito agli emittenti e apparati legali meno sviluppati. Inoltre, l'imposizione fiscale degli interessi percepiti e delle plusvalenze realizzate da soggetti non residenti può variare nei diversi mercati

emergenti e meno sviluppati e in alcuni casi può essere relativamente elevata. La normativa e la prassi fiscale possono altresì essere meno precise e consentire l'imposizione retroattiva. In tal caso, nel corso delle proprie attività di investimento o di valutazione di attività, il Comparto potrebbe essere assoggettato a imposte locali impreviste.

34. Rischi specifici connessi alle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine

Le operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine comportano taluni rischi. Non vi sono garanzie che il Comparto consegua l'obiettivo per cui ha stipulato tale operazione.

Le operazioni di pronti contro termine possono esporre il Comparto a rischi simili a quelli connessi alle opzioni e ai contratti a termine, già descritti in altre sezioni del presente Prospetto. In caso di insolvenza della controparte o di difficoltà operative, i titoli dati in prestito potrebbero essere recuperati in ritardo e solo parzialmente, limitando la capacità del Comparto di perfezionare la vendita di titoli o di far fronte alle richieste di rimborso.

L'esposizione del Comparto alla rispettiva controparte sarà ridotta dal fatto che quest'ultima perderà il diritto alla restituzione della garanzia collaterale qualora si renda inadempiente sulla transazione. Nel caso di garanzia collaterale sotto forma di titoli, sussiste il rischio che al momento della sua vendita non si ottenga una somma sufficiente a estinguere il debito della controparte nei confronti del Comparto, o ad acquistare attività in sostituzione dei titoli dati in prestito alla controparte. In quest'ultimo caso, l'agente esterno (c.d. triparty) per il prestito titoli del Comparto provvederà a risarcire il Comparto di eventuali carenze di liquidità a disposizione per l'acquisto di titoli sostitutivi, ma vi è il rischio che detto risarcimento risulti insufficiente o non sia affidabile.

Nel caso in cui un Comparto reinvesta il collaterale in denaro, vi è il rischio che l'investimento generi un rendimento inferiore all'interesse dovuto alla controparte in relazione a detta liquidità e che il rendimento sia inferiore alla liquidità inizialmente investita. Esiste altresì il rischio che un investimento diventi illiquido, riducendo la capacità del Comparto di recuperare i titoli concessi in prestito e, pertanto, la capacità dello stesso di perfezionare la vendita di titoli o di adempiere alle richieste di rimborso.

Ogni Comparto può sostenere costi e spese connessi alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio. In particolare, un Comparto potrebbe pagare commissioni ad agenti e altri intermediari, i quali potrebbero essere affiliati del Depositario, del Gestore degli investimenti o della Società di gestione, a fronte delle funzioni da essi ricoperte e dei rischi da essi assunti. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. Le informazioni su commissioni e costi operativi diretti e indiretti sostenuti al riguardo dai singoli Comparti, nonché l'identità delle entità cui tali costi e commissioni sono versati ed eventuali loro affiliazioni con il Depositario, il Gestore degli investimenti o la Società di gestione, ove applicabile, sono disponibili nella relazione annuale. Tutti i ricavi rivenienti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio, al netto delle commissioni e dei costi operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto pertinente.

35. Conflitti d'interesse potenziali

I Gestori degli investimenti e Schroders possono effettuare transazioni in cui hanno, direttamente o indirettamente, interessi in potenziale conflitto con le responsabilità dei Gestori degli investimenti nei confronti della Società.

I dipendenti di Schroders possono detenere un investimento in un comparto o in un conto, o anche nella Società, gestito dai Gestori degli investimenti, che possono incrementare o riscattare, in tutto o in parte, di volta in volta in funzione delle loro esigenze. I Gestori degli investimenti o Schroders possono avere investito direttamente o indirettamente nella Società.

Né i Gestori degli investimenti né Schroders saranno tenuti a rendere conto alla Società di eventuali profitti realizzati o delle commissioni e remunerazioni percepite in relazione a tali transazioni, o a qualsiasi operazione correlata. Le commissioni spettanti ai Gestori degli investimenti non verranno ridotte, se non diversamente stabilito. Tuttavia, i Gestori degli investimenti o Schroders, a seconda del caso, sono tenuti ad assicurare che tali transazioni vengano effettuate a condizioni che non siano meno favorevoli per la Società rispetto al caso in cui non fosse esistito il potenziale conflitto di interessi.

La prospettiva della Commissione di performance potrebbe indurre i Gestori degli investimenti a operare investimenti più rischiosi di quanto altrimenti opportuno.

Qualora un Gestore degli investimenti sia registrato presso la SEC, ulteriori informazioni relative a conflitti d'interesse e rischi specifici per tale Gestore sono descritte nel suo Modulo ADV, Parte 2A, disponibile sul sito web Investment Adviser Public Disclosure (www.adviserinfo.sec.gov).

Il Consulente per gli investimenti coadiuva la Società di gestione nella selezione e nella nomina di Gestori degli investimenti terzi. In relazione a determinati Comparti, il Consulente per gli investimenti può anche essere nominato Gestore degli investimenti o Subgestore degli investimenti. Ad ogni modo, il team incaricato della consulenza per gli investimenti alla Società di gestione e il team di investimento operano separatamente. La Società di gestione non ha pertanto individuato alcun conflitto di interessi tra la funzione di consulenza per gli investimenti e quella di gestione del portafoglio espletate dal Consulente per gli investimenti. Eventuali conflitti che dovessero sorgere in futuro saranno identificati, gestiti e monitorati conformemente alla politica sui conflitti di interesse della Società di gestione.

I Gestori degli investimenti e la Società di gestione si occupano della gestione e della consulenza a diversi clienti con strategie e obiettivi di investimento sovrapposti e l'allocazione delle opportunità di investimento tra i vari clienti crea un conflitto di interesse intrinseco, in particolare laddove un'opportunità di investimento sia limitata. Inoltre, i Gestori degli investimenti e la Società di gestione continueranno a raccogliere fondi da investitori che potrebbero investire in strategie concorrenti.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Depositario agisce in modo onesto, equo, professionale e indipendente e nell'esclusivo interesse della Società e degli Investitori della Società. Il Depositario non svolge attività in relazione alla Società che possano creare conflitti di interesse tra la Società stessa, gli Investitori della Società, la Società di gestione e lo stesso Depositario, a meno che non abbia separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, lo svolgimento delle proprie funzioni di depositario dagli altri suoi compiti potenzialmente

confliggenti, e i potenziali conflitti di interesse non siano adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Investitori della Società.

36. Fondi d'investimento

Alcuni Comparti possono investire tutte o sostanzialmente tutte le proprie attività in Fondi d'investimento. Salvo se diversamente riportato, i rischi d'investimento identificati nella presente Appendice si applicheranno, sia che un Comparto investa direttamente o indirettamente tramite Fondi d'investimento, alle attività interessate.

Gli investimenti dei Comparti in Fondi d'investimento possono determinare un aumento delle spese/commissioni totali operative, amministrative, di deposito, di gestione e di performance. I Gestori degli investimenti cercheranno comunque di negoziare una riduzione delle commissioni di gestione, la quale sarà a beneficio esclusivo del Comparto pertinente.

37. Tassi di cambio

La Valuta di riferimento di ogni Comparto non è necessariamente la valuta d'investimento del Comparto interessato. Gli investimenti sono operati in fondi d'investimento in valute che, a giudizio dei Gestori degli investimenti, apportano i contributi migliori alle performance dei Comparti.

Gli Azionisti che investono in un Comparto con una Valuta di riferimento diversa dalla loro, devono ricordare che le fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero provocare una riduzione o un incremento del valore del loro investimento.

38. Titoli a reddito fisso

Il valore dei titoli a reddito fisso detenuti dai Comparti di norma muta in funzione delle variazioni dei tassi d'interesse e tale mutamento potrebbe incidere sui prezzi dei Comparti che investono in titoli a reddito fisso.

39. Titoli azionari

Laddove un Comparto investa in titoli azionari o in titoli connessi ad azioni, il valore dei titoli azionari potrà subire una flessione per via delle condizioni generali di mercato che non sono specificamente correlate a una società specifica, quali le reali o percepite condizioni economiche avverse, variazioni delle previsioni generali per gli utili societari, variazione nei tassi d'interesse o valutari o percezioni sfavorevoli degli investitori a livello generale. Essi potrebbero altresì subire una flessione per via di fattori che influiscono su uno o più settori specifici, quali la scarsità di manodopera o l'aumento dei costi di produzione e la situazione concorrenziale all'interno di un settore. I titoli azionari presentano di norma una più elevata volatilità dei prezzi rispetto ai titoli a reddito fisso.

40. Materie prime

Gli investimenti che consentono di acquisire un'esposizione alle materie prime comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli associati agli investimenti tradizionali. Più in particolare:

- eventi politici, militari e naturali possono influenzare la produzione e lo scambio di materie prime ed esercitare quindi impatti negativi sugli strumenti finanziari che offrono esposizione alle materie prime;

- terrorismo e altre attività criminali possono influenzare la disponibilità di materie prime ed esercitare pertanto impatti negativi sugli strumenti finanziari che offrono esposizione alle materie prime.

La performance di materie prime, metalli preziosi e future su materie prime dipende anche dal quadro generale dell'offerta dei rispettivi beni, dalla relativa domanda, dalla produzione prevista, dalle attività di estrazione e produzione, nonché dalle stime sulla domanda, e può pertanto essere caratterizzato da una certa volatilità.

41. Rischio connesso ai titoli convertibili

I titoli convertibili sono di norma obbligazioni o azioni privilegiate convertibili in un numero specifico di azioni del capitale della società emittente a un determinato prezzo di conversione.

I titoli convertibili combinano le caratteristiche e i rischi dell'investimento di azioni e obbligazioni. Il titolo convertibile tende a comportarsi in modo più simile a un'azione o a un'obbligazione in funzione del valore del titolo sottostante.

Quando il prezzo del titolo sottostante supera il prezzo di conversione, il titolo convertibile generalmente si comporta in modo più simile a un'azione ed è maggiormente sensibile alle variazioni dei titoli azionari. Quando invece il prezzo del titolo sottostante è inferiore al prezzo di conversione, il titolo convertibile di solito si comporta in modo più simile a un'obbligazione ed è maggiormente sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse e degli spread creditizi.

In considerazione del vantaggio offerto dalla potenziale conversione, i titoli convertibili solitamente offrono rendimenti inferiori rispetto ai titoli non convertibili di qualità simile.

Inoltre, possono avere una qualità creditizia inferiore e tendere a essere meno liquidi dei titoli tradizionali non convertibili. I titoli di debito di qualità creditizia inferiore sono generalmente soggetti a un livello più elevato di rischio di mercato, di credito e d'insolvenza rispetto ai titoli con rating più elevato.

42. Rischio sovrano

Sussiste il rischio che i governi o le rispettive agenzie diventino insolventi o non siano in grado di adempiere completamente ai propri obblighi. Inoltre, non esiste alcuna procedura fallimentare per i titoli di debito sovrano dai quali potrebbe essere raccolta la totalità o parte del denaro per pagare le obbligazioni derivanti dai medesimi titoli. Di conseguenza, i detentori di titoli di debito sovrano potrebbero essere tenuti ad aderire alla rinegoziazione dei titoli di debito sovrano e a concedere ulteriori prestiti agli emittenti dei titoli stessi.

43. Impatto delle strategie di fondi di fondi sull'efficienza fiscale per gli Azionisti

I rendimenti al netto d'imposte degli Azionisti dipendono dalle normative fiscali locali vigenti nel luogo di residenza fiscale degli Azionisti (per osservazioni generali sul regime fiscale, si rimanda alla sezione 3, 3.5 "Regime fiscale").

In alcuni paesi, come ad esempio Germania, Austria e Regno Unito, esistono normative fiscali che possono determinare l'assoggettamento a imposta di percentuali superiori del rendimento degli investimenti generato da fondi di fondi detenuti dagli Azionisti a un'aliquota più elevata rispetto a quella applicata a fondi a strategia unica.

Queste normative fiscali possono essere applicate qualora gli investimenti selezionati dal Gestore degli investimenti per i fondi di fondi siano ritenuti non rispondenti a determinati criteri stabiliti dalle autorità fiscali nel paese di residenza degli Azionisti.

Qualora il fondo di fondi acquisisca investimenti che non si qualificano come Fondi con obbligo di informativa ai fini delle imposte tedesche sugli investimenti, gli Azionisti residenti in Germania a scopo fiscale che detengono partecipazioni nel fondo di fondi saranno soggetti a un'imposizione fiscale forfetaria sfavorevole in misura proporzionale al reddito derivante da tali organismi considerati Fondi senza obbligo di informativa.

Nel Regno Unito, i rendimenti generati da investimenti che costituiscono Fondi senza obbligo di informativa sono assimilati interamente a reddito e dichiarabili come reddito generato dal fondo di fondi. Di conseguenza, una percentuale superiore del rendimento riveniente all'Azionista dal fondo di fondi viene considerata reddito, anziché capitale e tassata quindi ad aliquote che al momento sono più elevate di quelle applicate alle plusvalenze.

Il Gestore degli investimenti del fondo di fondi cercherà di selezionare investimenti che si qualificano come Fondi con obbligo di informativa, allo scopo di ridurre al minimo l'impatto di tali normative fiscali sugli Azionisti. È tuttavia possibile che non vi siano investimenti siffatti in grado di soddisfare determinati obiettivi strategici del Gestore degli investimenti e in tal caso può succedere che debbano essere acquisiti Fondi senza obbligo di informativa.

Il Gestore degli investimenti provvederà a fornire tutte le informative necessarie richieste dalle normative fiscali locali allo scopo di consentire agli Azionisti di calcolare il loro obbligo d'imposta in conformità a tali normative.

Gli Azionisti, la Società e/o qualsiasi veicolo in cui la Società abbia un interesse diretto o indiretto possono essere soggetti a tassazione nelle giurisdizioni in cui gli Azionisti, la Società o tali veicoli sono costituiti, organizzati, controllati, gestiti, hanno una stabile organizzazione o un rappresentante permanente, o sono altrimenti ubicati e/o in cui vengono effettuati investimenti e/o con i quali gli investimenti sono connessi.

Inoltre, potrebbero essere imposte tasse quali ritenute, branch profit tax o imposte simili sugli utili o sui proventi percepiti dalla Società dagli investimenti in tali giurisdizioni, e tali imposte potrebbero non essere accreditabili o deducibili dalla Società o dagli Azionisti nelle rispettive giurisdizioni.

I potenziali Azionisti devono valutare la propria posizione fiscale in relazione alla sottoscrizione, all'acquisto, al possesso e alla cessione di Azioni e consultare i loro consulenti fiscali secondo necessità. Né la Società e le sue affiliate, né alcun funzionario, amministratore, socio, partner, dipendente, consulente o agente possono assumersi responsabilità a tale riguardo.

44. Direttive Base Erosion and Profit Shifting e Antielusione (Anti-Tax Avoidance)

L'evolvere delle politiche e prassi fiscali ha recentemente subito un'accelerazione, a seguito di una serie di sviluppi. In particolare, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE"), insieme ai paesi del G20, si è impegnata ad affrontare l'evasione fiscale abusiva a livello globale, definita "base erosion and profit shifting" ("BEPS"), attraverso 15 azioni dettagliate nelle relazioni pubblicate il 5 ottobre 2015.

Nell'ambito del progetto BEPS, nuove norme che si applicano, tra l'altro, all'abuso di trattati sulla doppia imposizione, alla definizione di stabile organizzazione, a società estere controllate, alla limitazione della deducibilità di pagamenti di interessi eccessivi e alle strutture ibride disallineate, sono state o saranno introdotte nelle rispettive leggi nazionali delle giurisdizioni che fanno parte del progetto BEPS, tramite direttive europee e uno strumento multilaterale.

Il Consiglio dell'Unione europea ("UE") ha adottato due direttive Antielusione (ossia la Direttiva del Consiglio (UE) 2016/1164 del 12 luglio 2016, che stabilisce regole contro le pratiche di evasione fiscale che influenzano direttamente il funzionamento del mercato interno ("ATAD I") e la Direttiva del Consiglio (UE) 2017/952 del 29 maggio 2017 che modifica l'ATAD I per quanto riguarda i disallineamenti ibridi con paesi terzi ("ATAD II")), al fine di affrontare e risolvere molte delle questioni sopracitate. Le misure incluse nelle direttive ATAD I e ATAD II sono state recepite dalla legge del 21 dicembre 2018 (la "Legge ATAD I") e dalla legge del 20 dicembre 2019 (la "Legge ATAD II") nel diritto lussemburghese. La maggior parte delle misure sono applicabili dal 1° gennaio 2019 e dal 1° gennaio 2020, mentre le restanti misure si applicano a partire dall'esercizio fiscale 2022. Tali misure possono influire in modo significativo sui rendimenti della Società e degli Azionisti.

L'OCSE, inoltre, il 24 novembre 2016 ha emanato la Multilateral Convention to Implement Tax Treaty Related Measures to Prevent Base Erosion and Profit Shifting ("MLI"). L'obiettivo della MLI è aggiornare le norme fiscali internazionali e ridurre le possibilità di elusione fiscale, trasponendo i risultati del progetto BEPS in oltre 2.000 trattati sulla doppia imposizione in tutto il mondo. Diverse giurisdizioni (incluso il Lussemburgo) hanno sottoscritto la MLI. Il Lussemburgo ha ratificato la MLI tramite la legge lussemburghese del 7 marzo 2019 e ha depositato l'atto di ratifica presso l'OCSE in data 9 aprile 2019. Di conseguenza, la MLI è entrata in vigore per il Lussemburgo il 1° agosto 2019. La sua applicazione per i trattati sulla doppia imposizione stipulati in Lussemburgo dipende dalla ratifica da parte dell'altro Stato contraente e dal tipo di imposta interessata. Le risultanti variazioni e qualsiasi altra modifica successiva dei trattati fiscali stipulati dal Lussemburgo possono influire in modo significativo sui rendimenti della Società e degli Azionisti.

FATCA e CRS

Ai sensi della Legge FATCA e della Legge CRS, la Società sarà probabilmente considerata un Istituto finanziario lussemburghese con obbligo di informativa. La Società potrà pertanto richiedere a tutti gli Azionisti di fornire la documentazione attestante la loro residenza fiscale e tutte le altre informazioni ritenute necessarie per ottemperare alle suddette normative.

Qualora la Società diventi soggetta a una ritenuta e/o a sanzioni a seguito della mancata conformità alla Legge FATCA e/o a sanzioni a seguito della mancata conformità alla Legge CRS, il valore delle Azioni detenute da tutti gli Azionisti potrebbe essere influenzato in modo molto negativo.

Inoltre, la Società potrebbe essere tenuta a trattenere la ritenuta fiscale su taluni pagamenti ai propri Azionisti che non sarebbero conformi alla Legge FATCA (ossia l'obbligo di ritenuta sui "pagamenti esteri pass-through").

45. Attività dipendenti da persone chiave

Gli Azionisti non avranno il diritto di controllare l'operatività quotidiana né le decisioni di investimento e disinvestimento di un Comparto. Un Comparto fa affidamento sul Gestore degli investimenti per la formulazione della strategia d'investimento e per la gestione del portafoglio del Comparto nonché sulla diligenza, sulla competenza, sul giudizio, sui contatti commerciali e sull'esperienza del Gestore degli investimenti e dei suoi collaboratori. Il successo di un Comparto dipende in misura significativa dalla competenza del personale chiave del relativo Gestore degli investimenti e l'eventuale indisponibilità futura dei loro servizi potrebbe avere un impatto negativo sulla performance del Comparto.

46. Rischio di copertura

Un Comparto può (direttamente o indirettamente) ricorrere alla copertura assumendo posizioni lunghe e corte in strumenti correlati. La copertura da un ribasso del valore di una posizione in portafoglio non elimina le fluttuazioni dei valori delle posizioni in portafoglio in questione né permette di evitare perdite in caso di flessione di detti valori. Le operazioni di copertura possono limitare le opportunità di guadagno in caso di aumento del valore della posizione in portafoglio. Nell'eventualità di correlazione imperfetta tra una posizione in uno strumento di copertura e la posizione in portafoglio che s'intende proteggere, è possibile che non si ottenga la protezione desiderata e che il Comparto sia esposto a un rischio di perdita. Inoltre, non è possibile acquisire una copertura totale o perfetta contro qualsiasi rischio e la copertura comporta costi.

47. Rischio associato alle vendite allo scoperto

Un Comparto può utilizzare strumenti finanziari o derivati per attuare posizioni corte sintetiche o fisiche. Se il prezzo dello strumento o del mercato su cui ha assunto una posizione corta aumenta, il Comparto subisce una perdita legata all'aumento di prezzo a partire dal momento in cui tale posizione corta è stata assunta; a tale perdita, vanno ad aggiungersi gli eventuali premi e interessi corrisposti a una controparte. L'assunzione di posizioni corte comporta pertanto il rischio che le perdite possono essere amplificate e potenzialmente maggiori del costo effettivo dell'investimento.

48. Rischio connesso alle Classi di Azioni con copertura

Le Classi di Azioni, ove disponibili, potranno essere offerte in diverse valute (ciascuna delle quali definita "Valuta di riferimento") a discrezione degli Amministratori. Le Classi di Azioni possono essere Classi di Azioni denominate in valuta o con copertura valutaria e saranno designate in tal modo. Le Classi di Azioni con copertura valutaria sono offerte in una valuta diversa da quella del Comparto, ad eccezione della Classe di Azioni con copertura in BRL, la quale è denominata nella Valuta del Comparto. A causa dei controlli sui cambi in atto in Brasile, la Classe di Azioni con copertura in BRL adotta un modello di copertura diverso rispetto alle altre Classi di Azioni con copertura valutaria. Per ulteriori informazioni sulla Classe di Azioni con copertura in BRL, si rimanda ulteriormente alla "Politica valutaria e di copertura" di cui alla sezione 1.3.

L'obiettivo di una Classe di Azioni con copertura è quello di fornire all'Investitore i rendimenti degli investimenti del Comparto mediante l'attenuazione dell'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio tra la Valuta del Comparto e la Valuta di riferimento. Di conseguenza, la performance delle

Classi di Azioni con copertura mira a essere analoga a quella di Classi di Azioni equivalenti nella Valuta del Comparto. La Classe di Azioni con copertura non eliminerà le differenze di tasso d'interesse tra la Valuta del Comparto e la Valuta di riferimento, poiché il prezzo delle operazioni di copertura rifletterà, almeno in parte, tali differenze di tasso d'interesse. Non vi è alcuna garanzia che le strategie di copertura impiegate saranno efficaci nell'eliminare l'esposizione valutaria verso la Valuta di riferimento, offrendo così differenziali di performance che rispecchino soltanto differenze dei tassi d'interesse corrette per le commissioni.

Si noti che, ove applicabile, tali operazioni di copertura possono essere effettuate quando la Valuta di riferimento si deprezza o si apprezza rispetto alla Valuta del Comparto interessato e pertanto, laddove poste in essere, tali operazioni di copertura possono fornire una significativa protezione agli Investitori della Classe di Azioni in questione contro una diminuzione di valore della Valuta del Comparto rispetto alla Valuta di riferimento, ma possono anche precludere agli stessi Investitori la possibilità di trarre vantaggio dall'apprezzamento della Valuta del Comparto.

49. Rischi di sostenibilità

Nella gestione dei singoli Comparti, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rischi di sostenibilità. Un rischio di sostenibilità è un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento e sui rendimenti del Comparto. Un esempio di rischio ambientale è rappresentato dalla maggiore probabilità di inondazioni dovute al cambiamento climatico e all'aumento del livello del mare. Le inondazioni potrebbero colpire una serie di emittenti, come società immobiliari e compagnie di assicurazione, e potrebbero avere un impatto negativo sul valore degli investimenti in tali società. Un esempio di rischio sociale è il verificarsi di pratiche di lavoro improprie, come il lavoro minorile. Le società che sono state coinvolte in tali pratiche, o che hanno allacciato rapporti con fornitori che fanno coinvolti in tali pratiche, possono essere in violazione delle leggi applicabili e/o possono essere percepite negativamente dal mercato. Un esempio di rischio di governance è la necessità di garantire la diversità di genere. Se l'informativa di una società mostra una mancanza di diversità, o qualora vi sia una copertura mediatica della discriminazione all'interno dell'azienda per motivi di genere, ciò può influenzare negativamente il clima di fiducia del mercato rispetto alla società e incidere sul prezzo delle sue azioni. C'è anche il rischio che siano introdotte nuove normative, tasse o standard industriali mirati a proteggere o incoraggiare aziende e pratiche sostenibili; tali cambiamenti possono incidere negativamente sugli emittenti che non sono in grado di adattarsi ai nuovi requisiti. Qualora i rischi di sostenibilità non vengano individuati, attenuati o sostanzialmente modificati, nella misura in cui si concretizzano, i rischi di sostenibilità, potrebbero avere effetti negativi significativi sul Comparto.

Alcuni Comparti possono avere l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili e/o avere caratteristiche ambientali e/o sociali, che perseguono applicando criteri di sostenibilità alla selezione degli investimenti definiti dal Gestore degli investimenti. Tali criteri possono variare in base alla strategia di investimento. Questi Comparti possono avere un'esposizione limitata ad alcune società, industrie o settori e possono rinunciare a determinate opportunità di investimento o alienare determinate partecipazioni non in linea con i loro criteri di sostenibilità. Dato che gli investitori possono avere opinioni diverse su ciò che costituisce un

investimento sostenibile, il Comparto può anche investire in società che non riflettono le convinzioni e i valori di un particolare investitore, ad esempio al fine di impegnarsi con una certa società per migliorare alcuni aspetti delle relative pratiche ambientali, sociali o di governance.

Il quadro normativo applicabile ai prodotti e agli investimenti sostenibili è in rapida evoluzione. Le caratteristiche d'investimento sostenibile di uno specifico Comparto e la relativa descrizione per gli Investitori possono pertanto essere soggetti a modifiche nel tempo allo scopo di adeguarsi ai nuovi requisiti o agli orientamenti normativi applicabili.

50. Rischio di indebitamento

I Comparti possono contrarre prestiti per effettuare investimenti, per pagare spese o a fini di capitale circolante entro i limiti indicati nell'Appendice III.

L'utilizzo della leva finanziaria può amplificare i potenziali guadagni e perdite derivanti dagli investimenti, con conseguenti spese per interessi e costi che non possono essere coperti dalle distribuzioni ricevute dal Comparto o dalla rivalutazione degli investimenti. La necessità di far fronte all'indebitamento avrà implicazioni sui flussi di cassa e sulla performance d'investimento. L'esposizione ai tassi di interesse può essere gestita mediante copertura, ma non vi è alcuna garanzia che tali accordi saranno stipulati o che saranno efficaci. Un flusso di cassa inadeguato a soddisfare gli obblighi di servizio del debito può comportare una perdita parziale o totale del capitale investito, con ripercussioni sui rendimenti.

Garantire il debito può comportare l'accettazione di accordi e l'offerta di titoli sulle attività sottostanti. Tali accordi e disposizioni in materia di garanzia possono limitare indebitamente le operazioni del Comparto e incidere sui rendimenti. Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dai documenti di finanziamento può comportare la richiesta di rimborso o di realizzo di una garanzia da parte del finanziatore, con ripercussioni negative sui rendimenti.

A seguito di un'inadempienza, per evitare un'inadempienza o per raccogliere liquidità volta a onorare un obbligo di rimborso, un Comparto potrebbe essere tenuto a liquidare attività in portafoglio che normalmente non avrebbe liquidato, o potrebbe doverlo fare in un momento non ottimale per la relativa liquidazione. Inoltre, un Comparto può essere obbligato a consegnare il proprio portafoglio. Tali eventi potrebbero avere un effetto negativo rilevante sul portafoglio del Comparto e potrebbero impedirgli di conseguire il proprio obiettivo di investimento.

51. Rischio relativo alla partecipazione a prestiti

Il sistema di gestione del rischio e le procedure stabilite in relazione a ciascun Comparto comprendono, ove applicabile, (i) procedure di monitoraggio e valutazione periodici dell'evoluzione della qualità del credito al fine di determinare, se necessario, i livelli appropriati di riduzione di valore dei crediti; e (ii) le procedure di monitoraggio periodico dell'adeguata diversificazione in relazione ai debitori (si deve tenere conto dei rischi associati ad es. alla "correlazione con i prestatori" o a un "gruppo collegato di debitori").

Per quanto riguarda il collaterale e la riscossione dei prestiti, la Società di gestione e/o il Gestore degli investimenti hanno stabilito le seguenti procedure in relazione al Comparto, ove applicabili: (i) procedure di verifica e garanzia dell'esistenza, della qualità e dell'eventuale valutazione del collaterale, fino alla data di scadenza del prestito; (ii) procedure di esecuzione

degli accordi di garanzia, ove applicabile, e di riscossione/recupero del prestito; e (iii) procedure di mitigazione della trasformazione delle scadenze.

52. Rischio legato all'intelligenza artificiale

Recenti progressi tecnologici nel campo dell'intelligenza artificiale e della tecnologia di apprendimento automatico (collettivamente "Tecnologia di apprendimento automatico"), tra cui l'"Intelligenza artificiale generativa" (o IA generativa o GenAI), che si riferisce all'intelligenza artificiale in grado di generare nuovi contenuti come testo, immagini, video basati sul suo addestramento. ChatGPT è un esempio di modello di IA generativa sviluppato da OpenAI in grado di generare testo simile a quello umano. L'IA generativa può potenzialmente avere effetti positivi sulle aziende grazie all'automatizzazione di attività ripetitive e all'aumento della produttività. Tuttavia, pone anche dei rischi per la Società di gestione, il Gestore degli investimenti, il Comparto e le società in portafoglio del Comparto, quali polarizzazione, problemi sul fronte occupazionale e su quello legale.

Sebbene la Società di gestione e il Gestore degli investimenti possano utilizzare la Tecnologia di apprendimento automatico in relazione alle proprie attività aziendali, comprese le attività di investimento e gestione patrimoniale, la Società di gestione e il Gestore degli investimenti continuano a valutare e adeguare le politiche interne che disciplinano l'uso della Tecnologia di apprendimento automatico da parte del proprio personale. Ferme restando tali politiche, il personale della Società di Gestione o del Gestore degli investimenti potrebbe, all'insaputa degli stessi, utilizzare la Tecnologia di apprendimento automatico in violazione di dette politiche. La Società di gestione e il Gestore degli investimenti, il Comparto e le società in portafoglio del Comparto potrebbero essere ulteriormente esposti ai rischi della Tecnologia di apprendimento automatico qualora fornitori terzi di servizi o altre controparti, che questo sia noto o meno alla Società di gestione e al Gestore degli investimenti, utilizzino inoltre la Tecnologia di apprendimento automatico nelle rispettive attività aziendali. La Società di gestione e il Gestore degli investimenti potrebbero non essere in grado di controllare le modalità di utilizzo della Tecnologia di apprendimento automatico o le modalità di fornitura di servizi di terzi.

Indipendentemente dal suo contesto d'uso, la Tecnologia di apprendimento automatico generalmente dipende in modo massiccio dalla raccolta e dall'analisi di grandi quantità di dati e non è possibile né pratico integrare tutti i dati rilevanti nel modello utilizzato dalla Tecnologia di apprendimento automatico. Alcuni dati in tali modelli conterranno inevitabilmente un certo livello di imprecisioni ed errori, potenzialmente in modo sostanziale, e potrebbero altrimenti essere inadeguati o carenti, il che comprometterebbe l'efficacia della Tecnologia di apprendimento automatico. Nella misura in cui la Società di gestione, il Gestore degli investimenti, il Comparto o le società in portafoglio del Comparto siano esposti ai rischi legati all'uso della Tecnologia di apprendimento automatico, tali imprecisioni o errori potrebbero avere effetti negativi sulla Società di gestione, sul Gestore degli investimenti, sul Comparto o sulle società in portafoglio del Comparto.

L'uso della Tecnologia di apprendimento automatico da parte di uno dei soggetti descritti nei paragrafi precedenti potrebbe includere l'immissione di dati riservati – da parte di terzi in violazione degli accordi di riservatezza o da parte del personale della Società di gestione o del Gestore degli investimenti in violazione delle politiche della Società di gestione e del Gestore degli investimenti – nelle applicazioni della Tecnologia di apprendimento automatico, per cui tali

dati riservati diventerebbero parte di una serie di dati accessibili da altri utenti e applicazioni della Tecnologia di apprendimento automatico di terze parti.

Sono in corso svariate iniziative a livello normativo incentrate sull'intelligenza artificiale che dovrebbero favorire l'adozione di misure per la mitigazione del rischio. A fronte dell'adozione sempre più diffusa dell'IA generativa è prevista l'introduzione di ulteriori disposizioni legislative e regolamentari su cui si baseranno i contratti e le politiche necessari per gestire lo sviluppo e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. La Tecnologia di apprendimento automatico e le sue applicazioni continuano a svilupparsi rapidamente ed è impossibile prevedere i rischi futuri che potrebbero derivare da tali sviluppi.

53. Avvertenza sul rischio generico di imposizione fiscale minima globale e indennizzo

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha lavorato per introdurre un'imposizione fiscale minima globale e molti paesi hanno accettato di introdurla a loro volta. L'imposizione fiscale minima globale mira a garantire che le grandi imprese con società aventi sede in due o più paesi (vale a dire gruppi multinazionali con entrate consolidate superiori a 750 milioni di euro) siano soggette a un'aliquota fiscale minima effettiva del 15% sul loro reddito generato in ogni paese in cui operano. In genere, ciò si configura quando l'imposta dovuta di una società in un paese risulta inferiore al 15%, per cui sussiste l'obbligo fiscale di riscuotere dalla società in quel determinato paese un importo integrativo d'imposta fino a raggiungere il 15%.

Le norme relative all'imposizione fiscale minima globale dell'OCSE sono complesse e l'attuazione a livello locale varia. Le norme locali prevedono di norma diverse esenzioni ed esclusioni. Sebbene vi sia generalmente un'esclusione per i fondi di investimento, questa si applica solo quando il fondo di investimento è l'entità che possiede il gruppo multinazionale. Di conseguenza, se un grande gruppo multinazionale investe in un Comparto, sussiste il rischio che ad esso si applichino le norme relative all'imposizione fiscale minima globale, con il risultato che in determinate circostanze può sorgere un'imposta o un'altra passività correlata a carico del Comparto o di un altro soggetto. Se il Comparto subisce (o altrimenti sostiene direttamente o indirettamente il costo di) un tale onere fiscale minimo globale, questo può incidere sul suo NAV.

L'UE ha introdotto la propria versione delle norme relative all'imposizione fiscale minima globale nella direttiva del Consiglio 2022/2523. Gli Stati membri dell'UE erano tenuti a recepire la presente direttiva nella legislazione nazionale entro il 31 dicembre 2023 e il Lussemburgo l'ha recepita mediante la legge del 22 dicembre 2023, la quale si applica agli esercizi fiscali iniziati il 31 dicembre 2023 o dopo tale data. Anche altri Stati membri dell'UE hanno recepito la direttiva nelle rispettive legislazioni nazionali.

Gli investitori dei Comparti devono essere consapevoli del fatto che la Società di gestione può richiedere loro informazioni al fine di valutare la posizione di qualsiasi Comparto in relazione a qualsiasi normativa sull'imposizione fiscale minima globale pertinente e, se necessario, di interagire con l'autorità fiscale lussemburghese e con qualsiasi altra autorità fiscale locale.

Inoltre, gli Investitori istituzionali devono essere consapevoli del fatto che saranno soggetti all'indennità indicata nel modulo di sottoscrizione qualora insorga un'eventuale imposta e/o altra passività correlata in una giurisdizione

soggetta o collegata alle norme dell'imposizione fiscale minima globale nei confronti di un Comparto a seguito del loro investimento (in qualsiasi momento) nello stesso.

Appendice III

Caratteristiche dei Comparti

I Comparti contrassegnati con un asterisco (*) accanto al loro nome non sono disponibili per la sottoscrizione al momento della pubblicazione del presente Prospetto. Tali Comparti saranno lanciati a discrezione degli Amministratori e il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

La Società è concepita per offrire agli Investitori la flessibilità di scegliere portafogli con diversi obiettivi d'investimento e livelli di rischio.

Gli obiettivi e le politiche d'investimento di seguito descritti sono vincolanti per il Gestore degli investimenti di ciascun Comparto, sebbene non vi siano garanzie che l'obiettivo d'investimento sia conseguito.

Gli obiettivi e le politiche di investimento specifici di ciascun Comparto sono soggetti alle seguenti regole generali: il Comparto investirà, in conformità alla propria denominazione o politica di investimento, direttamente o (se indicato) tramite strumenti derivati, in investimenti corrispondenti a divisa, titolo, paese, area geografica o settore applicabile dichiarato/o nell'obiettivo o politica di investimento.

Laddove il Comparto preveda (direttamente o tramite una formulazione simile) d'investire almeno i due terzi del proprio patrimonio in uno specifico modo, (i) tale percentuale è puramente indicativa, in quanto, ad esempio, il Gestore degli investimenti ha la facoltà di regolare l'esposizione del Comparto a determinate classi di attività in risposta a condizioni di mercato e/o economiche avverse e/o alla volatilità prevista, ove a suo parere tale provvedimento sia nell'interesse del Comparto e dei suoi azionisti; e (ii) il suddetto patrimonio esclude contanti e altre forme di liquidità non impiegate a copertura di derivati, fatto salvo quanto diversamente previsto. Quando un Comparto afferma di investire fino a una percentuale massima del proprio patrimonio (ad esempio, l'80%) in un determinato modo, tale patrimonio comprende contanti o altre liquidità che non sono impiegate a copertura di derivati.

Laddove un Comparto preveda di investire almeno una percentuale specifica del proprio patrimonio (i) in investimenti sostenibili come definiti nel Regolamento SFDR o (ii) di conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, la percentuale può essere temporaneamente non rispettata in circostanze eccezionali, ad esempio, il Gestore degli investimenti può adeguare l'esposizione del Comparto in risposta a condizioni economiche e/o di mercato avverse e/o alla volatilità prevista, ove, a suo parere, tale provvedimento sia nei migliori interessi del Comparto e dei suoi azionisti.

La percentuale restante del patrimonio del Comparto (escluse le forme di liquidità non impiegate come garanzia per strumenti derivati) può essere investita in altre valute, titoli, Paesi, aree geografiche o settori, direttamente o tramite strumenti derivati o come diversamente stabilito.

Se un Comparto fa riferimento a una regione o a un paese, ciò significa che esso investirà o assumerà esposizioni a società aventi sede, costituite, quotate o che svolgono la loro principale attività aziendale in quella regione o in quel paese.

Utilizzo di derivati

Ogni Comparto (ad eccezione dei Comparti ELTIF) può utilizzare strumenti derivati, long e short, al fine di generare guadagni di investimento, ridurre il rischio o ai fini di una gestione più efficiente, conformemente alla politica di investimento e alle considerazioni specifiche sui rischi come illustrato di seguito. Tali derivati comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, opzioni over-the-counter e/o negoziate in borsa, future, warrant, swap, contratti a termine e/o una combinazione dei medesimi. Una quota significativa delle posizioni lunghe di ogni Comparto sarà sufficientemente liquida da coprire in ogni momento gli obblighi del Comparto derivanti dalle sue posizioni corte.

I Comparti ELTIF possono impiegare derivati solo per coprire i rischi derivanti da esposizioni ad Attività d'investimento idonee a ELTIF e Attività idonee a OICVM, conformemente al Regolamento ELTIF.

Di seguito sono fornite informazioni dettagliate su ciascun Comparto.

I termini e le espressioni usati nella presente Appendice hanno il significato loro attribuito nelle definizioni riportate nel Prospetto, salvo quanto diversamente definito in questa Appendice (nella descrizione specifica di ogni Comparto).

Schroders Capital Semi-Liquid European Loans

Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a conseguire una crescita del valore del capitale e un reddito su un periodo di cinque-sette anni, investendo in prestiti garantiti senior concessi a società domiciliate, con sede o attive in Europa.

Politica d'investimento

Il Comparto è gestito attivamente e investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni garantite senior di debitori europei, denominate in valute europee. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in società domiciliate, con sede o attive in Nord America. Il Comparto investe in prestiti senior garantiti di primo grado (comprese cessioni e partecipazioni) concessi a società domiciliate, con sede o attive in paesi europei. Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del suo patrimonio netto in obbligazioni senior garantite a tasso variabile e fisso emesse da società domiciliate, con sede o attive in paesi dell'Europa e del Nord America, ivi comprese giurisdizioni offshore come le Isole del Canale, le Isole Cayman e Bermuda.

Il Comparto può inoltre investire fino al 15% del suo patrimonio netto in prestiti di secondo grado, prestiti senior non garantiti e subordinati, obbligazioni societarie senior e subordinate (quali obbligazioni, debenture, note e commercial paper), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate e contratti di pronti contro termine. Si prevede che le obbligazioni in cui investe il Comparto abbiano un rating inferiore a investment grade (inferiore a BBB- per Standard & Poor's ("S&P") o inferiore a Baa3 per Moody's Investors Services, Inc. ("Moody's").

Il Comparto non investirà più del 5% del proprio patrimonio netto in un singolo soggetto debitore, come misurato al momento dell'investimento.

In via accessoria, il Comparto può anche detenere e investire in azioni o titoli correlati ad azioni, siano essi trasferibili o meno.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario e, in condizioni di mercato normali, può detenere fino al 15% del proprio patrimonio netto in liquidità.

Il Comparto può investire fino al 15% del proprio patrimonio in titoli garantiti da ipoteca (MBS), titoli garantiti da attività (ABS) e obbligazioni di prestito assistite da garanzia (collateralised loan obligation, CLO).

Il Comparto può inoltre investire in strumenti derivati per creare un'esposizione lunga e corta alle attività sottostanti di tali derivati. Il Comparto può utilizzare strumenti derivati al fine di generare guadagni di investimento, ridurre il rischio o ai fini di una gestione più efficiente. Il Comparto coprirà l'esposizione valutaria in valute diverse dall'euro.

Il Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine e contratti di vendita con patto di riacquisto. In particolare, i contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto saranno utilizzati per finanziare il fabbisogno di capitale circolante derivante dalle differenze di regolamento tra i vari tipi di classi di attività del Comparto. L'esposizione lorda dei contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto non supererà il 15% e si prevede rimarrà fra lo 0% e il 15% del Valore patrimoniale netto. In

determinati casi, questa percentuale potrà essere maggiore. Le attività soggette al patto di riacquisto e pronti contro termine saranno conformi alla politica di investimento del Comparto.

Il Gestore degli investimenti valuta le credenziali di sostenibilità dei potenziali investimenti utilizzando un sistema proprietario di valutazione della sostenibilità. Il Comparto investe esclusivamente in attività ritenute superiori ad una soglia minima in base al sistema di rating proprietario del Gestore degli investimenti.

Il Comparto non investe direttamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra dei limiti indicati nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" nella pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

I limiti di investimento sopra menzionati (in relazione alla concentrazione degli investimenti) non si applicano durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono le prime quattro settimane dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione. Pertanto, durante il suo Periodo di Ramp-up, il Comparto può essere soggetto al rischio di concentrazione negli investimenti sottostanti.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto può contrarre prestiti fino al 20% del Valore patrimoniale netto ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: al fine di facilitare i pagamenti dei rimborsi, i pagamenti delle distribuzioni o di soddisfare i requisiti di margine associati alle operazioni di copertura valutaria. Il Comparto non farà ricorso all'indebitamento o alla leva finanziaria ad alcun altro titolo.

Benchmark

Il Comparto non segue un benchmark target. La performance del Comparto deve essere confrontata con il suo benchmark di comparazione, ossia il Credit Suisse Institutional Western European Leveraged Loan Index Non-US\$ Denominated Loans. Il benchmark di comparazione è incluso solo a scopo di confronto della performance e non determina il modo in cui il Gestore degli investimenti investe il patrimonio del Comparto. Il Gestore degli investimenti investe su base discrezionale e non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e la performance del Comparto possono discostarsi dal benchmark di comparazione. Il Gestore degli investimenti investirà in società o settori non inclusi nel benchmark di comparazione.

Il benchmark di comparazione è stato selezionato poiché il Gestore degli investimenti ritiene rappresenti un termine di paragone adeguato per la performance, dati l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. I benchmark non tengono conto delle caratteristiche ambientali e sociali o dell'obiettivo sostenibile (se rilevante) del Comparto.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	450%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	150%

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	EUR
Gestore degli investimenti	Schroder Investment Management Limited
Frequenza di negoziazione	<p>In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.</p> <p>Tuttavia, in circostanze eccezionali e non su base sistematica (qualora ciò sia nel migliore interesse del Comparto e dei relativi Azionisti, ad esempio laddove i rimborsi di azioni comporterebbero un onere eccessivo in termini di liquidità del Comparto, inciderebbero negativamente sulle operazioni del Comparto, rischierebbero di avere un impatto negativo sul Comparto che risulterebbe superiore ai benefici dei rimborsi di Azioni, ovvero a seguito di modifiche dei requisiti di legge o regolamentari), gli Amministratori possono decidere, a loro discrezione, di non accettare rimborsi e/o sottoscrizioni per un periodo massimo di 12 mesi, se ritenuto nell'interesse degli Azionisti esistenti. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.7 "Sospensioni o rinvii".</p> <p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione/Frequenza di negoziazione	<p>Sottoscrizioni giornaliere</p> <p>Rimborsi giornalieri (con un preavviso di 28 giorni solari, come indicato nella successiva sezione "Orario limite")</p>
Orario limite	<p>Per le sottoscrizioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del primo Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del ventottesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	Ogni Giorno lavorativo. Il Valore patrimoniale netto è calcolato per il Giorno lavorativo precedente.
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	<p>Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà disponibile in ciascun Giorno di calcolo.</p> <p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ¹	<p>Per le sottoscrizioni: entro 3 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 9 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di calcolo</p>

¹ Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

Rimborsi	<p>I rimborsi netti in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 10% del Valore patrimoniale netto del Comparto al relativo Giorno di calcolo. Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al 10%, essi saranno evasi in proporzione. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. A discrezione della Società di gestione, il limite del 10% di cui sopra può essere arrotondato per difetto al punto percentuale più prossimo. La Società di gestione può inoltre derogare o aumentare il limite del 10% per i rimborsi netti in un determinato Giorno di negoziazione ove stabilisca che vi sia liquidità disponibile sufficiente.</p> <p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto (escluse le Classi di azioni variante X e Y). Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, alle Azioni P non verrà applicata alcuna commissione di rimborso.</p>
Profilo dell'Investitore tipo	<p>Il Comparto è rivolto a Investitori con un orizzonte di investimento a più lungo termine e maggiormente interessati ai rendimenti a lungo termine che alle perdite a breve termine. L'Investitore ha una tolleranza al rischio e attività di entità sufficienti ad assorbire potenziali perdite associate all'investimento in finanziamenti a leva. Il Comparto è destinato a Investitori professionali. Il Comparto è rivolto soltanto a Investitori retail che si avvalgono di un consulente per gli investimenti professionale o che sono Investitori qualificati.</p> <p>Un Investitore sofisticato è un Investitore che:</p> <p>a) comprende la strategia del Comparto, le sue caratteristiche e i rischi da esso assunti, è in grado di adottare una decisione di investimento consapevole; e</p> <p>b) comprende il profilo di liquidità di questo Comparto ed è consapevole e a suo agio con i potenziali periodi di illiquidità</p>
Commissione di performance	Nessuna
Criteri di sostenibilità	<p>Il Gestore degli investimenti applica criteri di governance e sostenibilità nella selezione degli investimenti del Comparto.</p> <p>Il Gestore degli investimenti analizza gli emittenti sulla base di una scheda di valutazione ESG proprietaria. Quest'ultima utilizza una metodologia di rating bidimensionale che valuta ciascun emittente in base alla qualità (da A, che rappresenta il punteggio più alto, a F che è il valore più basso) e in base alla direzione prospettica (in miglioramento, stabile o in peggioramento). Questa metodologia viene utilizzata per valutare le credenziali di sostenibilità di nuovi investimenti ed emittenti nell'ambito della due diligence pre-investimento / pre-acquisizione. Successivamente, il Gestore degli investimenti si propone di monitorare e riferire a intervalli regolari la performance rispetto ai criteri di sostenibilità, al fine di dimostrare l'aderenza all'impegno di sostenibilità del Comparto nel tempo e i progressi compiuti nell'ambito dell'approccio di investimento attivo di Schroders. Tra gli esempi di metriche valutate vi sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio climatico fisico, il consumo energetico e l'energia rinnovabile.</p> <p>Almeno il 70% degli investimenti totali del Comparto misurati in base al Valore patrimoniale netto deve conseguire un punteggio di qualità pari ad A-C (su A-F) attribuito dagli analisti del credito. I restanti investimenti possono avere un rating di qualità pari a D e un punteggio stabile o in miglioramento in termini di direzione prospettica.</p> <p>Il Comparto sarà in grado di detenere obbligazioni con punteggio D in peggioramento (in caso di declassamento da D-stabile o superiore) per 12 mesi, subordinatamente all'impegno. Il Gestore degli investimenti si impegnerà con il team di sostenibilità per indagare e comprendere la natura del declassamento e la traiettoria prospettica della società, valutando se vi siano prospettive di miglioramento. Se non si riscontra la possibilità di miglioramenti, il Gestore degli investimenti venderà l'obbligazione entro il suddetto orizzonte temporale, quando le condizioni di mercato lo consentiranno.</p> <p>Il Gestore degli investimenti può anche collaborare con gli emittenti per incoraggiare la trasparenza, la transizione verso un'economia circolare a minore intensità di emissioni di carbonio e un comportamento sociale responsabile che promuova la crescita sostenibile e la generazione di alfa.</p> <p>Le principali fonti di informazioni utilizzate per eseguire l'analisi sono gli strumenti e la ricerca proprietari del Gestore degli investimenti, la ricerca di terzi, i rapporti delle ONG e le reti di esperti.</p> <p>Il Gestore degli investimenti esegue inoltre una propria analisi delle informazioni disponibili al pubblico fornite dalle società, comprese le informazioni riportate nei rapporti sulla sostenibilità aziendale e altro materiale rilevante per la società. Per maggiori informazioni sull'approccio del Gestore degli investimenti alla sostenibilità, si rimanda al sito Web https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/disclosures-and-statements/.</p> <p>Il Comparto ha caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi della definizione di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR).</p>

Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi e la commissione di rimborso anticipato non saranno applicabili al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà in prestiti, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischio specifico dei prestiti

Le obbligazioni di prestito sono soggette a rischi specifici, tra cui la possibile invalidazione di un investimento in quanto trasferimento fraudolento ai sensi delle leggi sui diritti dei creditori. Inoltre, laddove l'esposizione a prestiti venga ottenuta mediante l'acquisto di Partecipazioni, sussiste un ulteriore rischio di credito e fallimento del partecipante diretto e il rischio di un suo mancato pagamento al Comparto, per qualsivoglia motivo, di somme ricevute in relazione ai prestiti direttamente detenuti dallo stesso. Nell'analizzare ciascun prestito o Partecipazione, i Gestori degli investimenti confronteranno la rilevanza relativa dei rischi con i benefici attesi dell'investimento.

Rischi dell'investimento in prestiti

I finanziamenti a leva, i prestiti mezzanini e il debito unitranche sono in gran parte strumenti a tasso variabile e pertanto il rischio del tasso d'interesse è minimo. Tuttavia, dal punto di vista del debitore, un aumento dei tassi d'interesse può influire sulla sua situazione finanziaria. Data la natura specifica e personalizzata degli accordi che attestano questo tipo di prestito e vista la loro sindacazione privata, i prestiti non sono acquistabili o vendibili con la stessa facilità dei titoli quotati in borsa. Sebbene la gamma di investitori in prestiti si sia ampliata negli ultimi anni, non vi è alcuna garanzia che i futuri livelli di domanda e offerta di prestiti offrano il grado di liquidità attualmente presente sul mercato. Inoltre, le condizioni dei prestiti possono limitare la loro trasferibilità senza il consenso del mutuatario. Questi fattori possono avere un effetto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di cedere determinati investimenti in portafoglio. Un mercato secondario meno liquido potrebbe inoltre rendere più difficile per il Comparto ottenere valutazioni precise dei prestiti ad alto rendimento compresi nel suo portafoglio.

Partecipazioni

Un Comparto può investire direttamente o indirettamente in prestiti acquistando, da determinati istituti finanziari, partecipazioni o sottopartecipazioni ("Partecipazioni") che rappresenteranno il diritto di ricevere una parte del capitale e la totalità degli interessi relativi a tale quota del prestito applicabile. Nell'acquisto delle Partecipazioni, il Comparto avrà di norma un rapporto contrattuale solo con l'istituto incaricato della vendita e non con il debitore. Quando investe in Partecipazioni, il Comparto in genere non avrà il diritto di imporre direttamente al debitore il rispetto dei termini del contratto di prestito, né il diritto di compensazione nei confronti del debitore, né il diritto di opporsi a determinate modifiche del contratto di prestito accettate dall'istituto incaricato della vendita. Inoltre, il Comparto potrebbe non beneficiare direttamente della garanzia a supporto del relativo prestito, potrebbe essere soggetto a eventuali diritti di compensazione del debitore nei confronti dell'istituto incaricato della vendita e sarà generalmente soggetto al rischio di credito di quest'ultimo.

Affidamento sul debitore del prestito

La Società e i Gestori degli investimenti non intendono avere il controllo sulle attività di qualsiasi società che abbia stipulato un prestito in cui un Comparto abbia investito. I dirigenti delle società nei cui prestiti un Comparto ha investito potrebbero gestire tali aziende secondo modalità non previste dalla Società o dai Gestori degli investimenti.

Richieste di rimborso

Gli investimenti in prestiti possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Rischio di liquidità

Gli investimenti in prestiti possono essere illiquidi e a lungo termine e non avere le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati). Le obbligazioni di prestito o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento. Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto. Non esiste un mercato

consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati.

Rischio di sostenibilità

Il Comparto ha caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi della definizione di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR). Un Comparto con queste caratteristiche può avere un'esposizione limitata ad alcune società, industrie o settori e, di conseguenza, potrebbe rinunciare a determinate opportunità d'investimento o alienare determinate partecipazioni non in linea con i suoi criteri di sostenibilità scelti dal Gestore degli investimenti. Dato che gli Investitori possono avere opinioni diverse su cosa sia l'investimento sostenibile, il Comparto potrebbe investire in società che non riflettono i valori di alcuni Investitori. Per maggiori informazioni sui rischi di sostenibilità, consultare l'Appendice II.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ²
A	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Fino al 3%
A1	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Fino al 2%
C	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna
E	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna
I	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna
IE	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna
IZ	EUR 100.000.000	EUR 2.500.000	EUR 100.000.000	Nessuna
P	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna
X1-X5	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna
Y1-Y5	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna
Classi di Azioni	Commissione di gestione degli investimenti ³	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso
A	1,20%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
A1	1,20%	Fino allo 0,55%	Nessuna	Nessuna
C	0,60%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
E	0,30%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
I	0,00%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
IE	0,30%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
IZ	0,60%	Nessuna	Nessuna	Nessuna
P	Fino all'1,20%	Fino all'1,00%	Nessuna	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra
X1-X5	Fino allo 0,60%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
Y1-Y5	Fino all'1,20%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%

² La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

³ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Schroders Capital Semi-Liquid Global Energy Infrastructure

Obiettivo d'investimento

Il Comparto si prefigge di generare un rendimento superiore al 10% annuo (al lordo delle commissioni del comparto*) su un periodo da cinque a sette anni e di sostenere la transizione verso lo zero netto (attraverso la generazione e l'uso efficiente di energia verde e a basse emissioni di carbonio e l'eliminazione di CO₂e) investendo in un portafoglio globale di attività rinnovabili e altre attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica ritenute investimenti sostenibili.

*Per il rendimento target al netto delle commissioni di ciascuna Classe di Azioni si rimanda al sito web di Schroder: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/funds-and-strategies/fund-administration/performance-targets-after-fees/>

Politica d'investimento

Il Comparto è gestito attivamente e investe il proprio patrimonio in:

- attività rinnovabili e altre attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica che secondo il Gestore degli investimenti rappresentano investimenti sostenibili e contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici ("gli Investimenti non quotati");
- azioni quotate, detenute a fini di liquidità, che secondo Schroder Investment Management Limited ("il Subgestore degli investimenti") rappresentano investimenti sostenibili, che possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici ("le Azioni quotate"); e
- altri investimenti che il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti ritengono neutrali in base ai loro criteri di sostenibilità, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, derivati a fini di copertura, liquidità e investimenti del mercato monetario utilizzati allo scopo di ridurre il rischio o gestire il Comparto in modo più efficiente.

Il Comparto investirà a livello globale, con particolare attenzione a Regno Unito, SEE e Stati Uniti.

Il Comparto investirà direttamente o indirettamente tramite fondi sottostanti gestiti dal Gestore degli investimenti o da altre controllate e affiliate di Schroders plc.

Il Comparto è una strategia d'impatto. Pertanto, applica criteri d'investimento altamente selettivi e il suo processo d'investimento è in linea con i Principi operativi di gestione dell'impatto, il che significa che nelle fasi del processo d'investimento è integrata una valutazione dell'impatto. Tutti gli Investimenti non quotati del Comparto sono soggetti a tale quadro.

Per quanto riguarda gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti selezionerà le società da un universo di società idonee che risultano soddisfare i criteri di impatto del Gestore degli investimenti. I criteri di impatto includono una valutazione del contributo della società all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché la valutazione dell'impatto della società da parte del Gestore

degli investimenti tramite il suo quadro e strumenti proprietari di gestione degli investimenti a impatto (compresa una scheda di valutazione dell'impatto).

Il Comparto si concentrerà su Investimenti non quotati che contribuiscono ai seguenti obiettivi comuni:

- rendimenti complessivi del portafoglio superiori al 10% annuo ("Obiettivo finanziario"); e
- impatto ambientale positivo attraverso la mitigazione dei cambiamenti climatici tramite il supporto alla transizione energetica e al percorso verso lo zero netto (attraverso la generazione e l'uso efficiente di energia verde e a basse emissioni di carbonio e l'eliminazione di CO₂) ("Obiettivo ambientale"). L'Obiettivo ambientale del portafoglio sarà misurato principalmente attraverso la generazione di energia verde e a basse emissioni di carbonio e/o l'eliminazione di CO₂, nonché altri parametri che potrebbero essere idonei per i singoli attivi.

Le seguenti restrizioni si riferiscono agli Investimenti non quotati. Il Comparto può investire:

- fino al 50% del proprio patrimonio in attività relative al solare fotovoltaico;
- fino al 50% del proprio patrimonio in attività eoliche onshore e offshore;
- fino al 50% del proprio patrimonio in infrastrutture rinnovabili e attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, investimenti diretti e/o indiretti nelle seguenti attività:
 - attività per la bioenergia,
 - energia idroelettrica,
 - generazione di energia elettrica geotermica,
 - stoccaggio di batterie su larga scala,
 - investimenti nell'idrogeno,
 - infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici,
 - sistemi di riscaldamento a energie rinnovabili, a basse emissioni di carbonio o elettrici per abitazioni e aziende, e
 - altre attività rinnovabili e altre attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica individuate dal Gestore degli investimenti;
- fino al 30% del proprio patrimonio in attività che al momento dell'acquisizione sono soggette al rischio di sviluppo o costruzione e non sono ancora entrate nella fase operativa; e
- fino al 30% del proprio patrimonio in attività non quotate situate in paesi al di fuori del Regno Unito, del SEE e degli Stati Uniti.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio (direttamente e/o indirettamente) in attività liquide (compresi fondi del mercato monetario e liquidità, oltre alle azioni quotate in paesi OCSE che il Subgestore degli investimenti considera investimenti sostenibili e ad

altre attività quotate e negoziate su borse liquide), valute, organismi di investimento collettivo (compresi i fondi del Gruppo Schroders) e warrant, in qualsiasi regione o settore, per mantenere un livello adeguato di liquidità e gestire la liquidità in eccesso in attesa degli investimenti nelle attività sopra descritte. Per chiarezza, queste attività possono essere investite da gestori degli investimenti esterni al Gruppo Schroders.

Il Comparto può assumere partecipazioni di maggioranza (50%+)/controllo totale (100%) o partecipare a joint venture o acquisire quote di minoranza (<50%), subordinatamente a diritti di governance soddisfacenti.

Il Comparto non investe direttamente o indirettamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra dei limiti indicati nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Il Comparto investe in attività che non arrecano danni sociali o ambientali significativi e che hanno prassi di buona governance, come determinato dai criteri di rating del Gestore degli investimenti o del Subgestore degli investimenti (per ulteriori dettagli, vedere la sezione Caratteristiche del Comparto).

In relazione agli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti si prefigge di garantire uno standard minimo di buona governance in relazione alle strutture di gestione, al rispetto degli obblighi fiscali rilevanti, alle relazioni con il personale, alla remunerazione del personale e alla lotta alla corruzione attiva e passiva, attraverso l'interazione con gli stakeholder o gli obblighi contrattuali con i principali fornitori di servizi coinvolti nelle operazioni e nella gestione delle Società veicolo ("SPV") nelle quali investirà il Comparto. Tuttavia, la misura in cui ciò sarà possibile dipenderà dalla struttura dell'investimento e dalla natura del rapporto con i suoi fornitori di servizi chiave.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Ulteriori informazioni concernenti i Limiti di investimento

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto totale in Investimenti non quotati. Tuttavia, fatta eccezione per gli investimenti in Fondi di investimento gestiti o investiti dal Gestore degli investimenti (un "Comparto di Schroders Greencoat"), non è possibile investire in un'unica attività o in un investimento un importo superiore al massimo di 50 milioni di dollari o al 10% del proprio patrimonio netto totale.

Il Comparto può investire fino all'importo massimo di 150 milioni di dollari o il 30% del proprio patrimonio netto totale in un singolo Comparto di Schroders Greencoat.

Le restrizioni agli investimenti di cui sopra (comprese quelle previste dalla Politica di investimento) sono misurate al momento dell'investimento o, in relazione a un

investimento in un Comparto di Schroders Greencoat, nel momento in cui il Comparto assume un impegno vincolante nei confronti di tale comparto. Inoltre, tutte le restrizioni agli investimenti (comprese quelle previste dalla Politica di investimento) devono essere calcolate su una base aggregata e "look-through", a condizione che, in relazione agli investimenti detenuti indirettamente tramite un altro Comparto di Schroders Greencoat al momento dell'impegno da parte del Comparto, venga presa in considerazione solo la quota pro rata del comparto in qualità di investitore in base all'impegno in tale Comparto di Schroders Greencoat (ossia non l'intero importo investito da tale Comparto di Schroders Greencoat in tali investimenti).

I limiti della concentrazione di investimento sopra menzionati non si applicano durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono i primi 24 mesi dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione. Pertanto, durante il suo Periodo di Ramp-up, il Comparto può essere soggetto al rischio di maggiore concentrazione negli investimenti sottostanti.

L'esposizione alle attività del mercato privato verrà costruita nel tempo in base alla disponibilità e alla velocità di esecuzione di opportunità di investimento idonee. Ciò potrebbe significare che l'allocazione nelle rinnovabili e nelle infrastrutture per la transizione energetica potrebbe essere inferiore all'allocazione target di lungo termine. Di conseguenza, l'allocazione nella liquidità, negli equivalenti liquidi e in altre attività liquide può superare gli obiettivi di lungo termine durante il Periodo di Ramp-up.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto avrà prevedibilmente accesso a una linea di credito non superiore al 30% del Valore patrimoniale netto per contribuire alla gestione efficiente del Comparto, compreso per aiutare ad affrontare periodi di intenso stress di mercato, quando le distribuzioni dalle società sottostanti del portafoglio di investimento si riducono a un livello al quale il Comparto non può soddisfare le richieste di prelievo di capitale sugli impegni derivanti dal portafoglio sottostante. La linea di credito sarà utilizzata per evitare che per soddisfare tali richieste di capitale il Comparto debba procedere a vendite forzate di attività. Il Comparto può inoltre fare ricorso alla leva finanziaria per incrementare l'importo che può investire in un determinato investimento. Le attività del Comparto possono essere usate come garanzia in relazione alla linea di credito. La linea di credito comporterà il pagamento di commissioni d'impegno e oneri aggiuntivi su qualsiasi relativo importo impiegato, secondo le prassi di mercato.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	300%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	175%

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	USD
Gestore degli investimenti	Schroders Greencoat LLP

Frequenza di negoziazione	<p>In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.</p> <p>Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.7 "Sospensioni o rinvii".</p> <p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione	<p>Per le sottoscrizioni: L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare</p> <p>Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre</p>
Orario limite ¹	<p>Per le sottoscrizioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quinto Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del novantesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	<p>Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 20 Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione pertinente.</p> <p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ²	<p>Per le sottoscrizioni: entro 22 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 2 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione</p>
Rimborsi	<p>I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato trimestre compensati con le richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso trimestre o differite dal trimestre precedente) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo pertinente alla fine del trimestre precedente. Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione le richieste di rimborso siano superiori al 5%, saranno evase proporzionalmente. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. A discrezione della Società di gestione, il limite del 5% di cui sopra può essere arrotondato per difetto al punto percentuale più prossimo. La Società di gestione può inoltre derogare o aumentare il limite del 5% per i rimborsi netti in un determinato Giorno di negoziazione ove stabilisca che vi sia liquidità disponibile sufficiente.</p> <p>Una commissione di rimborso massima del 5%, dovuta al Comparto, può essere di volta in volta applicabile a discrezione degli Amministratori nel caso in cui il Comparto debba effettuare vendite di attività sul mercato secondario a un determinato spread per soddisfare richieste di rimborso, a scapito degli Azionisti rimanenti. Tale commissione di rimborso sarà fissata tenendo conto di tale spread e gli Azionisti che hanno presentato una richiesta di rimborso di Azioni saranno tempestivamente informati della commissione di rimborso applicabile.</p>

¹ Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi non sarà applicabile al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

² Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

	<p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto. Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, potrà essere applicata, a discrezione degli amministratori, una commissione di rimborso fino al 5%, da versare al Comparto. Gli Azionisti che avranno presentato una richiesta di rimborso delle Azioni saranno informati tempestivamente della commissione di rimborso applicabile.</p>
Profilo dell'Investitore tipo	<p>Il Comparto è rivolto a Investitori con un orizzonte di investimento a più lungo termine e maggiormente interessati ai rendimenti a lungo termine che alle perdite a breve termine. L'Investitore ha una tolleranza al rischio e attività di entità sufficienti ad assorbire potenziali perdite associate all'investimento in attività illiquide come le infrastrutture, che possono essere pari, ma non superiori, all'intero importo investito.</p> <p>Il Comparto è destinato a Investitori professionali. Il Comparto è rivolto soltanto a Investitori retail che si avvalgono di un consulente per gli investimenti professionale o che sono Investitori qualificati. Un Investitore sofisticato è un Investitore che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comprendendo la strategia del Comparto, le sue caratteristiche e i rischi da esso assunti, è in grado di adottare una decisione di investimento consapevole; b) comprende il profilo di liquidità di questo Comparto ed è consapevole e a suo agio con i potenziali periodi di illiquidità
Commissione di performance	Nessuna
Criteri di sostenibilità	<p>Il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti applicano criteri di sostenibilità nella selezione degli investimenti del Comparto.</p> <p>L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è quello di contribuire all'obiettivo ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici investendo in un portafoglio globale concentrato sulle rinnovabili e sulle attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica che, secondo il Gestore degli investimenti, rappresentano investimenti sostenibili a supporto della transizione verso lo zero netto.</p> <p>Per quanto riguarda gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti, al fine di individuare le società che contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, esegue una valutazione approfondita dell'impatto dell'investimento attraverso la compilazione di una scheda di valutazione dell'impatto proprietaria. Il Gestore degli investimenti prende in considerazione diversi aspetti di impatto, quali: esito a cui sta contribuendo la società, soggetti interessati dall'esito (come per esempio lo stakeholder o il settore interessato), una valutazione del nostro contributo atteso (inclusi l'influenza e il coinvolgimento di Schroders) e la valutazione dei rischi di impatto. La valutazione include generalmente indicatori chiave di performance (KPI) utilizzati per monitorare l'impatto nel tempo.</p> <p>L'investimento e la scheda di valutazione dell'impatto vengono quindi convalidati e approvati dal Gruppo di valutazione d'impatto (Impact Assessment Group, IAG) di Schroders affinché la società possa essere inclusa nell'universo investibile del Comparto. Determinati tipi di investimento, compresi i comparti e le attività in tecnologie in cui le credenziali di impatto sono in gran parte omogenee, possono essere pre-approvati dall'IAG. Altri investimenti richiederanno una pre-approvazione caso per caso. L'IAG è composto da membri dei team di impatto e investimento sostenibile di Schroders e da membri del team di investimento.</p> <p>Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio in azioni quotate, detenute a fini di liquidità, che secondo il Subgestore degli investimenti rappresentano investimenti sostenibili. Per le Azioni quotate, un investimento sostenibile è un investimento in un'impresa che dimostra di generare almeno il 50% dei ricavi netti da attività allineate a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG delle Nazioni Unite"), in base allo strumento proprietario di Schroders. Le Azioni quotate possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ma dovrebbero contribuire ad attività che il Subgestore degli investimenti prevede possano far progredire uno o più SDG delle Nazioni Unite contribuendo positivamente ai temi di sviluppo ambientale e sociale.</p> <p>Il Comparto può inoltre investire il proprio patrimonio in investimenti che il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti ritengono neutrali in base ai loro criteri di sostenibilità.</p> <p>Il Gestore degli investimenti (in relazione agli Investimenti non quotati) e il Subgestore degli investimenti (in relazione alle Azioni quotate) si impegnano a garantire che il Comparto non arrechi un danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile. Il Comparto è soggetto a esclusioni, comprese le imprese incluse nell'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders. Inoltre, il Gestore degli investimenti (i) prende in considerazione e gestisce i rischi di sostenibilità e le opportunità relative al Comparto, (ii) prende in considerazione e gestisce i principali effetti negativi ("PAI"), (iii) attenua l'impatto dei PAI implementando la Politica ESG del Gestore degli investimenti (che si applica al Comparto), (iv) valuta gli investimenti mediante criteri di rating volti a cogliere l'intento di impatto, il contributo e il quadro di misurazione per gli investimenti, e (v) valuta l'allineamento alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle</p>

Nazioni Unite su imprese e diritti umani (le "Garanzie minime di salvaguardia"). Inoltre, si prevede che le imprese beneficiarie degli investimenti del Comparto (e i principali fornitori di servizi, laddove il Gestore degli investimenti abbia un controllo o un'influenza sufficiente e nella misura rilevante) rispettino prassi di buona governance, le quali vengono valutate e monitorate dal Gestore degli investimenti su base continuativa. Relativamente alle Azioni quotate, il Subgestore degli investimenti prende in considerazione i PAI definendo soglie di investimento esplicite, mantenendo la proprietà attiva e migliorando la copertura dei dati relativa ai PAI.

Nel processo di investimento vengono costantemente applicati numerosi elementi vincolanti della strategia di investimento al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile, tra cui: (a) effettuare investimenti solo se consentiti dalla strategia di investimento; (b) applicare le esclusioni di investimento; (c) valutazione del principio "non arrecare un danno significativo"; (d) valutazione della buona governance; (e) valutazione dell'allineamento alla Tassonomia; e (f) impegno.

Il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti hanno la responsabilità di determinare se un Investimento non quotato o un investimento in Azioni quotate, rispettivamente, soddisfa i criteri di un investimento sostenibile.

Per gli Investimenti non quotati

Il Gestore degli investimenti utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per monitorare il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile degli Investimenti non quotati all'interno del Comparto:

Energia rinnovabile generata (GWh)

Emissioni di gas serra (Scope 1, Scope 2, Scope 3) (tonnellate di CO₂e)

Emissioni di carbonio evitate (tonnellate di CO₂)

Numero equivalente di abitazioni alimentate o riscaldate

I fornitori terzi di servizi di gestione e manutenzione ("O&M") utilizzati dal Comparto, relativamente ai suoi Investimenti non quotati o alle sue Società veicolo ("SPV"), riferiscono regolarmente al Gestore degli investimenti in merito a un insieme predefinito di Indicatori chiave di performance ("KPI") e a fattori qualitativi, quali la conformità agli standard di salute e sicurezza con le leggi e i regolamenti pertinenti, l'impegno nei confronti della comunità locale e la gestione degli habitat, ove del caso. Tali KPI sono resi noti ogni anno nella relazione ESG del Comparto.

I dati relativi ai KPI provengono direttamente dalle SPV e, se necessario, vengono integrati da consulenti esterni specializzati, come i consulenti ambientali.

Gli indicatori dell'impronta di carbonio vengono valutati in linea con il Protocollo sui gas serra standard del settore, in base a un approccio di controllo azionario, vale a dire che le emissioni derivanti dalle operazioni del Comparto vengono ponderate in base alla quota di proprietà del Comparto o dei suoi investimenti. Le quantità di carbonio risparmiato e i parametri di carbonio equivalente vengono misurati applicando alla cifra generata dalle fonti di energia rinnovabile i fattori di conversione di DEFRA, OFGEM o di altre agenzie pertinenti in relazione a una particolare area geografica. Gli indicatori di sostenibilità sono sottoposti a una revisione annuale volta a garantire che il Gestore degli investimenti continui a migliorare la trasparenza sulle questioni ESG.

In alcuni casi, il Gestore degli investimenti potrebbe dover utilizzare stime o dati proxy. Laddove vengano utilizzati dati stimati, essi rappresenteranno in genere la minoranza dei dati utilizzati e si baseranno su ragionevoli ipotesi e comparatori appropriati. Il Gestore degli investimenti agirà ragionevolmente nell'utilizzo di dati stimati o proxy. Poiché l'utilizzo di tali dati varia in base ai casi, non è possibile fornire una percentuale di dati stimati.

Nell'ambito del processo di due diligence sugli investimenti, il Gestore degli investimenti di norma nomina professionisti terzi per esaminare una serie di questioni, compresi i fattori ESG. Il Gestore degli investimenti si impegna a collaborare con tutti gli stakeholder degli Investimenti non quotati per garantire che i suoi investimenti in attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica (comprese le rinnovabili) abbiano un impatto positivo sulle comunità in cui opera.

Per le Azioni quotate:

Per le Azioni quotate, un investimento sostenibile è un investimento in un'impresa che dimostra di generare almeno il 50% dei ricavi netti da attività allineate a uno o più SDG delle Nazioni Unite. Inoltre, il Subgestore degli investimenti investirà esclusivamente tramite Azioni quotate in imprese quotate nei Paesi OCSE. Altri criteri di esclusione possono includere (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

titoli con un basso beta rispetto all'indice MSCI World; e

titoli che presentano un'elevata liquidità, con la possibilità di rimborso di una quota elevata del portafoglio in meno di tre giorni.

Maggiori informazioni relative all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto sono fornite nell'Appendice IV, in conformità al Regolamento SFDR e al Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà nel private equity, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischi legali, normativi e politico-monetari del mercato delle energie rinnovabili

Il settore delle energie rinnovabili è altamente regolamentato e dipende dal sostegno politico e governativo. I partecipanti del settore sono soggetti a una rigida regolamentazione di quasi tutti gli aspetti delle loro operazioni, come la regolamentazione della costruzione, della manutenzione, del funzionamento e dello smantellamento degli impianti, la regolamentazione ambientale, la regolamentazione della sicurezza, la regolamentazione del lavoro, la regolamentazione commerciale e la regolamentazione delle condizioni in base alle quali possono operare e vendere prodotti e servizi. Il rispetto di queste normative è imposto da numerose agenzie e autorità governative attraverso sanzioni amministrative, civili e penali. Modifiche impreviste o retrospettive del quadro giuridico, normativo e politico applicabile o del sostegno fornito, per qualsiasi ragione, potrebbero avere un sostanziale effetto negativo sulle operazioni e sulla performance finanziaria del Comparto e sui suoi investimenti.

Inoltre, la maggior parte delle attività infrastrutturali rinnovabili si basa sul sostegno derivante da un programma supervisionato o pagato dal governo. Considerato il notevole calo dei costi delle apparecchiature per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i governi hanno di volta in volta rivisto le normative a sostegno del settore delle rinnovabili al fine di ridurre i vantaggi disponibili per i nuovi progetti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tuttavia, al fine di non deludere la fiducia degli investitori, la maggior parte dei regimi adotta un principio di mantenimento dei diritti acquisiti che garantisce che i benefici già concessi ai progetti operativi siano esentati da future variazioni normative o governative per l'intera durata del progetto.

Le concessioni accordate a un'attività infrastrutturale da un'agenzia governativa saranno soggette a rischi particolari, come il rischio che un'entità governativa eserciti diritti sovrani e adotti azioni contrarie ai diritti del Comparto o dei suoi investimenti ai sensi del pertinente accordo di concessione. Non vi è alcuna garanzia che l'agenzia governativa non legifererà, imporrà normative o modificherà leggi o regolamenti applicabili o agirà in contrasto con la legge in modo tale da incidere materialmente e negativamente sull'attività di investimento del Comparto.

Un'estrema volatilità di mercato può portare a interventi governativi ampi e senza precedenti sui mercati finanziari o energetici. Tali interventi possono essere realizzati in caso di emergenza, tramite l'introduzione di nuove normative o di un nuovo regime fiscale che potrebbero non essere chiare in termini di portata, applicazione e durata. È impossibile prevedere l'impatto di tali interventi e/o di una maggiore regolamentazione sull'attuazione della strategia di investimento.

Rischio di calo della produzione

Il modello di business di molti investimenti del Comparto dipende dal livello di energia (energia elettrica o termica) generata, immagazzinata o altrimenti utilizzata. Esiste il rischio che la produzione non sia al livello previsto e ciò può comportare delle perdite. Tra i motivi per cui vengono prodotti volumi inferiori a quelli previsti figurano (a titolo meramente esemplificativo):

- problemi relativi all'autorizzazione o alla costruzione di un'attività, il che significa che l'investimento non produce mai la quantità di energia prevista (o in alcuni casi non ne produce affatto)
- condizioni meteorologiche (come una minore velocità del vento o un minore irraggiamento solare) inferiori alle aspettative o problemi con l'offerta e il prezzo delle materie prime per le centrali elettriche alimentate da fonti rinnovabili
- la progettazione tecnica, la durata delle attività e i costi del ciclo di vita della tecnologia utilizzata potrebbero non essere all'altezza delle aspettative e potrebbero determinare un calo della disponibilità e delle prestazioni operative o la volatilità dei prezzi, oppure le operazioni e la manutenzione di un'attività potrebbero non essere sufficienti a garantire la produzione prevista su base continuativa
- problemi derivanti dall'incapacità della rete e/o della rete elettrica di ricevere l'elettricità generata, inclusi i vincoli e le limitazioni della rete
- chiusura o riduzione della produzione degli impianti a causa di modifiche alle politiche dovute a cambiamenti dell'atteggiamento del pubblico e/o a controlli legali e normativi specifici del settore
- interruzione della produzione di elettricità dovuta a furti, sconfinamenti, attacchi informatici o altre azioni invasive, nonché ad altri rischi legati ai beni immobili associati ai diritti legali sui siti in cui sono o saranno situati gli investimenti del Comparto.

A livello di singola attività, ciò potrebbe risultare dannoso per i rendimenti, ma l'effetto può essere mitigato attraverso un portafoglio di investimenti.

Rischio di calo della redditività economica derivante dalla vendita di elettricità e/o servizi

Il modello di business di molti investimenti del Comparto dipende dai ricavi percepiti grazie alla vendita o alla fornitura di materie prime (spesso elettricità) e/o servizi. Il prezzo fissato per tali materie prime e/o servizi è determinato da vari fattori, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: dazi o regimi imposti dai governi, accordi bilaterali o livelli di mercato (o una combinazione di fattori). Esiste il rischio che il livello di reddito percepito per la produzione di queste materie prime e/o servizi non sia al livello previsto e ciò può comportare perdite.

Tra i possibili motivi per il calo della redditività economica derivante dalla vendita di elettricità (rispetto alle aspettative) figurano (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- La volatilità dei prezzi dell'elettricità in generale, in particolare quando i progetti legati alle energie rinnovabili vengono acquisiti su base commerciale senza sussidi, o dopo la scadenza del periodo previsto per l'erogazione dei relativi sussidi. Di particolare rilevanza per le energie rinnovabili è il potenziale di "cannibalizzazione", per cui la crescente penetrazione delle rinnovabili nel mix energetico può risultare deflazionistica (in quanto le rinnovabili hanno un costo marginale ridotto o addirittura nullo) per i prezzi di mercato dell'energia elettrica rispetto alle performance previste nel corso del tempo.
- Modifiche retroattive a programmi di supporto o alle esenzioni fiscali che eliminano le disposizioni di "mantenimento dei diritti acquisiti" e portano alla riduzione (o in alcuni casi all'azzeramento) dei prezzi per l'elettricità e/o i servizi prodotti o per i programmi di supporto previsti.
- Intervento governativo che potrebbe essere vasto e che potrebbe sospendere il funzionamento dei mercati delle materie prime all'ingrosso e/o imporre un prezzo massimo per determinate materie prime o per l'elettricità.

Rischio di costi aggiuntivi associati agli investimenti del Comparto

Data la natura fissa del modello di business di molti investimenti del Comparto, la capacità di assorbire costi aggiuntivi sostanziali (oltre a quelli preventivati e assunti dal Gestore degli investimenti) può avere un impatto negativo sostanziale sulla performance del Comparto. Tra le ragioni che determinano i costi aggiuntivi associati agli investimenti del Comparto figurano (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- esposizione ai prezzi globali o locali delle materie prime (gas compreso). Il Comparto può investire in attività in cui parte dei costi di produzione dei prodotti dipende dai prezzi globali o locali delle materie prime o dei prodotti alimentari e l'eventuale aumento di tali costi comporta un aumento dei costi dell'attività (nella misura in cui non esista una copertura contro tali aumenti).
- Le risorse per la generazione di energia rinnovabile richiedono una connessione alla rete elettrica pertinente ai fini dell'esportazione e della vendita dell'elettricità. Poiché, di solito, il produttore non possiede né controlla le reti (di trasmissione o distribuzione), deve stipulare i necessari contratti di connessione e rispettare tali accordi. I costi relativi al collegamento e all'uso delle reti fanno parte dei costi di esercizio di un produttore. Il calcolo degli oneri può essere complesso e può comprendere diversi elementi, che potrebbero cambiare nel tempo. Le modifiche alla relativa normativa potrebbero comportare un aumento dei costi o perdite.
- Aumento dei costi previsti, quali assicurazioni e imposte (sia imposte fondiari che sulle società, ove applicabile).
- Aumento delle passività derivanti dalla mancata osservanza delle best practice in ambiti quali requisiti ambientali (ivi compresa la gestione e il miglioramento dell'ambiente naturale) e salute e sicurezza che, se non gestiti, potrebbero determinare perdite finanziarie rilevanti (e in condizioni estreme, chiusura dell'attività).
- I costi di dismissione di un'attività alla fine della sua vita utile sono superiori al previsto.

Salute e sicurezza

L'ubicazione fisica, la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di un'infrastruttura rinnovabile comportano rischi per la salute e la sicurezza per le persone coinvolte. La costruzione e la manutenzione di infrastrutture rinnovabili possono causare incidenti industriali che comportano infortuni, in particolare in caso di cadute da strutture elevate, cadute di vario genere o lesioni subite durante l'uso delle apparecchiature, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio di elettrocuzione. Inoltre, i soggetti terzi e i membri del pubblico potrebbero accedere ai siti in ragione del diritto di passaggio, dell'obbligo di eseguire un lavoro o per sconfinamento, con conseguente rischio di infortuni durante la permanenza presso il sito.

Se si dovesse verificare un incidente che coinvolga un investimento, il Comparto o le entità interessate potrebbero essere ritenuti responsabili di danni o indennizzi nella misura in cui tale perdita non sia coperta dalle polizze assicurative esistenti o subire perdite di ricavi qualora l'attività delle infrastrutture rinnovabili non fosse autorizzata a operare a seguito dell'evento e ciò potrebbe anche avere un effetto negativo sostanziale sulla reputazione del Comparto e del Gestore degli investimenti e, in condizioni estreme, sulla capacità di operare. Tali esiti potrebbero avere un effetto negativo sostanziale sulle operazioni e sulla performance finanziaria del Comparto e dei suoi investimenti.

Rischio climatico

Il rischio climatico può essere classificato in due ampie categorie: (i) i rischi associati agli effetti fisici dei cambiamenti climatici e (ii) i rischi associati alla transizione verso un'economia decarbonizzata. I rischi fisici possono consistere in un rischio fisico acuto, che può riferirsi a pericoli determinati da eventi, tra cui una maggiore gravità degli eventi meteorologici estremi (ad esempio inondazioni/tempeste) e un rischio fisico cronico, che può riferirsi a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici

(ad esempio temperature elevate sostenute) che causano un aumento del livello del mare, ondate di calore, siccità e desertificazione. Le risorse infrastrutturali devono essere resilienti alle temperature e agli eventi meteorologici estremi previsti. I rischi di transizione includono rischi politici, legali, reputazionali, tecnologici e di mercato legati al passaggio a un'economia decarbonizzata. Tali rischi includono la ridistribuzione degli incentivi, la responsabilità per le emissioni di gas a effetto serra e una maggiore attenzione all'informativa sui rischi climatici.

Una inadeguata gestione dei cambiamenti climatici aumenta l'esposizione ai rischi di transizione, compresi i danni alla reputazione. Improvvisi cambiamenti delle climatiche, tecnologici o del sentiment del mercato potrebbero provocare sconvolgimenti economici e nuove valutazioni delle attività. Una transizione ritardata o repentina verso un'economia decarbonizzata può portare a un'improvvisa svalutazione delle attività e a una rapida rideterminazione dei prezzi dei rischi legati al clima.

I cambiamenti che superano o differiscono in altro modo dalle aspettative del gestore degli investimenti possono avere un effetto negativo sostanziale sulle operazioni e sui risultati finanziari del Comparto. Anche la mancata individuazione e mitigazione dei rischi climatici o l'adattamento a cambiamenti significativi può avere un effetto negativo sostanziale sul Comparto.

Schiavitù moderna

La schiavitù moderna è un rischio che può essere presente in elementi delle filiere che supportano le tecnologie delle energie rinnovabili, tra cui la produzione di energia eolica, solare e di batterie ricaricabili. Ciò è dovuto a materiali e componenti chiave come cobalto, polisilicio e rame spesso utilizzati nella produzione di tali attività, nonché a timori circa il potenziale lavoro forzato nel processo minerario e/o di produzione. L'aumento del controllo pubblico e la crescente normativa globale hanno portato una maggiore attenzione sulla due diligence e sull'investigazione delle filiere, nonché sulle relazioni periodiche in alcuni paesi. Data la prevista complessità e portata geografica della filiera del Comparto, non può essere fornita alcuna garanzia che il Gestore degli investimenti individui adeguatamente tutte le esposizioni ai rischi di schiavitù moderna, che potrebbero incidere negativamente sulla sicurezza a lungo termine della filiera ed esporre il Comparto ai rischi reputazionali e normativi.

Investimenti in nuove classi di attività o fasi di progetto

Le strategie di investimento infrastrutturali del Gestore degli investimenti si sono storicamente concentrate principalmente su attività che generano energia rinnovabile. Man mano che i paesi OCSE accelerano la transizione verso lo zero netto, le tecnologie adiacenti diventeranno una parte essenziale dell'integrazione e della crescita delle energie rinnovabili nel panorama energetico in generale. La strategia di investimento del Comparto cambierà nel corso del tempo con una diversificazione in nuove classi di attività, tra cui infrastrutture per l'idrogeno, la ricarica di veicoli elettrici, i sistemi di riscaldamento e altre opportunità di transizione energetica. Con l'emergere di queste tecnologie adiacenti, crescono i rischi operativi, di sviluppo e di performance associati. Inoltre, il Comparto può effettuare investimenti in attività in diverse fasi di costruzione o sviluppo, sia attraverso la proprietà diretta che mediante investimenti di piattaforma.

Il Gestore degli investimenti vanta un track record limitato nell'accesso a nuove tecnologie e nella costruzione o nello sviluppo di nuovi progetti, sebbene i membri del suo team abbiano una notevole esperienza grazie ai ruoli ricoperti in precedenza. Ciononostante, il track record delle performance storiche in tali nuove classi di attività o fasi di progetto è più limitato e tale investimento potrebbe non raggiungere i risultati o i rendimenti attesi, il che potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sulle operazioni e sulla performance finanziaria del Comparto e dei suoi investimenti.

Cessione di un investimento

Qualora il Comparto provveda alla cessione di un investimento, il Comparto o le entità pertinenti potrebbero essere tenuti a rilasciare dichiarazioni o a fornire garanzie in merito all'attività commerciale e finanziaria dell'investimento tipico di quelli effettuati in relazione alla vendita di qualsiasi attività. Il Gestore degli investimenti può ritenere prudente accantonare le disposizioni per i reclami in garanzia o le passività potenziali in relazione a tale cessione. Il Comparto o le entità interessate possono essere tenuti a pagare danni a un acquirente qualora le dichiarazioni o le garanzie rilasciate si dimostrino imprecise o qualora il Comparto o le entità pertinenti violino una qualsiasi delle clausole o degli obblighi contenuti nella documentazione di vendita e acquisto. Inoltre, il Comparto o le entità interessate possono essere coinvolti in controversie o contenziosi in relazione a eventuali investimenti ceduti. Alcuni obblighi e responsabilità associati alla proprietà degli investimenti possono continuare a sussistere indipendentemente da qualsiasi cessione, ad esempio determinate responsabilità ambientali. Qualsiasi richiesta, contenzioso od obbligo continuativo può comportare costi imprevisti e richiedere al Gestore degli investimenti di dedicare un periodo di tempo considerevole alla loro negoziazione.

Rischio di controparte

Il Comparto o le entità interessate saranno esposti al rischio di credito di terzi in diversi casi, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, nei confronti di appaltatori che potrebbero essere impegnati a costruire o gestire attività di proprietà del Comparto, proprietari o locatari di immobili che sono in leasing o concessioni di licenze per le superfici sui tetti o al suolo per le attività o grandi clienti di energia e benefici ecologici forniti, banche che possono fornire garanzie degli obblighi di altre parti o che possono impegnarsi a fornire un effetto leva al Comparto o alle entità interessate in una data futura, compagnie assicurative e altre terze parti che potrebbero dovere un rimborso al Comparto o alle entità interessate.

Più in generale, le controparti nell'ambito della catena del valore del Comparto potrebbero non adempiere ai propri obblighi. Ciò potrebbe comportare la necessità per il Gestore degli investimenti di trovare controparti alternative. Le controparti del settore delle energie rinnovabili sono limitate, pertanto la ricerca di sostituzioni idonee può essere difficile e comportare un

aumento dei costi o una riduzione dei ricavi per il Comparto, il che potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sulle operazioni e sulla performance finanziaria del Comparto e dei suoi investimenti.

Liquidità limitata per i rimborsi

Eventuali richieste di rimborso consistenti potrebbero far sì che il Gestore degli investimenti determini, a propria discrezione, la liquidazione degli investimenti più rapidamente di quanto non sia auspicabile o in condizioni di mercato non desiderabili, al fine di raccogliere la liquidità necessaria per finanziare le richieste di rimborso. Gli investimenti del Comparto in società non quotate o società veicolo (SPV) possono essere difficili da realizzare e, in assenza di un mercato disponibile, potrebbe non essere possibile stabilire il valore corrente in un determinato momento, o, di fatto, realizzare quello che il Gestore degli investimenti ritiene essere il loro pieno valore per l'eventuale cessione. Inoltre, eventuali richieste di rimborso consistenti potrebbero incidere in misura sostanziale sulla capacità del Gestore degli investimenti di perseguire in modo efficace la strategia di investimento del Comparto (tra l'altro, a causa della riduzione della capacità di utilizzo del Comparto e dei requisiti che il Gestore degli investimenti deve soddisfare per far fronte a tali richieste di rimborso) che potrebbero avere un effetto negativo sugli investitori che scelgono di conservare le proprie azioni.

Valore di mercato degli investimenti e rischio di valutazione

I rendimenti degli investimenti del Comparto dipenderanno da molti fattori, tra cui il prezzo di acquisto, la disponibilità e la liquidità delle opportunità di investimento nell'ambito dell'obiettivo e della politica di investimento del Comparto, le condizioni delle economie e dei mercati finanziari europei e globali (compresi i tassi d'interesse), i volumi di risorse, la performance della generazione di energia delle attività, il prezzo di elettricità, gas, energia termica, materie prime agricole o altre materie prime rilevanti, nonché contesto economico, legale, fiscale e normativo in cui operano le attività e il Comparto.

Gli investimenti in attività infrastrutturali rinnovabili si basano su modelli finanziari dettagliati per sostenere le valutazioni. Esiste il rischio che dati, ipotesi o metodologie imprecisi possano essere utilizzati in un modello finanziario. In tali circostanze i rendimenti generati da un investimento possono essere diversi da quelli previsti.

Una valutazione è solo una stima del valore e non è una misura precisa del valore realizzabile. Il realizzo finale del valore di mercato di un investimento dipende in larga misura da condizioni economiche e di altra natura che esulano dal controllo del Comparto, della Società di gestione o del Gestore degli investimenti, e le valutazioni non rappresentano necessariamente il prezzo al quale un investimento può essere venduto o che gli investimenti del Comparto siano prontamente o in altro modo vendibili.

Le proiezioni si basano principalmente sulla valutazione della Società di gestione e sono solo stime di risultati futuri basati su ipotesi formulate al momento della proiezione. I calcoli dipenderanno dalle informazioni di gestione fornite dalle società in portafoglio in cui il Comparto ha investito, dalle relazioni finanziarie preparate dal Gestore degli investimenti e dai dati forniti da terzi (ad esempio, previsioni economiche). Sebbene la Società di gestione e il Gestore degli investimenti valutino tutte le informazioni e i dati ricevuti, è possibile che la Società di gestione e il Gestore degli investimenti non siano in grado di confermare la completezza, l'autenticità o l'accuratezza di tali informazioni o dati.

Inoltre, le relazioni finanziarie, sebbene generalmente disponibili mensilmente in via posticipata, vengono talvolta fornite solo con frequenza trimestrale o semestrale. Di conseguenza, ogni relazione trimestrale sul valore patrimoniale netto può contenere informazioni sulla valutazione che potrebbero non essere aggiornate, richiedere un aggiornamento e/o essere incomplete. Pertanto, i valori patrimoniali netti effettivi potrebbero differire sostanzialmente da queste stime trimestrali.

Le valutazioni degli investimenti in portafoglio potrebbero non essere parallele all'evoluzione delle previsioni per i futuri prezzi dell'elettricità o di altre materie prime o dei servizi. Di conseguenza, potrebbero esservi alcune variazioni nel valore patrimoniale netto da un periodo all'altro, nel momento in cui viene individuato un movimento sostanziale rispetto alle precedenti previsioni.

Rischio legato alle assicurazioni dei progetti infrastrutturali

I progetti relativi alle energie rinnovabili e alla transizione energetica generalmente prevedono un'assicurazione per i costi di riparazione, l'interruzione dell'attività e la responsabilità civile verso terzi. Tuttavia, non tutti i rischi sono assicurabili e possono essere previste alcune franchigie. Ad esempio, le perdite dovute a cause di forza maggiore o contaminazione ambientale potrebbero non essere assicurabili o a condizioni commercialmente ragionevoli oppure potrebbe sorgere una controversia sul fatto che un evento specifico sia coperto o meno da una polizza assicurativa.

Non vi è alcuna garanzia che l'assicurazione copra tutte le perdite derivanti da interruzioni, guasti alle apparecchiature, riparazioni, responsabilità ambientali o azioni legali di terzi. Danni frequenti possono indurre le compagnie assicurative a modificare o annullare le polizze.

In caso di aumento dei premi assicurativi, il Comparto o i suoi investimenti potrebbero avere difficoltà a mantenere una copertura comparabile o a far fronte a costi notevolmente più alti. Le compagnie assicurative possono inoltre imporre all'assicurato l'adozione di misure di attenuazione dei rischi a proprie spese per poter beneficiare della copertura. La mancata assicurazione ai livelli e ai costi previsti dal gestore degli investimenti potrebbe incidere negativamente sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Comparto.

Rischio di sostenibilità

Il Comparto ha come obiettivo l'investimento sostenibile (ai sensi della definizione di cui all'Articolo 9 del Regolamento SFDR). Un Comparto con questo obiettivo può avere un'esposizione limitata ad alcune società, industrie o settori e, di conseguenza, potrebbe rinunciare a determinate opportunità d'investimento o alienare determinate partecipazioni non in linea con i suoi criteri di sostenibilità scelti dal Gestore degli investimenti. Dato che gli Investitori possono avere opinioni diverse su cosa sia l'investimento sostenibile, il Comparto potrebbe investire in società che non riflettono i valori di alcuni Investitori.

Inoltre, rischi di sostenibilità, problematiche ed impatti associati, come ad esempio i principali effetti negativi sui "fattori di sostenibilità", definiti nel Regolamento SFDR come "relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", stanno diventando sempre più regolamentati e devono essere oggetto di due diligence, raccolta dei dati e informative dettagliate. La natura emergente di tali normative e le relative linee guida dettagliate possono esporre il Comparto ai rischi associati all'adattamento delle proprie politiche e procedure di sostenibilità, nonché ai quadri contrattuali, per garantire la conformità ai quadri di riferimento applicabili, oltre alla raccolta, alla riunione, all'assicurazione (ove previsto) e alla divulgazione dei dati applicabili in relazione a tali impatti.

Per maggiori informazioni sui rischi di sostenibilità, consultare l'Appendice II.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³
A	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
A1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%
A2	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%
AX1	USD 100.000	USD 50.000	USD 100.000	Nessuna
C	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
CX	USD 100.000	USD 50.000	USD 100.000	Nessuna
E	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
I	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
IE	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
IZ	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
P	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
S	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
X1	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
X2	USD 1.000.000	USD 500.000	USD 1.000.000	Nessuna
X3-X5	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
Y1-Y3	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna

Classi di Azioni	Commissione di gestione degli investimenti ⁴	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso
A	1,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
A1	Fino all'1,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
A2	Fino all'1,50%	Fino allo 0,77%	Nessuna	Fino al 5%
AX1	1,25%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
C	0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
CX	0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
E	0,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
I	0%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
IE	0,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Classi di Azioni	Commissione di gestione degli investimenti⁴	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso
IZ	0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
P	Fino all'1,75%	Fino all'1,00%	Nessuna	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra
S	Fino all'1,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
X1	0,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
X2	0,65%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
X3-X5	Fino allo 0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%
Y1-Y3	Fino all'1,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Schroders Capital Semi-Liquid Global Innovation Private Plus

Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a conseguire una crescita del valore del capitale su un periodo di cinque-sette anni investendo in modo diversificato nel private equity e nell'azionariato quotato in tutto il mondo, con un'attenzione particolare al tema dell'innovazione.

Politica d'investimento

Il Comparto investe direttamente e indirettamente in partecipazioni azionarie in società che non sono quotate in borsa ("Private Equity") e in azioni quotate e titoli connessi ad azioni (tra cui i Fondi di investimento di tipo aperto) in tutto il mondo, anche nei mercati emergenti. Il Comparto investe in società che finanziano l'innovazione tecnologica e dei modelli di business, principalmente nei settori tecnologico e sanitario, nonché in imprese tecnologiche di altri settori.

Il Comparto può investire fino al 100% in Private Equity. In circostanze normali, il Comparto può investire fino al 50% in azioni quotate e titoli connessi ad azioni.

Le strategie di private equity (le "Strategie") sono legate alla fase finanziaria delle partecipazioni sottostanti. Tali Strategie includono la fornitura di capitale di avviamento a società ai primi stadi di sviluppo ("Venture Capital") o la fornitura di finanziamenti per lo sviluppo (follow-on) o l'espansione a società in fase di sviluppo ("Growth Capital").

Il Comparto può accedere direttamente o indirettamente a opportunità d'investimento nell'ambito delle Strategie effettuando investimenti primari e secondari in fondi di private equity e investimenti diretti o co-investimenti. Gli investimenti in fondi primari implicano l'investimento in fondi di private equity durante la loro raccolta fondi iniziale ("Investimento primario"), i quali a loro volta investono in società a proprietà privata o effettuano investimenti in società a proprietà diffusa, potenzialmente al fine di privatizzarle. Gli investimenti in fondi secondari implicano l'acquisizione di investimenti preesistenti da altri investitori in private equity che desiderano uscire dall'investimento prima del termine della sua vita ("Investimento secondario"). Gli investimenti o i co-investimenti diretti nel private equity si riferiscono a partecipazioni in azioni non quotate di società, direttamente o tramite una società veicolo, in genere insieme a un general partner.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario, nonché detenere liquidità e in via eccezionale può detenere fino al 100% di tali attività.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o

conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Ulteriori informazioni concernenti i Limiti di investimento

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto totale in titoli non quotati. Tuttavia, ad eccezione degli investimenti in Fondi di investimento di tipo aperto, può investire al massimo il 10% del patrimonio netto totale in un'unica società, come misurato al momento dell'investimento.

Il Comparto non investirà oltre il 30% del proprio patrimonio netto totale in fondi o società gestiti da un unico general partner.

Il Comparto può investire fino al 30% in un singolo Fondo di investimento di tipo aperto.

I limiti di investimento sopra menzionati non si applicano durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono i primi 24 mesi dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione. Pertanto, durante il suo Periodo di Ramp-up, il Comparto può essere soggetto al rischio di concentrazione negli investimenti sottostanti.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto avrà prevedibilmente accesso a una linea di credito non superiore al 30% del Valore patrimoniale netto, che lo aiuterà ad affrontare periodi di intenso stress di mercato, quando le distribuzioni dalle società sottostanti del portafoglio di investimento si riducono a un livello al quale il Comparto non può soddisfare le richieste di prelievo di capitale sugli impegni derivanti dal portafoglio sottostante. La linea di credito sarà utilizzata per evitare che per soddisfare tali richieste di capitale il Comparto debba procedere a vendite forzate di attività. Le attività del Comparto possono essere usate come garanzia in relazione alla linea di credito. La linea di credito comporterà il pagamento di commissioni d'impegno e oneri aggiuntivi su qualsiasi relativo importo impiegato, secondo le prassi di mercato.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	130%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	130%

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	USD
Gestore degli investimenti	Schroders Capital Management (Switzerland) AG
Frequenza di negoziazione	In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.

Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.7 "Sospensioni o rinvii".

In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.

Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.

L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.

Giorno di negoziazione	Per le sottoscrizioni: L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre
Orario limite ¹	Per le sottoscrizioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quinto Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione Per i rimborsi: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del novantesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione
Giorno di calcolo	L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 20 Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione pertinente. Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ²	Per le sottoscrizioni: entro 22 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione Per i rimborsi: entro 2 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione
Rimborsi	I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato trimestre compensati con le richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso trimestre) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo pertinente alla fine del trimestre precedente. Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al 5%, essi saranno evasi in proporzione. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. A discrezione della Società di gestione, il limite del 5% di cui sopra può essere arrotondato per difetto al punto percentuale più prossimo. La Società di gestione può inoltre derogare o aumentare il limite del 5% per i rimborsi netti in un determinato Giorno di negoziazione ove stabilisca che vi sia liquidità disponibile sufficiente. Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto. Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, alle Azioni P non verrà applicata alcuna commissione di rimborso.
Profilo dell'Investitore tipo	Il Comparto è rivolto a Investitori con un orizzonte di investimento a più lungo termine e maggiormente interessati ai rendimenti a lungo termine che alle perdite a breve termine. L'Investitore ha una tolleranza al rischio e un patrimonio di entità sufficienti ad assorbire potenziali perdite associate all'investimento in società di private equity.

¹ Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi non sarà applicabile al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

² Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

<p>Il Comparto è destinato a Investitori professionali. Il Comparto è rivolto soltanto a Investitori retail che si avvalgono di un consulente per gli investimenti professionale o che sono Investitori qualificati. Un Investitore sofisticato è un Investitore che:</p> <p>a) comprendendo la strategia del Comparto, le sue caratteristiche e i rischi da esso assunti, è in grado di adottare una decisione di investimento consapevole;</p> <p>b) comprende il profilo di liquidità di questo Comparto ed è consapevole e a suo agio con i potenziali periodi di illiquidità</p>	
Commissione di performance	Nessuna

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà nel private equity, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischi derivanti dalla natura degli investimenti nel Private Equity

Gli investimenti nel private equity presentano generalmente incertezze in misura superiore ad altri investimenti (ad es. i titoli quotati). Gli investimenti nel private equity possono essere effettuati in entità esistenti da poco tempo, con una breve esperienza commerciale, i cui prodotti non hanno un mercato consolidato o che sono soggette a ristrutturazione, ecc. Una previsione di crescita futura può pertanto essere spesso gravata da incertezze maggiori rispetto a quanto accade con molti altri investimenti.

Sebbene gli investimenti nel private equity offrano rendimenti sul capitale potenzialmente significativi, comparti e società potrebbero affrontare incertezze commerciali e finanziarie. Non può essere in alcun modo garantito che il loro utilizzo dei finanziamenti sarà redditizio per essi stessi o per qualsiasi Comparto. L'investimento nei fondi di private equity e di venture capital e nelle società non quotate comporta un rischio maggiore rispetto all'investimento in società quotate su una borsa valori riconosciuta o su altri mercati regolamentati. Ciò è dovuto in particolare alle seguenti circostanze:

Il Comparto può investire direttamente e indirettamente in società meno consolidate, che possono esporlo a un rischio superiore di perdita. Tali società non hanno una storia operativa precedente. Non può essere in alcun modo garantito che i manager di tali società riusciranno a conseguire i propri obiettivi. Non vi è alcuna garanzia che simili investimenti realizzati dal Comparto genereranno rendimenti commisurati al rischio di investire in tali società.

I co-investimenti del Comparto possono conferire allo stesso soltanto diritti limitati di azionista e, di conseguenza, potrebbero non riuscire a tutelare le sue partecipazioni in tali investimenti. La Società può avere poco o nessun controllo sulla struttura o sulle caratteristiche di un co-investimento e, di conseguenza, si baserà sulle competenze e sulle capacità dei gestori di investimento (terzi) selezionando, valutando, strutturando, negoziando e monitorando il (co) investimento diretto sottostante. Inoltre, in alcuni fondi di private equity in cui il Comparto può investire, altri investitori potrebbero riuscire a votare una liquidazione di tale fondo in un momento in cui il Comparto avrebbe votato diversamente.

Le società non quotate sono spesso fortemente dipendenti dalle competenze di un gruppo ridotto di manager/amministratori. Tali società hanno spesso risorse limitate.

Un investimento del Comparto dovrebbe essere considerato in un'ottica di lungo termine.

Investimenti in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity

Il Comparto può investire in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity costituiti in ordinamenti in cui le autorità di regolamentazione non esercitano alcuna vigilanza o esercitano una vigilanza ridotta su tali fondi. Inoltre, l'efficienza della vigilanza potrebbe risentire della mancanza di precisione delle linee guida di investimento e di diversificazione del rischio applicabili a tali fondi, nonché della flessibilità delle politiche di investimento da essi perseguite.

L'assenza di vigilanza sia a livello di fondi di fondi che di fondi sottostanti può determinare un rischio superiore a carico degli Azionisti.

Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni di gestione e consulenza addebitate dai gestori degli investimenti dei vari fondi di private equity, fondi di fondi di private equity e investimenti nel private equity quotati in cui il Comparto investe.

Anche nei momenti in cui il Comparto ha una performance negativa o pari a zero, esso potrebbe indirettamente sostenere commissioni di performance applicate da Fondi di private equity, Fondi di fondi di private equity e Investimenti nel private equity quotati.

Richieste di rimborso

Gli investimenti in società di private equity possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Rischio di liquidità

Gli investimenti nel private equity sono spesso illiquidi e a lungo termine e non hanno le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati).

I titoli o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento.

Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Gli investimenti in società non quotate potrebbero essere realizzati tramite offerte pubbliche o vendite a partner di joint venture, partner strategici o altri investitori. Tuttavia, il realizzo dell'investimento di un Comparto in una società potrebbe richiedere l'approvazione di altri azionisti della stessa, oppure il consenso del consiglio di amministrazione della società, ovvero l'approvazione delle autorità competenti. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto.

Non esiste un mercato consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati.

Gli investimenti in fondi di private equity e i co-investimenti diretti in private equity tramite sponsor o gestiti da terzi dipendono generalmente dalle informazioni fornite dal gestore del fondo o dall'investitore che opera da sponsor. Tali informazioni non sono generalmente disponibili fino a 60 giorni o più dopo ogni fine trimestre e sono in genere sottoposte a revisione solo su base annuale. Pertanto, le informazioni di valutazione più recenti ai fini del calcolo del valore patrimoniale netto mensile del Comparto saranno in genere rettifiche dallo stesso ai sensi della sezione 2.4 Calcolo del Valore patrimoniale netto.

Il Comparto non potrà in genere confermare l'esattezza delle valutazioni fornite dai gestori dei fondi di tali investimenti.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³	Commissione di gestione degli investimenti ⁴
A	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
A1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%	Fino all'1,90%
A2	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%	Fino all'1,90%
C	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,45%
E	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,20%
I	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	0%
ID	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	1,20%
IE	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
IZ	USD 100.000.000	USD 20.000.000	USD 100.000.000	Nessuna	1,45%
K1	N/D	N/D	N/D	Nessuna	1,45%
P	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
S	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,20%
X	USD 100.000.000	USD 2.500.000	USD 100.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
X1	USD 100.000.000	USD 2.500.000	USD 100.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
X2-X5	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,45%

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³	Commissione di gestione degli investimenti ⁴
Y1-Y3	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
Y4	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino al 2,50%

Classi di Azioni	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso	Partecipazione alle spese legali, di ricerca e di consulenza del Gestore degli investimenti
A	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
A1	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
A2	Fino allo 0,55%	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
C	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
E	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
I	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
ID	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
IE	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
IZ	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
K1	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
P	Fino all'1,00%	Nessuna	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra	Fino a 15 pb all'anno
S	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
X	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
X1	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
X2-X5	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
Y1-Y3	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno
Y4	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Fino a 15 pb all'anno

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity

Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a conseguire una crescita del valore del capitale a medio-lungo termine investendo in modo diversificato nel private equity in tutto il mondo.

Politica d'investimento

Il Comparto investirà nelle partecipazioni di società non quotate sulle borse valori (private equity) e impegnate attivamente nel proprio sviluppo, crescita o trasformazione. Il Comparto punta a offrire un'esposizione diversificata allocando il proprio patrimonio in modo opportunistico tra le varie strategie di private equity, regioni, settori e industrie. Su base accessoria, il Comparto può continuare a detenere partecipazioni che sono state successivamente quotate in borsa.

Le strategie di private equity (le "Strategie") sono legate alla fase finanziaria delle partecipazioni sottostanti. Tali Strategie includono la fornitura di capitale di avviamento a società ai primi stadi di sviluppo (Venture Capital); fornitura di finanziamenti per lo sviluppo (follow-on) o l'espansione a società in fase di sviluppo (Growth Capital); management buyout o leveraged buyout di una società matura (Buyout); e fornitura di finanziamenti a società sottoposte a "situazioni speciali", come ad esempio una ristrutturazione (Special Situations).

Il Comparto può accedere direttamente o indirettamente a opportunità d'investimento nell'ambito delle Strategie effettuando investimenti primari e secondari in fondi di private equity di tipo aperto o chiuso e investimenti diretti o co-investimenti. Gli investimenti in fondi primari implicano l'investimento in fondi di private equity durante la loro raccolta fondi iniziale ("Investimento primario"), i quali a loro volta investono in società a proprietà privata o effettuano investimenti in società a proprietà diffusa, potenzialmente al fine di privatizzarle. Gli investimenti in fondi secondari implicano l'acquisizione di investimenti preesistenti da un altro investitore in private equity che desidera uscire dall'investimento prima del termine della sua durata utile ("Investimento secondario"). Gli investimenti o i co-investimenti diretti nel private equity si riferiscono a partecipazioni in azioni non quotate di società, direttamente o tramite una società veicolo, in genere insieme a un general partner.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario, nonché detenere liquidità e in via eccezionale può detenere fino al 100% di tali attività.

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	USD
Gestore degli investimenti	Schroders Capital Management (Switzerland) AG
Frequenza di negoziazione	In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito. Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.7 "Sospensioni o rinvii".

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Ulteriori informazioni concernenti i Limiti di investimento

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto totale in titoli non quotati. Tuttavia, può investire al massimo il 10% del patrimonio netto totale in un'unica società, come misurato al momento dell'investimento.

Il Comparto non investirà oltre il 25% del proprio patrimonio netto totale in fondi o società gestiti da un unico general partner.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto avrà prevedibilmente accesso a una linea di credito non superiore al 30% del Valore patrimoniale netto, che lo aiuterà ad affrontare periodi di intenso stress di mercato, quando le distribuzioni dalle società sottostanti del portafoglio di investimento si riducono a un livello al quale il Comparto non può soddisfare le richieste di prelievo di capitale sugli impegni derivanti dal portafoglio sottostante. La linea di credito sarà utilizzata per evitare che per soddisfare tali richieste di capitale il Comparto debba procedere a vendite forzate di attività. Le attività del Comparto possono essere usate come garanzia in relazione alla linea di credito. La linea di credito comporterà il pagamento di commissioni d'impegno e oneri aggiuntivi su qualsiasi relativo importo impiegato, secondo le prassi di mercato.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	130%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	130%

	<p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione	<p>Per le sottoscrizioni: L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare</p> <p>Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre</p>
Orario limite	<p>Per le sottoscrizioni: Per le azioni IA, IB e IC: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quinto Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione Per tutte le altre azioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del decimo Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: Per tutte le azioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del novantesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	<p>Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 20 Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione pertinente.</p> <p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ¹	<p>Per le sottoscrizioni: entro 22 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 2 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione</p>
Rimborsi	<p>I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato trimestre compensati con le richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso trimestre) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo pertinente alla fine del trimestre precedente. Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al 5%, essi saranno evasi in proporzione. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. A discrezione della Società di gestione, il limite del 5% di cui sopra può essere arrotondato per difetto al punto percentuale più prossimo. La Società di gestione può inoltre derogare o aumentare il limite del 5% per i rimborsi netti in un determinato Giorno di negoziazione ove stabilisca che vi sia liquidità disponibile sufficiente.</p> <p>Una commissione di rimborso massima del 5%, dovuta al Comparto, può essere di volta in volta applicabile a discrezione degli Amministratori nel caso in cui il Comparto debba effettuare vendite di attività sul mercato secondario a un determinato spread per soddisfare richieste di rimborso, a scapito degli Azionisti rimanenti. Tale commissione di rimborso sarà fissata tenendo conto di tale spread e gli Azionisti che hanno presentato una richiesta di rimborso di Azioni saranno tempestivamente informati della commissione di rimborso applicabile.</p> <p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto. Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, potrà essere applicata, a discrezione degli amministratori, una commissione di rimborso fino al 5%, da versare al Comparto. Gli Azionisti che avranno presentato una richiesta di rimborso delle Azioni saranno informati tempestivamente della commissione di rimborso applicabile.</p>

¹ Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

Profilo dell'Investitore tipo	<p>Il Comparto è rivolto a Investitori con un orizzonte di investimento a più lungo termine e maggiormente interessati ai rendimenti a lungo termine che alle perdite a breve termine. L'Investitore ha una tolleranza al rischio e un patrimonio di entità sufficienti ad assorbire potenziali perdite associate all'investimento in società di private equity.</p> <p>Il Comparto è destinato a Investitori professionali. Il Comparto è rivolto soltanto a Investitori retail che si avvalgono di un consulente per gli investimenti professionale o che sono Investitori qualificati. Un Investitore sofisticato è un Investitore che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comprendendo la strategia del Comparto, le sue caratteristiche e i rischi da esso assunti, è in grado di adottare una decisione di investimento consapevole; b) comprende il profilo di liquidità di questo Comparto ed è consapevole e a suo agio con i potenziali periodi di illiquidità
Commissione di performance	Nessuna

Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi e la commissione di rimborso anticipato non saranno applicabili al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà nel private equity, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischi derivanti dalla natura degli investimenti nel Private Equity

Gli investimenti nel private equity presentano generalmente incertezze in misura superiore ad altri investimenti (ad es. i titoli quotati). Gli investimenti nel private equity possono essere effettuati in entità esistenti da poco tempo, con una breve esperienza commerciale, i cui prodotti non hanno un mercato consolidato o che sono soggette a ristrutturazione, ecc. Una previsione di crescita futura può pertanto essere spesso gravata da incertezze maggiori rispetto a quanto accade con molti altri investimenti.

Sebbene gli investimenti nel private equity offrano rendimenti sul capitale potenzialmente significativi, comparti e società potrebbero affrontare incertezze commerciali e finanziarie. Non può essere in alcun modo garantito che il loro utilizzo dei finanziamenti sarà redditizio per essi stessi o per qualsiasi Comparto. L'investimento nei fondi di private equity e di venture capital e nelle società non quotate comporta un rischio maggiore rispetto all'investimento in società quotate su una borsa valori riconosciuta o su altri mercati regolamentati. Ciò è dovuto in particolare alle seguenti circostanze:

Il Comparto può investire direttamente e indirettamente in società meno consolidate, che possono esporlo a un rischio superiore di perdita. Tali società non hanno una storia operativa precedente. Non può essere in alcun modo garantito che i manager di tali società riusciranno a conseguire i propri obiettivi. Non vi è alcuna garanzia che simili investimenti realizzati dal Comparto genereranno rendimenti commisurati al rischio di investire in tali società.

I co-investimenti del Comparto possono conferire allo stesso soltanto diritti limitati di azionista e, di conseguenza, potrebbero non riuscire a tutelare le sue partecipazioni in tali investimenti. La Società può avere poco o nessun controllo sulla struttura o sulle caratteristiche di un co-investimento e, di conseguenza, si baserà sulle competenze e sulle capacità dei gestori di investimento (terzi) selezionando, valutando, strutturando, negoziando e monitorando il (co) investimento diretto sottostante. Inoltre, in alcuni fondi di private equity in cui il Comparto può investire, altri investitori potrebbero riuscire a votare una liquidazione di tale fondo in un momento in cui il Comparto avrebbe votato diversamente.

Le società non quotate sono spesso fortemente dipendenti dalle competenze di un gruppo ridotto di manager/amministratori. Tali società hanno spesso risorse limitate.

Un investimento del Comparto dovrebbe essere considerato in un'ottica di lungo termine.

Investimenti in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity

Il Comparto può investire in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity costituiti in ordinamenti in cui le autorità di regolamentazione non esercitano alcuna vigilanza o esercitano una vigilanza ridotta su tali fondi. Inoltre, l'efficienza della vigilanza potrebbe risentire della mancanza di precisione delle linee guida di investimento e di diversificazione del rischio applicabili a tali fondi, nonché della flessibilità delle politiche di investimento da essi perseguite.

L'assenza di vigilanza sia a livello di fondi di fondi che di fondi sottostanti può determinare un rischio superiore a carico degli Azionisti.

Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni di gestione e consulenza addebitate dai gestori degli investimenti dei vari fondi di private equity, fondi di fondi di private equity e investimenti nel private equity quotati in cui il Comparto investe.

Anche nei momenti in cui il Comparto ha una performance negativa o pari a zero, esso potrebbe indirettamente sostenere commissioni di performance applicate da Fondi di private equity, Fondi di fondi di private equity e Investimenti nel private equity quotati.

Richieste di rimborso

Gli investimenti in società di private equity possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Rischio di liquidità

Gli investimenti nel private equity sono spesso illiquidi e a lungo termine e non hanno le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati).

I titoli o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento.

Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Gli investimenti in società non quotate potrebbero essere realizzati tramite offerte pubbliche o vendite a partner di joint venture, partner strategici o altri investitori. Tuttavia, il realizzo dell'investimento di un Comparto in una società potrebbe richiedere l'approvazione di altri azionisti della stessa, oppure il consenso del consiglio di amministrazione della società, ovvero l'approvazione delle autorità competenti. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto.

Non esiste un mercato consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ²	Commissione di gestione degli investimenti ³
A	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
A1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%	Fino all'1,90%
A2	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3%	Fino all'1,90%
C	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,45%
E	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,20%
I	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	0%
IA	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
IB	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	0%
IC	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
IZ	USD 100.000.000	USD 20.000.000	USD 100.000.000	Nessuna	1,45%
K1	N/D	N/D	N/D	Nessuna	1,45%
P	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
S	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,20%
X	USD 100.000.000	USD 2.500.000	USD 100.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
X1	USD 100.000.000	USD 2.500.000	USD 100.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%
X2-X5	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,45%
Y1-Y3	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,90%
Y4	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino al 2,50%

² La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

³ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Classi di Azioni	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso	Partecipazione alle spese legali, di ricerca e di consulenza del Gestore degli investimenti
A	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
A1	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
A2	Fino allo 0,55%	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
C	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
E	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
I	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
IA	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
IB	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
IC	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
IZ	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
K1	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
P	Fino all'1,00%	Nessuna	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra	Fino a 15 pb all'anno
S	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
X	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
X1	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
X2-X5	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
Y1-Y3	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno
Y4	Nessuna	Nessuna	Fino al 5%	Fino a 15 pb all'anno

Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity ELTIF

Obiettivo d'investimento

Il Comparto è un Comparto ELTIF e mira a conseguire una crescita del valore del capitale a medio-lungo termine investendo in modo diversificato nel private equity in tutto il mondo.

Politica d'investimento

Il Comparto investirà almeno il 55% del proprio patrimonio, direttamente o indirettamente, in opportunità di private equity di tutto mondo che si qualifichino come Attività d'investimento idonee a ELTIF. Può inoltre investire in Attività idonee a OICVM, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Fondi di investimento di tipo aperto.

Il Comparto investirà direttamente e indirettamente in partecipazioni azionarie di società non quotate sulle borse valori (private equity) di tutto il mondo. Il Comparto può inoltre investire in Attività idonee a OICVM in tutto il mondo, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Fondi di investimento che investono in azioni quotate o in titoli relativi alle azioni e/o titoli quotati a tasso fisso e variabile emessi da governi, agenzie governative, organismi sovranazionali e società.

In qualità di ELTIF, il Comparto investirà in attività a lungo termine, vale a dire attività di natura tipicamente illiquida, che richiedono impegni per un lungo periodo di tempo, che spesso generano un rendimento tardivo dell'investimento e hanno generalmente un profilo economico a lungo termine.

Il Comparto può investire fino al 100% in strategie di private equity. In normali condizioni di mercato, il comparto investirà generalmente il 10%-20% in Attività idonee a OICVM, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i Fondi di investimento che investono in azioni quotate o in titoli relativi alle azioni e/o titoli quotati a tasso fisso e variabile emessi da governi, agenzie governative, organismi sovranazionali e società. Il Comparto investirà un massimo del 45% in attività idonee agli OICVM.

Le strategie di private equity (le "Strategie") sono legate alla fase finanziaria delle partecipazioni sottostanti. Tali Strategie includono la fornitura di capitale di avviamento a società ai primi stadi di sviluppo (Venture Capital), la fornitura di finanziamenti per lo sviluppo (follow-on) o l'espansione a società in fase di sviluppo (Growth Capital) o la fornitura di finanziamenti per l'acquisizione di società più mature (Buyout).

Il Comparto può accedere direttamente o indirettamente a opportunità d'investimento nell'ambito delle Strategie effettuando investimenti primari e secondari in fondi di private equity e investimenti diretti o co-investimenti. Gli investimenti in fondi primari implicano l'investimento in fondi di private equity durante la loro raccolta fondi iniziale, i quali a loro volta investono in società a proprietà privata o effettuano investimenti in società a proprietà diffusa,

potenzialmente al fine di privatizzarle. Gli investimenti in fondi secondari implicano l'acquisizione di investimenti preesistenti da un altro investitore in private equity che desidera uscire dall'investimento prima del termine della sua durata utile. Gli investimenti o i co-investimenti diretti nel private equity si riferiscono a partecipazioni in azioni non quotate di società, direttamente o tramite una società veicolo, in genere insieme a un general partner.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario e detenere liquidità.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali ai sensi della definizione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR. Per maggiori informazioni, si rimanda all'Appendice IV.

Ulteriori informazioni concernenti i Limiti di investimento

Il Comparto rispetterà i Limiti di investimento delineati nel Regolamento ELTIF e riassunte nell'Appendice I.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto avrà prevedibilmente accesso a una linea di credito non superiore al 30% del Valore patrimoniale netto, che lo aiuterà ad affrontare periodi di intenso stress di mercato, quando le distribuzioni dalle società sottostanti del portafoglio di investimento si riducono a un livello al quale il Comparto non può soddisfare le richieste di prelievo di capitale sugli impegni derivanti dal portafoglio sottostante. La linea di credito sarà utilizzata per evitare che per soddisfare tali richieste di capitale il Comparto debba procedere a vendite forzate di attività. Le attività del Comparto possono essere usate come garanzia in relazione alla linea di credito. La linea di credito comporterà il pagamento di commissioni d'impegno e oneri aggiuntivi su qualsiasi relativo importo impiegato, secondo le prassi di mercato.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	130%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	130%

Investitori idonei

Le Azioni possono essere acquistate esclusivamente da Investitori idonei, inclusi gli Investitori retail ELTIF.

La Società di gestione non commercializzerà direttamente il Comparto a Investitori retail ELTIF. I Distributori del Comparto, a seconda dei casi, saranno responsabili della sua commercializzazione a Investitori retail ELTIF. La commercializzazione a Investitori retail ELTIF domiciliati nei paesi del SEE verrà effettuata esclusivamente da Distributori con una licenza MiFID o

equivalente nelle leggi locali e conformemente ai relativi requisiti della MiFID e del Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari; la Società di gestione garantirà che i Distributori soddisfino le condizioni sopra indicate.

In caso di commercializzazione delle Classi di Azioni a Investitori retail ELTIF, ciascun Distributore verificherà che ogni Investitore retail ELTIF che effettua la sottoscrizione sia un Investitore idoneo e che l'investimento considerato sia adatto a tale Investitore retail, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento ELTIF.

Si informano gli Investitori che solo una piccola parte del loro portafoglio d'investimento complessivo dovrebbe essere investita in un ELTIF come il Comparto. Si tratta di un investimento illiquido e i suoi investimenti sono di lungo termine; pertanto, potrebbe non essere adatto agli investitori retail che non sono in grado di sostenere un investimento a lungo termine e illiquido.

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	USD
Ciclo di vita del Comparto	Il Comparto è costituito per un periodo iniziale di 99 anni a decorrere dalla sua autorizzazione come ELTIF, che può essere prorogato dal Consiglio di amministrazione fino a cinque (5) periodi di un anno. Al termine del ciclo di vita del Comparto, salvo proroga di cinque periodi consecutivi di un anno, il Comparto sarà sciolto e liquidato conformemente al Regolamento ELTIF.
Gestore degli investimenti	Schroders Capital Management (Switzerland) AG
Frequenza di negoziazione	<p>In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.</p> <p>Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.5 "Sospensioni o rinvii".</p> <p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione	<p>Per le sottoscrizioni: L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare</p> <p>Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre</p>
Orario limite ¹	<p>Per le sottoscrizioni:</p> <p>Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quindicesimo Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione</p> <p>Durante il periodo che inizia al momento dell'accettazione da parte del Comparto della sottoscrizione iniziale delle Azioni da parte dell'Azionista e termina 14 giorni di calendario dopo tale data, qualsiasi Investitore retail ELTIF può, mediante comunicazione scritta al Comparto, annullare la propria sottoscrizione senza penali ("Periodo di ripensamento").</p> <p>Per i rimborsi:</p> <p>Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del novantesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 20 Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione pertinente.

¹ Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi non sarà applicabile al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

	<p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ²	<p>Per le sottoscrizioni: entro 22 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 2 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione</p>
Rimborsi	<p>A norma dell'Articolo 18(2) del Regolamento ELTIF, gli Azionisti possono chiedere il rimborso delle loro azioni prima della Fine del ciclo di vita alle condizioni specificate di seguito.</p> <p>I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato trimestre compensati con le richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso trimestre) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 33,3% delle Attività idonee a OICVM o, se inferiore, al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo pertinente alla fine del trimestre precedente (calcolato in conformità all'Allegato I del Regolamento delegato ELTIF) ("Limite massimo di rimborso").</p> <p>Per determinare l'entità massima del rimborso in un Giorno di negoziazione per i rimborsi, la Società di gestione applica il Limite massimo di rimborso alla somma di (i) Attività idonee a OICVM; e (ii) flussi finanziari attesi (previsti per i 12 mesi successivi usando principi prudenziali).</p> <p>Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al Limite massimo di rimborso%, saranno evasi proporzionalmente. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. La Società di gestione può inoltre aumentare il Limite massimo di rimborso in un determinato Giorno di negoziazione qualora stabilisca che vi è liquidità sufficiente disponibile, a condizione che i rimborsi netti in qualsiasi Giorno di negoziazione siano limitati al 33,3% delle Attività idonee a OICVM.</p> <p>Una commissione di rimborso massima del 5%, dovuta al Comparto, può essere di volta in volta applicabile a discrezione degli Amministratori. Gli Azionisti che hanno presentato una richiesta di rimborso di Azioni saranno tempestivamente informati della commissione di rimborso applicabile.</p> <p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto. Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, potrà essere applicata, a discrezione degli amministratori, una commissione di rimborso fino al 5%, da versare al Comparto. Gli Azionisti che avranno presentato una richiesta di rimborso delle Azioni saranno informati tempestivamente della commissione di rimborso applicabile.</p>
Commissione di performance	<p>Per le Classi di Azioni soggette a una commissione di performance:</p> <p>12,5% (moltiplicatore) della sovraperformance rispetto al 5,00% annuo (Hurdle) fatto salvo un High Water Mark come da metodologia di cui alla sezione 1.2A con un Recupero del 100% (definito di seguito).</p> <p>Al Gestore investimenti viene assegnata una Commissione di performance come indicato di seguito:</p> <p>Se il Valore patrimoniale netto per azione al termine di un Periodo di performance (prima della deduzione di eventuali commissioni di performance pagate o dovute in relazione a tale Periodo di performance) è superiore all'High Water Mark e all'Hurdle (tali profitti in eccesso denominati "Extra profitti"), il 100% di tali Extra profitti sarà attribuito al Gestore degli investimenti fino a quando quest'ultimo non avrà ricevuto un'allocazione complessiva pari al 12,5% della somma di (i) l'Hurdle per il Periodo di performance e (ii) qualsiasi importo assegnato ai sensi della presente clausola (il "Recupero"); e</p> <p>Successivamente, gli eventuali Extra profitti rimanenti saranno assegnati (i) per l'87,5% al Comparto e (ii) per il 12,5% al Gestore degli investimenti</p>

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà nel private equity, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

² Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

Rischi derivanti dalla natura degli investimenti nel Private Equity

Gli investimenti nel private equity presentano generalmente incertezze in misura superiore ad altri investimenti (ad es. i titoli quotati). Gli investimenti nel private equity possono essere effettuati in entità esistenti da poco tempo, con una breve esperienza commerciale, i cui prodotti non hanno un mercato consolidato o che sono soggette a ristrutturazione, ecc. Una previsione di crescita futura può pertanto essere spesso gravata da incertezze maggiori rispetto a quanto accade con molti altri investimenti.

Sebbene gli investimenti nel private equity offrano rendimenti sul capitale potenzialmente significativi, comparti e società potrebbero affrontare incertezze commerciali e finanziarie. Non può essere in alcun modo garantito che il loro utilizzo dei finanziamenti sarà redditizio per essi stessi o per qualsiasi Comparto. L'investimento nei fondi di private equity e di venture capital e nelle società non quotate comporta un rischio maggiore rispetto all'investimento in società quotate su una borsa valori riconosciuta o su altri mercati regolamentati. Ciò è dovuto in particolare alle seguenti circostanze:

Il Comparto può investire direttamente e indirettamente in società meno consolidate, che possono esporlo a un rischio superiore di perdita. Non sempre tali società hanno una storia operativa precedente. Non può essere in alcun modo garantito che i manager di tali società riusciranno a conseguire i propri obiettivi. Non vi è alcuna garanzia che simili investimenti realizzati dal Comparto genereranno rendimenti commisurati al rischio di investire in tali società.

I co-investimenti del Comparto possono conferire allo stesso soltanto diritti limitati di azionista e, di conseguenza, potrebbero non riuscire a tutelare le sue partecipazioni in tali investimenti. La Società può avere poco o nessun controllo sulla struttura o sulle caratteristiche di un co-investimento e, di conseguenza, si baserà sulle competenze e sulle capacità dei gestori di investimento (terzi) selezionando, valutando, strutturando, negoziando e monitorando il (co) investimento diretto sottostante. Inoltre, in alcuni fondi di private equity in cui il Comparto può investire, altri investitori potrebbero riuscire a votare una liquidazione di tale fondo in un momento in cui il Comparto avrebbe votato diversamente.

Le società non quotate sono spesso fortemente dipendenti dalle competenze di un gruppo ridotto di manager/amministratori. Tali società hanno spesso risorse limitate.

Un investimento del Comparto dovrebbe essere considerato in un'ottica di lungo termine.

Investimenti in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity

Il Comparto può investire in fondi di private equity e in fondi di fondi di private equity costituiti in ordinamenti in cui le autorità di regolamentazione non esercitano alcuna vigilanza o esercitano una vigilanza ridotta su tali fondi. Inoltre, l'efficienza della vigilanza potrebbe risentire della mancanza di precisione delle linee guida di investimento e di diversificazione del rischio applicabili a tali fondi, nonché della flessibilità delle politiche di investimento da essi perseguite.

L'assenza di vigilanza sia a livello di fondi di fondi che di fondi sottostanti può determinare un rischio superiore a carico degli Azionisti.

Gli Azionisti del Comparto si faranno indirettamente carico delle commissioni di gestione e consulenza addebitate dai gestori degli investimenti dei vari fondi di private equity, fondi di fondi di private equity e investimenti nel private equity quotati in cui il Comparto investe.

Anche nei momenti in cui il Comparto ha una performance negativa o pari a zero, esso potrebbe indirettamente sostenere commissioni di performance applicate da Fondi di private equity, Fondi di fondi di private equity e Investimenti nel private equity quotati.

Richieste di rimborso

Gli investimenti nel private equity possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Rischio di liquidità

Gli investimenti nel private equity sono spesso illiquidi e a lungo termine e non hanno le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati).

I titoli o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento.

Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Gli investimenti in società non quotate potrebbero essere realizzati tramite offerte pubbliche o vendite a partner di joint venture, partner strategici o altri investitori. Tuttavia, il realizzo dell'investimento di un Comparto in una società potrebbe richiedere l'approvazione di altri azionisti della stessa, oppure il consenso del consiglio di amministrazione della società, ovvero l'approvazione delle autorità competenti. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto.

Non esiste un mercato consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati.

Gli investimenti in fondi di private equity e i co-investimenti diretti in private equity tramite sponsor o gestiti da terzi dipendono generalmente dalle informazioni fornite dal gestore del fondo o dall'investitore che opera da sponsor. Tali informazioni non sono generalmente disponibili fino a 60 giorni o più dopo ogni fine trimestre e sono in genere sottoposte a revisione solo su base annuale. Pertanto, le informazioni di valutazione più recenti ai fini del calcolo del valore patrimoniale netto mensile del Comparto saranno in genere rettifiche dallo stesso ai sensi della sezione 2.4 Calcolo del Valore patrimoniale netto.

Il Comparto non potrà in genere confermare l'esattezza delle valutazioni fornite dai gestori dei fondi di tali investimenti.

Rischio di sostenibilità

Il Comparto ha caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi della definizione di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR). Un Comparto con questo obiettivo può avere un'esposizione limitata ad alcune società, industrie o settori e, di conseguenza, potrebbe rinunciare a determinate opportunità d'investimento o alienare determinate partecipazioni non in linea con i suoi criteri di sostenibilità scelti dal Gestore degli investimenti. Dato che gli Investitori possono avere opinioni diverse su cosa sia l'investimento sostenibile, il Comparto potrebbe investire in società che non riflettono i valori di alcuni Investitori. Per maggiori informazioni sui rischi di sostenibilità, consultare l'Appendice II.

Rischi relativi ai requisiti del Regolamento ELTIF

Le opportunità d'investimento per il/i Comparto/i saranno soggette alla politica di allocazione della piattaforma e dovranno soddisfare i requisiti del Regolamento ELTIF per le attività idonee; pertanto, non può essere fornita alcuna garanzia in merito al numero di opportunità d'investimento idonee all'investimento da parte del/dei Comparto/i. Inoltre, la conformità a tali requisiti del Regolamento ELTIF sarà monitorata anche nel corso della durata degli investimenti e, in circostanze in cui si verifichi una violazione potenziale o effettiva di tali requisiti, la Società di gestione dovrà adottare azioni mitiganti o correttive per garantire la conformità al Regolamento ELTIF.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³	Commissione di gestione degli investimenti ⁴	Commissione di distribuzione
R1 ⁵	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,90%	Nessuna
R2 ⁶	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	1,45%	Nessuna
R3 ⁷	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,20%	Nessuna
R4 ⁸	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino all'1,20%	Nessuna
A	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 5%	2,00%	Nessuna
A1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 5%	2,00%	Fino allo 0,55%
B	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	2,00%	Fino allo 0,55%
C	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino all'1%	1,00%	Nessuna
E	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	0,80%	Nessuna
EA	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 5%	2,00%	Nessuna
I	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	0%	Nessuna
IE	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	0,80%	Nessuna
IZ	USD 100.000.000	USD 20.000.000	USD 100.000.000	Nessuna	1,00%	Nessuna
P	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino al 2,00%	Fino all'1,00%

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

⁵ Precedentemente Classe di Azioni A

⁶ Precedentemente Classe di Azioni C

⁷ Precedentemente Classe di Azioni E

⁸ Precedentemente Classe di Azioni IE

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³	Commissione di gestione degli investimenti ⁴	Commissione di distribuzione
S	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino all'1,00%	Nessuna
X1-6	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna	Fino al 2,50%	Nessuna
Y1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino al 2,20%	Nessuna
Y2-6	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna	Fino al 2,50%	Nessuna

Classi di Azioni	Commissione di performance	Costi di costituzione del Comparto	Costi relativi all'acquisizione di attività	Commissione di rimborso	Altri costi	Coefficiente di costo complessivo
R1 ⁵	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	2,49%
R2 ⁶	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	2,04%
R3 ⁷	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	1,79%
R4 ⁸	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,17%	1,52%
A	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	2,59%
A1	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	3,14%
B	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	3,14%
C	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	1,59%
E	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	1,39%
EA	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	2,59%
I	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,17%	0,32%
IE	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,17%	1,12%
IZ	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,17%	1,32%
P	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra	0,44%	Fino al 3,59%
S	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,15%	Fino all'1,30%
X1-6	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,17%	Fino al 2,82%
Y1	Nessuna	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	Fino al 2,79%
Y2-6	Si	N/D	Fino a 15 pb all'anno	Fino al 5%	0,44%	Fino al 3,09%

– Costi di costituzione del Comparto

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

⁵ Precedentemente Classe di Azioni A

⁶ Precedentemente Classe di Azioni C

⁷ Precedentemente Classe di Azioni E

⁸ Precedentemente Classe di Azioni IE

I costi di costituzione del Comparto comprendono tutti i costi amministrativi, normativi, di deposito, di custodia, di servizi professionali e di revisione relativi alla costituzione del Comparto, indipendentemente dal fatto che siano pagati alla Società di gestione o a terzi. I costi di costituzione del Comparto sopra riportati sono stimati con riferimento al NAV del Comparto.

– Costi relativi all'acquisizione di attività

I costi relativi all'acquisizione di attività comprendono tutti i costi amministrativi, normativi, di deposito, di custodia, di servizi professionali e di revisione relativi all'acquisizione delle attività del Comparto. I costi stimati relativi all'acquisizione di attività saranno calcolati con riferimento al NAV del Comparto.

– Commissione di gestione e di performance

La Società di gestione genererà commissioni di gestione che il Comparto dovrà corrispondere al Gestore degli investimenti come remunerazione per i servizi resi. Le commissioni di gestione saranno dovute trimestralmente in via posticipata ogni Giorno di calcolo e calcolate separatamente per ciascuna Azione. Per ciascuna Azione, la commissione di gestione sarà pari a un quarto della percentuale - come stabilito per ciascuna Classe di Azioni nella colonna della commissione di gestione della precedente tabella "Caratteristiche delle Classi di Azioni" - del Valore patrimoniale netto per Azione pertinente del Giorno di calcolo precedente.

– Coefficiente di costo complessivo del Comparto

Il coefficiente di costo complessivo del Comparto è il rapporto tra i costi totali e il valore patrimoniale netto annuo del Comparto ed è calcolato conformemente all'Articolo 12(7), del Regolamento delegato ELTIF.

Schroders Capital Semi-Liquid Global Real Estate Total Return

Obiettivo d'investimento

Il Comparto mira a conseguire la crescita del valore del capitale nell'arco di un periodo di cinque-sette anni investendo direttamente o indirettamente in una gamma diversificata di investimenti immobiliari pubblici e privati in tutto il mondo.

Politica d'investimento

Il Comparto investirà direttamente in partecipazioni immobiliari private in cui deterrà la totalità o una parte delle quote di singole attività o portafogli a cui avrà accesso tramite società veicolo, joint venture e altre strutture di partecipazione. Il Comparto può investire indirettamente tramite investimenti primari in fondi di tipo aperto e chiuso che a loro volta forniscono esposizioni a immobili privati. Il Comparto può altresì investire in fondi secondari, in cui gli investimenti del fondo sono acquisiti da un investitore immobiliare di private equity che desidera uscire dal proprio investimento. Il Comparto può anche investire direttamente e indirettamente in partecipazioni azionarie di società immobiliari non quotate in borsa. Il Comparto può inoltre investire fino al 25% direttamente o indirettamente in azioni e titoli connessi ad azioni di società immobiliari quotate in borsa.

Il Comparto può investire fino al 25% in titoli di debito immobiliari (compresi titoli ad alto rendimento) a cui accede sia direttamente che indirettamente.

Il Comparto investe a livello globale e non investirà più del 35% del proprio patrimonio in attivi immobiliari situati in un unico paese, esclusi gli Stati Uniti.

Il Comparto mirerà a investimenti di città che, secondo il Gestore degli investimenti, sono in una posizione favorevole per beneficiare di una crescita economica maggiore a seguito di cambiamenti strutturali, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, urbanizzazione, cambiamenti e crescita tecnologici, crescita nel settore dei trasporti o cambiamenti demografici.

Il Gestore degli investimenti valuta le credenziali di sostenibilità dei potenziali investimenti utilizzando strumenti proprietari.

Il Comparto non investirà direttamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra delle soglie indicate nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>.

Il Comparto può investire in attività che, secondo il Gestore degli investimenti, miglioreranno le proprie pratiche di sostenibilità entro un periodo di tempo ragionevole, in genere fino a due anni.

Il Comparto può utilizzare derivati ai fini di una riduzione del rischio o di una gestione più efficiente.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario, nonché detenere liquidità e in via eccezionale può detenere fino al 100% di tali attività.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Ulteriori informazioni concernenti i Limiti di investimento

Il Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto totale in titoli non quotati. Tuttavia, a eccezione degli investimenti in Fondi di investimento di tipo aperto, può investire al massimo il 15% del patrimonio netto totale in un unico investimento, come misurato al momento dell'investimento. Il Comparto può investire fino al 50% in un singolo Fondo di investimento di tipo aperto, a condizione che quest'ultimo offra condizioni di liquidità equivalenti o migliori di quelle del Comparto.

I limiti di investimento sopra menzionati non si applicano durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono i primi 24 mesi dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione. Pertanto, durante il suo Periodo di Ramp-up, il Comparto può essere soggetto a un aumento del rischio di concentrazione negli investimenti sottostanti.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

L'uso di finanziamenti del debito sarà limitato a un livello di loan-to-value ("LTV") netto del 50%. Secondo il metodo "look-through", il Comparto punterà a un livello moderato di leva finanziaria, pari al 30-40% su base LTV netta (definito come il totale dei finanziamenti del debito con esposizione "look-through" meno la liquidità diviso per il valore lordo degli immobili "look-through", dove "look-through" si riferisce alla leva finanziaria utilizzata dalle strategie sottostanti).

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	350%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	350%

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	USD
Gestore degli investimenti	Schroder Real Estate Investment Management Limited
Frequenza di negoziazione	In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.

	<p>Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.7 "Sospensioni o rinvii".</p> <p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione	<p>Per le sottoscrizioni: L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare</p> <p>Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di marzo, giugno, settembre e dicembre</p>
Orario limite	<p>Per le sottoscrizioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quinto Giorno lavorativo precedente un Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del novantesimo giorno solare precedente un Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	L'ultimo Giorno lavorativo di ogni mese solare
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	<p>Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 20 Giorni lavorativi dal Giorno di negoziazione pertinente.</p> <p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Adegguamento del Valore patrimoniale netto al fine di ottenere una distribuzione equa tra gli investitori	<p>Per far sì che tutti gli Azionisti siano trattati in modo equo, la Società di gestione può adeguare il Valore patrimoniale netto del Comparto per tenere conto di determinate spese, dei costi relativi alle operazioni e dell'IVA in relazione a tali costi e spese, da ammortizzare su un periodo di cinque anni (o altro periodo ritenuto appropriato).</p> <p>Inoltre, la Società di gestione può apportare ulteriori adeguamenti che ritiene necessari al Valore patrimoniale netto del Comparto per riflettere le modalità previste di cessione degli investimenti sottostanti. Tali adeguamenti possono includere, a titolo esemplificativo, adeguamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per riflettere il valore equo dei risparmi sui costi dell'acquirente previsti sulla base della realizzazione del valore tramite la vendita di azioni di una società proprietaria di immobili che non sono rilevati secondo i principi contabili; b) necessari per tenere conto delle imposte differite sulle plusvalenze latenti che potrebbero non essere rilevate secondo i principi contabili; e c) necessari per accantonare i costi di cessione che potrebbero non essere rilevati secondo i principi contabili. <p>Tali adeguamenti saranno illustrati nelle relazioni annuali e semestrali del Comparto in cui sarà inclusa una riconciliazione tra il valore patrimoniale netto calcolato in conformità ai principi contabili generalmente accettati in Lussemburgo e il Valore patrimoniale netto.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ¹	<p>Per le sottoscrizioni: entro 22 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 2 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione</p>

¹ Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

Rimborsi	<p>I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato trimestre compensati con le richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso trimestre) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 5% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo pertinente alla fine del trimestre precedente. Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al 5%, essi saranno evasi in proporzione. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo, a meno che l'Investitore non annulli l'ordine. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. A discrezione della Società di gestione, il limite del 5% di cui sopra può essere arrotondato per difetto al punto percentuale più prossimo. La Società di gestione può inoltre derogare o aumentare il limite del 5% per i rimborsi netti in un determinato Giorno di negoziazione ove stabilisca che vi sia liquidità disponibile sufficiente.</p> <p>Una commissione di rimborso massima del 5%, dovuta al Comparto, può essere di volta in volta applicabile a discrezione degli Amministratori nel caso in cui il Comparto debba effettuare vendite di attività sul mercato secondario a un determinato spread per soddisfare richieste di rimborso, a scapito degli Azionisti rimanenti. Tale commissione di rimborso sarà fissata tenendo conto di tale spread e gli Azionisti che hanno presentato una richiesta di rimborso di Azioni saranno tempestivamente informati della commissione di rimborso applicabile.</p> <p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto. Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, potrà essere applicata, a discrezione degli amministratori, una commissione di rimborso fino al 5%, da versare al Comparto. Gli Azionisti che avranno presentato una richiesta di rimborso delle Azioni saranno informati tempestivamente della commissione di rimborso applicabile.</p>
Profilo dell'Investitore tipo	<p>Il Comparto è rivolto a Investitori con un orizzonte di investimento a più lungo termine e maggiormente interessati ai rendimenti a lungo termine che alle perdite a breve termine. L'Investitore ha una tolleranza al rischio e attività di entità sufficienti ad assorbire potenziali perdite associate all'investimento nel settore immobiliare. Il Comparto è destinato a Investitori professionali. Il Comparto è rivolto soltanto a Investitori retail che si avvalgono di un consulente per gli investimenti professionale o che sono Investitori qualificati.</p> <p>Un Investitore sofisticato è un Investitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) comprendendo la strategia del Comparto, le sue caratteristiche e i rischi da esso assunti, è in grado di adottare una decisione di investimento consapevole; b) comprende il profilo di liquidità di questo Comparto ed è consapevole e a suo agio con i potenziali periodi di illiquidità
Commissione di performance	Nessuna
Criteri di sostenibilità	<p>Il Gestore degli investimenti applica criteri di governance e sostenibilità nella selezione degli investimenti del Comparto. La strategia mira a identificare gli investimenti sottostanti che dimostrano credenziali di sostenibilità buone o in miglioramento, e quelli che impongono un costo elevato per l'ambiente e la società.</p> <p>Ciò comporta:</p> <p>l'esclusione di emittenti con una particolare esposizione a specifiche attività che il Gestore degli investimenti considera dannose a livello ambientale o sociale, che violino i diritti umani e/o abbiano dimostrato una condotta gravemente scorretta;</p> <p>l'inclusione di emittenti che il Gestore degli investimenti ritiene ben posizionati per offrire excursus in termini di sostenibilità stabili e in miglioramento e di investimenti che dimostrano una buona governance basata sulla metodologia di valutazione della sostenibilità del Gestore degli investimenti.</p> <p>Il Gestore degli investimenti può anche collaborare con i gestori degli investimenti sottostanti per incoraggiare la trasparenza, la transizione verso un'economia circolare a minore intensità di emissioni di carbonio e un comportamento sociale responsabile che promuova la crescita sostenibile e la generazione di alfa.</p> <p>Le principali fonti di informazioni utilizzate per eseguire l'analisi sono gli strumenti e la ricerca proprietari del Gestore degli investimenti, la ricerca di terzi, i rapporti delle ONG e le reti di esperti.</p> <p>Il Gestore degli investimenti esegue inoltre una propria analisi delle informazioni disponibili al pubblico fornite dalle società, comprese le informazioni riportate nei rapporti sulla sostenibilità aziendale e altro materiale rilevante per la società. Per maggiori informazioni sull'approccio del Gestore degli investimenti alla sostenibilità, si rimanda al sito web https://www.schroders.com/en-lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/disclosures-and-statements/.</p>

Il Gestore degli investimenti garantisce che tutti gli Investimenti siano esaminati rispetto a un sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario. Il sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario viene utilizzato come meccanismo di selezione per i nuovi investimenti e le nuove attività al fine di valutare le loro credenziali di sostenibilità nell'ambito della due diligence pre-investimento/pre-acquisizione. Successivamente, il Gestore degli investimenti si propone di monitorare e riferire a intervalli regolari la performance rispetto ai criteri di sostenibilità, al fine di dimostrare l'aderenza all'impegno di sostenibilità nel tempo e i progressi compiuti nell'ambito dell'approccio di investimento attivo di Schroders. Tra gli esempi di metriche valutate vi sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il profilo degli affittuari, il rischio climatico fisico, il consumo energetico e l'energia rinnovabile.

Il 75% degli investimenti immobiliari del Comparto, esclusi liquidità, strumenti del mercato monetario e derivati, misurati in base al Valore patrimoniale netto deve raggiungere un punteggio minimo medio ponderato di 3 (su 5). La soglia del 75% riflette la strategia di investimento diversificato del Comparto, che potrebbe includere fondi value-add che investono in attività in via di miglioramento, che possono non soddisfare i criteri minimi al momento dell'investimento, e per sui quali noi, in qualità di Gestore degli investimenti, non abbiamo il controllo o l'influenza diretta in merito alla selezione delle attività sottostanti. Tutti i potenziali investimenti richiedono l'approvazione del Comitato investimenti diretti o indiretti per il settore immobiliare Schroders prima dell'impegno.

Maggiori informazioni relative alle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto sono fornite nell'Appendice IV, in conformità al Regolamento SFDR e al Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi e la commissione di rimborso anticipato non saranno applicabili al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà nel settore immobiliare, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischi derivanti dalla natura degli investimenti immobiliari

La performance del Comparto sarà influenzata da rischi immobiliari specifici che includono, tra l'altro: i cambiamenti nelle condizioni del mercato immobiliare tali da determinare un eccesso di offerta di spazi o una riduzione della domanda da parte dei locatari per un particolare tipo di immobile in un determinato mercato; la qualità degli immobili disponibili; la capacità del Comparto di mantenere la recuperabilità degli oneri di servizio e di altre spese e di controllare il costo di tali componenti; il rischio che uno o più locatari non siano in grado di adempiere ai propri obblighi nei confronti del Comparto o che il Comparto non sia in grado di affittare immobili esistenti o nuovi a condizioni favorevoli e la potenziale illiquidità degli investimenti immobiliari, in particolare in periodi di recessione economica. Il Comparto può assumere tutti i diritti di proprietà e le passività relative a un immobile acquisito, inclusi, a titolo esemplificativo, i rischi ambientali e di responsabilità civile verso terzi. Nonostante l'impegno profuso con la due diligence, le passività ambientali relative agli immobili del portafoglio del Comparto potrebbero non essere accertate e il Comparto potrebbe quindi essere esposto a costi di risanamento e ad altri costi di riparazione. Un investimento del Comparto dovrebbe essere considerato in un'ottica di lungo termine.

Investimenti immobiliari indiretti

Il Comparto può effettuare investimenti tramite altri fondi, joint venture o altre entità. Tali investimenti possono comportare rischi non presenti negli investimenti diretti, tra cui, ad esempio, la possibilità che un partecipante o partner del Comparto dichiari bancarotta o che, in qualsiasi momento, abbia interessi oppure obiettivi economici o commerciali non coerenti con quelli del Comparto, o che tale partecipante o partner sia in grado di intraprendere azioni contrarie agli obiettivi del Comparto. Inoltre, qualora tale partecipante o partner non adempia ai propri obblighi di finanziamento, potrebbe essere difficile per il Comparto recuperare l'ammanto da altre fonti. In tal caso, il Comparto può essere tenuto a versare contributi supplementari per sostituire l'ammanto, riducendo di conseguenza la diversificazione dei suoi investimenti. Qualsiasi insolvenza da parte di un partecipante o partner potrebbe avere un effetto estremamente deleterio sul Comparto, sulle sue attività e sugli interessi degli Azionisti. Inoltre, il Comparto può essere responsabile per le azioni dei suoi partecipanti o partner. Sebbene il Gestore degli investimenti tenterà di limitare la responsabilità del Comparto verificando le qualifiche e l'esperienza precedente di partecipanti o partner, non prevede di ottenere informazioni finanziarie da, o di intraprendere indagini private nei confronti di, potenziali partecipanti o partner.

Rischio di leva finanziaria

Sebbene l'uso della leva finanziaria di terzi possa migliorare i rendimenti e aumentare le attività totali che possono essere acquisite, può anche incrementare sostanzialmente il rischio di perdita e la volatilità dei rendimenti, essendo intrinsecamente più sensibile a fattori economici sfavorevoli, quali l'aumento dei tassi d'interesse, la recessione dell'economia di un Paese o di un territorio pertinente, il deterioramento delle condizioni delle attività immobiliari sottostanti, una diminuzione dei redditi da locazione e un aumento delle spese. Tutti questi fattori possono aumentare o diminuire il valore delle attività immobiliari sottostanti e di conseguenza influire negativamente sulle valutazioni azionarie.

Richieste di rimborso

Gli investimenti in partecipazioni immobiliari private possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Rischio di liquidità

Gli investimenti immobiliari sono spesso illiquidi e a lungo termine e non hanno le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati). I titoli o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento. Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto. Non esiste un mercato consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati. Gli investimenti in fondi di private equity e i co-investimenti diretti in private equity tramite sponsor o gestiti da terzi dipendono generalmente dalle informazioni fornite dal gestore del fondo o dall'investitore che opera da sponsor. Tali informazioni non sono generalmente disponibili fino a 60 giorni o più dopo ogni fine trimestre e sono in genere sottoposte a revisione solo su base annuale. Pertanto, le informazioni di valutazione più recenti ai fini del calcolo del valore patrimoniale netto mensile del Comparto saranno in genere rettifiche dallo stesso ai sensi della sezione 2.4 Calcolo del Valore patrimoniale netto. Il Comparto non potrà in genere confermare l'esattezza delle valutazioni fornite dai gestori dei fondi di tali investimenti.

Rischio di sostenibilità

Il Comparto ha caratteristiche ambientali e/o sociali (ai sensi della definizione di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR). Un Comparto con queste caratteristiche può avere un'esposizione limitata ad alcune società, industrie o settori e, di conseguenza, potrebbe rinunciare a determinate opportunità d'investimento o alienare determinate partecipazioni non in linea con i suoi criteri di sostenibilità scelti dal Gestore degli investimenti. Dato che gli Investitori possono avere opinioni diverse su cosa sia l'investimento sostenibile, il Comparto potrebbe investire in società che non riflettono i valori di alcuni Investitori. Per maggiori informazioni sui rischi di sostenibilità, consultare l'Appendice II.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ²
A	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3,00%
A1	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3,00%
A2	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3,00%
A3	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Fino al 3,00%
C	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
E	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
I	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
IE	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
IZ	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
P	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
S	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna
X1-X3	USD 5.000.000	USD 2.500.000	USD 5.000.000	Nessuna
Y1-Y3	USD 10.000	USD 5.000	USD 10.000	Nessuna

² La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

Classi di Azioni	Commissione di gestione degli investimenti ³	Commissione di distribuzione	Commissione di performance	Commissione di rimborso
A	Fino all'1,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
A1	Fino all'1,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
A2	Fino all'1,50%	Fino allo 0,77%	Nessuna	Fino al 5,00%
A3	Fino all'1,60%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
C	0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
E	0,65%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
I	0,00%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
IE	Fino allo 0,65%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
IZ	0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
P	Fino all'1,75%	Fino all'1,00%	Nessuna	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra
S	0,65%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
X1-X3	Fino allo 0,75%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%
Y1-Y3	Fino all'1,50%	Nessuna	Nessuna	Fino al 5,00%

³ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Schroders Capital Semi-Liquid High Income Credit

Obiettivo d'investimento

Il Comparto è un ELTIF e mira a garantire reddito e crescita del capitale nel medio-lungo termine, investendo in una gamma diversificata di investimenti di credito societario concessi o emessi da società e istituti finanziari con sede in paesi dello Spazio economico europeo (SEE), nonché in altri paesi del mondo.

Politica d'investimento

Il Comparto investirà almeno il 55% del proprio patrimonio in investimenti in credito societario che si qualifichino come Attività d'investimento idonee a ELTIF. Il Comparto può accedere a opportunità di investimento attraverso investimenti primari e secondari in obbligazioni e prestiti. Il comparto potrà accedere a investimenti diretti in debito privato o co-investimenti relativi a partecipazioni in debito non quotato di società, sia direttamente che tramite un veicolo di scopo specifico, tipicamente insieme a un partner generale.

Il Comparto può inoltre investire in Attività idonee a OICVM. Il Comparto investirà in genere almeno il 20% del proprio patrimonio in Attività idonee a OICVM, ma avrà la capacità di investire al massimo il 45% in tali attività. Il Comparto può investire fino al 15% del proprio patrimonio in titoli garantiti da ipoteca (MBS), titoli garantiti da attività (ABS) e obbligazioni di prestito assistite da garanzia (collateralised loan obligation, CLO), che rientrano tra le Attività idonee a OICVM.

Il Comparto investirà almeno il 75% del proprio patrimonio in un ampio universo di investimenti di credito societario (a tasso fisso e variabile), tra cui (a titolo esemplificativo): prestiti garantiti senior concessi a piccole e medie imprese, prestiti diretti senior garantiti nel mercato intermedio e obbligazioni di grado sub-investment grade denominate in euro o altre valute coperte contro il rischio di cambio verso l'euro, concesse a o emesse da società con sede nello Spazio economico europeo (SEE) e in paesi di tutto il mondo, inclusi Regno Unito e Stati Uniti.

Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in obbligazioni societarie non garantite.

Il Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine e contratti di vendita con patto di riacquisto. In particolare, i contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto saranno utilizzati per finanziare il fabbisogno di capitale circolante derivante dalle differenze di regolamento tra i vari tipi di classi di attività del Comparto. L'esposizione lorda dei contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto non supererà il 10% del Valore patrimoniale netto. Le attività soggette al patto di riacquisto e pronti contro termine saranno conformi alla politica di investimento del Comparto.

I limiti di investimento sopra menzionati (in relazione alla concentrazione degli investimenti) non si applicano durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono le prime quattro settimane dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione. Pertanto, durante il suo Periodo di Ramp-up, il Comparto può essere soggetto al rischio di concentrazione negli investimenti sottostanti.

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati esclusivamente con l'obiettivo di coprire il rischio inerente agli investimenti del Comparto.

In qualità di ELTIF, il Comparto investirà in attività a lungo termine, vale a dire attività di natura tipicamente illiquida, che richiedono impegni per un lungo periodo di tempo, che spesso generano un rendimento tardivo dell'investimento e hanno generalmente un profilo economico a lungo termine.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario e detenere liquidità.

In via accessoria, il Comparto può anche detenere e investire in azioni o titoli correlati ad azioni, siano essi trasferibili o meno.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura del Comparto stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso, come descritto nella sezione 2.3. "Restrizioni a nuove sottoscrizioni e conversioni in alcuni Comparti o Classi".

Il Comparto rispetterà i Limiti di investimento delineati nel Regolamento ELTIF e riassunte nell'Appendice I.

Benchmark

Il Comparto non segue un benchmark target. La performance del Comparto deve essere confrontata rispetto al suo benchmark di comparazione, rappresentato dal tasso di deposito Euribor a 3 mesi. Il benchmark di comparazione è incluso solo a scopo di confronto della performance e non determina il modo in cui il Gestore degli investimenti investe il patrimonio del Comparto. Il Gestore degli investimenti investe su base discrezionale e non vi sono limiti alla misura in cui il portafoglio e la performance del Comparto possono discostarsi dal benchmark di comparazione. Il Gestore degli investimenti investirà in società o settori non inclusi nel benchmark di comparazione. Il benchmark di comparazione è stato selezionato poiché il Gestore degli investimenti ritiene rappresenti un termine di paragone adeguato per la performance, dati l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. I benchmark non tengono conto delle caratteristiche ambientali e sociali o dell'obiettivo sostenibile (se rilevante) del Comparto.

Circostanze in cui il Comparto può ricorrere all'uso di leva finanziaria e tipologie di fonti di Leva finanziaria consentite

Il Comparto dovrebbe avere accesso a una linea di credito fino al 50% del Valore patrimoniale netto, al fine di disporre di una fonte aggiuntiva di capitale circolante o liquidità (ad esempio, per finanziare investimenti in attesa del regolamento in contanti delle cessioni, oppure per offrire flessibilità nel cogliere nuove opportunità di investimento man mano che si presentano). La linea di credito verrebbe utilizzata per evitare che il Comparto debba effettuare vendite forzate di attivi durante periodi di stress di mercato. Le attività del Comparto possono essere usate come garanzia in relazione alla linea di credito. La linea di credito comporterà il pagamento di commissioni d'impegno e oneri aggiuntivi su qualsiasi relativo importo impiegato, secondo le prassi di mercato.

Livello massimo di leva finanziaria

Metodologia di calcolo dell'esposizione	Rapporto di leva finanziaria
"Rapporto di leva finanziaria lordo"	450%
"Rapporto di leva finanziaria fondata sugli impegni"	200%

Investitori idonei

Le Azioni possono essere acquistate esclusivamente da Investitori idonei, inclusi gli Investitori retail ELTIF.

La Società di gestione non commercializzerà direttamente il Comparto a Investitori retail ELTIF. I Distributori del Comparto, a seconda dei casi, saranno responsabili della sua commercializzazione a Investitori retail ELTIF. La commercializzazione a Investitori retail ELTIF domiciliati nei paesi del SEE verrà effettuata esclusivamente da Distributori con una licenza MiFID o equivalente nelle leggi locali e conformemente ai relativi requisiti della MiFID e del Regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari; la Società di gestione garantirà che i Distributori soddisfino le condizioni sopra indicate.

In caso di commercializzazione delle Classi di Azioni a Investitori retail ELTIF, ciascun Distributore verificherà che ogni Investitore retail ELTIF che effettua la sottoscrizione sia un Investitore idoneo e che l'investimento considerato sia adatto a tale Investitore retail, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento ELTIF.

Si informano gli Investitori che solo una piccola parte del loro portafoglio d'investimento complessivo dovrebbe essere investita in un ELTIF come il Comparto. Si tratta di un investimento illiquido e i suoi investimenti sono di lungo termine; pertanto, potrebbe non essere adatto agli investitori retail che non sono in grado di sostenere un investimento a lungo termine e illiquido.

Caratteristiche del Comparto

Valuta del Comparto	EUR
Ciclo di vita del Comparto	Il Comparto è costituito per un periodo iniziale di 99 anni a decorrere dalla sua autorizzazione come ELTIF, che può essere prorogato dal Consiglio di amministrazione fino a cinque (5) periodi di un anno. Al termine del ciclo di vita del Comparto, salvo proroga di cinque periodi consecutivi di un anno, il Comparto sarà sciolto e liquidato conformemente al Regolamento ELTIF.
Gestore degli investimenti	Schroder Investment Management Limited
Frequenza di negoziazione	<p>In circostanze normali si applicheranno la Frequenza di negoziazione e l'Orario limite del Comparto specificati di seguito.</p> <p>Tuttavia, qualora lo ritengano nell'interesse degli Azionisti esistenti, gli Amministratori possono decidere a loro discrezione di non accettare richieste di rimborso e/o sottoscrizione per un periodo non superiore a 12 mesi. In ogni caso, non sarà effettuata alcuna emissione o rimborso di Azioni durante un periodo di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, come definito nella precedente Sezione 2.5 "Sospensioni o rinvii".</p> <p>In caso di sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione per un periodo di 12 mesi, gli Amministratori possono decidere di introdurre misure aggiuntive al fine di affrontare circostanze straordinarie (ad esempio, periodi di circostanze straordinarie di mercato ed economiche) o che a loro ragionevole opinione giustifichino l'applicazione della Procedura di negoziazione speciale (secondo la definizione di cui alla Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale") nell'interesse degli Azionisti esistenti. Tali misure saranno di natura esclusivamente temporanea e saranno prevedibilmente revocate non appena le circostanze saranno tornate alla normalità oppure qualora, secondo la ragionevole opinione degli Amministratori, non sia più necessario applicare la Procedura di negoziazione speciale.</p> <p>Nel caso in cui gli Amministratori decidano di ricorrere all'uso della Procedura di negoziazione speciale, gli Azionisti ne saranno tempestivamente informati. Un Azionista che abbia presentato una richiesta di rimborso di Azioni prima di tale annuncio potrà ritirare la propria richiesta. Qualora la richiesta non sia ritirata, il rimborso sarà rinviato al primo Giorno di valutazione successivo al termine della sospensione del calcolo del Valore patrimoniale netto o al Giorno di rimborso speciale al Prezzo di negoziazione al valore secondario (come definito nella Sezione 2.6 "Procedura di negoziazione speciale"), a seconda dei casi.</p> <p>L'avviso di sospensione sarà pubblicato come previsto dalla normativa e dai regolamenti lussemburghesi.</p>
Giorno di negoziazione	<p>Per le sottoscrizioni: Giornaliera</p> <p>Per i rimborsi: L'ultimo Giorno lavorativo di ciascun mese solare</p>

Orario limite ¹	<p>Per le sottoscrizioni: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) del quindicesimo Giorno lavorativo precedente ciascun Giorno di negoziazione</p> <p>Durante il periodo che inizia al momento dell'accettazione da parte del Comparto della sottoscrizione iniziale delle Azioni da parte dell'Azionista e termina 14 giorni di calendario dopo tale data, qualsiasi Investitore retail ELTIF può, mediante comunicazione scritta al Comparto, annullare la propria sottoscrizione senza penali ("Periodo di ripensamento").</p> <p>Per i rimborsi: Ore 13:00 (ora di Lussemburgo) dell'ultimo Giorno Lavorativo del mese di calendario precedente al Giorno di negoziazione</p>
Giorno di calcolo	Ogni Giorno lavorativo. Il Valore patrimoniale netto è calcolato per il Giorno lavorativo precedente.
Disponibilità del Valore patrimoniale netto per Azione	<p>Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà solitamente disponibile 1 Giorno lavorativo dal Giorno di negoziazione pertinente.</p> <p>Ai fini del calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione, la Società utilizzerà le informazioni disponibili più recenti, che spesso non corrisponderanno a un Giorno di negoziazione, e probabilmente potrebbero differire dalle informazioni successivamente ricevute per la redazione del bilancio della Società. La Società non adeguerà retroattivamente i Valori patrimoniali netti pubblicati in qualsiasi Giorno di negoziazione per farli corrispondere a quelli del bilancio certificato contabile emesso successivamente.</p>
Periodo di regolamento dell'importo di sottoscrizione e di rimborso ²	<p>Per le sottoscrizioni: entro 3 Giorni lavorativi dal relativo Giorno di negoziazione</p> <p>Per i rimborsi: entro 9 Giorni lavorativi dalla pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione</p>
Rimborsi	<p>A norma dell'Articolo 18(2) del Regolamento ELTIF, gli Azionisti possono chiedere il rimborso delle loro Azioni prima della Fine del ciclo di vita alle condizioni specificate di seguito.</p> <p>I rimborsi non possono essere effettuati prima della fine del periodo minimo di detenzione. Il periodo minimo di detenzione è un periodo di dodici (12) mesi a decorrere dalla data di lancio del Comparto. Al termine del periodo minimo di detenzione, gli Azionisti possono richiedere il rimborso delle Azioni nel Giorno di negoziazione successivo, in conformità con la Scadenza per le operazioni di negoziazione.</p> <p>Fermo restando il periodo minimo di detenzione, si precisa che il periodo di detenzione raccomandato per le Azioni è di almeno cinque (5) anni.</p> <p>I rimborsi netti (richieste di rimborso pervenute per un determinato mese al netto delle richieste di sottoscrizione ricevute durante lo stesso mese) in qualsiasi Giorno di negoziazione saranno limitati al 9,1% delle Attività idonee a OICVM o al 2% del Valore patrimoniale netto del Comparto nel Giorno di calcolo, sulla base delle ultime informazioni disponibili alla fine di qualsiasi Periodo di ripensamento, calcolato in conformità all'Allegato I del Regolamento delegato ELTIF ("Limite massimo di rimborso").</p> <p>Per determinare l'entità massima del rimborso in un Giorno di negoziazione per i rimborsi, la Società di gestione applica il Limite massimo di rimborso alla somma di (i) Attività idonee a OICVM; e (ii) flussi finanziari attesi (previsti per i 12 mesi successivi usando principi prudenziali).</p> <p>Qualora in qualsiasi Giorno di negoziazione i rimborsi siano superiori al Limite massimo di rimborso%, saranno evasi proporzionalmente. Gli investitori saranno informati di eventuali importi di rimborso non evasi alla data di regolamento pertinente. Gli importi di rimborso non evasi in un Giorno di negoziazione saranno rinviati al Giorno di negoziazione successivo e non potranno essere annullati dall'Investitore. Non saranno pagati interessi sui pagamenti ricevuti in relazione a richieste rinviate in conformità al presente articolo. La Società di gestione può inoltre aumentare il Limite massimo di rimborso in un determinato Giorno di negoziazione qualora stabilisca che vi è liquidità sufficiente disponibile, a condizione che i rimborsi netti in qualsiasi Giorno di negoziazione siano limitati al 9,1% delle Attività idonee a OICVM.</p> <p>Le Azioni P applicheranno una commissione di rimborso del 3%, da versare al Comparto, su tutti i rimborsi effettuati entro tre anni dalla data di sottoscrizione. In occasione del triennio di sottoscrizione, la politica sulla commissione di rimborso delle Azioni P sarà allineata alla politica sulla commissione di rimborso per le altre Classi di azioni del Comparto (escluse le Classi di azioni variante X e Y). Ciò significa che, dopo il triennio di sottoscrizione, alle Azioni P non verrà applicata alcuna commissione di rimborso.</p>
Commissione di performance	Nessuna

Considerazioni specifiche sui rischi

Poiché il Comparto investirà in prestiti e obbligazioni societarie ad alto rendimento, gli Azionisti devono essere consapevoli dei rischi e dei fattori speciali associati a questa classe di attività, i quali non sono connessi a investimenti in strumenti quotati tradizionali.

¹ Si noti che il summenzionato orario limite per i rimborsi non sarà applicabile al capitale di avviamento fornito dal Gruppo Schroder.

² Nel caso di richieste effettuate per il tramite di un Distributore, potrebbero essere applicate procedure di sottoscrizione e rimborso diverse.

Una descrizione dettagliata dei rischi legati ai titoli garantiti da attività e ai titoli garantiti da ipoteca è disponibile nell'Appendice II del presente Prospetto.

Nonostante i rischi di investimento di cui all'Appendice II, si richiama l'attenzione sui seguenti rischi specifici:

Rischio specifico dei prestiti

Le obbligazioni di prestito sono soggette a rischi specifici, tra cui la possibile invalidazione di un investimento in quanto trasferimento fraudolento ai sensi delle leggi sui diritti dei creditori. Inoltre, laddove l'esposizione a prestiti venga ottenuta mediante l'acquisto di Partecipazioni, sussiste un ulteriore rischio di credito e fallimento del partecipante diretto e il rischio di un suo mancato pagamento al Comparto, per qualsivoglia motivo, di somme ricevute in relazione ai prestiti direttamente detenuti dallo stesso. Nell'analizzare ciascun prestito o Partecipazione, il Gestore degli investimenti confronteranno la rilevanza relativa dei rischi con i benefici attesi dell'investimento.

Rischi dell'investimento in prestiti

I finanziamenti a leva, i prestiti mezzanini e il debito unitranche sono in gran parte strumenti a tasso variabile e pertanto il rischio del tasso d'interesse è minimo. Tuttavia, dal punto di vista del debitore, un aumento dei tassi d'interesse può influire sulla sua situazione finanziaria. Data la natura specifica e personalizzata degli accordi che attestano questo tipo di prestito e vista la loro sindacazione privata, i prestiti non sono acquistabili o vendibili con la stessa facilità dei titoli quotati in borsa. Sebbene la gamma di investitori in prestiti si sia ampliata negli ultimi anni, non vi è alcuna garanzia che i futuri livelli di domanda e offerta di prestiti offrano il grado di liquidità attualmente presente sul mercato. Inoltre, le condizioni dei prestiti possono limitare la loro trasferibilità senza il consenso del mutuatario. Questi fattori possono avere un effetto negativo sul prezzo di mercato e sulla capacità del Comparto di cedere determinati investimenti in portafoglio. Un mercato secondario meno liquido potrebbe inoltre rendere più difficile per il Comparto ottenere valutazioni precise dei prestiti ad alto rendimento compresi nel suo portafoglio.

Partecipazioni

Un Comparto può investire direttamente o indirettamente in prestiti acquistando, da determinati istituti finanziari, partecipazioni o sottopartecipazioni ("Partecipazioni") che rappresenteranno il diritto di ricevere una parte del capitale e la totalità degli interessi relativi a tale quota del prestito applicabile. Nell'acquisto delle Partecipazioni, il Comparto avrà di norma un rapporto contrattuale solo con l'istituto incaricato della vendita e non con il debitore. Quando investe in Partecipazioni, il Comparto in genere non avrà il diritto di imporre direttamente al debitore il rispetto dei termini del contratto di prestito, né il diritto di compensazione nei confronti del debitore, né il diritto di opporsi a determinate modifiche del contratto di prestito accettate dall'istituto incaricato della vendita. Inoltre, il Comparto potrebbe non beneficiare direttamente della garanzia a supporto del relativo prestito, potrebbe essere soggetto a eventuali diritti di compensazione del debitore nei confronti dell'istituto incaricato della vendita e sarà generalmente soggetto al rischio di credito di quest'ultimo.

Affidamento sul debitore del prestito

La Società e il Gestore degli investimenti non intendono avere il controllo sulle attività di qualsiasi società che abbia stipulato un prestito in cui un Comparto abbia investito. I dirigenti delle società nei cui prestiti un Comparto ha investito potrebbero gestire tali aziende secondo modalità non previste dalla Società o dal Gestore degli investimenti.

Richieste di rimborso

Gli investimenti in prestiti possono essere difficili da vendere rapidamente; tale difficoltà può incidere sul valore del Comparto e sulla sua capacità di soddisfare le richieste di rimborso presentate.

Obbligazioni convertibili contingenti

Il comparto può investire in obbligazioni convertibili contingenti, ossia obbligazioni che possono essere convertite in azioni in caso di deterioramento della solidità finanziaria dell'emittente dell'obbligazione. Un indebolimento della solidità finanziaria dell'emittente potrebbe comportare perdite per il Comparto.

Rischio delle obbligazioni ad alto rendimento

Le obbligazioni high yield (di norma caratterizzate da un rating basso o prive di rating) comportano generalmente un maggiore rischio di mercato, di credito e di liquidità e ciò implica una maggiore incertezza dei rendimenti.

Rischio di liquidità

Gli investimenti in prestiti possono essere illiquidi e a lungo termine e non avere le caratteristiche di liquidità o trasparenza frequentemente presenti in altri investimenti (ad es. titoli quotati). Le obbligazioni di prestito o le altre attività finanziarie in cui il Comparto può investire potrebbero essere difficili da vendere. La liquidità finale di tutti gli investimenti dipenderà dal successo di eventuali strategie di realizzo proposte. Tali strategie potrebbero essere colpite negativamente da diversi fattori. Sussiste il rischio che il Comparto possa non essere in grado di realizzare i propri obiettivi di investimento tramite la vendita o altra cessione a prezzi allettanti o nei momenti opportuni, oppure in risposta a condizioni mutevoli di mercato, o che non sarà altrimenti in grado di realizzare una strategia di uscita favorevole. Prima degli utili, sulle cessioni potrebbero essere realizzate perdite. Il rendimento del capitale e il realizzo di eventuali utili si verificheranno generalmente soltanto non appena sarà effettuata la cessione parziale o completa di un investimento. Potrebbe essere difficile alienare investimenti effettuati in società non quotate. Per quanto concerne gli investimenti diretti, la tempistica e la redditività della strategia di uscita

potrebbero risentire negativamente di fattori economici esterni esulanti dal controllo del Comparto. Non esiste un mercato consolidato per gli investimenti secondari e sebbene negli ultimi anni il volume delle opportunità di investimenti secondari sia cresciuto, non si è sviluppato, né si prevede che si svilupperà, un mercato liquido.

Rischio di valutazione

Potrebbe essere difficile trovare appropriati riferimenti di prezzo in relazione agli investimenti non quotati. Tale difficoltà potrebbe incidere sulla valutazione del portafoglio degli investimenti. Alcuni investimenti sono valutati sulla base dei prezzi stimati e pertanto sono soggetti a incertezze sui prezzi potenzialmente superiori rispetto ai titoli quotati.

Rischi relativi ai requisiti del Regolamento ELTIF

Le opportunità d'investimento per il/i Comparto/i saranno soggette alla politica di allocazione della piattaforma e dovranno soddisfare i requisiti del Regolamento ELTIF per le attività idonee; pertanto, non può essere fornita alcuna garanzia in merito al numero di opportunità d'investimento idonee all'investimento da parte del/dei Comparto/i. Inoltre, la conformità a tali requisiti del Regolamento ELTIF sarà monitorata anche nel corso della durata degli investimenti e, in circostanze in cui si verifichi una violazione potenziale o effettiva di tali requisiti, la Società di gestione dovrà adottare azioni mitiganti o correttive per garantire la conformità al Regolamento ELTIF.

Caratteristiche delle Classi di Azioni

Classi di Azioni	Importo minimo della sottoscrizione iniziale	Importo minimo delle sottoscrizioni successive	Importo minimo di partecipazione	Commissione di entrata ³	Commissione di gestione degli investimenti ⁴	Commissione di distribuzione
A	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Fino al 3%	1,50%	Nessuna
A1	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Fino al 2%	1,50%	Fino allo 0,45%
B	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	1,50%	Fino allo 0,45%
C	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	0,70%	Nessuna
E	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	0,50%	Nessuna
I	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna	0%	Nessuna
IA	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna	Fino allo 0,70%	Nessuna
IE	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna	0,50%	Nessuna
IZ	EUR 100.000.000	EUR 20.000.000	EUR 100.000.000	Nessuna	0,70%	Nessuna
P	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	1,50%	Fino all'1,00%
S	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	0,70%	Nessuna
X1-6	EUR 5.000.000	EUR 2.500.000	EUR 5.000.000	Nessuna	Fino al 2,50%	Nessuna
Y1-6	EUR 10.000	EUR 5.000	EUR 10.000	Nessuna	Fino al 2,50%	Nessuna

Classi di Azioni	Costi di costituzione del Comparto	Costi relativi all'acquisizione di attività	Commissione di rimborso	Altri costi	Coefficiente di costo complessivo
A	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	2,12%
A1	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	Fino al 2,57%
B	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	Fino al 2,57%
C	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	1,32%
E	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	1,12%
I	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,25%	0,35%
IA	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,25%	Fino all'1,05%
IE	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,25%	0,85%
IZ	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,25%	1,05%
P	Nessuno	Fino allo 0,10%	Cfr. la sezione Caratteristiche del Comparto – Rimborsi sopra	0,52%	Fino al 3,12%

³ La commissione di entrata viene applicata sull'importo totale investito. La Società di gestione e i Distributori hanno diritto a percepire una commissione di entrata, che gli Amministratori potranno, a loro discrezione, decidere di non applicare interamente o in parte.

⁴ Le percentuali sono indicate con riferimento al Valore patrimoniale netto del Comparto o al Valore patrimoniale netto per Azione, a seconda dei casi.

Classi di Azioni	Costi di costituzione del Comparto	Costi relativi all'acquisizione di attività	Commissione di rimborso	Altri costi	Coefficiente di costo complessivo
S	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,18%	0,98%
X1-6	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,25%	Fino al 2,85%
Y1-6	Nessuno	Fino allo 0,10%	Nessuna	0,52%	Fino al 3,12%

(A) Costi di costituzione del Comparto

I costi di costituzione del Comparto comprendono tutti i costi amministrativi, normativi, di deposito, di custodia, di servizi professionali e di revisione relativi alla costituzione del Comparto, indipendentemente dal fatto che siano pagati alla Società di gestione o a terzi. I costi di costituzione del Comparto sopra riportati sono stimati con riferimento al NAV del Comparto.

(B) Costi relativi all'acquisizione di attività

I costi relativi all'acquisizione di attività comprendono tutti i costi amministrativi, normativi, di deposito, di custodia, di servizi professionali e di revisione relativi all'acquisizione delle attività del Comparto. Tali costi saranno addebitati nel momento in cui sono sostenuti. I costi stimati relativi all'acquisizione di attività saranno calcolati con riferimento al NAV del Comparto.

(C) Commissione di gestione e di performance

La Società di gestione genererà commissioni di gestione che il Comparto dovrà corrispondere al Gestore degli investimenti come remunerazione per i servizi resi. Le commissioni di gestione saranno dovute trimestralmente in via posticipata ogni Giorno di calcolo e calcolate separatamente per ciascuna Azione. Per ciascuna Azione, la commissione di gestione sarà pari a un quarto della percentuale - come stabilito per ciascuna Classe di Azioni nella colonna della commissione di gestione della precedente tabella "Caratteristiche delle Classi di Azioni" - del Valore patrimoniale netto per Azione pertinente del Giorno di calcolo precedente.

(D) Coefficiente di costo complessivo del Comparto

Il coefficiente di costo complessivo del Comparto è il rapporto tra i costi totali e il valore patrimoniale netto annuo del Comparto ed è calcolato conformemente all'Articolo 12(7), del Regolamento delegato ELTIF.

Appendice IV

Informativa pre-contrattuale

Le informazioni relative alle caratteristiche ambientali e sociali o agli obiettivi d'investimento sostenibile dei Comparti sono fornite nella seguente Appendice in conformità al Regolamento SFDR e al Regolamento delegato della Commissione (UE) 2022/1288.

Nome del prodotto: **Schroders Capital Semi-Liquid European Loans**

Identificativo della persona giuridica: **549300Q8SRFGXM9IMO94**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> Si	<input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <input type="text"/> %	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) <input type="text"/> % di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): <input type="text"/> %	<input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe in attività ritenute superiori a una soglia minima in base al sistema di rating del gestore degli investimenti. Gli investimenti vengono classificati in base a fattori ambientali, sociali e di governance utilizzando un sistema di schede di valutazione che attribuisce un punteggio a ciascun investimento sia in termini di qualità (su una scala da A a F), sia in base alla direzione prospettica, che identifica il miglioramento e il deterioramento delle caratteristiche di sostenibilità (in miglioramento, stabili o in peggioramento). Almeno il 70% degli investimenti totali del Comparto, misurati in base al Valore patrimoniale netto, deve avere un rating A-C; i restanti investimenti possono avere un rating di qualità pari a D e un rating stabile o in miglioramento in termini di direzione prospettica.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel determinare il punteggio ESG complessivo, il Gestore degli investimenti si avvale di diversi indicatori di sostenibilità per attribuire un punteggio a ciascun investimento del Comparto in base al settore specifico in cui opera l'emittente. Gli indicatori sono in genere misure quantitative orientate ai dati o informazioni fornite in seguito all'impegno con gli emittenti. Gli indicatori includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, parametri ambientali quali intensità energetica o politica sui rifiuti, indicatori sociali come la gestione del lavoro o le politiche in materia di salute e sicurezza e metriche di governance quali la composizione del Consiglio o le politiche retributive. La conformità al mix di rating minimo richiesto in seno al Comparto viene monitorata quotidianamente tramite i nostri controlli automatici di conformità. Il Comparto applica inoltre determinate esclusioni, con le quali il Gestore degli investimenti monitora costantemente la conformità tramite il suo sistema di conformità del portafoglio.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'approccio del Gestore degli investimenti alla valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità comporta la classificazione degli indicatori in due categorie:

L'approccio del Gestore degli investimenti alla valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità varia in base all'indicatore pertinente. Alcuni indicatori vengono presi in considerazione attraverso l'applicazione di filtri di esclusione, altri tramite il processo d'investimento (dove i dati sono disponibili grazie alla dashboard PAI di Schroders e ad altre fonti di dati terze) e altri ancora tramite l'attività di impegno.

I PAI vengono presi in considerazione nell'ambito della fase di pre-investimento attraverso l'applicazione di filtri di esclusione. Questi includono:

- armi controverse: PAI 14 (Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche))
- l'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders, che comprende: PAI 7 (Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità), PAI 8 (Emissioni in acqua), PAI 9 (Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi), PAI 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali), PAI 11 (Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e PAI 14 nella Tabella 3 (Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani).
- società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al carbone termico: PAI 4 (Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili) e PAI 5 (Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile).

La conformità a tali soglie è monitorata tramite il sistema di conformità del portafoglio del Gestore degli investimenti.

I PAI vengono inoltre presi in considerazione integrandoli nel processo d'investimento. Tutti gli indicatori PAI sono monitorati tramite la dashboard PAI di Schroders. Abbiamo integrato l'input qualitativo nell'approccio sistematico per le posizioni specifiche delle imprese beneficiarie degli investimenti, ove pertinente. Tale input viene preso in considerazione nel processo di ricerca sul credito da parte degli analisti della ricerca sul credito in

collaborazione con gli analisti del credito sostenibile e può includere una serie di PAI che potrebbero essere rilevanti per l'impresa beneficiaria degli investimenti e per il settore in cui opera. Tra questi possono figurare il PAI 12 (Divario retributivo di genere non corretto) e il PAI 13 (Diversità di genere nel Consiglio).

I PAI vengono presi in considerazione anche dopo l'investimento attraverso l'attività di impegno del Gestore degli investimenti con gli emittenti in linea con l'approccio e le aspettative definite nello Schroders Engagement Blueprint, che illustra il nostro approccio alla proprietà attiva. I team interregionali di ricerca sul credito si impegnano, a seconda dei casi, con le imprese beneficiarie degli investimenti su una serie di temi che possono riguardare molteplici PAI. Ad esempio, possono essere inclusi i PAI 1, 2 e 3 (Emissioni di gas a effetto serra), il PAI 7 (Biodiversità), il PAI 9 (Rapporto rifiuti pericolosi) e il PAI 13 (Diversità di genere nel Consiglio).

Il nostro approccio è soggetto a costante revisione, in particolare a fronte dell'evolversi della disponibilità e della qualità dei dati dei PAI. La dichiarazione della Società di gestione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è disponibile all'indirizzo <https://api.schroders.com/document-store/id/ffcb39bb-96cb-4e56-9461-deba9a493e85>. Le informazioni a livello di Comparto sono o saranno divulgate (a seconda del caso) nella relazione annuale del Comparto.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia di investimento sostenibile adottata dal Gestore degli investimenti è la seguente:

Il Comparto è gestito attivamente e investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni garantite senior di debitori europei, denominate in valute europee. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in società domiciliate, con sede o attive in Nord America. Il Comparto investe in prestiti senior garantiti di primo grado (comprese cessioni e partecipazioni) concessi a società domiciliate, con sede o attive in paesi europei. Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del suo patrimonio netto in obbligazioni senior garantite a tasso variabile e fisso emesse da società domiciliate, con sede o attive in paesi dell'Europa e del Nord America, ivi comprese giurisdizioni offshore come le Isole del Canale, le Isole Cayman e Bermuda.

Il Comparto può inoltre investire fino al 15% del suo patrimonio netto in prestiti di secondo grado, prestiti senior non garantiti e subordinati, obbligazioni societarie senior e subordinate (quali obbligazioni, debenture, note e commercial paper), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate e contratti di pronti contro termine. Si prevede che le obbligazioni in cui investe il Comparto abbiano un rating inferiore a investment grade (inferiore a BBB- per Standard & Poor's ("S&P") o inferiore a Baa3 per Moody's Investors Services, Inc. ("Moody's").

Il Comparto non investirà più del 5% del proprio patrimonio netto in un singolo soggetto debitore, come misurato al momento dell'investimento.

In via accessoria, il Comparto può anche detenere e investire in azioni o titoli correlati ad azioni, siano essi trasferibili o meno.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario e, in condizioni di mercato normali, può detenere fino al 15% del proprio patrimonio netto in liquidità.

Il Comparto può inoltre investire in strumenti derivati per creare un'esposizione lunga e corta alle attività sottostanti di tali derivati. Il Comparto può utilizzare strumenti derivati al fine di generare guadagni di investimento, ridurre il rischio o ai fini di una gestione più efficiente. Il Comparto coprirà l'esposizione valutaria in valute diverse dall'euro.

Il Comparto può stipulare contratti di pronti contro termine e contratti di vendita con patto di riacquisto. In particolare, i contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto saranno utilizzati per finanziare il fabbisogno di capitale circolante derivante dalle differenze di regolamento tra i vari tipi di classi di attività del Comparto. L'esposizione lorda dei contratti di pronti contro termine e di vendita con patto di riacquisto non supererà il 15% e si prevede rimarrà fra lo 0% e il 15% del Valore patrimoniale netto. In determinati casi, questa percentuale potrà essere maggiore.

Il Gestore degli investimenti valuta le credenziali di sostenibilità dei potenziali investimenti utilizzando un sistema proprietario di valutazione della sostenibilità. Il Comparto investe esclusivamente in attività ritenute superiori ad una soglia minima in base al sistema di rating proprietario del Gestore degli investimenti.

Il Comparto non investe direttamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra dei limiti indicati nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Il Gestore degli investimenti applica criteri di governance e sostenibilità nella selezione degli investimenti del Comparto.

Il Gestore degli investimenti analizza gli emittenti sulla base di una scheda di valutazione ESG proprietaria. Quest'ultima utilizza una metodologia di rating bidimensionale che valuta ciascun emittente in base alla qualità (da A, che rappresenta il punteggio più alto, a F che è il valore più basso) e in base alla direzione prospettica (in miglioramento, stabile o in peggioramento). Questa metodologia viene utilizzata per valutare le credenziali di sostenibilità di nuovi investimenti ed emittenti nell'ambito della due diligence pre-investimento/pre-acquisizione. Successivamente, il Gestore degli investimenti si propone di monitorare e riferire a intervalli regolari la performance rispetto ai criteri di sostenibilità, al fine di dimostrare l'aderenza all'impegno di sostenibilità del Comparto nel tempo e i progressi compiuti nell'ambito dell'approccio di investimento attivo di Schroders. Tra gli esempi di metriche valutate vi sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio climatico fisico, il consumo energetico e l'energia rinnovabile.

Almeno il 70% degli investimenti totali del Comparto misurati in base al Valore patrimoniale netto deve conseguire un punteggio di qualità pari ad A-C (su A-F) attribuito dagli analisti del credito. I restanti investimenti possono avere un rating di qualità pari a D e un punteggio stabile o in miglioramento in termini di direzione prospettica.

Il Comparto sarà in grado di detenere obbligazioni con punteggio D in peggioramento (in caso di declassamento da D-stabile o superiore) per 12 mesi, subordinatamente all'impegno. Il Gestore degli investimenti si impegnerà con il team di sostenibilità per indagare e comprendere la natura del declassamento e la traiettoria prospettica della società, valutando se vi siano prospettive di miglioramento. Se non si riscontra la possibilità di miglioramenti, il Gestore degli investimenti venderà l'obbligazione entro il suddetto orizzonte temporale, quando le condizioni di mercato lo consentiranno.

Il Gestore degli investimenti può anche collaborare con gli emittenti per incoraggiare la trasparenza, la transizione verso un'economia circolare a minore intensità di emissioni di carbonio e un comportamento sociale responsabile che promuova la crescita sostenibile e la generazione di alfa.

Le principali fonti di informazioni utilizzate per eseguire l'analisi sono gli strumenti e la ricerca proprietari del Gestore degli investimenti, la ricerca di terzi, i rapporti delle ONG e le reti di esperti.

Il Gestore degli investimenti esegue inoltre una propria analisi delle informazioni disponibili al pubblico fornite dalle società, comprese le informazioni riportate nei rapporti sulla sostenibilità aziendale e altro materiale rilevante per la società. Per maggiori informazioni sull'approccio del Gestore degli investimenti alla sostenibilità, si rimanda al sito web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/disclosures-and-statements/>.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Durante l'intero processo d'investimento si applicano i seguenti elementi vincolanti:

- Almeno il 70% degli investimenti totali del Comparto misurati in base al Valore patrimoniale netto deve conseguire un punteggio di qualità pari ad A-C (su A-F), attribuito dagli analisti del credito utilizzando una scheda di valutazione ESG proprietaria. I restanti investimenti possono avere un rating di qualità pari a D e un punteggio stabile o in miglioramento in termini di direzione prospettica.
- Le esclusioni si applicano agli investimenti diretti in società. Il Comparto applica alcune esclusioni relative alle convenzioni internazionali sulle munizioni a grappolo, sulle mine antiuomo e sulle armi chimiche e biologiche. Il Comparto esclude anche le società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al tabacco e al carbone termico. Il Comparto esclude le società che in base alla valutazione di Schroders hanno violato una o più "norme globali", arrecando pertanto significativi danni ambientali o sociali; queste società vengono incluse nell'elenco di Schroders relativo ai soggetti che violano le "norme globali". In circostanze eccezionali può essere applicata una deroga al fine di consentire al Comparto di continuare a detenere una società inclusa nell'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders, ad esempio laddove la strategia d'investimento indicata del Comparto possa essere altrimenti compromessa. Inoltre, il Comparto può applicare altre esclusioni elencate nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla propria pagina web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>
- Il Comparto investe in società che seguono prassi di buona governance, come determinato dai criteri di rating del Gestore degli investimenti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Al fine di valutare le prassi di buona governance, viene eseguito un Test della buona governance. Questo test si basa su un quadro quantitativo incentrato sui dati, che utilizza una scheda di valutazione per valutare le società presenti nelle categorie di strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Schroders ha definito una serie di criteri su questi pilastri. La conformità al test è monitorata a livello centrale e le società che non superano tale test non possono essere detenute dal Comparto, a meno che il Gestore degli investimenti non abbia convenuto che l'emittente dimostra una buona governance sulla base di informazioni aggiuntive che vanno oltre tale analisi quantitativa.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

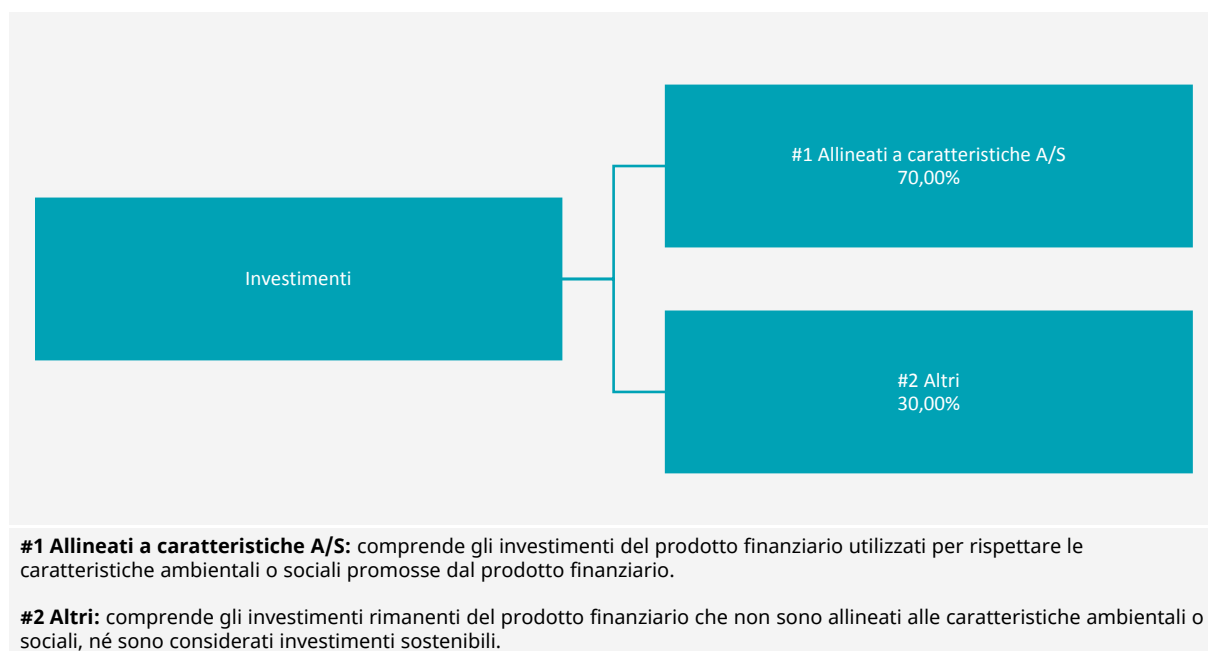
La composizione prevista degli investimenti del Comparto utilizzati per soddisfare le sue caratteristiche ambientali o sociali è sintetizzata di seguito.

#1 Allineati a caratteristiche A/S comprende la quota minima del patrimonio del Comparto utilizzata per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali. Il Comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in investimenti che conseguono un punteggio di qualità pari ad A-C (su A-F) attribuito dal Gestore degli investimenti in base alla scheda di valutazione ESG proprietaria e pertanto tali investimenti sono inclusi nella percentuale minima indicata al #1.

#2 Altri comprende investimenti considerati neutrali ai fini della sostenibilità, come liquidità e investimenti del mercato monetario e strumenti derivati, utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente. Il #2 comprende anche obbligazioni con punteggio D in peggioramento che il Comparto è in grado di detenere per 12 mesi, subordinatamente all'impegno, in caso di declassamento da D-stabile o superiore.

Si applicano coperture minime laddove rilevante per i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o altri investimenti, limitando (a seconda dei casi) gli investimenti in controparti in cui vi siano legami di proprietà o esposizione a paesi a rischio più elevato (ai fini del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo, della corruzione, rischi di evasione fiscale e sanzioni). Una valutazione del rischio aziendale prende in considerazione il rating di rischio di ogni giurisdizione, incluso il riferimento a una serie di dichiarazioni pubbliche, indici e indicatori di governance mondiale emessi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal governo britannico, dalla Financial Action Task Force e da diverse organizzazioni non governative (ONG), come Transparency International e il Basel Committee.

Inoltre, le nuove controparti vengono sottoposte a revisione da parte del team del rischio di credito di Schroders e l'approvazione di una nuova controparte si basa su un esame globale delle varie fonti di informazioni disponibili, tra cui, ma non solo, la qualità del management, l'assetto proprietario, il luogo, l'ambiente normativo e sociale cui ciascuna controparte è soggetta e il grado di sviluppo del sistema bancario locale e del suo quadro normativo. Il monitoraggio continuo viene effettuato attraverso uno strumento proprietario di Schroders, che supporta l'analisi della gestione, da parte di una controparte, delle tendenze e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Qualsiasi deterioramento significativo del profilo della controparte nello strumento proprietario di Schroders determinerebbe un'ulteriore analisi e una potenziale esclusione da parte del team di rischio di credito di Schroders.



#1 La quota minima indicata si applica in normali condizioni di mercato.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

I credit default swap su singoli titoli sono utilizzati come proxy per gli investimenti diretti che altrimenti sarebbero detenuti dal Comparto in linea con i suoi criteri di sostenibilità. Tali derivati contribuiscono, pertanto, alle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è prevista alcuna misura minima secondo cui gli investimenti del Comparto (comprese le attività di transizione e abilitanti) con un obiettivo ambientale debbano essere allineati alla tassonomia. L'allineamento alla tassonomia degli investimenti di questo Comparto non è stato quindi calcolato e si ritiene pertanto che costituisca lo 0% del portafoglio del Comparto.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

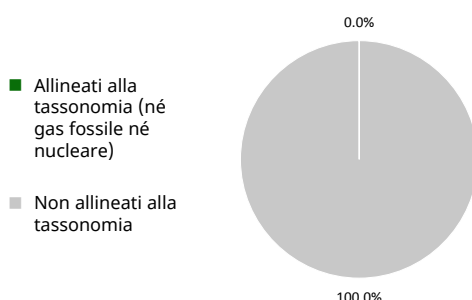
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

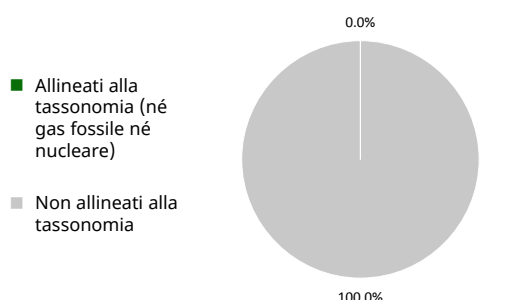
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il/l'x% degli investimenti totali.²

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Come indicato in precedenza, alla data del presente Prospetto la quota di investimenti del Comparto in attività di transizione e abilitanti è attualmente considerata pari allo 0% del portafoglio del Comparto.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di

¹ Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono a limitare il cambiamento climatico («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non danneggiano in modo significativo alcun obiettivo della tassonomia dell'UE - vedere la nota esplicativa nel margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

² Poiché non vi è alcun allineamento alla tassonomia, non vi è alcun impatto sul grafico se vengono escluse le obbligazioni sovrane (ossia la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia rimane pari allo 0%) e la Società di gestione ritiene pertanto che non vi sia alcuna necessità di citare queste informazioni.

carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

#2 Altri comprende investimenti considerati neutrali ai fini della sostenibilità, come liquidità e investimenti del mercato monetario e strumenti derivati, utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente. Il #2 comprende anche obbligazioni con punteggio D in peggioramento che il Comparto è in grado di detenere per 12 mesi, subordinatamente all'impegno, in caso di declassamento da D-stabile o superiore.

Si applicano coperture minime laddove rilevante per i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o altri investimenti, limitando (a seconda dei casi) gli investimenti in controparti in cui vi siano legami di proprietà o esposizione a paesi a rischio più elevato (ai fini del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo, della corruzione, rischi di evasione fiscale e sanzioni). Una valutazione del rischio aziendale prende in considerazione il rating di rischio di ogni giurisdizione, incluso il riferimento a una serie di dichiarazioni pubbliche, indici e indicatori di governance mondiale emessi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal governo britannico, dalla Financial Action Task Force e da diverse organizzazioni non governative (ONG), come Transparency International e il Basel Committee.

Inoltre, le nuove controparti vengono sottoposte a revisione da parte del team del rischio di credito di Schroders e l'approvazione di una nuova controparte si basa su un esame globale delle varie fonti di informazioni disponibili, tra cui, ma non solo, la qualità del management, l'assetto proprietario, il luogo, l'ambiente normativo e sociale cui ciascuna controparte è soggetta e il grado di sviluppo del sistema bancario locale e del suo quadro normativo. Il monitoraggio continuo viene effettuato attraverso uno strumento proprietario di Schroders, che supporta l'analisi della gestione, da parte di una controparte, delle tendenze e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Qualsiasi deterioramento significativo del profilo della controparte nello strumento proprietario di Schroders determinerebbe un'ulteriore analisi e una potenziale esclusione da parte del team di rischio di credito di Schroders.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Nome del prodotto: **Schroders Capital Semi-Liquid Global Energy Infrastructure**

Identificativo della persona giuridica: **5493000LVPRULQJQLJ13**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<p><input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="radio"/> <input checked="" type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(la): 80,00%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al (la): __%</p>	<p><input type="radio"/> <input type="radio"/> <input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(la) __% di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>
--	---



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è quello di contribuire all'obiettivo ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici investendo in un portafoglio globale concentrato sulle rinnovabili e sulle attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica (gli "Investimenti non quotati") che secondo Schroders Greencoat LLP (il "Gestore degli investimenti") rappresentano investimenti sostenibili a supporto della transizione verso lo zero netto.

Per quanto riguarda gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti selezionerà le società da un universo di investimenti idonei che risultano soddisfare i criteri di impatto del Gestore degli investimenti. I criteri di impatto includono una valutazione del contributo all'obiettivo ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici oltre alla valutazione della società da parte del Gestore degli investimenti tramite la sua scheda di valutazione dell'impatto proprietaria.

Il Comparto può inoltre investire fino al 20% del proprio patrimonio in azioni quotate, detenute a fini di liquidità, che secondo Schroder Investment Management Limited (il "Subgestore degli investimenti") rappresentano investimenti sostenibili (le "Azioni quotate"). Per le Azioni quotate, un investimento sostenibile è un investimento in un'impresa che dimostra di generare almeno il 50% dei ricavi netti da attività allineate a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (gli "SDG delle Nazioni Unite"), in base allo strumento proprietario di Schroders. Le Azioni quotate possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ma dovrebbero contribuire ad attività che il Subgestore degli investimenti prevede possano far progredire uno o più SDG delle Nazioni Unite contribuendo positivamente ai temi di sviluppo ambientale e sociale.

Il Comparto può inoltre investire in investimenti ritenuti neutrali dal Gestore degli investimenti e dal Subgestore degli investimenti in base ai criteri di sostenibilità, quali liquidità e strumenti del mercato monetario e derivati utilizzati al fine di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente.

Il Comparto non ha un obiettivo di riduzione delle emissioni di carbonio e non ha designato un indice di riferimento per il conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile.

Alla data del presente Prospetto non è ancora possibile dichiarare che il Comparto mantenga un allineamento minimo con la Tassonomia dell'UE, poiché al momento il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti non sono in grado di determinare con precisione in che misura il portafoglio del Comparto sia investito in attività ecosostenibili in linea con la Tassonomia. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, il Comparto si concentrerà su investimenti allineati alla Tassonomia e per gli Investimenti non

quotati, il Gestore degli investimenti valuterà i nuovi investimenti rispetto ai criteri pertinenti per l'allineamento alla Tassonomia, compresi i criteri di vaglio tecnico ("TSC") applicabili all'attività economica, nell'ambito del normale vaglio ESG pre-investimento.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti hanno la responsabilità di determinare se un Investimento non quotato o un investimento in Azioni quotate, rispettivamente, soddisfa i criteri di un investimento sostenibile.

Per gli Investimenti non quotati:

Il Gestore degli investimenti utilizza specifici Indicatori chiave di performance (KPI) della sostenibilità per valutare il contributo degli Investimenti non quotati a un obiettivo ambientale.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile degli Investimenti non quotati del Comparto sono i seguenti:

- Energia rinnovabile generata (GWh)
- Emissioni di gas serra (Scope 1, Scope 2, Scope 3) (tonnellate di CO₂e)
- Emissioni di carbonio evitate (tonnellate di CO₂)
- Numero equivalente di abitazioni alimentate o riscaldate

Tali metriche, insieme a qualsiasi altra metrica pertinente, saranno impiegate per completare una scheda di valutazione dell'impatto proprietaria che si concentra sull'impatto che i prodotti e i servizi di una società dovrebbero generare. Il Gestore degli investimenti prende in considerazione diversi aspetti di impatto, quali: esito a cui sta contribuendo la società, soggetti interessati dall'esito (come per esempio lo stakeholder o il settore interessato), una valutazione del nostro contributo atteso (inclusi l'influenza e il coinvolgimento di Schroders) e la valutazione dei rischi di impatto. La valutazione include il monitoraggio degli indicatori chiave di performance (KPI) utilizzati per misurare e monitorare l'impatto dell'azienda nel tempo attraverso una revisione annuale.

Una volta completati questi passaggi, la scheda di valutazione dell'investimento e dell'impatto viene quindi convalidata e approvata dal Gruppo di valutazione dell'impatto (Impact Assessment Group, IAG) di Schroders, affinché la società possa essere inclusa nell'universo investibile del Comparto. L'IAG è composto da membri del team di impatto e investimento sostenibile di Schroders e da membri del team di investimento. Determinati tipi di investimento, compresi i comparti e le attività in tecnologie in cui le credenziali di impatto sono in gran parte omogenee, possono essere pre-approvati dall'IAG. Altri investimenti richiederanno una pre-approvazione caso per caso.

Tali metriche, e qualsiasi altra metrica di impatto pertinente indicata nella scheda di valutazione dell'impatto, saranno monitorate su base annuale dal Gestore degli investimenti e dall'IAG.

Per le Azioni quotate:

In questa valutazione il Subgestore degli investimenti utilizza un approccio basato sui ricavi per considerare se una determinata percentuale delle entrate dell'emittente in questione contribuisca a un obiettivo ambientale o sociale (a seconda dei casi). I risultati dell'analisi descritti di seguito consistono nella redazione di un elenco degli investimenti che soddisfano i criteri di selezione, che rappresenta l'universo di investimento.

Il Subgestore degli investimenti valuta come e in quale misura le attività di una società contribuiscono al progresso degli SDG delle Nazioni Unite, considerando se una società dimostri un allineamento minimo del 50% dei ricavi netti con uno o più SDG delle Nazioni Unite, in base allo strumento proprietario di Schroders.

La conformità alla quota minima di investimenti sostenibili viene monitorata tramite i nostri controlli di conformità. Il Comparto applica inoltre determinate esclusioni, con le quali il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti monitorano costantemente la conformità tramite il rispettivo sistema di conformità del portafoglio, come supervisionato dalla Società di gestione.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Si prevede che gli investimenti del Comparto contribuiranno all'obiettivo di investimento sostenibile e non arrecheranno un danno significativo agli obiettivi di sostenibilità

Per gli Investimenti non quotati:

L'approccio del Gestore degli investimenti volto a investire in imprese beneficiarie degli investimenti che non arrechino danni significativi ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale comprende quanto segue:

- Impegno attivo e gestione dei rischi e delle opportunità di sostenibilità per il Comparto e i suoi investimenti prima di effettuare qualsiasi investimento e su base continuativa una volta effettuato l'investimento. I rischi e le opportunità di sostenibilità vengono completamente integrati nel sistema di gestione del rischio a livello di Comparto e di portafoglio. A livello di portafoglio, ogni impresa

beneficiaria degli investimenti dispone di un registro che viene esaminato dal relativo Consiglio e aggiornato almeno una volta all'anno, o nel momento in cui dovessero emergere nuovi rischi sostanziali. La rilevanza di ciascun rischio di sostenibilità viene valutata in relazione alla probabilità che si verifichi e all'impatto di tale evento, su una scala numerica in linea con la prassi standard del settore. Eventuali rischi significativi vengono inoltrati al Comitato di gestione del rischio del Gestore degli investimenti (come supervisionato dalla Società di gestione in relazione al Comparto). Il Comitato di gestione del rischio si riunisce trimestralmente per discutere, tra l'altro, del quadro di rischio di ciascun comparto e dei relativi investimenti, compresi i processi di individuazione, valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità.

- Il comitato per gli investimenti del Gestore degli investimenti responsabile del Comparto è composto da membri esperti del Gestore degli investimenti. Nel prendere decisioni di investimento, si tengono in debita considerazione i rischi e le opportunità legati al clima individuati durante la due diligence. Nel processo di approvazione di qualsiasi nuovo investimento, il Comitato per gli investimenti prende in considerazione una lista di controllo ESG formale.
- I rischi di sostenibilità su base continuativa per il portafoglio vengono monitorati, gestiti e segnalati al Comitato direttivo del Gestore degli investimenti responsabile del Comparto. Questo processo è supervisionato e monitorato dalla Società di gestione che si assume la responsabilità della gestione del rischio del Comparto (anche in relazione ai rischi di sostenibilità).
- Il Gestore degli investimenti applicherà criteri di esclusione o limiti con l'effetto di evitare investimenti in attività economiche che il Gestore degli investimenti ritiene incompatibili con l'obiettivo di investimento sostenibile, come stabilito nella Politica ESG di Schroders Greencoat che si applica al Comparto (la "Politica ESG"). La Politica ESG è reperibile sul sito web del Gestore degli investimenti all'indirizzo <https://www.schroderscapital.com/en/global/professional/capabilities/infrastructure/schrodersgreencoat/esg/>
- Il Comparto esclude le società che in base alla valutazione di Schroders hanno violato una o più "norme globali", arrecando pertanto significativi danni ambientali o sociali; queste società vengono incluse nell'elenco di Schroders relativo ai soggetti che violano le "norme globali". Per determinare se una società è stata coinvolta o meno in tale violazione, Schroders prende in considerazione i principi pertinenti, come quelli contenuti nei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), nelle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. L'elenco delle violazioni delle "norme globali" può essere compilato sulla base di valutazioni effettuate da fornitori terzi e da ricerche proprietarie, ove pertinenti a una particolare situazione.
- Il Comparto può altresì applicare altre esclusioni in aggiunta a quelle sopra riepilogate.
- Per ulteriori informazioni su tutte le esclusioni di investimento applicate dal Comparto, si rimanda alla sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>.
- I criteri di rating del Gestore degli investimenti saranno utilizzati per valutare che tutti i potenziali investimenti non causino danni significativi all'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto. Questi criteri di rating comprendono la valutazione ESG e dell'impatto degli investimenti nella fase di selezione pre-investimento, due diligence e monitoraggio post-investimento. In particolare, la componente di impatto dei criteri di rating del Gestore degli investimenti mira a cogliere l'intento di impatto, il contributo e il quadro di misurazione per gli investimenti.

Per le Azioni quotate:

L'approccio del Subgestore degli investimenti volto a investire in emittenti che non arrechino danni significativi ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale comprende quanto segue:

- Ai comparti Schroders si applicano esclusioni d'investimento a livello aziendale. Queste si riferiscono a convenzioni internazionali su munizioni a grappolo, mine antiuomo, armi chimiche e biologiche ed estrazione di carbone termico. Ulteriori informazioni e un elenco delle società coinvolte in armi controverse escluse sono disponibili all'indirizzo <https://www.schroders.com/en/global/individual/about-us/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/group-exclusions/>
- Il Comparto esclude le società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al tabacco e al carbone termico.
- Il Comparto esclude le società che in base alla valutazione di Schroders hanno violato una o più "norme globali", arrecando pertanto significativi danni ambientali o sociali; queste società vengono incluse nell'elenco di Schroders relativo ai soggetti che violano le "norme globali". Per determinare se una società è stata coinvolta o meno in tale violazione, Schroders prende in considerazione i principi pertinenti, come quelli contenuti nei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), nelle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. L'elenco delle violazioni delle "norme globali" può essere compilato sulla base di valutazioni effettuate da fornitori terzi e da ricerche proprietarie, ove pertinenti a una particolare situazione.

- Il Comparto può altresì applicare altre esclusioni in aggiunta a quelle sopra riepilogate.
- Per ulteriori informazioni su tutte le esclusioni di investimento applicate dal Comparto, si rimanda alla sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per gli Investimenti non quotati:

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione i principali effetti negativi ("PAI") delle proprie decisioni di investimento in relazione agli Investimenti non quotati del Comparto sui fattori di sostenibilità e questo consente di aggiornare il suo approccio alla gestione degli investimenti a lungo termine e il coinvolgimento degli stakeholder.

Poiché il Comparto mira prevalentemente agli investimenti in infrastrutture di energie rinnovabili detenute tramite Società veicolo ("SPV"), tra i PAI più rilevanti per il Comparto figurano (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Emissioni di gas a effetto serra (Tabella 1 RTS: PAI 1-6); e
- Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie (Tabella 3 RTS: PAI 3)

Il Gestore degli investimenti intende attenuare l'impatto dei PAI e di altri indicatori considerati in relazione agli Investimenti non quotati, innanzitutto implementando la Politica ESG di Schroders Greencoat che si applica al Comparto (la "Politica ESG"). La Politica ESG definisce le linee guida e i principi per l'integrazione della sostenibilità nei processi di investimento e di gestione degli attivi nell'attività di Schroders Greencoat e mira a stabilire le migliori prassi in materia di gestione del rischio, informativa e trasparenza in relazione al clima. Descrive le aree di interesse comuni agli investimenti allineati alla transizione energetica (comprese le rinnovabili), tra cui ambiente, standard sul luogo di lavoro, prassi in materia di salute e sicurezza, governance (inclusa la conformità alle norme e ai regolamenti applicabili) e coinvolgimento della comunità locale, consentendo al contempo a diverse strategie di considerare fattori aggiuntivi o sostanziali diversi a seconda della tipologia o della fase degli investimenti previsti. Include inoltre un elenco di esclusioni e di indicatori fondamentali di prestazione che vengono monitorati e segnalati (a seconda dei casi). La Politica ESG è disponibile sul sito web di Schroders Greencoat: <https://www.schroderscapital.com/en/global/professional/capabilities/infrastructure/schrodersgreencoat/esg/>

I fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione prima dell'investimento nell'ambito dello screening iniziale, della due diligence dettagliata e del processo decisionale del Comitato per gli investimenti e gestiti dopo l'acquisizione in conformità alle prassi di gestione patrimoniale più ampie del Gestore degli investimenti.

Per le Azioni quotate:

Nel cercare di individuare un danno significativo, l'approccio di Schroders alla considerazione degli indicatori dei Principali effetti negativi (PAI) implica una valutazione quantitativa e qualitativa. Se non si ritiene opportuno o fattibile fissare soglie quantitative, il Subgestore degli investimenti attua un piano di impegno, se del caso. Le imprese beneficiarie degli investimenti ritenute non conformi alle soglie quantitative saranno generalmente escluse, a meno che, valutando caso per caso, i dati siano considerati non rappresentativi della performance di una società nell'area pertinente.

Questo quadro è soggetto a revisione costante, in particolare con l'evolvere della disponibilità e della qualità dei dati.

Il nostro approccio include:

1. Quantitativo: comprende gli indicatori in cui sono state stabilite soglie specifiche:

- tramite l'applicazione di filtri di esclusione. Questo approccio è pertinente al PAI 4 (Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili), al PAI 5 (Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile) e al PAI 14 (Esposizione ad armi controverse). Inoltre, i seguenti PAI sono valutati nell'ambito delle esclusioni basate sull'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders (che mira a escludere le società in cui si verifica un danno significativo):
 - PAI 7 (Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità)
 - PAI 8 (Emissioni in acqua)
 - PAI 9 (Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi)
 - PAI 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali)

- PAI 11 (Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e a Principi non vincolanti)
- PAI 14 nella Tabella 3 (Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani)
- tramite l'applicazione di un sistema di segnalazione di allarme se l'indicatore o gli indicatori pertinenti superano una determinata soglia. Queste soglie quantitative per valutare il danno sostanziale sono stabilite a livello centrale dal nostro team dedicato agli investimenti sostenibili e monitorate sistematicamente. Questo approccio si applica agli indicatori nei casi in cui abbiamo segmentato la popolazione in gruppi che arrecano danni allo scopo di stabilire una soglia, come le metriche PAI relative al carbonio, ossia PAI 1 (Emissioni di GHG), PAI 2 (Impronta di carbonio) e PAI 4 non vincolante nella Tabella 2 (Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio). Il PAI 3 (intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti) opera in modo analogo, ma la soglia si basa su una metrica relativa ai ricavi. La soglia relativa al PAI 6 (Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico) è stabilita sulla base delle summenzionate misure del carbonio. Un approccio simile è stato adottato per il PAI 15 (intensità di GHG). Attraverso questo processo l'emittente o gli emittenti interessati che si ritiene non soddisfino le soglie quantitative sono segnalati al Subgestore degli investimenti per una valutazione, il cui esito può comportare la vendita della o delle partecipazioni o il mantenimento della posizione se, valutando caso per caso, i dati sono considerati non rappresentativi della performance di una società nell'area pertinente. Le imprese beneficiarie degli investimenti che si ritiene arrechino un danno significativo sono escluse dal Comparto.

2. **Qualitativo:** comprende gli indicatori PAI laddove Schroders ritenga che i dati disponibili non ci consentano di determinare quantitativamente se sia stato arrecato un danno significativo in modo da giustificare l'esclusione di un investimento. In tali casi, il Subgestore degli investimenti collabora, ove possibile, con la o le società detenute, conformemente alle priorità documentate nell'Engagement Blueprint e/o nella politica di voto di Schroders. Questo approccio si applica a indicatori quali il PAI 12 (Divario retributivo di genere non corretto) e il PAI 13 (Diversità di genere nel consiglio) laddove siamo impegnati e possiamo utilizzare i nostri diritti di voto qualora lo riteniamo opportuno. Sia la diversità di genere nel consiglio che l'informativa sul divario retributivo di genere sono incluse nel nostro Engagement Blueprint.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Per gli Investimenti non quotati:

Per quanto riguarda gli Investimenti non quotati, il Comparto si concentra prevalentemente sugli investimenti in attività infrastrutturali reali che saranno detenute tramite SPV: entità legali autonome che tendono a non avere dipendenti o team di gestione, ma che invece esternalizzano tutte le competenze operative e di gestione a terzi. Gli SPV in genere esternalizzano tutte le competenze operative e di gestione, attraverso contratti a lungo termine. Alcuni investimenti possono essere effettuati in società con dipendenti che possono svolgere attività di sviluppo, operative, di manutenzione e gestione generale, che riferiscono ai consigli di amministrazione delle imprese beneficiarie degli investimenti. Il Gestore degli investimenti valuta l'allineamento degli investimenti sostenibili delle imprese beneficiarie degli investimenti alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (le "Garanzie minime di salvaguardia").

Il Gestore degli investimenti effettua una due diligence iniziale e un monitoraggio costante delle imprese beneficiarie degli investimenti per garantirne l'allineamento alle Garanzie minime di salvaguardia e, ove possibile, impone obblighi ai fornitori di servizi chiave coinvolti nelle operazioni e nella gestione delle imprese beneficiarie degli investimenti al fine di garantire la loro costante conformità. Tale obiettivo può essere conseguito tramite l'accordo aggiuntivo del Codice di condotta del Gestore degli investimenti (o uno standard equivalente) che richiede ai fornitori di servizi chiave di rispettare tutte le leggi, le norme, i regolamenti e i principi generali applicabili nei paesi in cui operano. Ciò riguarda le leggi in materia di lotta alla corruzione attiva e passiva, reati finanziari, protezione dei dati e occupazione, nonché di salute e sicurezza (comprese quelle in materia di diritti umani, traffico di esseri umani, schiavitù moderna e sicurezza pubblica). Tali procedure sono monitorate periodicamente dalla funzione operativa del Comparto del Gestore degli investimenti (come supervisionato dalla Società di gestione con riferimento al Comparto).

Il Gestore degli investimenti si concentra inoltre sulla sensibilizzazione in merito ai potenziali rischi del lavoro forzato e della schiavitù moderna nelle filiere degli investimenti del Comparto. Ad esempio, nel caso dell'energia solare, il Gestore degli investimenti sostiene la Solar Stewardship Initiative, un'iniziativa a livello di settore (attraverso Solar Energy UK) volta a creare un quadro di riferimento per la filiera del settore dell'energia solare per risolvere i problemi della schiavitù moderna legati alla produzione di polisilicio in aree ad alto rischio. Il settore (con l'aiuto di consulenti) ha sviluppato il benchmark sulle best practice per la sostenibilità dell'energia solare (Solar Sustainability Best Practices).

Benchmark) al fine di creare standard di settore per una migliore tracciabilità e la massima trasparenza degli aspetti ambientali e sociali nella filiera. Si sta inoltre lavorando alla creazione di un processo di garanzia per mappare le lacune di dati nella filiera dell'energia solare e migliorare la tracciabilità.

Negli Investimenti non quotati e nelle Azioni quotate,

il Comparto adotterà il quadro delle "norme globali" di Schroders ed escluderà gli investimenti in entità incluse nell'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders che sono state identificate in violazione di una o più norme globali, arrecando pertanto un danno ambientale o sociale significativo. La decisione di Schroders di includere o meno una società in tale elenco prende in considerazione i principi pertinenti, come quelli contenuti nelle Garanzie minime di salvaguardia. L'elenco delle violazioni delle "norme globali" può essere compilato da fornitori terzi e da ricerche proprietarie, ove pertinenti a una particolare situazione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì.

Per gli Investimenti non quotati:

Poiché il Comparto mira prevalentemente agli investimenti in infrastrutture di energie rinnovabili detenute tramite SPV, tra i PAI più rilevanti per il Comparto figurano (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- Emissioni di gas a effetto serra (Tabella 1 RTS: PAI 1-6); e
- Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie (Tabella 3 RTS: PAI 3)

Il Gestore degli investimenti intende attenuare l'impatto dei PAI e di altri indicatori considerati in relazione agli Investimenti non quotati implementando innanzitutto la Politica ESG. La Politica ESG definisce le linee guida e i principi per l'integrazione della sostenibilità nei processi di investimento e di gestione degli attivi nell'attività di Schroders Greencoat e mira a stabilire le migliori prassi in materia di gestione del rischio, informativa e trasparenza in relazione al clima. Descrive le aree di interesse comuni agli investimenti allineati alla transizione energetica (comprese le energie rinnovabili), tra cui ambiente, standard sul luogo di lavoro, prassi in materia di salute e sicurezza, governance (inclusa la conformità alle norme e ai regolamenti applicabili) e coinvolgimento delle comunità locali, consentendo al contempo a diverse strategie di considerare fattori aggiuntivi o sostanziali diversi a seconda della tipologia di attività in cui investono. Include inoltre un elenco di esclusioni e di indicatori fondamentali di prestazione che vengono monitorati e segnalati (a seconda dei casi). La Politica ESG è disponibile sul sito web di Schroders Greencoat: <https://www.schroderscapital.com/en/global/professional/capabilities/infrastructure/schrodersgreencoat/esg/>. I fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione prima dell'investimento nell'ambito dello screening iniziale, della due diligence dettagliata e del processo decisionale del Comitato per gli investimenti e gestiti dopo l'acquisizione in conformità alle prassi di gestione patrimoniale più ampie del Gestore degli investimenti.

Per le Azioni quotate:

L'approccio del Subgestore degli investimenti alla valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità cambia in base all'indicatore pertinente. Alcuni indicatori vengono presi in considerazione attraverso l'applicazione di filtri di esclusione, altri tramite il processo d'investimento (dove i dati sono disponibili grazie alla dashboard PAI di Schroders e ad altre fonti di dati terze) e altri ancora tramite l'attività di impegno. Ulteriori dettagli sono forniti di seguito.

I. I PAI vengono presi in considerazione nell'ambito della fase di pre-investimento attraverso l'applicazione di filtri di esclusione. Questi includono:

- Esclusioni di Schroders relative a:

armi controverse: PAI 14 (Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

l'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders, che comprende: PAI 7 (Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità), PAI 8 (Emissioni in acqua), PAI 9 (Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi), PAI 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali), PAI 11 (Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e PAI 14 nella Tabella 3 (Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani).

Società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al carbone termico: PAI 4 (Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili), PAI 5 (Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile)

- La conformità a tali soglie è monitorata tramite il sistema di conformità del portafoglio del Subgestore degli investimenti.

II. I PAI vengono inoltre presi in considerazione integrandoli nel processo d'investimento. Nell'ambito del processo d'investimento quantitativo del portafoglio quotato, per valutare se una società sta gestendo efficacemente i propri rischi climatici e ambientali viene impiegato uno strumento proprietario di Schroders. In particolare, vengono prese in considerazione le emissioni di gas a effetto serra, l'intensità dei gas a effetto serra

e l'esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 1,2,3,4), nonché le attività che possono incidere sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, le emissioni in acqua e i rifiuti pericolosi (PAI 7,8,9). Tutti gli indicatori PAI sono monitorati tramite la dashboard PAI di Schroders.

III. I PAI vengono presi in considerazione anche dopo l'investimento attraverso l'attività di impegno del Subgestore degli investimenti in linea con l'approccio e le aspettative definite nello Schroders Engagement Blueprint disponibile qui (<https://mybrand.schroders.com/m/3222ea4ed44a1f2c/original/schroders-engagement-blueprint.pdf>, <https://mybrand.schroders.com/m/67cc46846449900f/original/schroders-capital-private-markets-engagement-blueprint.pdf>), che illustra il nostro approccio alla proprietà attiva. Ad esempio, possiamo assumere impegni con società selezionate su questioni o argomenti correlati al cambiamento climatico per comprendere meglio i piani delle società per la transizione verso lo zero netto e le loro politiche per gli sforzi alla decarbonizzazione. Tali impegni sarebbero rilevanti per i PAI 1,2,3,4,5 e 6.

Il nostro approccio è soggetto a costante revisione, in particolare a fronte dell'evolversi della disponibilità e della qualità dei dati dei PAI. La dichiarazione della Società di gestione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è disponibile qui. Le informazioni a livello di Comparto sono o saranno divulgate (a seconda del caso) nella relazione annuale del Comparto.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito attivamente e investe il proprio patrimonio in (i) attività rinnovabili e altre attività infrastrutturali allineate alla transizione energetica che secondo il Gestore degli investimenti rappresentano investimenti sostenibili e che contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, (ii) azioni quotate, detenute a fini di liquidità, che secondo il Subgestore degli investimenti rappresentano investimenti sostenibili, che possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, e (iii) altri investimenti che il Gestore degli investimenti ritiene neutrali in base ai propri criteri di sostenibilità, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, derivati a fini di copertura, liquidità e investimenti del mercato monetario. Il Comparto investirà a livello globale, con particolare attenzione a Regno Unito, SEE e Stati Uniti.

Per maggiori informazioni sulla politica di investimento del Comparto si rimanda all'Appendice III - Schroders Capital Semi-Liquid Energy Transition.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Nel processo di investimento vengono costantemente applicati i seguenti elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile:

a) Investimenti consentiti

Il Comparto investirà almeno l'80% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili, ossia (i) investimenti che, a giudizio del Gestore degli investimenti, contribuiranno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici sostenendo la transizione energetica e il percorso verso lo zero netto (attraverso la generazione e l'uso efficiente di energia verde e a basse emissioni di carbonio e l'eliminazione di CO₂), o (ii) un investimento in un'impresa azienda che dimostri di generare almeno il 50% dei ricavi netti da attività allineate a uno o più SDG delle Nazioni Unite in base allo strumento proprietario di Schroders, che possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici.

b) Esclusioni

I nuovi investimenti vengono vagliati in base alle restrizioni agli investimenti del Comparto, che individuano le aree geografiche, le imprese e le attività in cui il Comparto non investirà.

Per gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti applicherà criteri di esclusione o limiti con l'effetto di evitare investimenti in attività economiche che il Gestore degli investimenti ritiene incompatibili con l'obiettivo di investimento sostenibile, come stabilito nella Politica ESG.

Per le Azioni quotate, il Subgestore degli investimenti applica alcune esclusioni relative alle convenzioni internazionali sulle munizioni a grappolo, sulle mine antiuomo e sulle armi chimiche e biologiche. Inoltre, il Comparto esclude le società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ad armi convenzionali e armi da fuoco, tabacco, estrazione di carbone termico e produzione di energia dal carbone.

I dettagli sulle soglie dei ricavi e su alcune altre esclusioni che il Comparto applica sono elencati nella sezione "Informazioni sulla sostenibilità" sulla pagina Web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

c) Valutazione relativa al principio "non arrecare un danno significativo" ("DNSH")

Il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti eseguiranno una valutazione DNSH di ciascun investimento al fine di garantire che non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale (come descritto in precedenza alla sezione "In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?").

d) Valutazione della buona governance

Per gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti valuterà le imprese beneficiarie degli investimenti (e, laddove abbia un controllo o un'influenza sufficienti, i fornitori di servizi chiave coinvolti nelle operazioni e nella gestione delle imprese beneficiarie degli investimenti) al fine di garantire che seguano prassi di buona governance.

Per le Azioni quotate, il Subgestore degli investimenti esegue un Test di buona governance a livello centrale (come descritto di seguito alla sezione "Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?").

e) Valutazione dell'allineamento della Tassonomia

Alla data del presente Prospetto non è ancora possibile dichiarare che il Comparto mantenga un allineamento minimo con la Tassonomia dell'UE, poiché al momento il Gestore degli investimenti e il Subgestore degli investimenti non sono in grado di determinare con precisione in che misura il portafoglio del Comparto sia investito in attività ecosostenibili in linea con la tassonomia. Tuttavia, nell'ambito della propria strategia di investimento, il Comparto si concentrerà su investimenti allineati alla Tassonomia e per gli Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti valuterà i nuovi investimenti rispetto ai criteri pertinenti per l'allineamento alla Tassonomia, compresi i criteri di vaglio tecnico ("TSC") applicabili all'attività economica, nell'ambito del normale vaglio ESG pre-investimento.

f) Impegno

Laddove il Comparto investa in Investimenti non quotati, il Gestore degli investimenti si impegna a collaborare con tutte le parti interessate del portafoglio per garantire che i suoi Investimenti non quotati abbiano un impatto positivo sulle comunità in cui opera. I rischi e le sfide legati alla sostenibilità sono periodicamente discussi all'interno dei team di gestione patrimoniale del Gestore degli investimenti e vengono anche segnalati e discussi con il Comitato direttivo attraverso riunioni periodiche e specifici incontri per l'esame del registro dei rischi. I principali fattori di sostenibilità, come quelli relativi a salute e sicurezza, conformità agli standard ambientali e relazioni con gli stakeholder, vengono periodicamente discussi e documentati.

Laddove il Comparto investa in Azioni quotate, il Gestore degli investimenti può inoltre interagire con le società detenute dal Comparto per mettere in discussione le aree di debolezza individuate in materia di sostenibilità. Ulteriori dettagli sull'approccio del Subgestore degli investimenti in relazione alla sostenibilità e sulla sua interazione con le società sono disponibili sul sito web all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/disclosures-and-statements/>

● Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Per gli Investimenti non quotati:

Il Gestore degli investimenti prevede che le imprese beneficiarie degli investimenti e, laddove abbia un controllo o un'influenza sufficienti e, per quanto rilevante, i fornitori di servizi chiave coinvolti nelle operazioni e nella gestione delle imprese beneficiarie degli investimenti, applichino uno standard minimo di buona governance in relazione a strutture di gestione solide, rispetto degli obblighi fiscali rilevanti, relazioni con il personale, remunerazione del personale e lotta alla corruzione attiva e passiva, come ulteriormente descritto nella tabella seguente.

In particolare, il Gestore degli investimenti valuta le prassi di governance dei potenziali investimenti e si prefigge di comprendere quelle dei fornitori di servizi chiave che nomina tramite la due diligence in fase di pre-investimento. Durante il periodo di detenzione, i rappresentanti del Gestore degli investimenti assumeranno generalmente uno o più ruoli nel Consiglio dell'impresa beneficiaria degli investimenti e, pertanto, prenderanno parte alle decisioni strategiche e operative. In alcuni casi, di norma nelle grandi joint venture di attività eoliche offshore, a seconda dell'entità della quota detenuta dal Comparto, il rappresentante di Schroders Greencoat nel Consiglio dell'impresa beneficiaria degli investimenti potrebbe non essere la persona designata dal Comparto o potrebbe essere nominato congiuntamente dal Comparto e da altri comparti gestiti da Schroders Greencoat. Poiché gli investimenti saranno di norma SPV e pertanto non avranno personale o team di gestione, i fattori sociali legati al personale in relazione a tali investimenti sono generalmente incentrati sui fornitori di servizi terzi.

Il Gestore degli investimenti monitorerà le prassi di governance relative a ogni impresa beneficiaria degli investimenti su base continuativa attraverso il riesame periodico rispetto ai criteri elencati di seguito. La misura in cui il Gestore degli investimenti può attuare una buona governance, sia attraverso l'interazione che tramite documenti contrattuali, dipenderà dalla struttura o dalla natura del rapporto e della struttura dell'investimento (ad esempio, attività di SPV rispetto a imprese con personale, partecipazioni di maggioranza o di minoranza). Pertanto, anche il concetto di "buona governance" varia e alcuni dei requisiti elencati di seguito potrebbero non essere pertinenti in tutti i casi.

Buona governance	
Strutture di gestione solide	<p>Il Gestore degli investimenti si aspetta che i Consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti promuovano il successo a lungo termine della società e agiscano con integrità.</p> <p>Il Consiglio di amministrazione dell'impresa beneficiaria degli investimenti deve presentare le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> – esprimere un giudizio obiettivo e promuovere una cultura di apertura e integrità;

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

	<ul style="list-style-type: none"> – disporre della giusta combinazione di competenze, esperienza e conoscenze; – comprendere l'importanza del rapporto tra l'impresa e gli stakeholder, incluso l'impatto sulla comunità e sull'ambiente in cui opera; e – definire controlli adeguati, funzioni di audit e controlli dei rischi idonei alle dimensioni dell'impresa.
Rispetto degli obblighi fiscali	Le imprese beneficiarie degli investimenti sono tenute a rispettare le leggi tributarie locali e internazionali.
Relazioni con il personale, compresa la remunerazione	<p>Il personale deve essere trattato in modo equo, soprattutto tenendo in considerazione il mantenimento di condizioni di lavoro adeguate.</p> <p>Per le imprese beneficiarie degli investimenti con dipendenti, ciò include la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – processi adeguati in materia di salute e sicurezza – attuazione di prassi retributive adeguate per cui tutti i dipendenti percepiscono il salario minimo in base al paese in cui sono impiegati – politiche che garantiscono l'adesione a tutte le leggi vigenti in materia di lavoro (inclusa la prevenzione del lavoro minorile); e. – un impegno verso la diversità e l'inclusione della forza lavoro <p>Per le imprese beneficiarie degli investimenti prive di personale (ad es.: SPV), ciò si applica principalmente ai fornitori di servizi chiave coinvolti nelle operazioni e nella gestione degli SPV.</p>
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Le imprese beneficiarie degli investimenti devono operare nel rispetto della lotta alla corruzione attiva e passiva nell'ambito delle proprie attività aziendali e adottare politiche adeguate (ad es.: politiche in materia di anti-riciclaggio, lotta alla corruzione attiva e passiva e conflitti di interesse)

Per le Azioni quotate:

- Al fine di valutare le prassi di buona governance, viene eseguito un Test della buona governance. Questo test si basa su un quadro quantitativo incentrato sui dati, che utilizza una scheda di valutazione per valutare le società presenti nelle categorie di strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Schroders ha definito una serie di criteri su questi pilastri.
- La conformità al test è monitorata a livello centrale e le società che non superano tale test non possono essere detenute dal Comparto, a meno che il Subgestore degli investimenti non abbia convenuto che l'emittente dimostra una buona governance sulla base di informazioni aggiuntive che vanno oltre tale analisi quantitativa.



Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

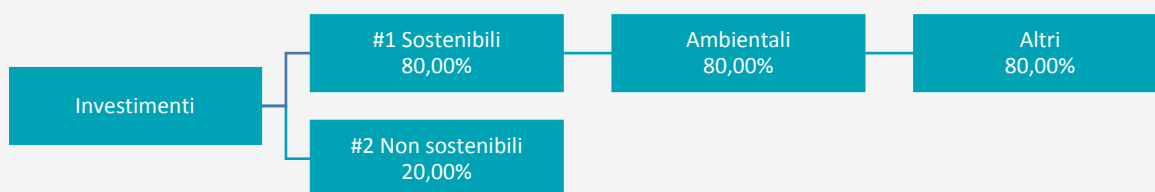
La composizione prevista degli investimenti del Comparto utilizzati per raggiungere il suo obiettivo di investimento sostenibile è riassunta di seguito.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili, ossia gli investimenti inclusi nella categoria **#1 Sostenibili**, e sono investimenti che (i) a giudizio del Gestore degli investimenti, contribuiranno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici sostenendo la transizione energetica e il percorso verso lo zero netto (attraverso la generazione e l'uso efficiente di energia verde e a basse emissioni di carbonio e l'eliminazione di CO₂), o sono (ii) investimenti tramite Azioni quotate in imprese che dimostrino di generare almeno il 50% dei ricavi netti da attività allineate a uno o più SDG delle Nazioni Unite in base allo strumento proprietario di Schroders, che possono contribuire o meno all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici. La quota minima indicata si applica in normali condizioni di mercato.

L'allocazione alla categoria **#2 Non sostenibili** comprende investimenti considerati neutrali ai fini della sostenibilità, come liquidità e strumenti del mercato monetario e strumenti derivati, utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente.

Il Comparto investirà in Investimenti sostenibili e attività considerate neutrali ai fini della sostenibilità, tuttavia l'allocazione degli attivi menzionata non si applica durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono i primi 24 mesi dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione.

La quota di investimenti sostenibili è calcolata come la somma del capitale (investito e/o impegnato, direttamente e/o indirettamente) in Investimenti non quotati e Azioni quotate classificati come sostenibili, in proporzione al totale delle attività del Comparto.



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto può stipulare accordi di copertura (anche in relazione a tassi d'interesse, valute, energia elettrica e altre materie prime) al fine di minimizzare o ridurre il rischio o l'esposizione in relazione agli investimenti, ma non utilizzerà derivati o operazioni di copertura a fini di investimento speculativi (ossia per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile).



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che sono allineati alla Tassonomia dell'UE. Tuttavia, il Comparto prevederà investimenti allineati alla Tassonomia nell'ambito della propria strategia di investimento, come descritto in precedenza nella sezione: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?"

Per gli Investimenti non quotati:

Il Gestore degli investimenti valuterà gli investimenti in base ai Criteri di vaglio tecnico (TSC) applicabili all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici e alla relativa attività economica. I TSC per le attività economiche a sostegno dei restanti obiettivi ambientali della Tassonomia UE non sono ancora stati sviluppati o non includono alcune attività economiche. A fronte dell'evoluzione della normativa, è possibile che si arrivi a stabilire che gli investimenti del Comparto contribuiscono anche ad altri obiettivi ambientali della Tassonomia UE. Al momento il Gestore degli investimenti non intende richiedere conferma delle proprie valutazioni sull'allineamento alla Tassonomia da parte fornitori terzi, ma potrebbe farlo in futuro.

Per le Azioni quotate:

Non è prevista alcuna misura minima secondo cui le Azioni quotate con un obiettivo ambientale debbano essere allineate alla Tassonomia (incluse le attività di transizione e abilitanti). L'allineamento alla Tassonomia di questi investimenti di non è stato quindi calcolato e si ritiene pertanto che costituisca lo 0% del portafoglio del Comparto.

In futuro si prevede che il Subgestore degli investimenti valuterà e riferirà in merito alla misura in cui le sue Azioni quotate si riferiscono ad attività economiche considerabili ecosostenibili ai sensi della Tassonomia dell'UE, insieme alle informazioni relative alla quota di attività abilitanti e di transizione.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

- ☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

Il Comparto può essere esposto ad attività correlate al gas fossile conformi alla Tassonomia dell'UE tramite i suoi Investimenti non quotati. Tuttavia, non vi è alcun impegno per una quota minima di "gas fossile allineato alla tassonomia", in quanto non vi è alcun impegno per un allineamento minimo alla tassonomia.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

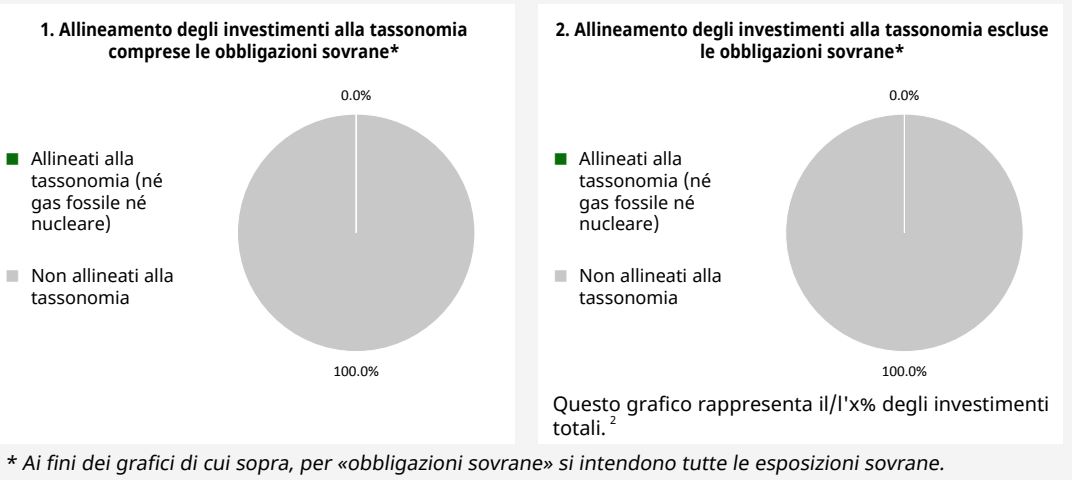
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**
Non vi è una quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale è pari all'80%. I suddetti investimenti potrebbero essere allineati alla Tassonomia dell'UE, ma come indicato in precedenza, il presente Prospetto sarà aggiornato non appena possibile per indicare con precisione, secondo l'opinione del Gestore degli investimenti, in che misura gli investimenti sostenibili del Comparto con un obiettivo ambientale sono allineati alla Tassonomia UE.

² Poiché non vi è alcun allineamento alla tassonomia, non vi è alcun impatto sul grafico se vengono escluse le obbligazioni sovrane (ossia la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia rimane pari allo 0%) e la Società di gestione ritiene pertanto che non vi sia alcuna necessità di citare queste informazioni.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non vi è una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale. Inoltre, non è ancora stata sviluppata una tassonomia delle attività economiche socialmente sostenibili. Una volta sviluppate tali norme, si potrà stabilire se gli investimenti del Comparto possono essere considerati attività economiche socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

L'allocazione alla categoria #2 Non sostenibili comprende investimenti considerati neutrali ai fini della sostenibilità, come liquidità e strumenti del mercato monetario e strumenti derivati, utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente.

Si applicano coperture minime su attività considerate neutre ai fini della sostenibilità, in particolare in relazione agli investimenti nel mercato monetario e i derivati utilizzati allo scopo di ridurre il rischio (copertura), limitando (a seconda dei casi) gli investimenti in controparti in cui vi siano legami di proprietà o esposizione a paesi a rischio più elevato (ai fini del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo, della corruzione, rischi di evasione fiscale e sanzioni). Una valutazione del rischio aziendale prende in considerazione il rating di rischio di ogni giurisdizione, incluso il riferimento a una serie di dichiarazioni pubbliche, indici e indicatori di governance mondiale emessi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal governo britannico, dalla Financial Action Task Force e da diverse organizzazioni non governative (ONG), come Transparency International e il Basel Committee.

Inoltre, le nuove controparti vengono sottoposte a revisione da parte del team del rischio di credito di Schroders e l'approvazione di una nuova controparte si basa su un esame globale delle varie fonti di informazioni disponibili, tra cui, ma non solo, la qualità del management, l'assetto proprietario, il luogo, l'ambiente normativo e sociale cui ciascuna controparte è soggetta e il grado di sviluppo del sistema bancario locale e del suo quadro normativo. Il monitoraggio continuo viene effettuato attraverso uno strumento proprietario di Schroders, che supporta l'analisi della gestione, da parte di una controparte, delle tendenze e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Qualsiasi deterioramento significativo del profilo della controparte nello strumento proprietario di Schroders determinerebbe un'ulteriore analisi e una potenziale esclusione da parte del team di rischio di credito di Schroders.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Questa domanda non è applicabile in quanto il Comparto non ha un obiettivo di riduzione delle emissioni di carbonio e non sarà gestito rispetto a un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Nome del prodotto: **Schroders Capital Semi-Liquid Global Private Equity ELTIF**

Identificativo della persona giuridica: **549300I1V8HL7N5U2S91**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?	
●● <input type="checkbox"/> Sì	●○ <input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo): <u> </u> %	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del _10_% di investimenti sostenibili
<input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
<input type="checkbox"/> Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo): <u> </u> %	<input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Per promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali ("A/S"), il Comparto applica un elenco di esclusione a tutti i suoi investimenti e cerca opportunità di investimento che abbiano buone prestazioni in materia di corporate governance, diritti umani, diritti e prassi del lavoro, cambiamenti climatici (in particolare emissioni di gas a effetto serra), diversità, equità e inclusione, nonché fattori ESG sostanziali specifici del settore. Queste caratteristiche sono valutate attraverso sistemi proprietari di valutazione ESG, nonché liste di controllo aggiuntive per la due diligence e capacità di rendicontazione ESG.

Tutti gli investimenti devono dimostrare il potenziale per promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali entro il periodo di detenzione previsto (e non violare l'elenco di esclusione) e almeno la metà (50%) del capitale investito del Comparto deve essere investita in:

comparti misti e blind pool che ottengono un punteggio minimo di 60 su 100 nella Valutazione ESG di GP e di Comparti di Schroders Capital.

Investimenti diretti/co-investimenti e investimenti secondari guidati da GP (relativi a operazioni e/o attività predefinite) che ottengono un punteggio minimo di 60 su 100 nella Valutazione ESG aziendale di Schroders Capital.

La capacità degli investimenti in fondi di private equity di promuovere le caratteristiche A/S del Comparto è valutata esaminando i processi di due diligence degli investimenti di tali fondi e le metodologie ESG per l'allineamento rispetto al Comparto, nonché attraverso il punteggio nella Valutazione ESG di GP e fondi di private equity di Schroders Capital. Tale valutazione valuta l'approccio ESG del General Partner ("GP") (politica, governance e formazione e incentivazione del personale) e la sua integrazione ESG nella governance, nei criteri di esclusione, nella due diligence, nella documentazione di sottoscrizione, nella creazione di valore, nel monitoraggio e nelle procedure di rendicontazione e uscita dei suoi fondi. Le caratteristiche A/S specifiche del Comparto (come specificato nel primo paragrafo) sono valutate attraverso requisiti minimi per le politiche ESG degli investimenti in comparti, gli approcci e le tematiche di due diligence, i processi per la creazione di valore e le capacità e gli impegni di monitoraggio e rendicontazione.

La capacità degli investimenti diretti/co-investimenti e degli investimenti secondari guidati dal GP di promuovere le caratteristiche A/S del Comparto è valutata e misurata attraverso la valutazione ESG aziendale di private equity di Schroders Capital, che include temi ambientali e sociali elencati nel primo paragrafo, nonché importanti temi

ESG settoriali. Prima dell'investimento, tutte le opportunità vengono analizzate e valutate in base alla Valutazione ESG aziendale. Gli indicatori del quadro di riferimento riguardano le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Ambientale – Emissioni di gas a effetto serra

Ambientale – Energia rinnovabile

Ambientale – Rifiuti

Ambientale – Acqua e terra

Sociale – Rapporti di lavoro

Sociale – Disuguaglianza

Sociale – Altro: Salute e sicurezza sul lavoro

La materialità settoriale di quanto sopra e altri criteri di valutazione ambientale, sociale e di governance sono prestabiliti nella metodologia di Valutazione ESG aziendale in modo che il punteggio per settore sia standardizzato. Questa mappa della materialità integra la SASB Materiality Map¹ e l'esperienza interna di Schroders Capital nel settore. La base per le valutazioni di materialità effettuate da gestori esterni degli investimenti in comparti misti e blind pool può essere diversa.

Inoltre, il Comparto investirà almeno il 10% del suo Capitale in investimenti sostenibili, investimenti in società e attività che il Gestore degli investimenti prevede possano far progredire uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ("SDG", "gli Obiettivi") contribuendo positivamente a temi di sviluppo ambientale e sociale. Gli investimenti sostenibili soddisfano i nostri criteri di impatto, la cui valutazione avviene tramite lo strumento proprietario di valutazione di impatto del Gestore degli investimenti denominato "RISE Impact". La valutazione di impatto viene impiegata per eseguire la due diligence, monitorare, misurare e riferire annualmente su una serie predefinita di indicatori chiave di performance ("KPI") di impatto. Tale metodologia intende rilevare l'intento, il contributo e il quadro di misurazione dell'impatto di un determinato investimento. Si avvale del quadro dell'organizzazione Impact Management Project (IMP) come principio guida e integra i Principi operativi di gestione dell'impatto ("OPIM").

Gli indicatori di sostenibilità spostati misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, quest'ultimo riferirà annualmente sugli indicatori di sostenibilità indicati di seguito per ciascuna società in portafoglio a partire dal primo anno di rendicontazione completo in cui la società ha fatto parte del portafoglio.

Gli indicatori di sostenibilità:

- Emissioni di GHG di ambito 1 (dirette) assolute in tonnellate metriche di CO2 equivalente (tCO2e)*
- Emissioni di GHG di ambito 2 (indirette) assolute in tonnellate metriche di CO2 equivalente (tCO2e)*
- Intensità delle emissioni di GHG di ambito 1 (tCO2e/ricavi)*
- Intensità delle emissioni di GHG di ambito 2 (tCO2e/ricavi)*
- Conferma dell'esistenza di una politica formale o di un impegno strategico e di un piano d'azione in ambito ESG

* Per alcuni investimenti, questi dati possono riferirsi a dati surrogati, al fine di accertare la coerenza dei dati a livello di Comparto.

Il Comparto intende inoltre raccogliere e effettuare una rendicontazione annuale a partire dal primo anno di rendicontazione completo in cui la società ha fatto parte del portafoglio, ma potrebbe non essere in grado di ottenere tali dati su tutte le società in portafoglio che promuovono le caratteristiche ambientali o sociali in base a una valutazione look through:

- Numero totale di dipendenti
- Percentuale di dipendenti di sesso femminile
- Percentuale di donne nel senior management
- Conferma dell'esistenza di un codice di condotta formale che definisca la politica delle Società in portafoglio contro le molestie, lotta alla corruzione attiva e passiva e rispetto degli obblighi fiscali

Testo Inoltre, il Comparto misurerà i KPI di impatto per l'allocazione degli investimenti sostenibili del Comparto e riferirà su di essi. I KPI di impatto selezionati per ciascun investimento sostenibile varieranno in base alla natura dell'investimento e al suo contributo previsto a favore degli SDG. Questi indicatori saranno determinati prima dell'investimento e monitorati, verificati e comunicati regolarmente durante il periodo di detenzione. Ogni investimento sostenibile deve raggiungere un punteggio minimo di 50/100 in relazione ai KPI di impatto combinati, in base alla valutazione RISE Impact proprietaria del Gestore degli investimenti.

¹ Gli standard di materialità SASB valutano i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità specifici del settore che hanno maggiori probabilità di influenzare i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti e il costo del capitale per le imprese. La Mappa della materialità è accessibile qui: "Exploring materiality - SASB"

I KPI di impatto possono includere, ma non sono limitati a:

- Pazienti trattati o assistiti
- Numero di brevetti/approvazioni di farmaci
- Numero di studenti in formazione professionale
- Numero di posti di lavoro creati
- Metri cubi di acque reflue trattate
- Quantità di rifiuti riutilizzati o riciclati come percentuale del totale dei rifiuti raccolti
- Megawatt (MW) di nuova capacità di energia rinnovabile (abilitata)
- Emissioni di CO2 evitate
- Per gli investimenti detenuti dal Comparto per meno di un anno completo di rendicontazione, il Comparto riporterà le metriche che può acquisire in base ai dati disponibili.
- Nel caso in cui tali ultimi dati non siano disponibili in tempo per l'informativa annuale del Comparto al riguardo, il Comparto lo dichiarerà e presenterà l'informativa con un ritardo di 1 anno.
- Se la caratteristica di sostenibilità non può essere valutata, tali Società in portafoglio saranno riportate nella categoria "#2 Altri" ai fini dell'allocazione degli attivi.

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Per quanto riguarda la quota del portafoglio del Comparto allocata agli investimenti sostenibili, si prevede che ogni investimento sostenibile faccia progredire uno o più SDG contribuendo positivamente ai temi di sviluppo ambientale e sociale. Gli obiettivi ambientali o sociali degli investimenti sostenibili che il Comparto intende parzialmente realizzare possono includere:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque nel mondo
- Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere per le persone di tutte le fasce di età
- Obiettivo 4: garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6: assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie per tutti
- Obiettivo 7: garantire a tutti l'accesso a un'energia economicamente accessibile, affidabile, sostenibile e moderna
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, una piena occupazione produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10: ridurre la disuguaglianza di reddito all'interno dei Paesi e tra di essi
- Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti, regolando le emissioni e promuovendo lo sviluppo di energie rinnovabili
- Obiettivo 14: preservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15: proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità

- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

L'approccio del Gestore degli investimenti volto a effettuare investimenti che non arrecano danni significativi a nessun obiettivo d'investimento sostenibile ambientale o sociale comprende quanto segue:

- A tutti i potenziali investimenti si applicano criteri di esclusione. Tra le esclusioni figurano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: combustibili fossili, produzione, finanziamento o vendita di armi controverse; prodotti o pratiche che mettono in pericolo la fauna selvatica o le aree ad alta conservazione; lavoro minorile o lavoro forzato.
- Utilizzo della valutazione non arrecare un danno significativo ("DNSH") sia per gli investimenti secondari diretti/co-investimenti/investimenti secondari guidati da GP che per gli investimenti primari (comparto). La valutazione mira a confermare la volontà e la capacità degli investimenti di gestire e fornire informazioni sugli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI"), nonché gli strumenti e i processi da essi applicati a tal fine, attraverso una serie di domande "idoneo/non idoneo". Tale valutazione si combina con dati di terze parti per esaminare eventuali controverse correlate. Le informazioni raccolte tramite il confronto con i partner di investimento di private equity e, ove possibile, con le società di portafoglio sottostanti, vengono esaminate dai nostri specialisti di sostenibilità interni e valutate secondo un approccio qualitativo. Il Gestore degli investimenti verifica se una società segue o ha l'intenzione di seguire tutti i PAI utilizzando una valutazione della rilevanza basata sul tipo di servizio o attività di tale società. Relativamente a PAI specifici in cui al momento dell'investimento non esistono dati e/o pratiche di gestione e le cui lacune sono considerate non rilevanti per il successo dell'attività, il Gestore degli investimenti si impegna con la società all'attuazione di pratiche e di processi aziendali pertinenti durante il periodo di detenzione.

● ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Nell'ambito della due diligence ESG e relativa all'impatto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i principali indicatori degli effetti negativi ("PAI") disponibili per cercare di garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (DNSH) ad alcun obiettivo d'investimento sostenibile ambientale o sociale. Laddove il Gestore degli investimenti lo ritenga possibile, nel contesto di un panorama di dati incompleti e in via di sviluppo, stabilisce principi per quanto ritenga possa causare un danno significativo applicando valori appropriati in relazione ai principali effetti negativi applicabili ai prodotti sostenibili. Le imprese che beneficiano degli investimenti che si ritiene violino tali principi non saranno considerate nell'ottica di un investimento sostenibile. Il nostro quadro è soggetto a un'analisi continua, in particolare con l'evolversi della disponibilità e della qualità dei dati.

I PAI presi in considerazione nell'ambito della fase di pre-investimento attraverso l'applicazione di filtri di esclusione includono: PAI 4 e PAI 14

- L'esposizione a combustibili fossili e/o armi controverse viene valutata nell'ambito della fase di approvvigionamento e pre-qualificazione del processo di gestione degli investimenti. La sospetta esposizione viene discussa con il Comitato per gli investimenti e, per i casi più complessi, viene sottoposto al comitato S&I.
- Il rispetto delle soglie di esclusione è garantito da lettere d'intento aggiuntive legalmente vincolanti e monitoraggio attraverso il nostro quadro di monitoraggio dei rischi e di conformità

I PAI presi in considerazione tramite l'integrazione nel processo di due diligence sugli investimenti includono: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13; altri indicatori connessi al clima e all'ambiente - non vincolante 5; e Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva - non vincolante 15.

- I dati sui PAI sono raccolti con attenzione attraverso la valutazione non arrecare un danno significativo, che valuta la capacità e la volontà di una società/dei fondi di gestire i PAI. Le informazioni vengono comunicate dai nostri partner di investimento in private equity e vengono esaminate dai nostri specialisti di sostenibilità interni.
- Le informazioni raccolte attraverso la valutazione vengono utilizzate per formulare una valutazione qualitativa "idoneo/non idoneo" della capacità di una società di non arrecare danni significativi agli obiettivi d'investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale. Laddove si riscontrano potenziali lacune, vengono definiti i passi successivi e monitorati su base annua. Questo è un elemento chiave della nostra strategia di impegno con i partner di investimento in private equity e le società in portafoglio.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tra i PAI non pertinenti per la classe di attività di private equity figurano i PAI 15, 16, 17, 18.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

la due diligence per gli investimenti nel Comparto includerà una valutazione dell'allineamento con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, avvalendosi di strumenti interni ed esterni, tra cui, a titolo esemplificativo, reference call sui fattori ESG dedicate, RepRisk² e World-Check³.

Qualsiasi opportunità che non risulti conforme a queste linee guida sarà riesaminata e approvata caso per caso dal Comitato di Sostenibilità e Impatto.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, l'approccio del Gestore degli investimenti alla considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità e alla definizione delle domande "Idoneo/Non idoneo" cambia in base a ciascun indicatore PAI. Alcuni indicatori rientrano nelle esclusioni standard preesistenti del Gestore degli investimenti, altri sono presi in considerazione secondo un approccio qualitativo attraverso il processo d'investimento, laddove i dati sono disponibili, e compresi ulteriormente attraverso l'impegno.

Il Gestore degli investimenti ha verificato se una società segue o intende seguire tutti i PAI utilizzando una valutazione della rilevanza basata sul tipo di servizio o attività di tale società. Relativamente a PAI specifici in cui al momento dell'investimento non esistono dati e/o pratiche di gestione e le cui lacune sono considerate non rilevanti per il successo dell'attività o per la valutazione non arrecare un danno significativo iniziale, il Gestore degli investimenti si impegna con la società all'attuazione di pratiche e di processi aziendali pertinenti durante il periodo di detenzione.

L'attività di impegno con i partner d'investimento in private equity e, ove possibile, con le società di portafoglio sottostanti, viene svolta durante tutto il periodo di investimento. Questo comprende la fase di selezione e di due diligence pre-investimento, in cui si possono definire le aspettative e gli eventuali ulteriori piani d'azione. Un elemento chiave dell'impegno del Gestore degli investimenti è rappresentato dal supporto ai partner d'investimento in private equity nella definizione di politiche e pratiche ESG solide e dalla garanzia che siano in grado di fornire informazioni sugli indicatori chiave, compresi i PAI. Il Gestore degli investimenti prevede di collaborare con gli investimenti sottostanti secondo l'approccio di impegno descritto nello Schroders Capital Engagement Blueprint accessibile all'indirizzo: <https://mybrand.schroders.com/m/67cc46846449900f/original/schroders-capital-private-markets-engagement-blueprint.pdf>

I PAI presi in considerazione nell'ambito della fase di pre-investimento attraverso l'applicazione di filtri di esclusione includono: PAI 4 e PAI 14

- L'esposizione a combustibili fossili e/o armi controverse viene valutata nell'ambito della fase di approvvigionamento e pre-qualificazione del processo di gestione degli investimenti. L'esposizione sospetta viene discussa con il Comitato per gli investimenti e, per i casi più complessi, viene sottoposta al Comitato S&I.
- Il rispetto delle soglie di esclusione è garantito da lettere d'intento aggiuntive legalmente vincolanti e monitorato attraverso il quadro di monitoraggio dei rischi e di conformità del Gestore degli investimenti.
- I PAI presi in considerazione tramite l'integrazione nel processo di due diligence sugli investimenti includono: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13; altri indicatori connessi al clima e all'ambiente - non vincolante 5; e Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva - non vincolante 15.
- I dati sui PAI sono raccolti con attenzione attraverso la valutazione non arrecare un danno significativo, che valuta la capacità e la volontà di una società/dei fondi di gestire i PAI. Le informazioni sono trasmesse dai partner d'investimento in private equity del Gestore degli investimenti e esaminate dagli specialisti di sostenibilità interni del Gestore degli investimenti.

² RepRisk | RepRisk methodology overview

³ World-Check - KYC Screening | LSEG

- Le informazioni raccolte attraverso la valutazione vengono utilizzate per formulare una valutazione qualitativa "idoneo/non idoneo" della capacità di una società di non arrecare danni significativi agli obiettivi d'investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale. Laddove si riscontrano potenziali lacune, vengono definiti i passi successivi e monitorati su base annua. Questo è un elemento chiave della nostra strategia di impegno del Gestore degli investimenti con i partner d'investimento in private equity e le società in portafoglio.

Tra i PAI non pertinenti per la classe di attività di private equity figurano i PAI 15, 16, 17, 18.

In questa fase, l'approccio non prevede soglie sistematiche oggettive che definiscano il "danno" e che si applichino a tutti gli "Investimenti sostenibili" del Gestore degli investimenti; la determinazione del "danno" dipende dalla combinazione di test "idoneo/non idoneo" e una valutazione del team. Si tratta di una lacuna nota e, nel caso in cui i dati siano o diventino disponibili, in futuro si prevede di applicare le soglie quantitative di Schroders Group.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

In primo luogo, tutte le potenziali opportunità d'investimento saranno esaminate in base all'elenco di esclusione del Gestore del portafoglio (si veda di seguito).

La seconda fase differisce per gli investimenti e investimenti diretti/co-investimenti in comparti e per gli investimenti secondari nel Comparto guidati dal GP.

Investimenti in comparti misti, blind pool

I potenziali investimenti sono valutati e misurati utilizzando una metodologia proprietaria di Valutazione ESG di GP e dei comparti che copre oltre 400 punti di dati con opzioni a risposta chiusa a scelta unica, su 27 domande in 7 sezioni. Il punteggio è costituito da punteggi a livello di domanda basati su regole, che sono aggregati rispetto ai pesi dei punteggi a livello di sezione, un punteggio dei GP (2 sezioni), un punteggio dei comparti (5 sezioni) e un punteggio di primo livello (tutte e 7 le sezioni). Attraverso queste domande, la metodologia valuta l'approccio ESG del General Partner ("GP") (politica, governance e formazione e incentivazione del personale) e la sua integrazione ESG nella governance, nei criteri di esclusione, nella due diligence, nella documentazione di sottoscrizione, nella creazione di valore, nel monitoraggio e nelle procedure di rendicontazione e uscita dei suoi comparti. Le caratteristiche A/S specifiche del Comparto (come specificato nel primo paragrafo di "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?") sono valutate attraverso requisiti minimi per le politiche ESG degli investimenti in comparti, gli approcci e le tematiche di due diligence, i processi per la creazione di valore e le capacità e gli impegni di monitoraggio e rendicontazione.

La metodologia della valutazione di GP ed ESG dei comparti integra criteri di valutazione dedicati con particolare riguardo a Cambiamenti climatici e Diversità, Equità e Inclusione, ispirati da quadri di riferimento del settore leader come la Taskforce Climate-related Financial Disclosures⁴ ("TCFD") e l'iniziativa Diversity in Action dell'ILPA⁵. Tale valutazione integra anche criteri di valutazione che sono allineati ad altri quadri di riferimento del settore, in particolare il Questionario di due diligence ESG⁶ dell'ILPA, il quadro di valutazione annuale dei PRI delle Nazioni Unite⁷ e l'ESG Data Convergence Initiative⁸.

Investimenti diretti/co-investimenti e investimenti secondari guidati da GP

I potenziali investimenti sono valutati e misurati utilizzando la metodologia proprietaria della Valutazione ESG aziendale. Questa metodologia include 7 aree di interesse in termini di sostenibilità, come illustrato nel grafico seguente:

⁴ Task Force sull'informativa finanziaria legata al clima (TCFD)

⁵ Iniziativa Diversity in Action - ILPA

⁶ Questionario di Due diligence e Modello di Metriche di diversità - ILPA

⁷ Risorse per la rendicontazione e la valutazione - UN PRI

⁸ Principi guida - EDCI



Fonte: Schroders Capital, 2024.

Tali aree di interesse sono valutate attraverso diversi indicatori sottostanti, sia indipendenti dai settori che specifici dei vari settori, descritti nella Tabella seguente.

Ambiente		Sociale		Governance	
Cambiamento climatico	Emissioni di GHG	Forza lavoro e comunità	Creazione di posti di lavoro	Politiche e prassi	Codice di condotta - incl. anticorruzione e conformità fiscale
	Intensità di GHG		Salute e sicurezza		Politica ESG
	% di compensazione di GHG		Incidenti e infortuni ¹		Formazione sulle politiche
	Energia rinnovabile		Programmi di formazione		Politiche relative alla produzione, ad es. sicurezza dei prodotti, lotta alla schiavitù
Conservazione	Politica ambientale	D&I	Sicurezza dei prodotti	Trasparenza	Privacy dei dati/cybersecurity
	Certificazioni		Mislabelling/mis-selling		Solidità della governance
	Biodiversità		% di donne nel management		Violazioni della governance
	Uso dell'acqua		% di donne nella forza lavoro ²		Report sulla sostenibilità
	Materiali pericolosi		Politica D&I		Comunicazioni del Consiglio

La materialità settoriale degli indicatori è determinata utilizzando gli standard SASB e le competenze interne del settore

Fonte: Schroders Capital, 2024.

La materialità settoriale delle 7 aree di interesse ESG e i 27 indicatori sono prestabiliti nella metodologia di Valutazione ESG aziendale in modo che il punteggio per settore sia standardizzato. Questa mappa della materialità integra la SASB Materiality Map⁹ e l'esperienza interna di Schroders Capital nel settore.

Il Gestore degli investimenti applica un'ulteriore due diligence e svolge attività di monitoraggio in riferimento all'allocazione degli investimenti sostenibili del Comparto:

- Valutazioni non arrecare un danno significativo ("DNSH")
- La valutazione RISE Impact viene impiegata per eseguire la due diligence, monitorare, misurare e riferire annualmente su una serie predefinita di indicatori chiave di performance ("KPI") per ogni investimento sostenibile. Tale metodologia integra il quadro dell'organizzazione Impact Management Project e i Principi operativi di gestione dell'impatto ("OPIM").

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento rientrano in quattro categorie.

- Esclusione di alcune attività commerciali

Il Comparto non investirà in alcuna Società in portafoglio che, per quanto a conoscenza del General Partner o, a seconda dei casi, del gestore di un Comparto in portafoglio sottostante, al momento dell'investimento del Comparto nella stessa è direttamente coinvolta in quanto segue:

(A) Produzione, finanziamento o vendita dei seguenti tipi di armi:

- (1) Mine antiuomo

⁹ Gli standard di materialità SASB valutano i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità specifici del settore che hanno maggiori probabilità di influenzare i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti e il costo del capitale per le imprese. La Mappa della materialità è accessibile qui: "Exploring materiality - SASB"

- (2) Munizioni a grappolo
 - (3) Armi nucleari
 - (4) Armi biologiche e chimiche.
- (B) Impatto negativo sulla biodiversità attraverso il coinvolgimento diretto nelle seguenti attività:
- (1) Produzione o commercio di qualsiasi prodotto vietato in base alla Convenzione sul commercio internazionale di specie della fauna e della flora in via d'estinzione (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora)
 - (2) Pesca esplosiva o con reti da posta derivanti, utilizzando reti lunghe oltre 2,5 km
 - (3) Abbattimento di alberi a scopi commerciali in foreste umide tropicali primarie
- (C) Ricorso al lavoro minorile (quale definito dalla Convenzione sull'età minima dell'Organizzazione internazionale del lavoro ("OIL") del 1973 o età stabilita dalla normativa locale, a seconda di quale sia più alta) o al lavoro forzato (come definito nella Convenzione sul lavoro forzato dell'OIL del 1930 e recepito dalla normativa locale applicabile)

(D) Prostituzione

(E) Razzismo, intolleranza o discriminazione negativa sulla base di prassi sistematiche della Società in portafoglio

Il Comparto non investirà (i) più del 5% degli Impegni totali in Società in portafoglio che, per quanto a conoscenza del General Partner al momento dell'investimento del Comparto nelle stesse, sono direttamente coinvolte in, o (ii) in qualsiasi Società in portafoglio che, per quanto a conoscenza del General Partner o, a seconda dei casi, del gestore di un Comparto in portafoglio sottostante, al momento dell'investimento del Comparto nella stessa tragga oltre il 10% del proprio fatturato lordo consolidato annuale al momento dell'Investimento direttamente da:

- (A) Produzione, finanziamento o commercio di armi e munizioni convenzionali, tra cui armi da fuoco civili
- (B) Produzione, finanziamento o vendita di petrolio e gas non convenzionali e di impianti termoelettrici a combustibili fossili
- (C) Attività minerarie e/o estrazione del carbone
- (D) Prodotti del tabacco
- (E) Pornografia
- (F) Usura o prestiti predatori

Il Comparto non investirà in Società in portafoglio che, per quanto a conoscenza del General Partner al momento dell'investimento del Comparto nelle stesse, incoraggino attivamente la dipendenza, la malattia o l'abuso, a meno che tali investimenti non siano rivisti e approvati caso per caso dal Comitato S&I del Gestore del portafoglio, tra cui:

- (A) Dipendenza da alcol
- (B) Dipendenza o abuso di sostanze
- (C) Dipendenza dal gioco
- (D) Dipendenza dal gioco d'azzardo

Quanto sopra non vieta la partecipazione del Comparto, direttamente o indirettamente, a qualsiasi Società in portafoglio che rientri in una o più delle categorie sopra indicate tramite (A) la partecipazione alla produzione, al finanziamento, alla vendita o al commercio di un componente (ad esempio, a titolo puramente esemplificativo, batterie, strumenti di navigazione satellitare, o processori informatici) di un altro prodotto e qualora tale componente non sia stato creato tenendo conto di tale uso vietato e sia utilizzato principalmente per altri prodotti non vietati; (B) la fornitura di prodotti o servizi non descritti in precedenza (ad esempio, componenti o tecnologie e servizi abilitanti) a un cliente coinvolto nella produzione, distribuzione, vendita o fornitura di uno o più prodotti e/o servizi o nella gestione di una o più imprese, come descritto in precedenza; o (C) lo svolgimento di commercio all'ingrosso o al dettaglio o la conduzione di altre aziende che producono, distribuiscono, vendono o forniscono un'ampia gamma di prodotti e/o servizi, di cui qualsiasi prodotto o servizio sopra descritto costituisce solo una parte accessoria.

Nulla nella presente sezione richiederà al General Partner, al Comparto, al Gestore del portafoglio, a qualsiasi gestore, sponsor o consulente di un Comparto in portafoglio sottostante o a qualsiasi altro Soggetto di condurre indagini sulle attività di potenziali Società in portafoglio all'infuori di una verifica di due diligence ordinaria e abituale di dette potenziali Società in portafoglio.

- Applicazione di un punteggio ESG minimo per almeno la metà (50%) del capitale conferito

Almeno la metà (50 %) dell'importo aggregato apportato dalla Partnership ai Comparti in portafoglio sottostanti e alle Società in portafoglio in base a Investimenti diretti e Co-investimenti (compresi gli Investimenti realizzati e non realizzati) è destinata a Comparti di portafoglio sottostanti e a Società in portafoglio che soddisfano i pertinenti "Criteri di soglia" come descritto di seguito.

Il General Partner valuta periodicamente gli Investimenti esistenti al fine di monitorare la performance in base ai Criteri di soglia.

– Un Investimento soddisfa i Criteri di soglia se:

- (A) Comparti in portafoglio sottostanti misti e blind pool: Il Gestore del portafoglio ha assegnato a tale Comparto in portafoglio sottostante un punteggio di almeno 60 su 100 nell'ambito della sua Valutazione ESG di GP e Comparti.
 - (B) Investimenti diretti, co-investimenti e investimenti in un Comparto in portafoglio sottostante che non sia un comparto blind pool (compresi gli investimenti secondari guidati da GP): Il Gestore del portafoglio ha assegnato a tale Comparto in portafoglio sottostante un punteggio di almeno 60 su 100 nell'ambito della sua Valutazione ESG aziendale.
- Applicazione di una soglia minima del Punteggio di impatto nella Scheda di valutazione dell'impatto di Schroders per almeno il 10% del Capitale

Almeno il 10% del Capitale del Comparto sarà allocato a investimenti sostenibili. Tutti gli investimenti sostenibili nel Comparto contribuiranno ad almeno uno degli SDG, in base alla valutazione svolta tramite la metodologia della Scheda di valutazione dell'impatto di Schroders. Nell'ambito di tale metodologia, il punteggio di impatto minimo che deve essere raggiunto per ogni investimento sostenibile è 50/100.

Il General Partner e qualsiasi gestore, sponsor o consulente di un Comparto in portafoglio sottostante hanno il diritto di interpretare ragionevolmente le restrizioni sopra indicate nel determinare sia se un investimento proposto è sottoposto a restrizioni dalla lista di esclusione di cui sopra, sia se un investimento soddisfa i Criteri di soglia pertinenti e il General Partner non sarà responsabile per eventuali errori in tale determinazione se effettuati in buona fede.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non prevede un tasso minimo impegnato per ridurre l'ambito degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto ha integrato criteri di buona governance nella valutazione ESG aziendale e nella valutazione ESG di GP e Comparti, che sono applicati e devono essere approvati dal 100% degli investimenti nel Comparto.

Test dei criteri di buona governance per:

- Solida struttura manageriale e struttura di governance di alto livello*
- Comunicazioni trasparenti del Consiglio di amministrazione
- Disponibilità o piani comprovati per lo sviluppo di un codice di condotta (o politiche simili) che includa almeno una politica contro le molestie, per la lotta alla corruzione attiva e passiva e per il rispetto degli obblighi fiscali.

Questi criteri si applicano al gestore del comparto e al suo approccio agli investimenti nei comparti e, nella misura possibile, alle società di portafoglio sottostanti.

Dopo l'investimento, saranno monitorate, valutate e affrontate modifiche a tali fattori.

*Le informazioni sulla remunerazione sono oggetto di due diligence, tuttavia la trasparenza sulla remunerazione non è sempre disponibile a causa della natura della classe di attività.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

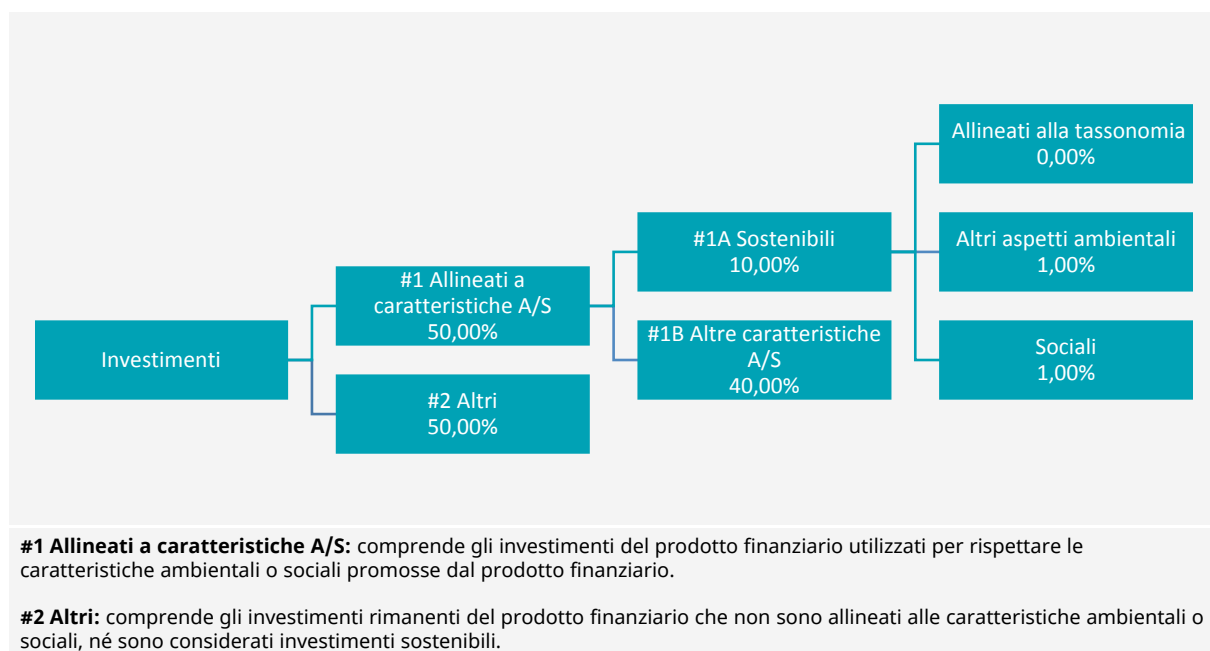
Il Comparto perseguirà investimenti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali. Sulla base dei criteri vincolanti del Comparto:

- Il 100% degli investimenti sarà conforme all'elenco di esclusione del Gestore degli investimenti.
- Almeno il 50% degli investimenti devono ottenere un punteggio minimo di 60/100 sulla base della valutazione ESG di GP e Comparti o della valutazione ESG aziendale del Gestore degli investimenti (#1 Allineati a caratteristiche A/S).

- Il restante 50% dell'allocazione del Comparto è riservato a investimenti con (a) un punteggio inferiore al 60% in base alle valutazioni ESG di GP e Comparti o della valutazione ESG aziendale, ma con un chiaro progetto di miglioramento della propria posizione di sostenibilità o (b) per le quali non sia stato possibile raccogliere metriche di dati sufficienti per effettuare le valutazioni ESG di GP e Comparti o la valutazione ESG aziendale (#2 Altri).
- Almeno il 10% del Capitale sarà costituito da investimenti sostenibili e cercherà di contribuire positivamente ad almeno un SDG, secondo la valutazione RISE Impact proprietaria del Gestore degli investimenti, con un punteggio minimo di 50/100 per ogni investimento.
- Il Comparto è autorizzato a detenere contanti o equivalenti di cassa che non saranno allineati alle caratteristiche A/S promosse (#2 Altri).

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le allocazioni di cui sopra sono calcolate in proporzione al totale delle attività del Comparto, che includono l'importo aggregato dei conferimenti di capitale (compresi gli impegni a investire in attività sottostanti) a ciascuno degli investimenti del Comparto detenuti direttamente e/o indirettamente (esclusi quelli detenuti a fini di liquidità) e la quota di attività del Comparto detenute direttamente e/o indirettamente ai fini specifici della gestione della liquidità.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non si avvale di derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è prevista alcuna misura minima secondo cui gli investimenti del Comparto (comprese le attività di transizione e abilitanti) con un obiettivo ambientale debbano essere allineati alla tassonomia. L'allineamento alla tassonomia degli investimenti di questo Comparto non è stato quindi calcolato e si ritiene pertanto che costituisca lo 0% del portafoglio del Comparto.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹⁰?**

- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di

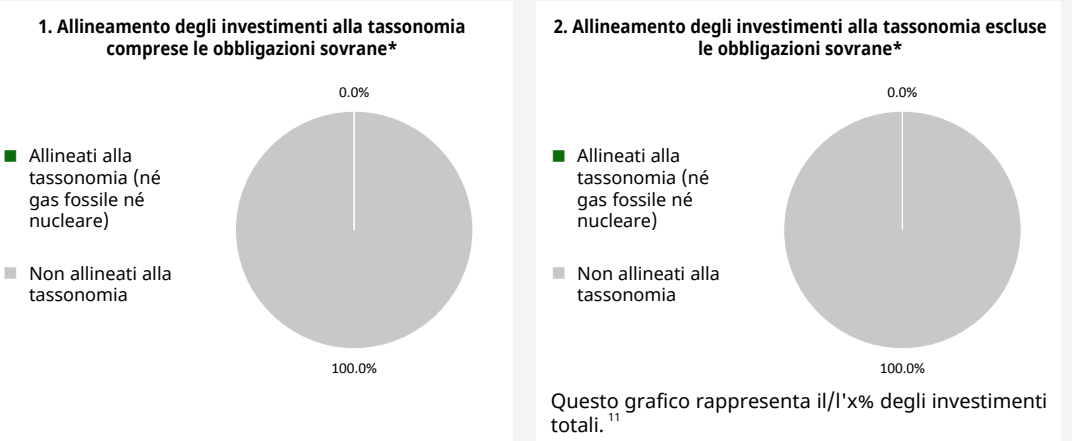
¹⁰ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Come indicato in precedenza, alla data del presente Prospetto la quota di investimenti del Comparto in attività di transizione e abilitanti è attualmente considerata pari allo 0% del portafoglio del Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna a effettuare almeno l'1,00% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia dell'UE.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono**

¹¹ Poiché non vi è alcun allineamento alla tassonomia, non vi è alcun impatto sul grafico se vengono escluse le obbligazioni sovrane (ossia la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia rimane pari allo 0%) e la Società di gestione ritiene pertanto che non vi sia alcuna necessità di citare queste informazioni.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto si impegna a effettuare almeno l'1,00% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti inclusi nella categoria "#2 Altri" sono Società in portafoglio che hanno ottenuto un punteggio inferiore a 60 su 100 nello strumento di Valutazione ESG aziendale di Schroders Capital, il che potrebbe essere dovuto alla mancanza di dati disponibili per eseguire una valutazione. Come garanzie minime di salvaguardia, questi investimenti devono essere conformi all'elenco di esclusione e alla valutazione di buona governance di Schroders Capital.

Inoltre, il Comparto è autorizzato a detenere denaro contante o equivalente in contanti. A questa quota del portafoglio non si applicano soglie ambientali o sociali minime.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- *In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?*

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- *In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?*

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- *Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?*

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- *Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?*

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Nome del prodotto: **Schroders Capital Semi-Liquid Global Real Estate Total Return**

Identificativo della persona giuridica: **549300WN4MJBWDEU20**

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ **Si**

☒ ☐ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): **___%**

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al (lo): **___%**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/ sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **___%** di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☒ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno il 75% dei suoi investimenti immobiliari in investimenti che soddisfano una soglia minima in base al sistema di rating del Gestore degli investimenti. Gli investimenti immobiliari sono classificati tra i fattori ambientali, sociali e di governance utilizzando un sistema di attribuzione che assegna un punteggio a ciascun investimento su una scala da 0 a 5. Almeno il 75% degli investimenti immobiliari del Comparto deve raggiungere un punteggio minimo medio ponderato di 3 (su 5). Sono esclusi liquidità, strumenti del mercato monetario e derivati.

Non è stato designato alcun indice di riferimento al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti si avvale di diversi indicatori di sostenibilità per attribuire un punteggio a ciascun investimento immobiliare del Comparto, a seconda del tipo di attività specifica, ad esempio se le attività sottostanti sono investimenti in azioni immobiliari o in titoli di debito immobiliari. Gli indicatori sono generalmente parametri quantitativi orientati ai dati o informazioni derivanti dall'interazione con i gestori degli investimenti dei veicoli di fondi sottostanti. Tra gli indicatori figurano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, parametri ambientali come le emissioni di carbonio nette zero, la resilienza climatica, l'intensità di utilizzo dell'energia, le energie rinnovabili, l'economia circolare e la biodiversità, indicatori sociali come il coinvolgimento dei locatari e degli stakeholder, la salute e il benessere, il contributo alla comunità locale e parametri di governance come gli appalti responsabili, gli elenchi di esclusione dei locatari e il leasing green. Il rispetto delle limitazioni di investimento in tutto il portafoglio viene monitorato costantemente. Il Comparto applica inoltre determinate esclusioni, con le quali il Gestore degli investimenti monitora costantemente la conformità tramite il suo sistema di conformità del portafoglio.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Gestore degli investimenti tiene conto dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità per gli investimenti immobiliari diretti e indiretti, ove applicabile, nell'ambito del processo di investimento.

L'approccio del Gestore degli investimenti alla valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità varia in base all'indicatore pertinente. Il Comparto investe in investimenti in azioni immobiliari e di debito immobiliare, privati e pubblici, diretti e indiretti. L'approccio alla considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità può variare tra questi tipi di investimento, in quanto riflette la diversa natura e i diversi livelli di controllo che il Gestore degli investimenti ha sulle attività immobiliari sottostanti. Alcuni indicatori vengono presi in considerazione attraverso l'applicazione di filtri di esclusione, altri tramite il processo d'investimento (dove i dati sono disponibili grazie alla dashboard PAI di Schroders e ad altre fonti di dati terze) e altri ancora tramite l'attività di impegno. Ulteriori dettagli sono forniti di seguito.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari privati non quotati:

i PAI sono presi in considerazione nell'ambito del pre-investimento di attività immobiliari direttamente detenute mediante l'applicazione di filtri di esclusione. Questi includono:

- Esclusioni di Schroders relative a:
- Combustibili fossili: PAI 17 (Esposizione ai combustibili fossili). I potenziali locatari vengono esaminati in base alla Politica di esclusione dei locatari e dei fornitori di Schroders Capital Real Estate. Sono esclusi i locatari che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate all'estrazione o alla produzione di combustibili fossili.
- la conformità a tali soglie è monitorata tramite il sistema di conformità del portafoglio del Gestore degli investimenti.

I PAI vengono inoltre presi in considerazione integrandoli nel processo d'investimento. Questi includono:

- la Scheda di valutazione ESG Global Solutions proprietaria di Schroders Capital Real Estate valuta due PAI come componente della sua metodologia di assegnazione dei punteggi. Nella valutazione del punteggio ESG complessivo di un investimento sono inclusi i PAI 17 (Esposizione ai combustibili fossili) e 18 (Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico) di cui alla tabella 1. A causa dell'ampio universo di investimenti del Comparto, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità possono essere applicati in modo diverso ai diversi tipi di investimento.

I PAI sono presi in considerazione anche dopo l'investimento nell'ambito dell'attività di impegno in cui il Gestore degli investimenti si impegna con i locatari, gli operatori immobiliari e i gestori degli investimenti sottostanti al fine di definire le aspettative sull'approccio e sulla gestione ESG.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli quotati:

I PAI vengono presi in considerazione nell'ambito della fase di pre-investimento attraverso l'applicazione di filtri di esclusione. Questi includono:

- Esclusioni di Schroders relative a:
- armi controverse: PAI 14 (Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche))
- l'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders, che comprende: PAI 7 (Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità), PAI 8 (Emissioni in acqua), PAI 9 (Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi), PAI 10 (Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali), PAI 11 (Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali) e PAI 14 nella Tabella 3 (Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani).
- società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al carbone termico: PAI 4 (Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili), PAI 5 (Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile)
- la conformità a tali soglie è monitorata tramite il sistema di conformità del portafoglio del Gestore degli investimenti.

I PAI vengono inoltre presi in considerazione integrandoli nel processo d'investimento. Questi includono:

- lo strumento proprietario di Schroders integra diversi PAI nell'ambito della sua metodologia di assegnazione dei punteggi. Nella valutazione del punteggio ambientale complessivo di un emittente vengono inclusi i PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6. Nella valutazione del punteggio sociale complessivo di un emittente vengono inclusi i PAI 12 e 13.
- i PAI vengono presi in considerazione attraverso lo strumento proprietario di Schroders nell'ambito dello screening dell'universo d'investimento e per stabilire il massimo investibile in ciascuna società.

Tutti gli indicatori PAI sono monitorati tramite la dashboard PAI di Schroders.

I PAI vengono presi in considerazione anche dopo l'investimento attraverso l'attività di impegno del Gestore degli investimenti in linea con l'approccio e le aspettative definite nello Schroders Engagement Blueprint, che illustra il nostro approccio alla proprietà attiva. In linea di principio ci impegniamo con le imprese beneficiarie degli investimenti in merito al loro impegno per mitigare i cambiamenti climatici, in riferimento ai PAI 1, 2 e 3.

In caso di segnalazione degli emittenti a causa della mancanza di dati disponibili sui PAI, il Gestore degli investimenti può interagire con gli emittenti con l'obiettivo principale di migliorare la rendicontazione.

Il nostro approccio è soggetto a costante revisione, in particolare a fronte dell'evolversi della disponibilità e della qualità dei dati dei PAI. La dichiarazione della Società di gestione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è disponibile all'indirizzo <https://api.schroders.com/document-store/id/ffcb39bb-96cb-4e56-9461-deba9a493e85>. Le informazioni a livello di Comparto sono o saranno divulgate (a seconda del caso) nella relazione annuale del Comparto.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento sostenibile adottata dal Gestore degli investimenti è la seguente:

Il Comparto investirà direttamente in partecipazioni immobiliari private in cui deterrà la totalità o una parte delle quote di singole attività o portafogli a cui avrà accesso tramite società veicolo, joint venture e altre strutture di partecipazione. Il Comparto può investire indirettamente tramite investimenti primari in fondi di tipo aperto e chiuso che a loro volta forniscono esposizioni a immobili privati. Il Comparto può altresì investire in fondi secondari, in cui gli investimenti del fondo sono acquisiti da un investitore immobiliare di private equity che desidera uscire dal proprio investimento. Il Comparto può anche investire direttamente e indirettamente in partecipazioni azionarie di società immobiliari non quotate in borsa. Il Comparto può inoltre investire fino al 25% direttamente o indirettamente in azioni e titoli connessi ad azioni di società immobiliari quotate in borsa.

Il Comparto può investire fino al 25% in titoli di debito immobiliari (compresi titoli ad alto rendimento) a cui accede sia direttamente che indirettamente.

Il Comparto investe a livello globale e non investirà più del 35% del proprio patrimonio in attivi immobiliari situati in un unico paese, esclusi gli Stati Uniti.

Il Comparto mirerà a investimenti di città che, secondo il Gestore degli investimenti, sono in una posizione favorevole per beneficiare di una crescita economica maggiore a seguito di cambiamenti strutturali, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, urbanizzazione, cambiamenti e crescita tecnologici, crescita nel settore dei trasporti o cambiamenti demografici.

Il Gestore degli investimenti valuta le credenziali di sostenibilità dei potenziali investimenti utilizzando uno strumento proprietario. Il Comparto investirà esclusivamente in attività ritenute superiori a una soglia minima in base al sistema di rating della sostenibilità del Gestore degli investimenti.

Il Comparto non investirà direttamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra delle soglie indicate nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>.

Il Comparto può investire in attività che, secondo il Gestore degli investimenti, miglioreranno le proprie pratiche di sostenibilità entro un periodo di tempo ragionevole, in genere fino a due anni.

Il Comparto può utilizzare derivati ai fini di una riduzione del rischio o di una gestione più efficiente.

Il Comparto può investire in strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario, nonché detenere liquidità e in via eccezionale può detenere fino al 100% di tali attività.

Il Comparto può avere vincoli di capacità che potrebbero comportare la chiusura dello stesso, o di alcune delle sue Classi di Azioni, a nuove sottoscrizioni o conversioni in ingresso.

Il Gestore degli investimenti applica criteri di governance e sostenibilità nella selezione degli investimenti del Comparto. La strategia mira a identificare gli investimenti sottostanti che dimostrano credenziali di sostenibilità buone o in miglioramento, e quelli che impongono un costo elevato per l'ambiente e la società.

Ciò comporta:

- l'esclusione di emittenti con una particolare esposizione a specifiche attività che il Gestore degli investimenti considera dannose a livello ambientale o sociale, che violino i diritti umani e/o abbiano dimostrato una condotta gravemente scorretta;
- l'inclusione di emittenti che il Gestore degli investimenti ritiene ben posizionati per offrire excursus in termini di sostenibilità stabili e in miglioramento e di investimenti che dimostrano una buona governance basata sulla metodologia di valutazione della sostenibilità del Gestore degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti può anche collaborare con i gestori degli investimenti sottostanti per incoraggiare la trasparenza, la transizione verso un'economia circolare a minore intensità di emissioni di carbonio e un comportamento sociale responsabile che promuova la crescita sostenibile e la generazione di alfa.

Le principali fonti di informazioni utilizzate per eseguire l'analisi sono gli strumenti e la ricerca proprietari del Gestore degli investimenti, la ricerca di terzi, i rapporti delle ONG e le reti di esperti.

Il Gestore degli investimenti esegue inoltre una propria analisi delle informazioni disponibili al pubblico fornite dalle società, comprese le informazioni riportate nei rapporti sulla sostenibilità aziendale e altro materiale rilevante per la società. Per maggiori informazioni sull'approccio del Gestore degli investimenti alla sostenibilità, si rimanda al sito web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/what-we-do/sustainable-investing/our-sustainable-investment-policies-disclosures-voting-reports/disclosures-and-statements/>

Il Gestore degli investimenti garantisce che tutti gli Investimenti siano esaminati rispetto a un sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario. Il sistema di attribuzione del punteggio ESG proprietario viene utilizzato come meccanismo di selezione per i nuovi investimenti e le nuove attività al fine di valutare le loro credenziali di sostenibilità nell'ambito della due diligence pre-investimento/pre-acquisizione. Successivamente, il Gestore degli investimenti si propone di monitorare e riferire a intervalli regolari la performance rispetto ai criteri di sostenibilità, al fine di dimostrare l'aderenza all'impegno di sostenibilità nel tempo e i progressi compiuti nell'ambito dell'approccio di investimento attivo di Schroders. Tra gli esempi di metriche valutate vi sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il profilo degli affittuari, il rischio climatico fisico, il consumo energetico e l'energia rinnovabile.

Il 75% degli investimenti immobiliari del Comparto deve raggiungere un punteggio minimo medio ponderato di 3 (su 5). La soglia del 75% riflette la strategia di investimento diversificato del Comparto, che potrebbe includere fondi value-add che investono in attività in via di miglioramento, che possono non soddisfare i criteri minimi al momento dell'investimento, e per sui quali noi, in qualità di Gestore degli investimenti, non abbiamo il controllo o l'influenza diretta in merito alla selezione delle attività sottostanti. A scanso di equivoci, sono esclusi liquidità, strumenti del mercato monetario e derivati.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Durante l'intero processo d'investimento si applicano i seguenti elementi vincolanti:

- Il Comparto investe almeno il 75% dei suoi investimenti immobiliari in investimenti che soddisfano una soglia minima in base al sistema di rating del Gestore degli investimenti.
- Il Comparto non investe direttamente in determinate attività, settori o gruppi di emittenti al di sopra dei limiti indicati nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla pagina web del Comparto, all'indirizzo <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- Le esclusioni si applicano agli investimenti diretti in società. Il Comparto applica alcune esclusioni relative alle convenzioni internazionali sulle munizioni a grappolo, sulle mine antiuomo e sulle armi chimiche e biologiche. Il Comparto esclude anche le società che generano ricavi superiori a determinate soglie da attività correlate al tabacco e al carbone termico. Il Comparto esclude le società che in base alla valutazione di Schroders hanno violato una o più "norme globali", arrecando pertanto significativi danni ambientali o sociali; queste società vengono incluse nell'elenco di Schroders relativo ai soggetti che violano le "norme globali". In circostanze eccezionali può essere applicata una deroga al fine di consentire al Comparto di continuare a detenere una società inclusa nell'elenco delle violazioni delle "norme globali" di Schroders, ad esempio laddove la strategia d'investimento indicata del Comparto possa essere altrimenti compromessa. Inoltre, il Comparto può applicare altre esclusioni elencate nella sezione "Informativa sulla sostenibilità" sulla propria pagina web <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>
- Il Comparto investe in società che seguono prassi di buona governance, come determinato dai criteri di rating del Gestore degli investimenti.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non prevede un tasso minimo impegnato per ridurre l'ambito degli investimenti considerati prima dell'applicazione della strategia di investimento.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per gli Investimenti non quotati:

Il Comparto prenderà in considerazione le prassi di governance di ciascun investimento a livello di (i) gestore degli investimenti di ciascun fondo sottostante o mandati separati; (ii) strutturazione fiscale e normativa dell'investimento; e (iii) attività sottostanti detenute da ciascun investimento.

Ciascun gestore degli investimenti sarà valutato per garantire che disponga di strutture di gestione solide, relazioni con il personale e retribuzione del personale adeguate e che rispetti gli obblighi fiscali. Tra gli esempi di prove che il Comparto si aspetterebbe di ottenere vi sono: copie dei documenti relativi a politiche, procedure e quadri di riferimento, link a siti Web con dichiarazioni pubblicate e colloqui diretti con i gestori terzi durante i processi di due diligence e di revisione continua del gestore degli investimenti.

La struttura di ciascun investimento sarà inoltre valutata per garantire l'esistenza di un'appropriata governance SPV, la sostanza fiscale e che tali entità siano strutturate in conformità con i regimi fiscali e normativi locali.

Le attività immobiliari sottostanti saranno valutate, per quanto possibile, in base a determinati criteri di buona governance, come la conformità ai criteri di selezione dei locatari e ad adeguate politiche di approvvigionamento, valutazione e gestione del patrimonio.

Per quanto riguarda gli Investimenti quotati:

Al fine di valutare le prassi di buona governance, viene eseguito un Test della buona governance. Questo test si basa su un quadro quantitativo incentrato sui dati, che utilizza una scheda di valutazione per valutare le società presenti nelle categorie di strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. Schroders ha definito una serie di criteri su questi pilastri. La conformità al test è monitorata a livello centrale e le società che non superano tale test non possono essere detenute dal Comparto, a meno che il Gestore degli investimenti non abbia convenuto che l'emittente dimostra una buona governance sulla base di informazioni aggiuntive che vanno oltre tale analisi quantitativa.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

La composizione prevista degli investimenti del Comparto utilizzati per soddisfare le sue caratteristiche ambientali o sociali è sintetizzata di seguito.

#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende la quota minima del patrimonio del Comparto utilizzata per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali, pari al 65%. La quota minima indicata nella categoria #1 si applica in normali condizioni di mercato e nel caso in cui il Comparto abbia conseguito un portafoglio stabile.

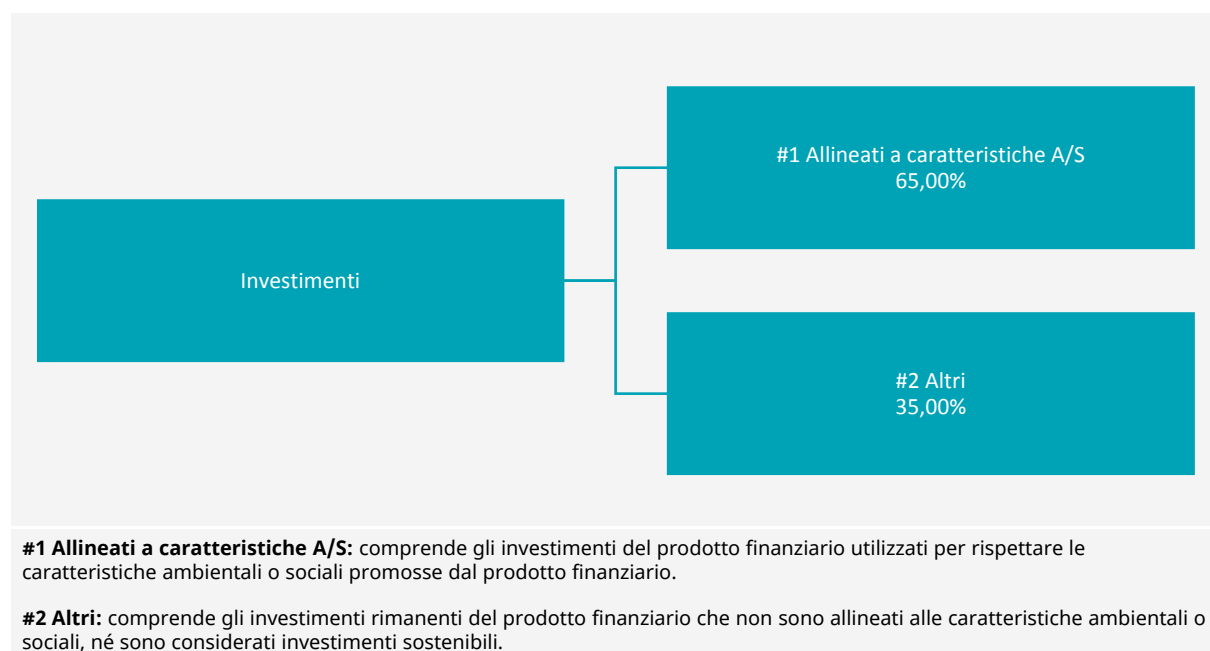
#2 Altri include un massimo del 35% degli investimenti, che rientrerà nelle seguenti categorie: (a) investimenti non in linea con le caratteristiche ambientali o sociali e (b) investimenti trattati come neutri, ad esempio liquidità e strumenti del mercato monetario e derivati utilizzati al fine di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente.

L'allocazione degli attivi menzionata non si applica durante il "Periodo di Ramp-up". Per "Periodo di Ramp-up" si intendono i primi 24 mesi dalla Data di lancio del Comparto. Il Periodo di Ramp-up può essere abbreviato dal Consiglio di amministrazione, che deciderà a sua discrezione.

Si applicano coperture minime in relazione agli investimenti del mercato monetario e di copertura o agli altri investimenti, limitando (a seconda dei casi) gli investimenti in controparti in cui vi siano legami di proprietà o esposizione a paesi a rischio più elevato (ai fini del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo, della

corruzione, rischi di evasione fiscale e sanzioni). Una valutazione del rischio aziendale prende in considerazione il rating di rischio di ogni giurisdizione, incluso il riferimento a una serie di dichiarazioni pubbliche, indici e indicatori di governance mondiale emessi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal governo britannico, dalla Financial Action Task Force e da diverse organizzazioni non governative (ONG), come Transparency International e il Basel Committee.

Inoltre, le nuove controparti vengono sottoposte a revisione da parte del team del rischio di credito di Schroders e l'approvazione di una nuova controparte si basa su un esame globale delle varie fonti di informazioni disponibili, tra cui, ma non solo, la qualità del management, l'assetto proprietario, il luogo, l'ambiente normativo e sociale cui ciascuna controparte è soggetta e il grado di sviluppo del sistema bancario locale e del suo quadro normativo. Il monitoraggio continuo viene effettuato attraverso uno strumento proprietario di Schroders, che supporta l'analisi della gestione, da parte di una controparte, delle tendenze e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Qualsiasi deterioramento significativo del profilo della controparte nello strumento proprietario di Schroders determinerebbe un'ulteriore analisi e una potenziale esclusione da parte del team di rischio di credito di Schroders.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non è prevista alcuna misura minima secondo cui gli investimenti del Comparto (comprese le attività di transizione e abilitanti) con un obiettivo ambientale debbano essere allineati alla tassonomia. L'allineamento alla tassonomia degli investimenti di questo Comparto non è stato quindi calcolato e si ritiene pertanto che costituisca lo 0% del portafoglio del Comparto.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹²?**

- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono

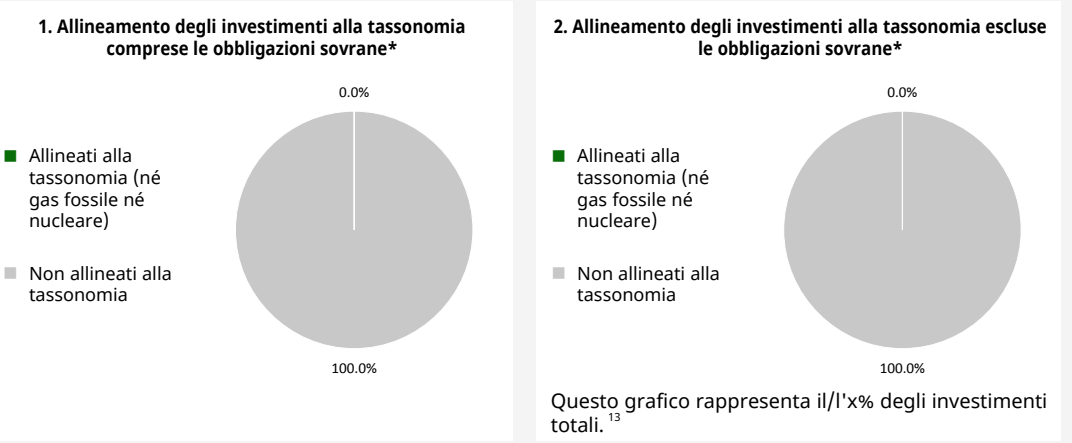
¹² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**
Come indicato in precedenza, alla data del presente Prospetto la quota di investimenti del Comparto in attività di transizione e abilitanti è attualmente considerata pari allo 0% del portafoglio del Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche

¹³ Poiché non vi è alcun allineamento alla tassonomia, non vi è alcun impatto sul grafico se vengono escluse le obbligazioni sovrane (ossia la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia rimane pari allo 0%) e la Società di gestione ritiene pertanto che non vi sia alcuna necessità di citare queste informazioni.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

#2 Altri include un massimo del 35% degli investimenti, che rientrerà nelle seguenti categorie: (a) investimenti non allineati alle caratteristiche ambientali o sociali; e (b) investimenti considerati neutrali, come liquidità, strumenti del mercato monetario e derivati utilizzati al fine di ridurre il rischio (copertura) o gestire il Comparto in modo più efficiente.

Si applicano coperture minime in relazione agli investimenti del mercato monetario e di copertura o agli altri investimenti, limitando (a seconda dei casi) gli investimenti in controparti in cui vi siano legami di proprietà o esposizione a paesi a rischio più elevato (ai fini del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo, della corruzione, rischi di evasione fiscale e sanzioni). Una valutazione del rischio aziendale prende in considerazione il rating di rischio di ogni giurisdizione, incluso il riferimento a una serie di dichiarazioni pubbliche, indici e indicatori di governance mondiale emessi dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea, dal governo britannico, dalla Financial Action Task Force e da diverse organizzazioni non governative (ONG), come Transparency International e il Basel Committee.

Inoltre, le nuove controparti vengono sottoposte a revisione da parte del team del rischio di credito di Schroders e l'approvazione di una nuova controparte si basa su un esame globale delle varie fonti di informazioni disponibili, tra cui, ma non solo, la qualità del management, l'assetto proprietario, il luogo, l'ambiente normativo e sociale cui ciascuna controparte è soggetta e il grado di sviluppo del sistema bancario locale e del suo quadro normativo. Il monitoraggio continuo viene effettuato attraverso uno strumento proprietario di Schroders, che supporta l'analisi della gestione, da parte di una controparte, delle tendenze e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Qualsiasi deterioramento significativo del profilo della controparte nello strumento proprietario di Schroders determinerebbe un'ulteriore analisi e una potenziale esclusione da parte del team di rischio di credito di Schroders.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Questa domanda non è applicabile al Comparto.



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: <https://www.schroders.com/en-lu/lu/individual/fund-centre>

Appendice V

Altre informazioni

- (A) Un elenco di tutti i Comparti e delle Classi di Azioni può essere ottenuto, gratuitamente e su richiesta, presso la sede legale della Società ed è disponibile anche sul sito internet www.schroders.com.



EST. 1804

Schroder Investment Management (Europe) S.A.

5, rue Höhenhof

L-1736 Senningerberg

Granducato di Lussemburgo

Tel.: (+352) 341 342 202

Fax: (+352) 341 342 342

Schroders Capital Semi-Liquid Prospetto ITIT Novembre 2025